

Decisa la linea da tenere in merito ai quesiti di natura sociale Governo e referendum: né ricorsi né neutralità

A Palazzo Chigi Decisione di perfetta correttezza

Sui referendum radicali il governo D'Alema è riuscito ad assumere una posizione corretta di cui è giusto riconoscerne il merito. L'esecutivo non si costituirà davanti alla Corte costituzionale in difesa delle norme oggetto dei quesiti referendari di contenuto economico e sociale. Anche i commenti del premier non danno luogo a rilievi critici e non esprimono quel severo giudizio politico che ambienti della maggioranza avevano chiesto al governo. L'istituto del referendum è un preciso diritto dell'elettorato, sancito dalla legge fondamentale dello Stato, si muove in un contesto compiutamente regolamentato, può giovare di un'ampia giurisprudenza consolidata.

● Segue a pagina 2
Giuliano Cazzola

ROMA «Né ricorso, né neutralità»: se i referendum sociali dei radicali saranno ammessi, annuncia D'Alema, saranno prese delle iniziative parlamentari per contrastarli. Il governo dunque non presenterà un ricorso alla Consulta contro i quesiti referendari proposti dai radicali, ma non resterà nemmeno neutrale. Quando la Corte Costituzionale si sarà pronunciata sulla loro ammissibilità, l'esecutivo deciderà le «iniziative parlamentari» per contrastare i quesiti che saranno ammessi. Questa è la decisione presa dal Consiglio dei ministri in una riunione molto animata perché i ministri popolari hanno insistito, inutilmente, sulla necessità che il governo si costituisca in giudizio davanti alla Consulta per far dichiarare inammissibili i referendum sul lavoro proposti dai radicali. Critici i sindacati nei confronti del gover-

no per la rinuncia alla costituzione in giudizio, una rinuncia ritenuta un segnale di debolezza. Anche per il segretario di Rifondazione il governo ha dimostrato di avere «il piombo nelle ali».



Il ministro del Tesoro attacca la leadership del centrosinistra: in quanto a innovazione è più capace il Papa

Intanto, a pochi giorni dall'apertura del congresso Ds, una sortita di Giuliano Amato incendia il campo della maggioranza. In un'intervista, il ministro del Tesoro - anche se precisa di non avercela con D'Alema - si lamenta di come il centrosinistra si stia sbriciolando, incapace di dar vita ad una coalizione più unita e di fornire un progetto comune al Paese. Si lamenta che non ci siano all'orizzonte né un Cavour, e neanche un De Gasperi capaci di traghettare il Paese nel tempo della globalizzazione. E invita la sinistra a prendere esempio dal Papa, più capace di lei sulla strada dell'innovazione.

● A pagina 2

Pochissimi indizi sul neo-bimiliardario che la Lotteria Italia ha creato nel capoluogo giuliano Trieste, al mercato della fortuna

C'è chi ha scelto un biglietto a due soli numeri da quello fatale



Nessun indizio anche dei possessori degli altri cinque tagliandi - L'estrazione dei premi di consolazione distribuisce 400 milioni tra Udine e Pordenone

TRIESTE Una giovane giornalista ha probabilmente speso il biglietto della fortuna, scegliendo involontariamente a chi cambiare la vita. Ieri, al Mercato coperto di largo Barriera Vecchia, sorrisi, ammiccamenti, battute e mezze allusioni tra venditori, tutti potenziali acquirenti dell'edicola fortunata dove è stato venduto il biglietto della Lotteria Italia che vale due miliardi, ma dell'anonimo vincitore, come sempre accade in questi casi, nessuna notizia. Si sa solo che ha acquistato il biglietto

nel periodo delle feste, circa dieci giorni fa, probabilmente di mattina presto e che, probabilmente, abita nella zona.

Lo stesso vale per i possessori degli altri 5 biglietti superfortunati ed in particolare di quello che vale

15 miliardi venduto da una edicola della stazione Tiburtina a Roma. Probabilmente è un pendolare, uno dei 42 mila che transitano quotidianamente alla stazione. Anche lui avrebbe acquistato il tagliando negli ultimi giorni.

Non dovranno invece impazzire per difendere l'anonimato i vincitori dei cento biglietti da 100 milioni e dei centoundici da 50: ieri la «Lotteria Italia» ha infatti estratto i premi di consolazione che hanno portato in regione altri «spiccioli»: tre premi da 100 milioni e uno da 50 in provincia di Udine e ancora uno da 50 in provincia di Pordenone.

● A pagina 3 e in Cronaca

Pietro De Rosa, ferito l'altra sera a Ronchi con un colpo d'ascia, è morto

L'assassino sparito nel nulla

TRIESTE La caccia all'uomo continua massiccia e senza sosta. Gianni Bisighin sembra essere svanito nel nulla: non una traccia, non una segnalazione attendibile da quando la Panda bianca «van» utilizzata nella fuga dopo l'aggressione - risultata poi mortale - a Pietro De Rosa è stata ritrovata dai carabinieri vicino alla galleria naturale della Costiera. Pietro De Rosa è morto ieri pomeriggio nel reparto di rian-

nimazione di Cattinara. A ucciderlo è stato il colpo di mazzetta che gli ha sfondato il cranio, infertogli da Gianni Bisighin mercoledì sera all'interno del Caffè Trieste di Ronchi. Il decesso aggrava la posizione dello squilibrato che l'ha ferito a morte: Bisighin ormai è un assassino.

Nonostante siano passati due giorni, le ricerche degli investigatori sembrano concentrarsi proprio nella zona del litorale triestino e del

suo immediato retroterra, segno che non è ancora stata scartata l'ipotesi della prima ora: quella del suicidio. Sono state allertate le unità cinofile. Il fiuto dei cani dovrebbe contribuire a dare almeno il responso più atteso: Bisighin è ancora vivo e pericoloso per chiunque potesse incontrarlo o è già morto?

● In Trieste

Incerta la sorte di Gianni Bisighin, il monfalconese autore del gesto di follia

La polizia interviene per evitare una rapina: feriti due malviventi (uno è poi spirato all'ospedale) e il capo della Mobile

Sparatoria a Roveredo: un morto e due feriti

Mestre, spacciatori inseguiti speronano l'autopattuglia: ucciso un agente



PORDENONE Grave fatto di sangue in Friuli: una sparatoria, con un morto e due feriti, è avvenuta poco prima delle 19 nel centro di Roveredo in Piano. Tre fuorilegge hanno tentato di aggredire la responsabile del negozio delle Cooperative operie che si stava dirigendo verso la cassa continua di una banca per depositare l'incasso della giornata. La polizia, già in zona, è intervenuta e i banditi hanno iniziato a sparare. Nello scontro sono rimasti feriti il capo della Mobile e due rapinatori, uno dei quali è spirato all'ospedale dopo qualche ora. Il terzo bandito è fuggito.

A Mestre, invece, un poliziotto ha perso la vita l'altra notte nel corso di un drammatico inseguimento ad un'auto di spacciatori di droga. I malviventi fuggivano con un bottino di appena 2 milioni: cercando di liberarsi dei poliziotti ne hanno speronato la vettura, che si è schiantata sul guard-rail. L'investigatore Antonio Lippello, 38 anni, vi ha perso la vita.

● A pagina 5-12

ALL'INTERNO

FINANZA

Ora le Borse tornano a correre

● A pagina 7

DUE RAGAZZINE

Picchiano e derubano settantenne

● A pagina 5

DUE MORTI

Intossicazione alimentare in Francia

● A pagina 5

L'ex campione in vista del processo ha deciso di patteggiare

Tomba versa 7 miliardi e mezzo per chiudere i conti con il fisco



BOLOGNA Alberto Tomba restituisce al fisco sette miliardi e mezzo: la decisione favorirà la sua posizione al processo per frode fiscale in programma il prossimo 29 marzo. Il patteggiamento non gli eviterà di essere processato, ma nelle intenzioni dei suoi legali, oltre all'alleggerimento della posizione processuale del fuoriclasse, c'è anche il tentativo di far derubricare il reato da frode a semplice evasione, che con il pagamento proposto sarebbe estinta.

Il 2000 si apre così con un passo positivo per colui che è stato forse il più grande campione dello sci italiano. Le indagini della Finanza hanno appurato che in soli 7 anni dal '90 al '96, Tomba aveva «dimenticato» di dichiarare all'erario qualcosa come 23 miliardi di introiti. Il che, a parte tutto il resto, può far intuire quanto abbia guadagnato veramente Tomba nei suoi dieci anni di carriera.

● A pagina 5

La vita sciupata
Maradona,
un idolo
fuori posto

di Ferdinando Camon



● A pagina 11

Aosta: la bravata di uno sciatore per poco non ha provocato una tragedia - Durissimi commenti dei soccorritori

Col surf fuori pista scatena la valanga

AOSTA Una valanga con un fronte di circa 100 metri si è staccata ieri mattina sopra Pila. Il distacco della massa nevosa è stato provocato da uno sciatore che praticava il fuoripista, il quale non ha riportato danni essendo rimasto coinvolto solo in superficie. La massa di neve è precipitata a valle per circa 200 metri. Lo sciatore, di cui si ignorano le generalità, ha ritenuto di non segnalare il fatto alla Protezione Civile. I soccorsi sono però subito scattati grazie alle segnalazioni di persone che si trovavano in zona. Non è stata trovata alcuna vittima sotto la massa nevosa.

«È un fatto gravissimo che lo sciatore non abbia segnalato la valanga» - ha commentato il capo Soccorso Alpino Valdostano, Giuliano Trucco - aggiungendo che, in caso di persone travolte, si sarebbe potuto intervenire meglio e con più tempestività. Sul posto sono intervenute anche le forze dell'ordine. Si presume che adesso la magistratura possa aprire una inchiesta.

● A pagina 4



Aperto per Neve.

ZONCOLAN FORNI DI SOPRA

REGISTA: **TU.**

SCENA: **GRAN PISTE**

CIAM, SI SCIA.

CARNIA
Azienda di Promozione Turistica
800-249905
www.carnia.org

PROMOTUR

UNIONE EUROPEA - REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DRS - Finanzia con fondi comunitari

musica libri e altro

zivago

musica libri e altro

Per acquistare i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e di tempo con consegne in 24/48 ore

www.zivago.com

Nel corso di un'animata riunione il Consiglio dei ministri decide di non far ricorso alla Corte costituzionale

Il governo non blocca i referendum

Ma resta l'invito della maggioranza a votare contro i quesiti sui temi sociali

DALLA PRIMA PAGINA

Il referendum è sottoposto al giudizio di ammissibilità della Consulta, uno dei pochi organismi di garanzia che non abbia perduto le sue prerogative di imparzialità. Il legislatore ha voluto chiaramente indicare i campi sui quali non è consentito l'intervento della democrazia diretta: in questo modo però ha anche riconosciuto che il pronunciamento referendario nelle materie permesse è legittimo sul piano formale e non prefigura alcun «salto nel buio» su quello sostanziale.

Ma davvero i quesiti sociali, economici e del lavoro, sui quali la lista Bonino ha raccolto milioni di firme, sono tanto perniciosi per la coesione sociale? Veramente si propongono di smantellare il welfare state? Ma non scherziamo! Certo, per sua natura, il referendum ha un effetto demolitorio, produce dei vanchi nell'ordinamento giuridico e non è in grado di riordinare la materia su cui agisce come farebbe una legge. Ma questo risultato è parte delle regole del gioco, si verifica in ogni circostanza e non può essere rimproverato solamente all'iniziativa dei Radicali, i quali, nel momento in cui si propongono di abolire - tramite il voto popolare - leggi vecchie e inadeguate, non sono affatto contrari a che, sui medesimi argomenti, il Parlamento vari norme nuove e più adatte ai tempi odierni e alle esigenze dell'economia. Anche se ciò non avvenisse, anche se nessuna nuova legge sostituisse quelle eventualmente abrogate, il sistema di sicurezza sociale, in Italia, resterebbe vivo, vegeto e gagliardo. Non si vede, infatti, quale crisi irreparabile potrebbe derivare da una nuova disciplina dei licenziamenti individuali più consona a quanto accade nel resto d'Europa, con l'abrogazione del potere giudiziario di reintegrazione nel posto di lavoro (una norma che ora è in vigore in un numero limitato di imprese). Oppure, non si comprende in quali danni irreversibili incorrerebbe il sistema pensionistico se si mandasse immediatamente a regime quanto già prevede, nel 2008, la riforma Dini in tema di trattamento di anzianità.

E che dire di quel pacchetto di quesiti (contratti a termine, a part-time, lavoro a domicilio, liberalizzazione del collocamento) che cercano di dare flessibilità al mercato del lavoro, proprio in una fase in cui tutti riconoscono che questa è la via da battere per rilanciare l'occupazione? Vi sono poi i referendum definiti antisindacali. E giusto che tra patronati ed enti previdenziali vi siano rapporti grazie ai quali chi si rivolge ai primi per una pratica di pensione si trovi iscritto ai potenti sindacati dei pensionati, a cui gli Istituti versano - vita natural durante - la quota associativa? Già nel 1995, il corpo elettorale si pronunciò contro un obbligo siffatto in capo ai datori di lavoro e non successe nulla. Altri quesiti, poi, come quello in materia sanitaria, possono essere più o meno condivisi, ma non evocano i temuti disastri.

L'abrogazione del sostituto d'imposta ad esempio. Una parte consistente dei contribuenti (il lavoro autonomo e i liberi professionisti) non sanno neppure cosa sia questa modalità di riscossione delle imposte riservata al lavoro dipendente e ai pensionati; e nessuno grida allo scandalo.

Ecco, allora, che nessun Anarchista minaccia le porte di Roma. Gli italiani hanno sempre dimostrato di aprirsi orientamenti in occasione dei referendum, quando hanno votato e quando si sono astenuti. La democrazia è il governo dei cittadini, non quello dei poteri forti, vecchi e nuovi.

Giuliano Gazzola

ROMA Il governo non presenterà un ricorso alla Consulta contro i referendum sociali dei radicali, ma non resterà nemmeno neutrale. Quando la Corte Costituzionale si sarà pronunciata sulla loro ammissibilità, l'esecutivo deciderà le «iniziative parlamentari» per contrastare i quesiti che saranno ammessi. Questa la decisione presa dal consiglio dei ministri in una riunione molto animata perché i ministri popolari hanno insistito, inutilmente, sulla necessità che il governo si costituisca in giudizio davanti alla Consulta per far dichiarare inammissibili i referendum sul lavoro proposti dai radicali.

Lo stato sociale - ha affer-

Pannella ancora non svela con chi farà alleanza alle prossime amministrative

ROMA Nel giorno in cui D'Alema annuncia che il governo non si costituirà contro i referendum pur denunciandone il contenuto «pericoloso e contro lo stato sociale» i radicali passano al contrattacco su elezioni, referendum e finanziamento del partito. «A D'Alema - dice Emma Bonino - rispondo che non sono i nostri referendum a lacerare lo stato sociale. Lo stato sociale è lacerato dal 12% dei disoccupati, da coloro che vanno in pensione a 50 anni e

mato il presidente del Consiglio D'Alema in una conferenza stampa - va riformata ma non distrutta. E in generale i referendum sociali generano preoccupazione e contrarietà». Ma il governo, ha spiegato, ha deciso di non costituirsi in giudizio perché «non intende esercitare nessuna pressione verso la Corte Costituzionale». Questo però non significa dichiararsi neutrali, perché l'esecutivo è pronto a «pre-

dere posizione o iniziative parlamentari» tenendo presente che in Parlamento esistono già delle proposte di riforma. D'Alema ha escluso che nel consiglio dei ministri ci siano state spaccature ed ha sostenuto che la decisione presa è il frutto «di una sintesi unitaria».

Ha annunciato infine che il governo proporrà una modifica alla legge sui referendum per permettere di co-

stituirsi in giudizio davanti alla Consulta anche ad associazioni ed a soggetti della società civile.

La decisione del governo è stata apprezzata dal segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti anche se non è stata accolta la sua richiesta di presentare un ricorso alla Consulta. Quello che conta, ha affermato, è che la condanna dei referendum è «nettissima». Il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi (Ds) chiama intanto in causa i partiti e propone loro di costituire un comitato contrario ai referendum. La proposta ha il consenso dei sindacati che sono invece critici nei confronti del governo per la rinuncia alla costituzione in giudizio.



fanno pagare ai nuovi assunti il 33% di contributi previdenziali per una pensione che sarà misera. Ed è lacerato infine quando agli italiani che non si possono permettere le cliniche private si lascia scegliere fra le infezioni di un ospedale pubblico e la sporcizia di un altro».

Marco Pannella, dal canto suo, invita il gover-

no a non intervenire sul piano politico. Sul fronte elettorale, invece, Emma Bonino annuncia liste radicali in tutte le regioni. E le alleanze? «Ci chiedono con chi stiamo, ma non cosa vogliamo. Chiedeteci ai candidati di centro-sinistra e centrodestra cosa pensano del nostro programma». I nuovi consigli regionali - dicono i radica-

Emma Bonino: «Non siamo noi a voler decretare la fine del welfare»

Ma i radicali protestano lo stesso

li - avranno ampi poteri di autonomia, potranno scegliere il sistema elettorale come la possibilità di chiamare gli elettori a consultazioni referendarie locali, potranno votare statuti che prevedano una struttura presidenzialista all'americana, federalista.

Un sistema bipartitico stile Stati Uniti con correzioni in salsa svizzera. «Confrontiamoci su questi temi, poi si vedranno le alleanze» dice Emma Bonino. E dà il via alla raccolta di firme per le liste e a

una colletta da 7 miliardi entro il 10 febbraio.

Se i radicali attaccano D'Alema, Pierluigi Castagnetti, leader del Ppi, si dice invece soddisfatto della scelta del governo. «Ora solo chi non attribuisce alle parole il loro esatto significato potrà sostenere che il governo ha scelto la strada dell'indifferenza rispetto ai referendum radicali che minano le fondamenta dello stato sociale» dice Castagnetti. Più deciso il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi, Ds: «I referen-

dum sono devastanti perché attaccano la libertà dei lavoratori - dice - occorre che i partiti costituiscono il Comitato contro i referendum sociali». D'accordo con lui è il segretario confederale Cgil Giuseppe Casadio che si dice pronto ad aderire al Comitato, mentre per Savino Pezzotta, numero due Cisl, la decisione del governo è un segnale di debolezza. Di debolezza parla anche Fausto Bertinotti, Rifondazione, per il quale il governo «ha le ali di piombo».

L'esecutivo pronto a cambiare la data del 16 aprile dopo le proteste delle opposizioni

Elezioni regionali, forse si cambia data

Urne aperte già il 26 marzo per evitare un ballottaggio «pasquale»?

E l'ultima «picconata» fa infuriare anche Prodi

ROMA Cossiga «piccona». Prodi da Bruxelles smentisce, D'Alema si tira fuori. «Prodi è intervenuto costantemente nella recente crisi politica italiana», anche se «con discrezione»: a sostenerlo, e a scatenare l'ennesima polemica, è stato ieri Cossiga, che in un'intervista prevede anche elezioni politiche anticipate in ottobre-novembre.

E per quella data - aggiunge - l'attuale presidente della Commissione europea avrebbe già una lista di candidati per Palazzo Chigi a lui «graditi» (con Monti e Bazzoli in pole position...ma anche Amato, D'Antoni, Rutelli).

Un commento sulla lista di candidati premier che Cossiga attribuisce a Prodi? «Chiedete a lui e chiedetele se la lista esiste, se volete vi dò il numero di telefono». Massimo D'Alema risponde così alla domanda.

Prodi va giù più duro: «L'intervista di Cossiga non è che l'ultimo esempio di un irresponsabile gioco al massacro in cui la prima vittima è la credibilità stessa delle istituzioni e della politica». Il presidente della Commissione Ue, in una lettera di smentita, aggiunge: «Chi ha ricoperto la più alta carica dello Stato dovrebbe sentire, come e più di ogni altro, la responsabilità di evitare comportamenti che alimentino questo degrado».

ROMA Sulla data del 16 aprile per le elezioni regionali ed amministrative è scontro tra governo e Polo. D'Alema ed il ministro dell'Interno Enzo Bianco sostengono che i capigruppo dell'opposizione, consultati in anticipo, si sarebbero detti d'accordo sulla procedura seguita dal governo e contrari ad un decreto legge per poter votare il 26 marzo, invece che il 16 aprile, domenica delle Palme. Ma gli esponenti del Polo smentiscono ed accusano il ministro dell'Interno di non dire il vero. D'Alema è comunque disposto a cambiare la data, a patto però che tutti i gruppi parlamentari siano d'accordo sull'opportunità di varare un decreto legge per indire le elezioni a fine marzo.

C'è così un «giallo» anche sulla data delle elezioni.

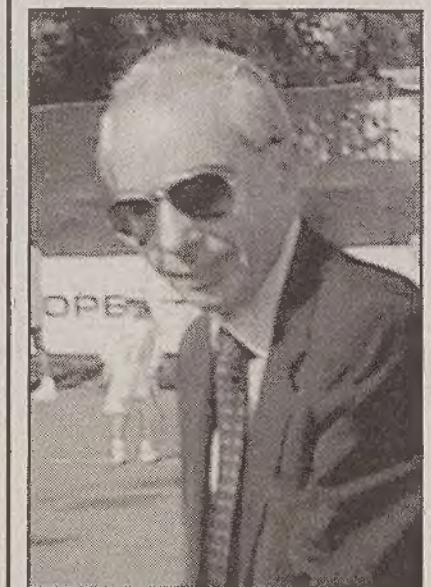
Le parti in causa danno versioni diverse. Il presidente del consiglio, incon-

trando i giornalisti a palazzo Chigi, ha spiegato che la scelta del 16 aprile era obbligata perché per legge le elezioni regionali devono svolgersi entro aprile, mentre le amministrative possono svolgersi a partire dalla seconda domenica di

aprile fino alla seconda domenica di giugno. Escludendo Pasqua, quindi, ha detto D'Alema, l'unica data coincidente era il 16 aprile.

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco ha dichiarato di aver personalmente con-

Amato attacca: «Non si guida così il Paese». E poi smentisce



ROMA A pochi giorni dall'apertura del congresso Ds, è una sortita di Giuliano Amato a incendiare il campo della maggioranza. In un'intervista, il ministro del Tesoro si lamenta di come il centrosinistra si stia sbriciolando, e invita la sinistra a prendere esempio dal Papa, più capace di lei sulla strada dell'innovazione. Il «Corriere della Sera» spara il titolo: «Non si guida così un paese». La cosa rimbalza nel Palazzo con tutto l'aspetto di un nuovo siluro a D'Alema, sparato questa volta dall'interno del suo stesso governo.

Parla da sola la faccia del presidente del Consiglio quando scende in sala stampa, a Palazzo Chigi, subito dopo il consiglio dei ministri. Il chiarimento con Amato non deve essere stato indolore. A parole però D'Alema si trattiene: «Non voglio polemiz-

zare con il ministro Amato». La sua intervista, dice, «pone il problema della leadership politica nel nostro paese» e sarà oggetto di riflessione da parte di tutti. Intanto Enrico Boselli si dice d'accordo con il ministro del Tesoro e il Polo esulta: «Un de profundis per la sinistra». Bertinotti almeno in questo si dice d'accordo con Amato: la coalizione di governo è «pressoché una schifezza». Qualche ora dopo è così lo stesso ministro a chiarire: «Non ho fatto nessun attacco al presidente del Consiglio. Innanzitutto perché le cose che ho detto in questa intervista il presidente del Consiglio le pensa come le penso io, e in secondo luogo perché se avessi voluto attaccare il presidente del Consiglio, prima mi sarei dimesso dal suo governo e poi lo avrei attaccato, ma siccome non lo penso non l'ho fatto».



tattato il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu, quello di An Gustavo Selva ed il segretario del Ccd

Casini. Tutti gli avrebbero confermato il pieno apprezzamento per la scelta di non ricorrere ad un decre-

An attacca il ministro dell'Interno Bianco, accusandolo di non aver rispettato gli impegni presi. Occorrerà un decreto «ad hoc»

to legge per fissare la data. Ma Pisanu (Fi) ha smentito il ministro. Pur confermando di aver espresso l'avversione per un eventuale decreto, il capogruppo di Forza Italia ha negato di aver dato alcun consenso sulla data scelta. Maurizio Gasparri di An accusa invece il ministro dell'Interno di non aver rispettato l'intesa raggiunta tra le forze politiche, di cui Bianco era partecipe come presidente dell'Ani, l'associazione dei comuni italiani. Gasparri sostiene anche che An a suo tempo si sarebbe detta favorevole ad un decreto legge per votare il 26 marzo. Perciò ora chiede al governo di «fare un passo indietro».

La necessità di «anticipare» le amministrative di primavera sarebbe dettata dall'opportunità, condivisa da tutti, che i ballottaggi in programma due settimane dopo il primo turno vengano a cadere in pieno «ponte» pasquale, quando l'astensionismo slirebbe, ovviamente, alle stelle.

Giovedì prossimo si apre a Torino il congresso del principale partito della sinistra

I diessini a congresso, ma i giochi sono fatti

ROMA Nessuna sorpresa sui nomi del segretario Veltroni e del presidente D'Alema, ma saranno molte le novità nel 1° congresso dei Democratici di sinistra che si apre giovedì prossimo al Lingotto di Torino.

I Ds sono infatti il primo partito ad introdurre l'elezione diretta del leader. Il 79,9% dei 172.188 iscritti che si sono pronunciati a favore del suo documento politico hanno insieme già riconfermato segretario Veltroni. E quel 20,1% che hanno invece preferito la mozione della Nuova sinistra di Fulvia Bandoli, non hanno espresso co-

munque un candidato alternativo. Tutto questo in base a una norma transitoria stabilita per questo primo congresso e che sarà resa definitiva nel nuovo statuto, importante argomento in discussione nei quattro giorni torinesi. Maggiori problemi presenta invece l'elezione diretta del presidente del partito, contestata da riformisti ed ulivisti diessini riuniti nell'associazione «Libertà eguale», e che su questo ed altri nodi, come la richiesta di una consultazione permanente per la costruzione della coalizione di centrosinistra intendono dare battaglia.

Temono «una pericolosa diarchia del gruppo dirigente, con evidenti rischi di implosione politica».

Tra le regole nuove che il partito si darà dovrebbe essere approvata l'elezione, nei vertici ds nazionali, regionali e delle grandi città, del 40% di donne, con sanzioni che vanno fino allo scioglimento degli organismi se la norma non viene rispettata. Barbara Pollastrini, portavoce delle donne diessine, ha sottolineato che in 15 su venti regioni il 40% dei delegati eletti è donna, anticipando così il nuovo Statuto.

Il numero due di Botteghe

Oscuri Pietro Folena e il responsabile comunicazione Roberto Cuillo hanno soddisfatto nella conferenza stampa di ieri tutte le curiosità sui numeri, colori, canzoni e slogan. 2818 i delegati, dei quali il 35% donne, in rappresentanza di 741.500 iscritti. Si riuniranno in un anfiteatro dove il colore dominante sarà il blu del pavimento, «ancoraggio all'Europa», davanti a un palco per la presidenza alto appena 70 centimetri con due tavoli rossi per 16 persone.

«Non troverete torri, piramidi o santuari», ha ironizzato Cuillo, spiegando la «sobrietà» della scenografia. Il



costo del congresso è comunque di 3 miliardi e 800 milioni (500 di Iva).

Tra gli ospiti i rappresentanti di 33 partiti esteri e di 44 ambasciate. Tony Blair, Lionel Jospin e Gerard Schröder saranno presenti con video girati per l'occasione. A

D'Alema sarà confermato alla presidenza, Veltroni resterà segretario

Olga D'Antona, la vedova del consulente del ministero del Lavoro ucciso dalle nuove Br, il compito di aprire il congresso.

Non ci saranno i leader del Polo, non ci sarà Francesco Cossiga. L'ex presidente che in questo periodo è durissimo con la Quercia, ha fatto sapere che potrebbe cambiare idea solo se Veltroni invitate Sabrina Ferilli per un'esibizione stile calendario. Ignorando gli strali di Cossiga D'Alema ha detto di essere dispiaciuto per l'assenza: «penso che avrà altri impegni». Romano Prodi? È stato invitato, ma non sembra che arriverà.

Marina Maresca

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733 111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebiciani, Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulivieri, Pierluigi Ruffano, Fabio Cacciari, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubbo, Mauro Martin, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzetta (vice), Renzo Santon, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Don (responsabile), Fabio Malacarne (vice), Federico Barile, Claudio Erni, Fulvio Balassi, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gordia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolla (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Jorani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardona, Sergio Hausner, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Riva di Meana, Michele Locatelli, Gianluigi Melega, Milla Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 65% art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/660466.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita), L. 420.000; Frontaliera L. 700.000 (festi), L. 840.000; P.P. L. 360.000 (festi), L. 432.000; Frontaliera 1 a pag. (6 mod.) L. 1.100.000 (festi), L. 1.430.000; Legale L. 600.000 (festi), L. 600.000; Necrologio L. 6.000; 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 7 gennaio 2000 è stata di 63.500 copie



Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.



ROMA Non si è fatto vivo con la solita telefonata anonima di ringraziamento. E non ha neanche mandato spumante e cioccolatini all'edicola fortunata di turno come il suo «collega» di Torino che, terzo classificato nella notte dei nuovi Pape-roni, si è trovato in tasca 3000 milioni. No, il maxi-vincitore da 15 miliardi della Lotteria Italia è un fantasma raccolto nella sua felicità a otto zeri e forse nei prossimi giorni, dopo aver scoperto che la sua vita cambierà direzione, non prenderà come si suppone abbia sempre fatto il treno alla stazione Tiburtina. Viene da lì, dal secondo affollatissimo scalo ferroviario della capitale, il biglietto vincente che vale il primo premio venduto dall'edicola di Bruno Maddammi.

Prescelti in una stazione Fs, in un'area di servizio e in un bar dell'autostrada

La dea Fortuna bacia i pendolari

Mess'ora di black-out nel corso dell'estrazione dei biglietti

L'identikit del neomiliardario è poco chiaro: potrebbe essere un pendolare, uno dei 42 mila che transitano quotidianamente alla stazione, la metà dei quali sono viaggiatori regionali provenienti soprattutto da Fara Sabina, Tivoli e Monterotondo. Ma è davvero troppo poco e non ci sono indizi migliori. L'unica certezza è che la fortuna lo ha accolto tra le sue dorate braccia: il biglietto, uno dei

circa ventimila venduti dall'edicola all'interno della stazione, sarebbe stato acquistato negli ultimi giorni, certamente dopo il 27 dicembre poiché faceva parte di una partita di tagliandi arrivati poco prima di Capodanno. Il resto è mistero anche se sono in molti a scommettere. «Non è un cittadino romano ma un forestiero».

Come sempre accade, il vincitore non si trova ma ci si congratula con l'edicola- te che lo ha reso miliardario. «Una giornata diversa ma spero che finisca presto» ha detto il titolare che, recuperata la matrice (necessaria per intascare la percentuale della vincita) che sembrava persa, manifesta indirettamente la disaffezione degli italiani per una Lotteria poco remunerativa: «In fondo sono solo 15 miliardi, niente rispetto al Superenalotto».

Resta un fantasma anche il vincitore del secondo premio da 5 miliardi venduto all'Autogrill di Cortile S. Martino, vicino Parma. Anche in questo caso potrebbe trattarsi di uno che viaggia spesso, un altro pendolare.

dirittura in ottobre e il titolare del servizio non può certo scervellarsi per ricostruire l'identikit del viaggiatore.

Restando rigorosamente nell'ombra i vincitori. Non dovranno invece impazzire per difendere l'anonimato i vincitori dei cento biglietti da 100 milioni e dei centomila da 50: la Lotteria Italia ha infatti estratto i premi di consolazione che hanno regalato anche un piccolo giallo. Le operazioni si sono bloccate dopo i primi dieci numeri estratti a causa di un biglietto acquistato in un Autogrill ma per il quale non era stata individuata subito la località dove era stato venduto.

Mezz'ora di black-out poi, svelato l'arcano, la ruota della fortuna si è rimessa in moto.

Una serata di lustrini e miliardi e gli screzi tra Frizzi e la Carrà

Distribuito un montepremi complessivo di 43 mila milioni, compresi quelli settimanali di «Carramba che fortuna!»

ROMA A Torino il vincitore dei tre miliardi ha mandato Champagne all'edicola: è l'unico segnale di riconoscenza. Gli altri neomiliardari non si sono fatti vivi. D'altronde con i miliardi che regala il Superenalotto ogni settimana, ha ragione chi dice che la Lotteria Italia non fa più sensazione.

Comunque ammontano ad oltre 43 miliardi di lire i premi delle tre categorie distribuite dalla Lotteria Italia. In particolare, 25 miliardi e mezzo sono stati destinati ai premi di prima categoria; dieci miliardi ai premi di seconda categoria (da 100 milioni) e 5 miliar-

di 550 milioni ai premi di terza categoria (50 milioni).

I premi per i rivenditori dei biglietti vincenti hanno ammontato invece a 31 milioni 500 mila lire. La Lotteria Italia ha anche distribuito 18 miliardi e 71 milioni sotto forma di premi settimanali per i giochi della trasmissione «Carramba che fortuna!», un miliardo e mezzo è stato poi l'ammontare dei tre biglietti Gratta e Vinci da 500 milioni ciascuno che sono stati assegnati durante lo stesso programma (di altri quattro i possessori non si sono fatti vivi e i due miliar-

di relativi sono finiti sul montepremi).

I biglietti venduti, infine, sono stati 28.627.384 su un totale di 35 milioni di tagliandi stampati.

Resta sempre un avvenimento la vincita in diretta tv. Anche se a RaiUno si respira un po' aria di crisi tra due volti simbolo della rete: Raffaella Carrà e Fabrizio Frizzi. Tutto è iniziato quando, all'ultimo momento, la bionda regina della Lotteria Italia ha dovuto rivoluzionare la scaletta della finalissima di «Carramba che fortuna!». Motivo: Fabrizio Frizzi non sarebbe potuto intervenire e di conseguenza la sola presenza di Paolo Bonolis (Mediaset) sarebbe risultata inopportuna in una trasmissione di Raiuno. La battaglia degli

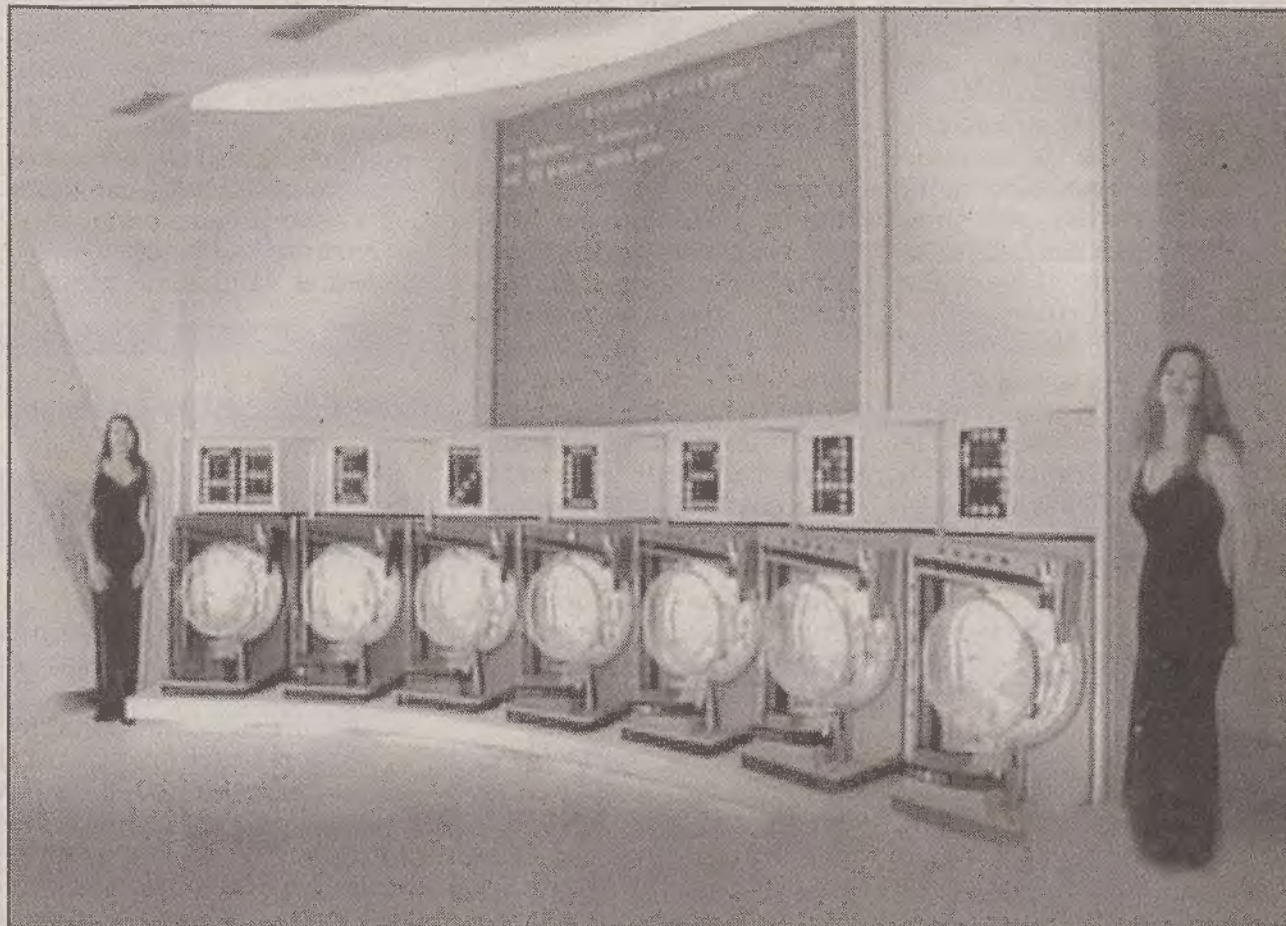


Sei milioni di tagliandi restano invenduti pur con l'impegno della tv di Stato, teatro della rivalità tra i presentatori

Insomma ha rimandato tutto a dopo la diretta dal teatro delle Vittorie. Un fatto è certo: la Carrà non sarà ospite del programma come invece in un primo momento aveva annunciato. Insomma i rapporti sono tirati, ma Frizzi è comunque soddisfatto di tornare in prima serata il sabato con un cavallo vincente di RaiUno.

Non è stata certo la schermaglia tra i due volti della Rai a inceppare lo svolgimento delle estrazioni. E' che non si riusciva a individuare la località dove era stato venduto un biglietto da 100 milioni e l'ingranaggio è stato fermato per una mezz'oretta. Niente di scandaloso come quando i «frullatori intelligenti» avevano spinto una pallina delle cifre invece dell'altra, ingor-

gandosi. Finché una spintarella umana aveva aiutato il macchinario a riprendere la sua funzione. Allora, ci furono proteste e si gridò allo scandalo. Qualcuno voleva il premio ugualmente e il ministro delle Finanze, Visco, sudando freddo deci-



se di consolare il probabile mancato fortunato. L'altra sera si è trattato di una pausa di riflessione per poter dare tutte le informazioni subito. Il brivido della diretta.

Niente ha tolto lucentezza alla serata finale della

Lotteria Italia, il popolo dei quiz, del varietà e del gioco ha presenziato - virtualmente, s'intende - all'avvenimento e ha apprezzato i lustrini (e i miliardi) in scena. La Befana è stata degnamente commemorata. Amen.

Il primo premio a Roma, due miliardi a Trieste, 100 milioni a Udine, Cividale e San Daniele, 50 milioni anche a Pordenone

La Lotteria Italia tocca il Friuli-Venezia Giulia

Come al solito ignota l'identità dei fortunati che non devono temere alcuna rivalsa da parte del fisco

Ecco i biglietti superfortunati

1° Premio 15 miliardi Serie AE Numero 670249 Venduto a Roma	2° Premio 5 miliardi Serie P Numero 547486 Venduto a Parma	3° Premio 3 miliardi Serie Q Numero 470340 Venduto a Torino
---	--	---

LOTTERIA ITALIA 1999
PRIMO PREMIO 15 MILIARDI
ESTRAZIONE E GENNAIO 2000
GRATTA QUI
AI PREMI SETTIMANALI
VOTAZIONE VOTAZIONE

4° Premio 2 miliardi Serie B Numero 343119 Venduto a Trieste	5° Premio 1,5 miliardi Serie AN Numero 182908 Venduto a Roma	6° Premio 1 miliardo Serie C Numero 092868 Venduto a Lamezia
--	--	--

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE I soldi, si sa, non puzzano. E quelli della Lotteria Italia, visto che sono dovuti solamente alla fortuna, sono ancor più graditi. Stavolta un bel po' di milioni sono arrivati fino al Friuli-Venezia Giulia, strozzando in gola i soliti lamenti sul fatto che il Centro e il Sud Italia usavano fare la parte del leone nella spartizione della fortuna, lasciando a bocca asciutta i civili abitanti del Nord Est estremo della Penisola.

Per la legge di Bertoldo (o dei grandi numeri), più tagliandi si giocano, maggiore è la probabilità di vincere. E le grandi città accumulano una quantità enormemente maggiore di biglietti rispetto alle città più piccole. Poi, non è detto che si debba estrarre biglietti venduti a Roma o Milano. Stavolta un paio di miliardi sono approdati a Trieste, grazie allo stock recapitato in via Carducci. Una bella consolazione, questa vincita che cambia

la vita se non si hanno troppi parenti con i quali dividere il malloppo. «Carramba che fortuna!» non ha voluto lasciare fuori dalla porta nemmeno un fortunato di Udine, uno di Cividale e uno di San Daniele. A loro ha spedito 100 milioni ciascu-

Tra le province, stavolta solo Gorizia non entra nel giro della buona sorte. Non rimane che riprovarci per la prossima edizione

no, tanto per attenuare la rivalità tra triestini e friulani. E poi non ha negato 50 milioni al fortunato possessore di un tagliando venduto a Pordenone. Tre province su quattro baciate dalla dea Fortuna. La quarta, Gorizia è stata discriminata e potrà mugugnare con la comprensione delle tre privilegiate. For-

se, il prossimo anno, toccherà a lei.

Logicamente, come da ogni parte, l'identità dei fortunati resta rigorosamente ignota. Per non farsi assillare da parenti voraci, per scaramanzia, per poter vantare il più ricco tenore di vita come frutto del lavoro e dell'ingegno: nessuno vuole ammettere una vincita di una certa consistenza. Ah, quanto più semplice sarebbe proclamare «Ho vinto alla Lotteria Italia e me li voglio godere!». Il timore di venir definiti grossolani, forse quello che qualche vecchia befana scagli la sua maledizione sul gruzzolo arrivato leggero leggero, sono cose che bloccano l'appetito a più d'uno. Sotto sotto c'è il terrore dello Stato che prima regala e poi viene a controllare il conto in banca.

Niente paura, i soldi vinti sono già stati depurati dal fisco. Gaudeamus igitur.

I PREMI DA 100 MILIONI

Serie-Numero	VENDUTO A	Serie-Numero	VENDUTO A
G 912506	Trapani	S 061248	Palermo
N 108173	Portogruaro (Venezia)	O 076654	Modena
AI 817035	Venezia	D 375192	Sala Consilina (Salerno)
U 288927	Roma	R 605322	S. Stefano al Mare (Imperia)
E 494994	Lonato (Brescia)	AD 484193	Udine
AB 131173	Lugo (Ravenna)	F 396960	Assago (Milano)
AF 516093	Firenze	U 450365	Rossano (Cosenza)
R 345158	Fiano Romano (Roma)	Q 562528	Bentivoglio (Bologna)
AA 837726	Bertinoro (Forlì)	N 441310	Genzano di Lucania (Pz)
I 008804	Roma	R 719291	Roma
AC 942921	Manfredonia (Foggia)	AA 454526	Napoli
AP 819739	Pescara	D 867987	Milano
T 101799	Bari	R 869605	Riccione (Rimini)
AE 930672	Reggello (Firenze)	G 831548	Roma
B 707582	Milazzo (Messina)	AI 001898	Roma
M 068595	Ravenna	U 611902	Milano
AF 068105	Osimo (Ancona)	C 733995	Rondiglione (Viterbo)
L 890679	Tortona (Alessandria)	A 404273	Pescara
N 426088	Roma	B 360775	Castel S. Pietro Terme (Bo)
B 120869	Milano	B 884452	Brescia
AG 235430	Modena	AD 264162	Mestre (Venezia)
S 827185	Roma	AC 627136	Saronno (Varese)
M 322212	Desenzano del Garda (Bs)	A 281286	Brescia
G 904302	Quaglietta (Avellino)	O 654652	Castelfranco Veneto (Tv)
D 713631	Brescia	G 005594	Milano
O 819165	Modena	E 418739	Imola (Bologna)
O 196497	Cerignola (Foggia)	N 128140	Roccalumera (Messina)
O 651519	Cividale del Friuli	AO 418024	Monopoli (Bari)
F 431245	San Bonifacio (Verona)	O 540340	Rosignano Marittimo (Li)
AA 943989	Bologna	AR 772995	Roma
Q 989229	Putignano (Bari)	AF 046169	Voghera (Pavia)
N 993507	Roma	AD 178819	Guaastalla (R. Emilia)
AB 354525	Roma	E 582159	Castrocielo (Frosinone)
O 120930	Pisa	R 015004	Asti
R 551740	Anagni (Frosinone)	V 138448	Brindisi
E 312921	Chieri (Torino)	AR 680887	Roma
Z 627932	Gallipoli (Lecce)	Z 998362	Somma Vesuviana (Na)
S 123136	Genova	I 299781	Milano
T 270456	Roma	Z 939470	Catellammare di Stabia (Na)
R 346825	Torino	AA 931184	Montalbano Jonico (Mt)
Q 936920	Cesena (Forlì)	U 076125	Torino
U 012155	Treviso	AP 215978	Messina
R 369113	Oricola (L'Aquila)	U 743573	Belforte Monferrato (Mi)
AB 047025	Sessa Aurunca (Caserta)	AF 134682	Modena
F 753161	Torino	Q 193103	Pozzuoli (Napoli)
C 455982	Roma	T 677450	Reggio Emilia
AD 172867	Crema (Cremona)	M 340858	Fiorenzuola D'Arda (Pz)
L 894596	Bagnolo San Vito (Mn)	G 529971	Falconara Marittima (An)
E 147203	Fabro (Terni)	AF 251652	Sassari
AI 328829	Roma		
AD 233115	S. Daniele del Friuli		

I PREMI DA 50 MILIONI

Serie-Numero	VENDUTO A	Serie-Numero	VENDUTO A
I 578776	Campobasso	L 423561	Genova
O 972413	Roma	I 972527	Piacenza
P 837995	Piacenza	AI 659677	Teramo
AE 285808	Milano	F 058332	Reggio Emilia
A 131939	San Severo (Foggia)	P 615287	Bertinoro (Forlì)
F 358145	Bordighera (Imperia)	G 140690	S. Giovanni Valdarno (Ar)
S 758535	Roma	AM 691127	Civitavecchia (Roma)
B 221974	Roma	AC 842529	Roma
Q 867944	Siracusa	G 281110	Ronciglione (Viterbo)
G 756552	Roma	Z 643871	S. Mauro Forte (Matera)
I 292196	Milano	AB 791796	Trivigno
G 433666	Silvi (Teramo)	T 680995	Viadana (Mantova)
AA 902239	Alessandria	C 785139	Vergato (Bologna)
N 033646	Firenze	Z 460820	Monza (Milano)
U 188913	Roma	C 497505	Civitavecchia (Roma)
T 511182	Medicina (Bologna)	AL 681018	Viareggio (Lucca)
V 828898	Lainate (Milano)	I 711541	Roma
AF 652896	Roma	AA 292598	Roma
AG 409806	Cremona	AB 954142	Nocera Inferiore (Sa)
AG 046996	Portici (Napoli)	S 776371	Tivoli (Roma)
I 646020	Napoli	M 275382	Foggia
C 826234	Napoli	Z 435479	Malborghetto-Valbruna (Ud)
B 694781	Bertinoro (Forlì)	I 988130	Belluno
AD 498283	Pordenone	AP 767874	Mondolfo (Pesaro)
N 438493	Palermo	D 366443	Tolfa (Roma)
U 441005	Cagliari	D 643711	Schio (Vicenza)
Z 842905	Palermo	L 578423	Perugia
AI 642085	Castel di Sangro (L'Aquila)	S 122721	Genova
P 688869	Prato	E 409226	Bologna
E 930070	L'Aquila	I 637674	Rezzato (Brescia)
B 644971	Trapani	V 212550	Pontassieve (Firenze)
G 539256	Miglianico (Chieti)	N 370604	Roma
AB 038590	Roma	M 360545	Medesano (Parma)
AP 664722	Ferno (Varese)	V 601663	Magliano Dè Marsi (L'Aquila)
G 363784	Tortoreto (Teramo)	AO 598908	Roma
AP 680046	Soave (Verona)	AD 266788	Mestre (Venezia)
S 240145	Roma	L 071886	Bari (Cuneo)
AB 381951	Roma	Q 263200	Lodi
Q 700023	Firenze	I 981154	Bolzano
AO 227983	Reggio Calabria	S 046360	Lagonegro (Potenza)
AD 200826	Taranto	AA 278906	Prato
AI 741841	Torino	A 599197	Patti (Messina)
A 301332	Faenza (Ravenna)	U 753816	Modena
M 752256	Galliciano nel Lazio (Roma)	AB 218723	Bari
E 483234	Verona	AI 141588	Firenze
C 941470	Milano	AD 758354	Modena
D 684702	Medicina (Bologna)	A 661793	Varese
T 926890	Termoli (Campobasso)	D 242310	Padova
A 000988	Castel S. Pietro Terme (Bo)	N 364542	Oricola (L'Aquila)
F 703540	Torino	Z 437668	Fiorenzuola D'Arda (Pz)
AI 515372	Cremona	AO 642238	Bologna
AL 072248	Napoli	AP 154099	Melfi (Potenza)
O 170838	Castellammare di Stabia (Na)	AG 230437	Ferrara
AI 214161	Avellino	AB 794048	Roma
AA 210979	Comacchio (Ferrara)	AI 036150	Roma
D 827726	Milano		

È partita ieri la riforma del giudizio penale e le perplessità dei magistrati hanno trovato subito conferma

Processi «giusti», ma molti a rischio

Con le nuove norme - ad esempio - il serial killer della Liguria potrebbe evitare l'ergastolo

Novità anche per i registratori di cassa

Per chi non ha dichiarato somme fino a 300 milioni scatta la sanatoria fiscale

ROMA C'è anche una sanatoria per chi ha omesso di dichiarare somme fino a 300 milioni tra le norme contenute nella nuova legge che cancella in molti casi l'arresto per chi evade le tasse. Una misura che si accompagna allo sconto di pena previsto per chi si pente e paga anche a rate quanto dovuto al fisco. Sono queste le principali misure contenute nel provvedimento varato nei giorni scorsi dal Governo che rivede sostanzialmente le misure penali a carico degli evasori. Come detto, il Governo ha introdotto una sorta di sanatoria anche sui provvedimenti giudiziari già avviati. In particolare verranno cancellati i reati relativi all'evasione se questa non supera l'importo dei 300 milioni in caso di omessa dichiarazione o dei 400 in caso di dichiarazione infedele o falsa. Oltre a ciò verranno estinte anche le cause per quei reati non più considerati tali dalla nuova normativa e puniti con una semplice sanzione amministrativa. Rientrano in queste casi la mancata presentazione delle dichiarazioni Iva fino a 300 milioni, l'omessa tenuta e

vidimazione delle scritture contabili, l'irregolarità nella stampa di bollettari di ricevute. Altro caposaldo del provvedimento è lo sconto di pena per chi, prima del giudizio, provvede a pagare anche a rate quanto dovuto. Il pagamento del debito, sanzionato in parte, ridurrà di un terzo la pena e cancellerà le pene accessorie. Terza novità per i registratori di cassa. Non sarà infatti più un reato perseguibile penalmente manometterlo anche se scateranno multe pesanti al posto del carcere. Al momento dei controlli la dichiarazione fraudolenta, frutto del registratore truccato, potrà essere punita con sanzioni da 2 a 15 milioni.

Proprio in materia di controlli continua la corsa per smaltire gli arretrati relativi agli anni che vanno dal '93 al '97. A fine dicembre erano state esaminate oltre 5 milioni di denunce dei redditi e erano state riscontrate irregolarità nel 13 per cento, circa 680 mila dichiarazioni. Una percentuale in calo rispetto agli anni precedenti.

p.t.

ROMA Totò Riina vuole lo sconto di pena. Già. A Caltanissetta i mafiosi accusati di aver commesso le stragi contro i magistrati hanno chiesto di accedere al rito abbreviato, come prevede la nuova norma sul «giudice unico». Da Provenzano a Madonia, 17 dei 20 imputati per l'omicidio del giudice Rocco Chinnici, tutti potrebbero evitare l'ergastolo. Si deciderà mercoledì prossimo. Ma, comunque vada, resta il fatto che le regole imposte dalla riforma della giustizia si portano dietro novità «choce», in alcuni casi, inevitabili. È il caso di Maria, 26 anni, albanese, che, se non testimoniata in aula - in base al «giusto processo» - consentirà al suo presunto aguzzino di tornare in libertà.

Ieri a Milano c'è stato il

battesimo del fuoco per il «giusto processo». E in una sola udienza sono apparse chiare tutte le difficoltà che la normativa impone. Senza contare i timori dei magistrati: «sono centinaia i processi a rischio», avverte il procuratore della Repubblica di Firenze, Antonio Gutadauro.

La nuova norma sul giudice unico, per esempio, potrebbe portare ad una sentenza clamorosa per Donato Bilancia, il serial killer che ha confessato 17 omicidi: evitare l'ergastolo. Perché? Perché la normativa, entrata in vigore pochi giorni fa, prevede che anche per i reati puniti con la detenzione a vita si possa chiedere il giudizio abbreviato con il quale si ottiene uno sconto di pena.

Ma non c'è solo Bilancia.

Sempre grazie alla nuova legge l'ultra milanista Simone Barbaglia, che il 29 gennaio del '95 uccise un tifoso genovese con una coltellata al cuore, potrebbe chiedere il rito abbreviato. Barbaglia, però, è stato già condannato. In questo caso, dunque, è tutto più complicato: l'avvocato dovrà sollevare un'eccezione di costituzionalità o l'applicazione del rito alternativo - già concesso e poi annullato - perché la legge sul «giudice unico» inciderebbe su quello che viene definito il «diritto sostanziale» e quindi sull'entità della pena. E sarebbe, perciò, tutto da rifare.

Per Maria, invece, tutto deve ancora cominciare. E non sarà facile. Lei, infatti, sostiene di essere stata picchiata e quasi uccisa da un

connazionale che la voleva far prostituire, ma se nei prossimi giorni non andrà a raccontarlo nell'aula della quinta sezione del Tribunale di Milano l'uomo sarà assolto. Nel capoluogo lombardo il primo caso di applicazione delle nuove regole ha per protagonista Saimir Gracdi, albanese di 32 anni, operaio meccanico e, per la Procura, protettore e sfruttatore di prostitute. Saimir si è presentato in aula per rispondere di tentato omicidio, tentata rapina e sfruttamento della prostituzione nei confronti di Maria. L'avvocato ne ha chiesto l'assoluzione per l'assenza dell'accusatrice. La Procura ha preso tempo. Ma dovrà rintracciare e farla testimoniare pubblicamente. Per forza.

c.r.

Ronchi assicura: «Nessun pericolo»

Piattaforme dell'Agip nel Golfo di Venezia per estrarre il metano

ROMA Il via libera all'estrazione del metano dai giacimenti dell'Alto Adriatico non intaccherà il delicato equilibrio della laguna di Venezia. Lo assicura il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, commentando il decreto che fa partire il piano Agip di estrazione del metano nel Golfo di Venezia, che prevede un investimento di 1.200 miliardi per la costruzione di 18 piattaforme. «Il nostro provvedimento infatti - spiega Ronchi - vieta le attività di sfruttamento dei giacimenti entro una distanza di 12 miglia dalla costa, proprio per evitare pericoli di subsidenza, cioè di abbassamento del fondale marino, con conseguente rischio di sprofondamento per Venezia». Il piano di estrazione quindi, aggiunge, «partirà sperimentalmente dai giacimenti più lontani dalla costa, ad una distanza di tutta sicurezza e per queste attività saranno monitorate attentamente le conseguenze». Il no all'Agip e all'estrazione di metano in Adriatico gli ambientalisti, ma anche il Consiglio comunale di Chioggia, lo avevano detto subito. «Sarebbe stato meglio che Ronchi dicesse di no - osserva Michele Boato, leader dei Verdi del Veneto - ma ha dovuto scegliere una soluzione di compromesso dopo un duro muro contro muro con Pierluigi Bersani quando questi era ministro dell'Industria». «Estrazione sperimentale? - si chiede da parte sua il sindaco di Chioggia, Felice Guarnieri - si sa come vanno a finire certe sperimentazioni».

Fra oggi e lunedì ribassi fra le 5 e le 10 lire al litro, ma l'Adusbef se ne aspettava cento - E ci è voluto l'intervento del governo

Cala (poco e piano) la benzina: e i consumatori protestano

ROMA Con tutta la calma possibile, che contrasta con la solerzia con cui fanno scattare gli aumenti, e con molta parsimonia, le compagnie petrolifere mettono mano al ribasso del prezzo delle benzine. Tra oggi e lunedì in molti distributori i carburanti costeranno 5-10 lire in meno. La discesa delle quotazioni del petrolio sui mercati internazionali favorita dalle scorte accumulate nel timore del millenium bug; l'apprezzamento dell'euro sul dollaro negli ultimi giorni; le sollecitazioni del governo: questi gli ingredienti che hanno convinto le Compagnie a muoversi. «Il governo ha fatto la sua parte sulla questione del prezzo della benzina, e ora si attende un conseguente atteggiamento da parte dei produttori»: il ministro dell'Industria Enrico Letta ha dovuto rammentare l'operazione sconto. Una manovra che ha portato a una riduzione complessiva di 35 lire attraverso tre tappe successive. Il tutto a fronte di una situazione che proprio in questi giorni è tornata ai livelli di ottobre scorso per quanto riguarda il prezzo del greggio e il cambio euro-dollaro. Anzi, a sentire l'Adusbef (associazione che difende i diritti degli utenti di servizi

bancari e finanziari) a parità di condizioni tre mesi fa la benzina costava 100 lire in meno rispetto a ora. Quindi, ci si sarebbe atteso un ribasso equivalente. Invece: «questa è un'elemosina», protesta l'Adusbef.

Oggi Esso e Api ridurranno di 5 lire le benzine (Api - 5 anche per il gpl); Fina di 5 lire per il gasolio. Lunedì prossimo sarà invece il turno di Agip e Ip, le due compagnie dell'Eni che da sole detengono oltre la metà del mercato distributivo italiano, con una riduzione di 10 lire al litro dei prezzi della super, della verde e del gasolio auto, e di 5 lire al litro del prezzo gpl. Sempre da lunedì infine la Q8 ridurrà di 5 lire al litro il prezzo del gasolio. Tanto per andare al sodo: la super costerà 2050 lire all'Agip e alla Ip; 2055 alla Esso, Q8; 2060 alla Api, Fina, Shell, Tamol. La verde: 1965 lire alla Agip e alla Ip; 1970 lire alla Esso e alla Erg; 1975 alla Q8 e alla Api; 1980 alla Fina, Shell, Tamol. Il gasolio: 1655 lire alla Agip e alla Ip; 1660 alla Esso; 1665 alla Fina e alla Tamol; 1670 alla Erg, alla Q8, alla Shell, alla Api. Il gpl: 975 lire il litro alla Esso e alla Erg; 980 alla Agip, alla Ip, alla Q8, alla Api; 985 alla Shell e alla Tamol; 995 alla Fina.

IN BREVE

Telefona a una linea erotica e parla... con la moglie

TRENTO Dopo aver visto in tv la pubblicità di una linea erotica, ha deciso di telefonare per avere un appuntamento intimo, ma ha avuto la sorpresa di sentirsi rispondere al cellulare dalla moglie. Protagonista dell'episodio, di cui riferisce il quotidiano «Alto Adige», è un agente di commercio di mezza età, spesso assente da casa per lavoro e definito in «rapporti difficili» con la consorte. L'uomo ha denunciato ai carabinieri di aver speso 400 mila lire di telefonate prima di ottenere quel numero di cellulare. La trasmissione televisiva, infatti, invita gli interessati a chiamare un numero che appare in sovraimpressioni sul piccolo schermo dove scorrono immagini di donne in atteggiamenti inequivocabili. Ma il sistema sembra fatto apposta per tirare in lungo le cose in modo da far salire a dismisura gli scatti. Ottenuto il numero di cellulare, l'uomo avrebbe chiamato subito e avrebbe avuto la sorpresa. I carabinieri hanno inviato un fascicolo alla procura.

Madre in fin di vita, accuse di lesioni gravissime. Sotto torchio a Feltre il figlio della vittima

VENEZIA È accusato di lesioni gravissime e verrà interrogato Andrea Colmanet, 27 anni, di Feltre (Belluno), l'uomo fermato dai carabinieri per aver aggredito in casa la madre, Silvia Dalla Caneva, 52 anni, ora ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Vicenza. È stato lo stesso figlio a chiedere per primo l'intervento del pronto soccorso, ammettendo poi davanti ai carabinieri una colluttazione con la madre ma senza spiegarne la ragione. L'uomo si trovava sotto il controllo di uno specialista dell'Usls per alcuni problemi psichiatrici. Secondo una prima ricostruzione del fatto e i primi accertamenti medici, il figlio, la sera tra mercoledì e giovedì scorsi, avrebbe aggredito la madre con pugni e forse anche con un calcio, tentando inoltre di strangolarla. La donna, vedova da un paio d'anni, ha riportato un trauma cranico. I due, stando alle prime testimonianze, non avevano particolari motivi di rancore o dissidio.

Antipatica sorpresa nei pressi di Siena: si ferma per telefonare con il cellulare ma viene rapinato

SIENA Una brutta sorpresa per un utente del telefonino. L'interessato si era infatti fermato lungo la strada per fare una telefonata con il cellulare ma è stato rapinato da una persona uscita da un bosco e che subito dopo è fuggita. Il fatto è successo in Toscana, lungo la strada che collega Siena a Bettolle, all'altezza del bivio per Bucine. L'uomo, per evitare di telefonare mentre era alla guida della sua vettura, si era fermato in una piazzola di sosta in aperta campagna. Improvvisamente, una persona a volto semicoperto lo ha costretto, con minacce, a consegnare il denaro che aveva nel portafoglio, circa 150 mila lire. Al rapinato non è rimasto altro che avvertire i Carabinieri con lo stesso cellulare che il malvivente - per fortuna del malcapitato - gli aveva lasciato.

Quando l'incoscienza mette a repentaglio la sicurezza della gente: poteva essere una tragedia. Si mette a fare surf e provoca una valanga. Per fortuna solo molta paura ad Aosta

Controesodo «agostano»: meglio viaggiare di notte

ROMA La fine delle maxi-vacanze di Natale potrebbe coincidere con un controesodo di proporzioni ferragostane. Questo almeno è quanto temono Aci e Polizia Stradale che in queste ore stanno rafforzando i controlli su strade e autostrade per fronteggiare un traffico che a partire da stasera e per tutta la giornata di domani potrebbe creare grossi problemi nei tradizionali snodi critici e agli ingressi delle maggiori città, complice il supplemento di ponte garantito dalla Befana. In totale, secondo i primi calcoli tra domani e lunedì mattina saranno 14 milioni gli italiani che torneranno dalle vacanze e i rientri riguardano i 6 milioni di italiani che si sono presi l'intero ponte natalizio, dal 23 dicembre a 9 gennaio; altri 3 milioni che hanno trascorso Natale a casa e poi sono andati in vacanza e ancora 5 milioni di cittadini che si sono concessi una vacanza breve dal 5 al 9 gennaio. Il 60 per cento dei «vacanzieri» torna da una seconda casa o da casa di parenti o amici, il restante 40 per cento da una vacanza in montagna o da località esotiche come i Caraibi e il Mar Rosso. Per fronteggiare e diluire il prevedibile intenso traffico gli esperti consigliano a chi usa l'auto di posticipare il rientro a domenica nella tardissima serata, evitando di mettersi in auto dalle 16 alle 20. Per chi invece può permettersi di tornare lunedì mattina, si consiglia di evitare le prime ore del giorno e di partire dopo le 10. Nebbia e ghiaccio specie al primo mattino e la sera sono i principali nemici da tener sotto controllo.

AOSTA Un omino vestito di nero a cavallo di uno snowboard ieri mattina ha scavalcato le recinzioni rosse delle piste di Pila, si è infilato in un canalone e ha cominciato a «surfare» finché il pendio non si è messo in moto sotto i suoi piedi. Il temerario è rimasto «a galla», ma si è tirato dietro una valanga a cono che alla fine della corsa ha raggiunto i cento metri di larghezza e scatenato il panico fra i soccorritori. Nella rinomata stazione sciistica a venti minuti dal capoluogo della Valle e a un tiro di funivia si sono mossi in quaranta, pregando che sotto la coltre spessa non ci fossero morti da contare.

Questa volta è andata bene, nessuna croce da aggiungere sulle montagne valdostane. Ma poteva essere una strage se in quel canalone ci fossero stati altri sciatori, come si è temuto in un primo tempo. Il tizio con lo snowboard è stato visto scollarsi la neve di dosso, aggrapparsi gli attacchi della tavola e riprendere a cur-

vare, come se niente fosse successo. Forse andrà ad accendere un cerò, più probabilmente si vanterà con gli amici della prodezza.

Giuliano Trucco, responsabile del Soccorso alpino valdostano, allarga le braccia scoraggiato. È stato lui a dare l'allarme, lui che di morti sepolti dalle nevi ne ha visti tanti e non vorrebbe vederne più: l'imprudenza di chi va in montagna così per sport è sempre troppa. Dalla fine dell'anno c'è sempre stato vento forte in quota e il vento sposta masse di neve, forma le cosiddette placche che si accumulano senza aderire agli strati sottostanti. È sufficiente la minima vibrazione per farle scivolare e provocare il disastro.



Ieri Pila era un formicaio di tute colorate per il lungo ponte dell'Epifania baciato dal sole e graziato da un ottimo innevamento. Folla anche sulla pista Couis 1, ai cui margini si è staccata la valanga, disseminata di cartelli espliciti: «Vietato attraversare», «Vietato il fuoripista». L'uomo con lo snowboard è stato visto da un testimone fregarsene degli avvisi, superare agilmente i cordoli, lanciarsi sulla neve più morbida nella pittoresca coreografia dei surf. Trucco, che fare con tipi così? «Io non lo so più. Lo ripetiamo in tutti i modi che avventurarsi lungo i pendii non battuti è un suicidio. Diamo bollettini dettagliati».

Renzino Cosson, anche lui responsabile del soccorso alpino della Valle, sono anni che vorrebbe fare a tutti gli sciatori un'iniezione di buon senso: «Anche chi è molto capace rischia di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato, soprattutto lontano dai boschi e sopra i 2 mila metri, dove la neve è più instabile».

l.g.

Villaggio Alpitour nelle Maldive meridionali: una bella vacanza a base di enterite virale

ROMA Una quarantina gli italiani, in vacanza in un villaggio Alpitour nelle Maldive meridionali, si sono rovinati il riposo a causa di una, quasi certa, enterite virale, come quella che sta imperversando in Italia. A partire dalla notte scorsa alcuni turisti, tutti italiani, ospitati nel villaggio Alimatha, hanno cominciato a denunciare i primi disturbi: febbre anche alta, diarrea e vomito. A raccontare la preoccupazione del gruppo (200 persone circa giunte da tutta Italia) è Rinaldo Pieroni, fiorentino, arrivato nell'atollo lunedì scorso assieme alla famiglia e la cui moglie è stata fra i primi ad ammalarsi. La prima diagnosi dei due medici presenti è stata quella di enterite virale, ma più tardi è sorto il dubbio di una intossicazione alimentare. In ogni caso le prossime ore saranno decisive per capire le vere cause dei disturbi. «Siamo stati trattati molto bene - ha detto Pieroni - ma siamo lo stesso preoccupati perché non sappiamo se sull'isola c'è una scorta sufficiente di farmaci per affrontare una eventuale emergenza». Dall'Alpitour assicurano che è tutto sotto controllo, sul posto sono arrivati nelle ultime ore altri due medici che hanno portato altri farmaci. Migliorano anche, ha poi precisato l'operatore turistico, le condizioni dei turisti e solo 20 sarebbero in camera a causa della febbre.

delle gastroenteriti nel nostro paese che comunque non costituiscono un pericolo a causa dei presidi sanitari a disposizione dei medici».

Tutto procede regolarmente, quindi. «Il bilancio di quest'anno non è affatto

più pesante rispetto agli altri anni - ha osservato il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'università di Milano - tuttavia i primi casi di influenza si sono concentrati nella settimana delle feste, quando molti medici di base erano in vacanza».

Dopo la «cino-australiana» arriva un'altra variante ad acuire l'emergenza sanitaria

Influenza in salsa «russa»

ROMA Arriva la «russa». Dopo la «cino-australiana» ecco una variante del virus pronta a mettersi a letto. Mentre è ancora emergenza negli ospedali romani e torna lentamente alla normalità la situazione in quelli del Nord, l'influenza continua il suo inesorabile attacco. Da noi il «picco» si avrà a fine gennaio. Intanto l'Istituto superiore di sanità ha isolato il ceppo «Mosca», minima variazione del più famoso «cino-australiano». «Si tratta di una situazione assolutamente normale - spiega la

dottorssa Isabella Donatelli, direttore del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità - dal momento che i virus «A» dell'influenza sono altamente instabili. Nel vaccino ancora in corso di distribuzione comunque l'antigene Sydney è già presente».

Chi l'ha fatto è protetto. Per gli altri il rischio è alto. «Dobbiamo pertanto attendere nei prossimi giorni una maggiore estensione dell'influenza con caratteristiche più evidenti al Nord piuttosto che al centro o al Sud», chiarisce la dottoressa

Donatelli. Per il dottor Claudio Cricelli gli influenzati presentano un maggior affaticamento rispetto all'anno scorso: «proprio per questo chi è colpito da malattia influenzale o da disturbi respiratori, causati da virus che molti confondono con l'influenza, farà bene a rimanere in assoluto riposo».

E l'epidemia di gastroenterite in Francia? Che rischio c'è? «Occorre tenere presente - tranquillizza - che già nel corso del 1999 si sono avuti almeno tre episodi di riacutizzazione

Il picco della crisi previsto a fine gennaio. Ospedali romani sempre in difficoltà

La verità è, sottolineano i medici di famiglia della Fimmg, che l'epidemia influenzale mette a nudo ciò che non funziona nell'assistenza ospedaliera e nelle politiche di prevenzione. Sarebbe interessante «sapere quanti direttori generali delle aziende sanitarie si sono impegnati per una diffusa vaccinazione antinfluenzale di tutti i soggetti a rischio, ma soprattutto quanti di essi abbiano organizzato l'assistenza domiciliare, vera alternativa al ricovero in ospedale».

c.r.

è discena il bianco

Negozio FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

FRETTE

Un agente della Mobile, Antonio Lippiello, si schianta con l'auto-civetta contro un guard-rail

Mestre, inseguimento mortale

Arrestati i due spacciatori che avevano cercato una fuga spericolata

Relazione semestrale
I «pentiti»
da proteggere
sono troppi
Viminale in crisi

ROMA 5.345: tante erano, alla data del 30 giugno '99, le persone sottoposte a misure di protezione (1.138 collaboratori di giustizia e 4.207 familiari), contro le 5.292 della fine del '98 e le 5.263 del semestre precedente. Cresce, dunque, la «popolazione protetta», con un trend che, se dovesse proseguire in futuro senza essere bilanciato «da un adeguato sbocco di uscita dal circuito tutorio», potrebbe prima o poi causare «una sofferenza funzionale» di quest'ultimo. E quanto sottolinea il ministero dell'Interno nelle conclusioni della relazione semestrale al Parlamento (gennaio-giugno '99) sui programmi di protezione. E quindi auspicabile la rapida approvazione del «ddl» di riforma del settore, per fornire alle persone protette «un progetto futuro ed evitare loro una permanenza senza prospettive nell'assistenza statale».

A proposito di malviventi organizzati, ecco il punto semestrale trasmesso al Parlamento dalla Dia. Prima in classifica per pericolosità, dopo le mafie italiane, la Dia mette quella albanese. La mafia che importa dal paese delle Aquile è riuscita a trapiantare le proprie strutture logistiche ed operative nelle grandi aree metropolitane del nord e nelle regioni sud versanti adriatiche. Oltre a quella albanese sotto controllo, vi sono quella dell'ex Urss, cinese, turca e criminalità nigeriana. Sempre secondo la Dia, è Bernardo Provenzano, anziano capo-mafia latitante, leader dell'ala «moderata» di Cosa nostra, a gestire oggi la fase post-conflittuale della mafia, caratterizzata nel 1998 da un «conflitto intestino» che ha opposto Provenzano ai cosiddetti «stragisti», Leoluca Bagarella, Vito Vitale e Salvatore Riina. Una vitalità che, soprattutto per quanto riguarda Cosa nostra, è diretta a recuperare ricchezza puntando agli appalti. In Campania - viene spiegata - è in corso un mutamento degli assetti malvitosi di maggior rilievo con la ricomposizione del vecchio cartello dei clan Contini, Liciardi e Mallardo mentre in Calabria, la «ndrangheta», è in piena vitalità e determinata a rendere sempre meno permeabile la sua struttura interna.

MESTRE Un inseguimento ad alta velocità nella notte, i banditi che cercano di liberarsi dei poliziotti sperando l'auto della pattuglia, poi lo schianto della vettura degli agenti sul guard-rail. È morto così in un incidente causato dalla fuga di due spacciatori uno dei poliziotti più amati della Squadra Mobile veneziana.

Antonio Lippiello, 38 anni, per i suoi colleghi era un «vero poliziotto». Un investigatore di razza, con la passione delle indagini scritte nel Dna, poliziotto in una famiglia dove quattro fratelli su quattro avevano deciso di vestire l'uniforme e servire lo Stato. Gli spacciatori che hanno speronato l'auto civetta sono finiti in manette e sull'intera vicenda ora indaga il sostituto procuratore Carlo Broli.

Due milioni di lire. È tutto quanto avevano da nascondere i due spacciatori veneziani fermati l'altra notte a Mestre dalla pattuglia di Lippiello. Si tratta di Armando Zorzi, 32 anni, e Marino Bacciolo, di 36, con sette precedenti penali a carico, ma entrambi ancora troppo inesperti per mantenere la calma davanti agli imprevisti. I due soci avevano appena concluso un affare, avevano venduto mezzo chilo di eroina a due colleghi tunisini per due milioni di lire, quando si è presentato all'improvviso un posto di blocco della polizia all'uscita di Mestre dell'autostrada Padova Venezia.

In compagnia degli agenti c'erano i due tunisini in manette, arrestati, perché trovati in possesso della droga comprata dai due veneziani. Così, invece di fermarsi all'alt degli agenti, presi dal panico i due soci hanno deciso di premere sull'acceleratore e di scappare imboccando la tangenziale.

Diverse pattuglie della Squadra Mobile si sono lanciate all'inseguimento, Antonio Lippiello era nell'auto civetta seduto accanto al collega al volante. Ogni volta che la cattura si avvicinava, la Volvo dei malviventi sterzava all'improvviso tentando di mandare fuori strada l'auto della Polizia. Fin quando l'auto civetta è finita contro il guard-rail. Lippiello ha battuto la testa contro il parabrezza prima, poi è urtato all'indietro contro il poggiatesta. Due parole ai colleghi, «così brutta non me la sono mai vista», poi è morto. Da vent'anni lavorava a Venezia, aveva una moglie e due figli. Abbandonata l'auto, gli spacciatori hanno tentato di continuare la fuga a piedi, ma sono stati bloccati e arrestati dagli agenti delle altre pattuglie dopo una violenta colluttazione. I due poliziotti che erano nell'auto insieme all'investigatore Lippiello al momento dell'incidente sono stati accompagnati all'ospedale. Uno dei due è tuttora ricoverato a causa delle ferite riportate nello scontro.



La coppa lanciata dal podio contro il fotografo che lo aveva ritratto nudo? L'Alberto nazionale è sempre stato esagerato, forse anche nell'evadere il fisco: le indagini della Finanza coordinate dal pm bolognese Enrico Cieri, hanno appurato che in soli 7 anni dal '90 al '96, aveva «dimenticato» di dichiarare all'erario qualcosa come 23 miliardi di introiti. Il che a parte tutto il resto, può far intuire quanto abbia guadagnato veramente Tomba nei suoi dieci anni di carriera. Pagamenti estero su estero e società di comodo nei cosiddetti paradisi fiscali, erano state le armi usate dai suoi collaboratori per evitare di fargli pagare le tasse. Ma, una volta scoperto, Tomba è finito in guai grossi, e con lui

anche il padre Franco, i due commercialisti che si sono occupati dei conti del campione e l'ex manager Paolo Comellini. Così gli avvocati Mazzacava e Zanotti gli hanno consigliato di sanare la sua posizione tramite la conciliazione giudiziale: come dire, aderire alle richieste dell'ufficio tributario. Facendo un po' di conti, alla fine è risultato equo un pagamento di 7 miliardi e mezzo. Per lo sciatore bolognese che, smessa la divisa da carabiniere, ha anche vestito i panni del poliziotto televisivo, un indubbio ritorno di immagine, dopo che questa si era notevolmente appannata per il ritiro dall'attività agonistica e il contemporaneo declino giudiziario.

s.b.

Gli alimenti, prodotti dalla Coudray, contenevano il terribile batterio: in Francia due persone sono morte e una è in coma

Galeotta fu quella salsiccia: «listeria» assassina

PARIGI Per la seconda volta in meno di un anno è scattata in Francia l'emergenza intossicazione alimentare.

Due persone sono morte, una terza è entrata in coma dopo aver contratto la listeriosi, malattia infettiva dovuta al batterio «listeria monocytogenes», che si trasmette all'uomo attraverso il cibo. Altri tre casi di intossicazione alimentare sono stati segnalati al segretariato di stato alla Sanità. Le vittime hanno tutte mangiato salsicce o lingua di maiale in scatola prodotte dalla Coudray, un'azienda della Loira nel nord ovest della Francia.

Le persone decedute sono un 75enne del Calvados, e un neonato contaminato durante la gravidanza nella regione Loira Atlantica. Le altre quattro persone sono state intossicate nel Var (Sud Ovest), nell'Ardeche (Sud), nel Finistère (Nord Ovest) e nella Vandea (Ovest).

Sia il ministero dell'Agricoltura che i segretariati di stato alla Sanità e alla Consumazione non nascondono si tratti di una «grave allerta» che interessa tutta la Francia. La listeria colpisce ogni anno dalle 300 alle 400 volte ed è mortale nel 20 per cento dei casi. A rischio, in particolare, le persone anziane, le donne in gravidanza e i soggetti immunodepressi. Ma il microrganismo, che si annida nei formaggi, come avvenuto nell'autunno scorso nel formaggio d'Epoisses, e negli insaccati di maiale, può essere letale per tutti. La listeriosi infatti si manifesta in due forme: una mortale, meningococcica, e una invece benigna. Il periodo di incubazione arriva fino a 8 settimane e per questo il ministero della sanità ha raccomandato a tutte le persone che hanno mangiato i prodotti a rischio e accusano febbre, mal di testa e problemi intestinali di consultare in tempi brevi il medico di famiglia.

Intanto i prodotti incriminati sono stati immediatamente ritirati dal mercato e la fabbrica è stata chiusa per una disinfezione generale. Il direttore del gruppo Prédault, di cui fa parte la Coudray, in attesa dei risultati dell'inchiesta avviata dalla direzione generale della sanità, ieri ha invitato alla prudenza: «Quando accadono fatti di questo genere le responsabilità non sono necessariamente da imputare all'azienda o al prodotto».

Dal canto suo il segretariato di stato alla Sanità ha precisato che la stessa Coudray era già stata in passato all'origine di una violenta epidemia di listeriosi che aveva causato la morte di 63 persone e 22 aborti.

g.l.

La Florida ci ripensa: nel menù, oltre alla sedia elettrica, anche l'iniezione

nessuna domanda relativa al crimine commesso, né in relazione alla vita nel braccio della morte, silenzio sugli aspetti legali della loro condanna o degli appelli. Shulman si è limitato a dare una voce umana a questi presunti criminali incalliti. Il giornalista, che ha vissuto a lungo in Italia, li ha fatti parlare di sé, del loro passato, della realtà che li ha portati in carcere. Il risultato delle interviste di Shulman e delle foto di Toscani è una rivista di cento pagine dove il caratteristico marchio Benetton su campo verde appare solamente dodici volte.

Infine i condannati a morte della Florida potranno scegliere tra la sedia elettrica e l'iniezione letale. Lo ha deciso il Senato dello stato nordamericano, con 102 voti a favore e 5 contrari, dopo due giorni di discussioni. Il progetto è stato inviato al governatore della Florida, Jeb Bush, per la ratifica.

per la prima volta nel 1997. La difficoltà è stata soprattutto ottenere la cooperazione di vari carceri americani di massima sicurezza. Nessuna ricompensa monetaria naturalmente ai 26 volti che si sono lasciati immortalare, ma c'erano precise restrizioni imposte a Ken Shulman, il giornalista americano che ha affiancato il fotografo italiano nella realizzazione del progetto:



La Florida ci ripensa: nel menù, oltre alla sedia elettrica, anche l'iniezione

VIOLENZA

Una 17 anni, l'altra 15: hanno rapinato un pensionato

Di moda le «baby gang» A Rho ragazzine in azione

MILANO A folle velocità su un'auto rubata. Non è l'ultima impresa di un gruppo di criminali: i carabinieri di Rho hanno trovato al volante Sabrina, una ragazzina di 17 anni appena compiuti e al suo fianco c'era Giovanna, di 15. La «notte brava» delle due ragazzine ha inizio alle 2. Si recano insieme a casa di un pensionato che vive in una villetta un po' isolata. Pensano che l'anziano apra la porta, perché lo conoscono bene: una delle due si guadagna qualche lira svolgendo le faccende domestiche e piccole commissioni per conto del pensionato. Ma l'uomo, vista l'ora, non apre la porta. Giovanna e Sabrina vogliono entrare in quella casa: rompono la finestra del pianterreno e si trovano davanti lo spaventatissimo pensionato. Le ragazzine non si lasciano cogliere impreparate e inventano una scusa: «Pensavamo che ti fossi sentito male perché non rispondevi al citofono». Poi sono rimaste tutti insieme a parlare sino all'alba. O, almeno, questo è quanto hanno raccontato ai carabinieri di Rho, il pensionato e le ragazzine. Le due piccole malviventi, esauriti gli argomenti, hanno poi manifestato le loro vere intenzioni e hanno cominciato a chiedere denaro. L'uomo si è rifiutato e, a quel punto, le due si sono scagliate contro di lui, graffiandolo al

volto e scagliandolo per terra. Poi Giovanna e Sabrina sono riuscite a impossessarsi del portafoglio del pensionato che conteneva 250.000 lire e delle chiavi dell'auto, una Golf, con cui sono scappate. A questo punto l'anziano è riuscito ad avvertire i carabinieri che si sono messi all'inseguimento dell'auto in fuga. Hanno intercettato le due giovanissime solamente alle 6 del mattino. Dopo un breve inseguimento, i militari le hanno bloccate e accompagnate in stazione. Giovanna, la più giovane, ha mantenuto un atteggiamento strattante per tutta la durata dell'interrogatorio, mentre Sabrina è stata presa da una crisi di pianto.

La Florida ci ripensa: nel menù, oltre alla sedia elettrica, anche l'iniezione

Agenzia Jana
Strage di Ustica:
la Libia vuole
partecipare
alle indagini

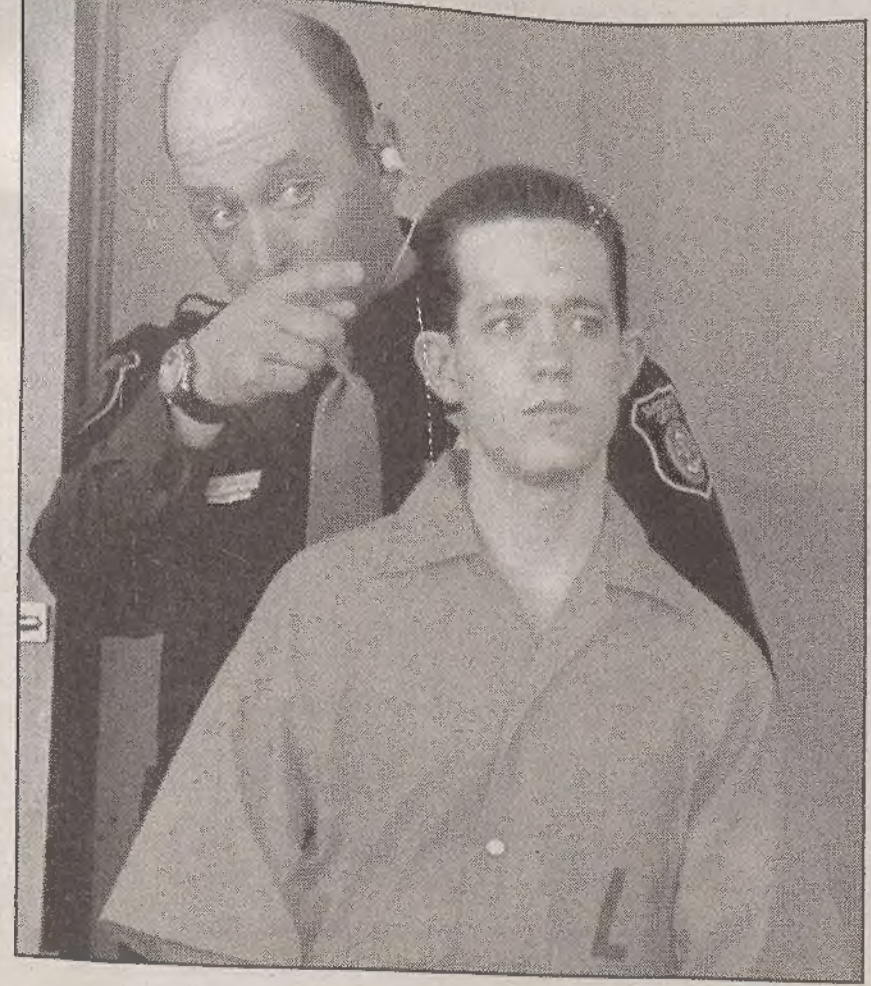
TUNISI La Libia ha chiesto all'Italia di «essere associata» alle indagini sulla strage di Ustica. Lo riferisce l'agenzia di stato Jana, ricevuta a Tunisi, precisando che il passo è stato compiuto «per l'esistenza di considerazioni generali che riguardano la sicurezza della Libia». L'agenzia libica non dà ulteriori particolari sulla questione. Lo scorso nove settembre, il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino, aveva sostenuto che il Parlamento italiano avrebbe dovuto chiedere al governo di cercare di ottenere anche dalla Libia informazioni su quel che avvenne la notte del 27 giugno dell'80 nei cieli di Ustica. Nel «nuovo rapporto della Libia con l'occidente» si potrebbe tentare di avere anche «tutte quelle informazioni» che il giudice Rosario Priore - sosteneva Pellegrino - «lamentava non gli siano mai state date, anche in violazione di tutti i trattati e le consuetudini internazionali».

Riti islamici
Finisce il Ramadan
A Roma e Milano
festeggiano
trentamila fedeli

ROMA Più di 20 mila persone, delle 90 mila di fede islamica che vivono a Roma, si sono riunite ieri nella moschea di Monte Antenne per festeggiare la «Aid al Fitr», la fine del mese di Ramadan e quindi del digiuno sacro durato 29 giorni. La festa, organizzata dal Centro islamico culturale d'Italia, è stata caratterizzata da tre momenti di preghiera cominciati alle 8 e terminati alle 10,30 e contornati da bancarelle di dolci, vestiti, tappeti e oggetti religiosi di cultura islamica. Circa 10 mila delle 70 mila persone di fede islamica di Milano si sono dati invece convegno al Palalido, al Palasesto e al Forum di Assago. Affluenza maggiore alla manifestazione di Assago, promossa dal Centro Islamico, cui hanno preso parte oltre 4.500 persone. Alla festa del Palalido, organizzata dalla Casa della Cultura Islamica, si sono ritrovati in 2.500 ad ascoltare le parole dell'imam Abd Al Majeed Sobh, dell'università del Cairo.

Presentata a New York la nuova campagna pubblicitaria «choc» della Benetton: 26 condannati negli Usa

L'obiettivo di Toscani sulla pena di morte



NEW YORK La Benetton ancora una volta farà discutere. In passato furono l'Aids, i preservativi, la mafia. Questa volta è la pena di morte al centro della campagna pubblicitaria che il gigante di Treviso ha lanciato ufficialmente ieri a New York. Oliviero Toscani ha ripreso e fotografato ventisei condannati a morte che da anni sono rinchiusi nel braccio della morte di vari penitenziari americani. Bobby Lee Harris in attesa di esecuzione dal 1992; William Quentin Jones detenuto dal 1987; Alberto Reyes-Camarena dal 1997. E ancora Carlette Parker chiusa nel braccio della morte dal 1 aprile del 1999; John Lotter in attesa di finire sulla sedia elettrica dal 1996 e Joseph Amrine che dal 1986 aspetta di venire giustiziato con un'iniezione letale.

«Io non sto a domandarmi se questo tema sia moralmente giusto per la pubblicità», dice Toscani che ieri era alla sede della Benetton di New York per presentare la campagna in anteprima mondiale. «Io mi domando se sia moralmente giusto per me proporre questo tema. E devo ringraziare Luciano Benetton per avermi dato l'opportunità di occuparmene». «Io non so se questi uomini e queste donne che ho fotografato siano colpevoli o innocenti», prosegue il fotografo che da anni ha legato il suo nome all'immagine della Benetton. «Non sta a me giudicare. Io voglio solo sollevare l'argomento della pena di morte perché il potere della pubblicità sta diventando enorme. Ogni anno si spendono complessivamente 150 miliardi di dollari».

Ci sono voluti tre anni perché Toscani riuscisse a portare a termine il progetto che era stato discusso

ABITI
DA SPOSA
SPOSO 2000
E
CERIMONIA

CERVIGNANO DEL FRIULI
VIA DANTE 4/6 - TELEFONO 0431.31884



Milano (+3,42%) registra un gran balzo dopo le giornate di passione di inizio anno - Francoforte «regina»: +4,72 per cento

Le Borse alla riscossa, vola Piazza Affari

Wall Street in zona record trascina l'Europa dopo i dati sull'occupazione - Riflettori sulla Fed

MILANO Le Borse allacciano le cinture e sfidano la forza di gravità. Piazza Affari ieri ha piazzato un clamoroso rialzo del 3,42 per cento. È il secondo maggior balzo negli ultimi dodici mesi. Ieri è stato il venerdì della riscossa dopo le brucianti perdite dei giorni scorsi. Il Toro, ancora una volta trascinato da Wall Street, si è diffuso dall'Asia all'Europa con la velocità di un laser ridimensionando le fosche visioni di questo inizio millennio. Sui mercati torna l'ottimismo nonostante, a giudizio di molti analisti, siamo di fronte soltanto ad un rialzo tecnico, quasi fisiologico.

I mercati proseguono la loro corsa fra grandi ondeggiamenti e improvvise fughe in avanti. Il carburante di liquidità che aveva alimentato la grande corsa di fine '99 non si sarebbe ancora esaurito. Anzi, la ripresa annunciata in zona-euro e il propellente di Wall Street sembrano voler alimentare nuove e più forti scosse. Le epozioni (belle o brutte) non sembrano ancora finite. La pressione dei mercati finanziari è altissima. E questa non è una storia per deboli di cuore.

Ieri mattina la giornata è cominciata all'insegna di caute e sospettose aperture. Tokyo non ha fatto sfalci (+0,13 per cento dopo aver perso il 4% in quattro giorni). Ma la ripresa è arrivata dal Pacifico: +1,67% Hong Kong, +1,98 Singapore, +3,59% Shanghai. Poi l'Europa si è mossa con importanti rialzi, ma senza esagerare, in attesa di nuovi dati economici dagli Stati Uniti che sarebbero arri-

BORSE TUTTE POSITIVE		
	Chiusura (%)	
Francforte	+4,73	↑
Madrid	+2,20	↑
Parigi	+1,64	↑
Amsterdam	+3,31	↑
Milano	+3,42	↑
Londra	+0,89	↑
Zurigo	+2,30	↑
Stoccolma	+1,93	↑

ANSA-CENTIMETRI

vati nel primo pomeriggio. Una reazione positiva di Wall Street avrebbe scatenato il Toro: ed è quello che è successo. Il tasso sugli occupati in America è infatti rimasto ai minimi da 29 anni a questa parte (4,1 per cento) mentre le paghe ora-

rie sono cresciute dello 0,4 per cento. E qui molti operatori si attendevano un primo scricchiolio perché in novembre c'era stato un aumento dello 0,1 per cento. L'economia Usa, infatti, non accenna a rallentare la sua corsa e que-

sto fatto riaccende i timori di inflazione e la possibilità che il cerbero Greenspan, nella prossima riunione del 2 febbraio, aumenti i tassi. Ma il calo dell'occupazione (e qui entra in gioco il cinismo delle Borse) significa che la crescita è sotto controllo. Niente paura, allora.

Nonostante questa incertezza di fondo i mercati hanno per un giorno accantonato l'incubo dei tassi, dando il via a sfrenati acquisti. Il copione è quello solito: gli Stati Uniti forniscono il propellente all'Europa. Francoforte sfiora un balzo quasi del 5 per cento, Madrid del 2,20%, Parigi +1,64%, Zurigo +2,30%. Piazza Affari va al galoppo sostenuta dal ritorno di fiamma legato ai titoli tecnologici. Milano, dopo aver bruciato in quattro giorni fino a 120 mila miliardi (e perso nella prima settimana del Duemila il 5,63 per cento), riesce a recuperare 43 mila miliardi. L'effetto Wall Street, con la grande rimonta dei titoli Internet, si è fatto sentire: il denaro si è concentrato così su Tlc e tecnologici.

New York, nonostante l'allarme utile lanciato dal gigante Lucent (è il primo produttore mondiale di equipaggiamenti per telecomunicazioni) verso la chiusura guadagnava oltre il 2 per cento a 11,498 punti. Balzo del Nasdaq: +2,43 per cento a 3.817. Il ritorno di fiamma coinvolge titoli come America Online, Amazon ma anche altri valori dell'hardware come Apple e Sun Microsystems. La grande riscossa si è consumata. E da lunedì si ricomincia.

Piercarlo Fiumano

Mediobanca: «Sale il rischio, come giocare alla roulette»

MILANO Mai come in questi giorni investire in Borsa assomiglia a giocare d'azzardo. Alla roulette di Piazza Affari la puntata sul numero vincente è in grado, più di quanto avveniva meno di un mese fa, di generare guadagni da capogiro, mentre la scelta

dell'azione sbagliata è capace di mandare a gambe all'aria anche il più prudente dei risparmiatori. E questo indipendentemente dal saliscendi di tutto i listino. E quanto si ricava dalle misure del rischio borsistico elaborate da Mediobanca.

Il nuovo gigante delle assicurazioni Bruxelles, entro il 12 gennaio il responso dell'Antitrust sull'operazione Generali-Ina

MILANO È atteso per i prossimi giorni il responso dell'Antitrust europeo sull'acquisizione dell'Ina da parte delle Generali. Il termine è stato fissato per il 12 gennaio ed entro quella data la commissione deciderà se accettare o meno le compensazioni proposte dalle Generali all'Antitrust a metà dello scorso dicembre, o se procedere ad una seconda fase con un'inchiesta approfondita che può durare fino a 4 mesi. L'ingresso dell'Ina nel gruppo Generali comporterà un deciso rafforzamento del gruppo triestino e Ina, soprattutto nel ramo vita dove la quota di mercato si aggirerà sul 33%, con una forte presenza sia attraverso i canali distributivi tradizionali sia nella bancassurance. Sui colloqui intervenuti a dicembre tra il commissario Mario Monti e i vertici delle Generali è stato mantenuto il più stretto riserbo, ma la sensazione è che si siano poste le basi per risolvere i casi di eccessiva concentrazione che potrebbero emergere a livello locale a seguito dell'acquisizione. Nell'unione tra Generali e Ina, si osserva in ambienti assicurativi, un'eccessiva concentrazione del mercato in alcune aree geografiche potrebbe venir evitata senza traumi. Il via libera di Bruxelles consentirà di far ripartire l'iter per l'acquisizione dell'Ina con l'obiettivo di accorciare al massimo i tempi. Gli azionisti dell'Ina hanno infatti aderito all'operazione almeno da metà dicembre, ma potranno venir pagati solo dopo che l'acquisizione riceverà il via libera dell'Antitrust e l'assemblea dell'Ina avrà abrogato il limite del 5% al diritto di voto.

Per il ministro del Tesoro «il problema non è quello di tagliare» ma di avviare la concertazione

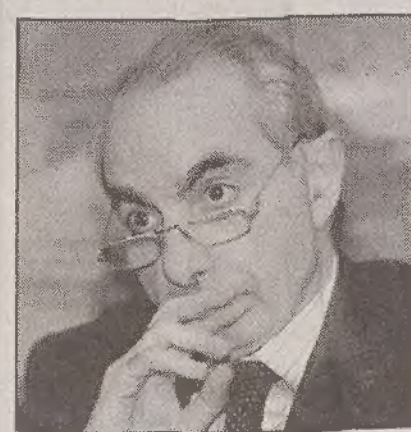
Amato: «Nessun dramma sulle pensioni» Via al negoziato sulla riforma del welfare

E la Cgil rilancia: «Bisogna sbloccare il Tfr per destinarlo alla previdenza complementare. Altrimenti i fondi non partono».

REGGIO EMILIA Il problema delle pensioni non è quello «di tagliare». Ci sono state «drammatizzazioni» ma «la concertazione basta e avanza per trovare un'intesa soddisfacente per tutti». Il ministro del Tesoro Giuliano Amato, ieri ha toccato il tema delle pensioni chiedendo che ci sono state drammatizzazioni eccessive. «Non si tratta di tagliare le pensioni ma di creare un sistema che - ha spiegato Amato - facendo entrare in campo il mercato finanziario attraverso la previdenza integrativa permetta di evitare che i trattamenti pub-

blici (che già saranno ridotti con il contributivo) alla fine siano gli unici per i pensionati che si troveranno così con redditi inadeguati».

In secondo luogo, per Amato, quando la previdenza integrativa avrà raggiunto un equilibrio, bisogna «ridurre non le pensioni ma progressivamente l'aliquota della contribuzione obbligatoria che, questa sì è troppo alta, e rappresenta - ha detto ancora Amato - un fattore distortivo del mercato del lavoro perché non c'è paese in Europa che abbia un'aliquota pubblica del 32%. È un costo sul costo del lavoro».



Giuliano Amato

Il responsabile delle politiche previdenziali della Cgil, Beniamino Lapadula, non ha dubbi: il Tfr va sbloccato e va destinato alla previdenza complementare «con i fondi contrattuali, laddove esistono, o con i fondi aperti, negli altri casi». Per la Cgil

«è maturo il tempo per far decollare l'operazione, anche perché, in caso contrario, non decollano neppure i fondi pensione».

Intanto partirà presto il confronto con le parti sociali (sindacati e imprenditori) sulla riforma del welfare. I tecnici del ministero del Lavoro hanno quasi ultimato il capitolo che riguarda la partita-formazione, in special modo l'apprendistato. «Abbiamo quasi completato - spiega il professor Giovanni Geroldi, esperto del ministero del lavoro sulla riforma dello stato sociale - questa prima parte: con interventi ad hoc ed una riallocazione di 5.000 miliardi, si può certamente rafforzare questo aspetto della riforma del welfare».

67.000.000 da primo mese. Per appuntamento telefonare numero verde 800/203202. (Fil17)

ABS Pompe srl, leader nel settore elettropompe e apparecchiature per trattamento acque reflue, ricerca agente per le province di Trieste, Udine e Gorizia. Inviare curriculum a ABS Pompe srl, 40050 Centergross Bologna - Blocco 33 o al fax 051/861848. (Fil6)

AZIENDA operante nel settore commerciale e dei servizi con sede in Gorizia e Trieste seleziona addetto/a amministrativo/a con quinquennale esperienza contabilità generale, adempimenti fiscali e di bilancio. Mandare curriculum a 4003/0022 studio associato Urso Grassi, corso Italia 6, Trieste. (800)

CERCASI banconiera bella presenza serietà con esperienza per fine settimana. Tel. 0431/96009.

CERCASI collaboratore possibilemente con esperienza nel settore riscaldamento e condizionamento. Offresi contratto Enasarco + rimborso spese. Casella postale 174, Monfalcone. (C00)

CERCASI ragazze/i per gelateria Germania offresi ottimo trattamento astenersi perditempo. Tel. 0434/646020 ore pasti. (Fil84/4)

GELATERIA Germania (Baviera) cerca per stagione 2000 ragazze/i volenterosi, seri, anche prima esperienza, trattamento interessante tel. 0437/78407. (Fil 69/4)

GORIZIA ristorante ricerca giovane cuoco/a aiutocuo/a esperienza comprovabile preferita provenienza scuola alberghiera. Telefonare ore 9/13 0481/531956. (800)

IMPRESA edile cerca carpentieri specializzati anche squadre per propri cantieri Fvg. Offresi alloggio. Telefonare 040/311006. (Fil47)

NOTA azienda triestina cerca carpentieri tubisti elettricisti strumentisti in grado di operare autonomamente in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040/370171. (A239)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675, 040/822018. (C00)

PRIMARIA società di servizi ricerca per Trieste e provincia portieri, custodi e addetti a la reception per lavoro dipendente. Colloquio in loco. Chiamare ore ufficio al seguente numero 031/260515. (Fil1)

SOCIETÀ import export cerca impiegato/a esperto/a fatturazione gestione pratiche commerciali e conoscenza contabilità, uso computer. Necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere Casella postale 606, Trieste centrale. (A83)

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339/6305052. (A15615)

TRIESTE ciao sono Nikita, ricevo tutti giorni ore 10-22. 0339/1064367. (A199)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 10-21. 0339/4809603. (A221)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

INSIEME nel 2000. Agenzia matrimoniale Arca quote moderate. Trieste 040/639803, Udine 0432/26895. (Fil47)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339/6305052. (A15615)

TRIESTE ciao sono Nikita, ricevo tutti giorni ore 10-22. 0339/1064367. (A199)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 10-21. 0339/4809603. (A221)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

INSIEME nel 2000. Agenzia matrimoniale Arca quote moderate. Trieste 040/639803, Udine 0432/26895. (Fil47)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina, ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato al 0339/6219653. (A84)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scoprirte dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A0006)

SUSY 7.a misura bella sensuale mediterranea ti aspetta 0432/233145. (Fil 47)

Avvisi ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno fe-

stivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 ma-

trimoniali; 12 attività cessazione/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

APPARTAMENTO 180 mq con terrazza posto macchina riscaldamento refrigerazione vista mare in zona signorile nel verde verde libero. Telefonare ore ufficio amm. Galletti 040/7606069 040/761149. (A201)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

CERCO in acquisto appartamento signorile zona Campo Marzio. Tel. 040/948133 dalle 13 alle 14. (A16072)

RICERCHIAMO urgentemente appartamento anche da ristrutturare in borgo Teresiano. Tel. 0337/538460. (A15969)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SPA molto conosciuta con 10.000 clienti a Ud-Gos necessita 3 persone anche senza esperienza da inserire nel proprio organico per gestire propri clienti in zona di residenza. Offresi fissa mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio

Il «numero tre» del buddhismo lascia il monastero di Lhasa e raggiunge il Dalai Lama in India

Fuga dal Tibet del bambino d'oro

Ugyen Trinley Dorje è giunto a Dharamsala dopo sette giorni di cammino

DAL MONDO

**Guerra in Cecenia
Soldati russi
combattono
nel centro abitato
della capitale**

MOSCA Reparti avanzati russi sono stati visti combattere ieri nel centro di Grozny, ma uno dei generali responsabili delle operazioni belliche ha annunciato al tempo stesso che aviazione e artiglieria di Mosca hanno «sospeso la loro attività» nella capitale della Cecenia per motivi umanitari. Il gen. Ghennadi Troshchev l'ha definita come una «pausa» nelle operazioni non riguarda i combattimenti di terra.

**Betlemme: Eltsin
a messa con Arafat**

BETLEMME L'ex presidente russo Boris Eltsin ha assistito ieri a Betlemme alla solenne messa del Natale assieme al presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e alle massime autorità religiose ortodosse. Si tratta dell'ultimo impegno pubblico per Eltsin - che nei giorni scorsi ha avuto colloqui con i dirigenti palestinesi ed israeliani - prima del ritorno a Mosca.

**Bare accessoriate
per il caro estinto**

NEW YORK Gli impresari di pompe funebri americani sono decisi a vincere con ogni mezzo la ritrosia dei consumatori ad acquistare i loro prodotti. L'industria del «caro estinto» ha così abbracciato le ultime tecniche di marketing e copiato le tecniche espositive degli showroom d'arredamento. Ogni modello di bara è disponibile in decine di finiture diverse che è possibile scegliere dai campioni esposti su un pannello.

**Naufrago ubriaco
in vasca da bagno**

COPENAGHEN Due navi di soccorso hanno compiuto un'ora e mezza di ricerche nel mar Baltico, prima di scoprire che l'800 ricevuto da una imbarcazione in difficoltà proveniva in effetti da un appartamento in terraferma, dove un uomo ubriaco stava giocando con i suoi modellini nella vasca da bagno. L'episodio è raccontato dal quotidiano danese Sjælland Tidende.

PECHINO Il terzo personaggio più importante del buddhismo tibetano, un ragazzino di 15 anni in cui Pechino riponeva più speranze per una legittimazione del suo dominio in Tibet, ha lasciato il monastero di Lhasa e, dopo sette giorni a piedi per le montagne dell'Himalaya, ha raggiunto il Dalai Lama in India. Ugyen Trinley Dorje è arrivato a Dharamsala due giorni fa, seguendo la stessa strada del suo predecessore, il 16mo «buddha vivente» Karmapa, che nel 1959 fuggì in India con il Dalai Lama. Il governo cinese ha confermato la «partenza», ma ha tenuto a sottolineare che non si tratta di un «tradimento» della patria, bensì di un viaggio per recuperare i simboli sacri del po-



tere del Karmapa, gli strumenti musicali e i cappelli neri. In altre parole, Pechino sembra preoccupata di non chiudere la porta a un eventuale ritorno del buddha. Dall'ufficio del Dalai Lama è giunta la notizia dell'arrivo di Trinley Dorje, ma

non ci sono stati finora altri commenti. Il giovane, che era tenuto sotto stretta sorveglianza, avrebbe lasciato il monastero di Tsurphu il 21 o il 28 dicembre, a seconda delle fonti. Nel monastero continuano a rifiutarsi di confermare la notizia anche dopo che è stata data dall'agenzia «Nuova Cina».

Trinley Dorje, oltre ad avere una notevole importanza religiosa, è significativo perché è uno dei pochi personaggi del buddhismo tibetano ad essere riconosciuto sia dal Dalai Lama che da Pechino. Inoltre, spiega un esperto di questioni tibetane, il Karmapa appartiene alla setta bianca, la più vicina al governo cinese, la sua «defezione» e avvicinamento

alla rivale setta gialla del Dalai Lama sarebbe quindi un duro colpo per il governo. Trinley Dorje fu identificato nel 1992 come 17ma reincarnazione del Karmapa. Lo scorso anno comparve in pubblico con il controverso piccolo Panchen Lama, imposto dal governo cinese in alternativa a quello scelto dal Dalai Lama. Il bambino ha oggi dieci anni ed è rifiutato dalla maggior parte dei tibetani. Quello indicato dal Dalai Lama è scomparso e secondo organizzazioni per i diritti umani è agli arresti domiciliari in qualche città cinese, lontano dalla sua terra.

**Molucche: sale la tensione tra cristiani e musulmani
A Giacarta manifestazioni inneggiano alla «Jihad»**

GIACARTA Quindicimila manifestanti islamici hanno sfilato ieri per le strade di Giacarta, invocando la «guerra santa» per vendicare i loro caduti negli scontri a sfondo religioso contro i cristiani, nell'arcipelago delle Molucche, 2300 chilometri circa a Est della capitale indonesiana. La moltitudine di manifestanti, in maggioranza abbigliati con le tradizionali tuniche bianche islamiche, è arrivata fin dalle prime ore del mattino sotto il monumento dell'Indipendenza, a bordo di autocarri ed altri autoveicoli.

Secondo gli organizzatori (il Comitato mondiale per la solidarietà musulmana, i partiti politici indonesiani di orientamento islamico, e gli integralisti del Fronte di difesa islamica), la folla scesa in piazza è arrivata a 300.000 persone, ma altre fonti sul posto parlano di una moltitudine compresa fra i 10.000 ed i 20.000 manifestanti. E comunque la più numerosa fra le manifestazioni fino ad ora organizzate a Giacarta, intese ad esercitare pressioni sul governo diretto dal presidente Abdurrahman Wahid perché si intervenga urgentemente nelle Molucche, dove gli scontri armati fra le comunità cristiana e musulmana hanno già provocato 1300 morti in un anno, almeno 500 dei quali uccisi nelle ultime due settimane.

Al grido di «Jihad!» (guerra santa), «Vendichiamo i nostri morti!» e «Bruciamo le chiese!», la folla ha ancora una volta invocato a gran voce le dimissioni della vicepresidente Megawati Sukarnoputri.

segreti tra Pechino e Roma viene interpretato da taluni, nonostante tutto, in chiave positiva e ciò troverebbe conferma nella prima reazione di Navarro Valls, assai blanda per la verità. Lo «sgarbo» di giovedì potrebbe essere stato voluto dall'ala dura

del governo post comunista, in contrasto con una presunta disponibilità al dialogo dei più alti dirigenti. E il portavoce cinese Bainian ha rafforzato tale ipotesi dicendo che «il Papa vuole migliorare le relazioni e ama la Cina».

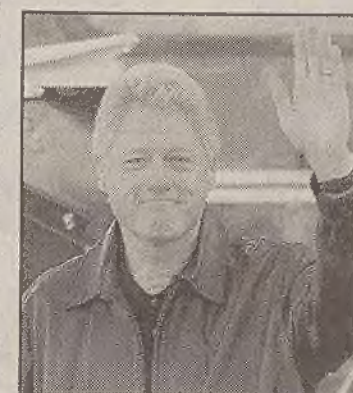
MEDIO ORIENTE

**Intervento risolutivo del Presidente Usa
Israele-Siria: il negoziato
va avanti grazie a Clinton
Ma le difficoltà restano**

NEW YORK È ripreso grazie a una nuova mediazione di Bill Clinton il negoziato tra Israele e Siria: il presidente americano ha messo ieri a confronto su un documento di lavoro il premier israeliano Ehud Barak e il ministro degli Esteri siriano Farouk al-Sharaa. «È certo un progresso avere un documento allo studio delle parti» ha commentato nel pomeriggio il portavoce del dipartimento di Stato americano James Rubin incontrando i giornalisti a Sheperdstown, in Virginia. Qui da lunedì scorso le delegazioni israeliana e siriana si sono addentrate nella parte viva del negoziato, stabilendo prima una sorta di agenda e ora cercando di sciogliere nello specifico nodo come il ritiro israeliano dalle alture del Golan.

Pur soddisfatto di aver messo a confronto diretto Barak e al-Sharaa, dopo aver presentato loro il documento Clinton ha ammesso che «sarà dura» per le due parti riuscire a trovare punti d'incontro ma si è anche detto rassicurato dal fatto che «lavorano sodo per appianare le differenze». Nulla è dato sapere del contenuto del documento elaborato e presentato da Clinton che dopo un primo incontro a tre di 45 minuti, ha anche avuto colloqui separati con Barak e al-Sharaa. La fase è delicata e,

ha poi fatto notare il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart, c'è da aspettarsi che il resto della giornata sarà dedicato all'esame del documento. Lockhart ha insistito sulla natura «ovviamente concreta» degli incontri di ieri, si è solo permesso di accennare al fatto che il documento è una sorta di ricapitolazione della contesa e che costituisce uno «strumento di lavoro per focalizzare il dibattito sulle questioni centrali e aiutare a superare le differenze». Pur indicando che il documento imprime una nuova e più concreta



Bill Clinton

«poiché adesso le cose sono meglio definite e non ci sarà bisogno di ricominciare daccapo ogni volta che ci si incontra». Del resto le questioni sul tavolo sono molte e gli incontri per risolverle saranno almeno altrettanti nel prossimo futuro, ha ricordato Lockhart il quale ha però preferito non confermare né smentire le voci circolate nel pomeriggio sull'ipotesi prima della fine della giornata di un nuovo incontro di Clinton con Barak e al-Sharaa.

Dure reazioni della Santa Sede alle ordinazioni a Pechino dei vescovi di Stato

Cina-Vaticano: è guerra santa

ROMA Siamo allo scisma. La cerimonia svoltasi giovedì scorso a Pechino con l'assenso delle autorità comuniste per la creazione di cinque nuovi vescovi infedeli a Roma, configura un atto gravissimo per la Chiesa cattolica: lo scisma, cioè un doloroso strappo nell'unità ecclesiale. È questa l'opinione espressa ieri da due autorevoli cardinali, il curiale Vincenzo Fagiolio e l'arcivescovo di Palermo Salvatore De Giorgi. E nei corridoi della Curia romana è tutto un brusio e c'è chi fa un parallelo fra lo «schiaffo di Anagni» di sette secoli fa e lo «sgarbo di Pe-

chino» dell'altro ieri, ma ufficialmente non ne parla nessuno. In compenso hanno dato voce allo scontro della Santa Sede i due porporati dei quali si è detto. Essi hanno concordemente affermato che, «per nominare un vescovo ci deve essere il mandato del Pontefice, e i vescovi non possono essere ordinati senza questo mandato». Deduzione ufficiosa ma legittima dei due cardinali: «Da tempo la Chiesa in Cina si trova in una situazione di scisma di fatto».

Da Pechino però giungono notizie distensive, almeno all'apparenza: il vice presi-

dente dell'associazione cattolica patriottica cinese, che è filo-governativa, Liu Bainian, ha sostenuto che il Papa deve essere contento per quelle ordinazioni in quanto esse dimostrano che il cattolicesimo in Cina si è sviluppato anche sotto il regime maoista. E d'ora in avanti la chiesa locale con i suoi vescovi prospererà ancora di più. Ci saranno, ha infine detto, nuove ordinazioni episcopali perché molti presuli attuali sono vecchi.

Il silenzio ufficiale del Vaticano sulla preoccupante questione che ha praticamente bloccato i negoziati

**I generali a Bruxelles
si difendono dicendo
che si è trattato solo
di un errore determinato
dal cattivo funzionamento
del software del video**



BRUXELLES L'imbarazzo c'è, e si sente. Lo «scoop» del giornale tedesco Frankfurter Rundschau rischia di riaprire una ferita che l'Alleanza sperava ormai cicatrizzata: quella dei «danni collaterali» durante l'operazione contro la Serbia. I giornalisti tedeschi hanno denunciato che il video del bombardamento di un treno passeggeri, costato la vita a 14 persone il 12 aprile 1999, è stato «accelerato» prima della diffusione, per dare l'impressione che l'errore fosse inevitabile. Dopo le prime giustificazioni, la Nato è stata costretta ad ammettere: «È vero, l'accelerazione c'è stata, anche se solo del 200 per cento e non del 300 come scrive il giornale», dice il tenente colonnello Mike Phillips, uno dei portavoce dell'Alleanza. Non solo. Al questier generale dell'Alleanza si erano accorti del problema già in ottobre, senza rendere pubblica la cosa: «All'epoca verificammo con un controllo accurato le affermazioni sull'ecce-

siva velocità del video, e scoprimmo che erano corrette», dice ancora Phillips: «Ma l'alterazione era dovuta a un errore tecnico nel software usato dagli analisti dell'intelligence». In pratica, nel riversare la registrazione fornita dalle tele-

camere dei missili Agm-130, la velocità sarebbe stata raddoppiata accidentalmente.

Una spiegazione forse plausibile, ma non sufficiente a convincere, visto che l'errore forniva un aiuto notevole a sostenere la

**Ancora violenza contro i serbi a Prizren:
due donne uccise da un commando albanese**

PRISTINA Una serie di incidenti che hanno avuto come vittime i serbi si sono verificati in Kosovo nel giorno del Natale ortodosso. L'agenzia di stampa jugoslava, Tanjug, ha riferito che due donne serbe sono state uccise a Prizren mentre si recavano alla messa di Natale. Gli assassini sarebbero di etnia albanese. Il portavoce della Nato a Pristina non ha confermato il duplice assassinio che si sarebbe verificato intorno alle 8.30 di ieri mattina. Intanto però la polizia delle Nazioni Unite ha riferito che un gruppo di albanesi ha aggredito tre uomini serbi che si stavano recando alla celebrazione per il Natale nel villaggio di Lipjan. Anche a Kosovo Polje un serbo è stato ferito dai colpi d'arma da fuoco.

L'Alleanza ammette di aver manipolato il video dell'attacco dei suoi aerei a un treno di civili

Kosovo: la Nato sotto processo

Sul caso potrebbe aprire un'indagine il Tribunale dell'Aia

tesi difensiva della Nato. «Il pilota ha agito comunque in perfetta buona fede, non era in grado di deviare i missili quando il treno è apparso sullo schermo», ha insistito il portavoce. «Non avevamo nessuna ragione per rendere pubblica questa storia», ha aggiunto ieri un ufficiale dell'Air Force in Europa. Ma adesso la questione rischia di aggravare la posizione dell'Alleanza davanti al Tribunale Penale dell'Aia, che ha già elaborato un rapporto interno su un'eventuale indagine sulla responsabilità dei piloti Nato nei danni ai civili. Il rapporto è allo studio di Carla Del Ponte, il magistrato svizzero che è il nuovo procuratore del Tpi. Oltre alle indagini degli investigatori del Tribunale internazionale, la Nato rischia anche una serie di cause civili di risarcimento, oltre a un grave danno politico.

Non sono solo i serbi a rivalersi: anche gli stessi kosovari hanno avuto molte vittime «collaterali».

Sette arresti tra le file dell'«Esercito di liberazione della Serbia»

Milosevic finisce nel mirino di un gruppo paramilitare

BELGRADO Il suo nome è «Esercito di liberazione della Serbia». Il suo scopo è quello di provocare un'insurrezione armata contro l'attuale leadership politica jugoslava. Il mezzo scelto è l'attuazione di sanguinosi attentati sul territorio nazionale colpendo anche bersagli eccellenti quali il presidente Slobodan Milosevic e il comandante della Terza armata (che opera nel Kosovo) gen. Nebojsa Pavkovic. Sette suoi membri sono stati arrestati dalle autorità di Belgrado. Nei loro confronti è già stata aperta un'istruttoria da parte del Tribunale militare. Finora gli inquisiti sono il tenente dell'Armata federale Boban Gajic (26 anni), Milutin Pavlovic (46 anni), Radovan Djordjevic (46 anni), Miodrag Vukadinovic (64 anni), Ivan Milanovic (25 anni), Milutin Malisic (27 anni) e Zoran Zdravkovic (64 anni).

Di questa formazione paramilitare si è iniziato a parlare, sempre sottovoce e nei corridoi ovattati dei comandi militari belgradesi, già nell'ottobre scorso, quando il gruppo ha fatto pervenire alle autorità jugoslave il proprio manifesto politico e terroristico. L'«intelligence» di Belgrado si è messa subito all'opera per cercare di smantellare l'organizzazione la quale costituisce una conferma alle sempre più insistenti voci di un possibile «golpe». Gli «007» serbi hanno mostrato la loro efficienza e in pochi mesi

hanno arrestato ben sette membri del gruppo. L'ultimo arresto, secondo fonti militari, risale a metà dicembre scorso. Contrariamente a quanto è avvenuto con la fantomatica organizzazione «Ragno» che, con collusioni internazionali, francesi soprattutto, avrebbe avuto tra i suoi obiettivi anche il presidente Milosevic, qui a Belgrado nessun organo di polizia ha mai ufficialmente confermato l'esistenza dell'Esercito di

liberazione della Serbia. Ma, sta di fatto, che il Tribunale militare sta indagando contro i sette serbi fin qui arrestati. A rischiare più di tutti è, ovviamente, il tenente dell'esercito federale, il quale potrebbe essere accusato di alto tradimento. L'estrema prudenza e la riservatezza, ma anche la solerzia con cui si sono



Slobodan Milosevic

Mauro Manzin

«Navigando on line» lo zelota del Duemila può aggirare con agilità tutti i divieti impostigli dalla dottrina più ortodossa

I rabbini lanciano la loro scomunica a Internet

TEL AVIV Il mondo rabbinico ortodosso rompe con Internet. È stata una separazione complessa e sofferta, la cui gestazione è durata mesi. Alla fine però i più autorevoli rabbini degli oltre 500 mila ortodossi israeliani - come Yossef Shalom El-yashiv e Leib Steinemann - hanno stabilito che i pericoli che incombono sulla loro comunità sono superiori ai vantaggi che essa ne può trarre.

«Sono in pericolo - hanno avvertito con allarmati manifesti tracciati con lettere cubitali nere, attaccati sui muri delle loro città - la

santità di Israele e la sorte delle generazioni a venire».

Con il subdolo aiuto del modem del computer lo zelota del 2000 può infatti aggirare con agilità tutti i divieti impostigli dai rabbini per evitare che fosse esposto alla corruzione del mondo esterno: come quello di possedere una radio (emesso nel 1940), oppure un apparecchio televisivo (degli anni Settanta), oppure di andare al cinema.

Ma se radio, tv e cinema erano agli occhi dei rabbini evidenti strumenti di perdizione, il computer - almeno in un primo tempo - si era

salvato. Appassionati di cibernetica avevano infatti magnificato ai rabbini i primi cd-rom che contenevano il testo della Bibbia e che consentivano allo studioso di trovare in pochi istanti un versetto, una citazione, una inaspettata analogia.

L'applicazione della tecnologia del computer agli studi religiosi aveva portato con sé la nascita di un nuovo tipo di erudito che in riviste specializzate sofisticava se la cancellazione del nome del Signore - vietata sulla carta - fosse invece lecita sullo schermo di un computer.

Si poteva: il testo sullo schermo è composto da punti luminosi che comunque si spengono una volta chiuso l'apparecchio.

In un impeto anarchico, presto anche su Internet sono pullulati i siti rabbinici: dediti cioè allo studio e alla esegesi on-line di brani problematici della Bibbia, o alla risposta a quesiti pratici da rabbini distanti fisicamente, ma raggiungibili con una semplice e-mail. Siti rigorosamente muti di rapporto, nella giornata del riposo ebraico.

Del tutto prive di tv, radio o stereo, quattro case su

dieci di ebrei ultraortodossi hanno un computer in salotto. Per molti timorati è divenuto un indispensabile strumento di lavoro.

Per i rabbini non è stata una scelta facile. «Staccarsi subito da Internet» è l'ordine intimato da una minoranza massimalista e radicale. Altri rabbini, più sensibili alle necessità economiche di quanti vivono comunque in indigenza, hanno consigliato di chiudere a chiave il computer in un posto irraggiungibile alla portata di utilizzarlo solo per motivi di lavoro o di elevazione spirituale.

Dopo la vittoria dell'opposizione, anche nell'Istroquarnerino verranno effettuate alcune sostituzioni

I direttori dell'Hdz «vacillano»

Imprese pubbliche, ai dirigenti è stato chiesto di rimettere il mandato

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,78	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,45	Lire
Kuna 1,00	=	0,1299	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l	128,50	=	1.320,14 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	4,61	=	1.159,17 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	119,70	=	1.229,72 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	4,23	=	1.063,62 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper a.d. di Capodistria)

In Istria potrebbero entrare nel mirino la «Pazinka» di Pisino e la Fabbrica tabacchi di Rovigno, oltre alle grandi imprese turistiche della costa

Fiume Una delle parole più ricorrenti in Croazia dopo la strepitosa vittoria elettorale delle ex opposizioni è re-vanscismo. Il futuro premier, il socialdemocratico Racan, ha voluto però mettere le mani avanti, dicendo che non ci sarà nessuna caccia alle streghe, invitando comunque gli accadiziani a rassegnare le dimissioni dalle cariche più ambite nelle istituzioni statali e pubbliche.

«Non abbiamo nessun timore coloro che hanno dimostrato di sapere lavorare bene - così Racan - allo stesso tempo ci attendiamo le di-

missioni di quei personaggi che ricoprono gli incarichi più rappresentativi grazie esclusivamente alla tessera partitica». Un messaggio che avrà fatto fischiare le orecchie a decine di accadiziani e non solo a Zagabria ma anche in Istria e nel Fiumano. Nel capoluogo quarnerino i dirigenti delle maggiori aziende (cantieri navale 3 Maggio, Ente porto, Raffineria Ina, ecc) e delle istituzioni statali e pubbliche, della questura è via enumerando, appartengono alla Comunità democratica croata, o Hdz. Delle grandi imprese fiumane, in pratica

solo il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac non ha il massimo dirigente iscritto all'Accadizeta. E Damir Vrhovnik, socialdemocratico, stretto collaboratore del sindaco di Fiume e deputato socialdemocratico, Slavko Linac. E non a caso il Viktor Lenac è un cantiere di successo, con un registro delle ordinazioni perennemente pieno. Anche in Istria, dove il potere nelle autonomie locali è di marca rigorosamente dietina, le maggiori aziende e le istituzioni pubbliche e governative sono da anni sotto il giogo accadizetiano. Qui potrebbero essere nel mirino la «Pazinka» di Pisino e la Fabbrica tabacchi di Rovigno, oltre alle grandi imprese turistiche della costa. Scontato dunque che nei

mesi a venire ci saranno cambi di guardia, come del resto sempre avvenuto nei paesi civili in occasione delle vittorie delle opposizioni alle parlamentari. Le attenzioni dei sei partiti che comporranno la futura compagine parlamentare (socialdemocratici, social-liberali, dietini, popolari, liberali e contadini) sono puntate soprattutto sull'Ente petrolifero di stato, l'Ina, e sulla Radiotelevisione croata, l'Hrt. Il direttore generale dell'Ina, Stern, ha rilevato di essere pronto a mettersi in disparte se il nuovo governo lo riterrà necessario. All'Hrt tutto tace ma, a detta del quotidiano «Novi List», il direttore generale dell'Ente, l'accadizetiano Ivica Vrkić, non avrebbe intenzione di dimettersi.

Una legge verrà portata all'esame del Parlamento sloveno

Normativa più severa per possedere armi

LUBIANA Le armi in circolazione in Slovenia necessitano di controlli più severi e di precise regole. La constatazione è emersa da qualche tempo, visto l'aumento d'atti criminosi nel corso dei quali è stato fatto uso di pistole, fucili e altro materiale bellico illegale.

Il governo è corso ai ripari stilando una legge specifica che prossimamente sarà all'esame del Parlamento. Il porto d'armi potrà essere così rilasciato a tutti i cittadini maggiori.

Nel formulare la richiesta alle questure, gli interessati dovranno esporre i motivi che li spingono a voler portare un'arma. Un certificato medico dovrà comprovare la loro integrità fisica e psicologica, mentre prove ai poligoni di tiro, stabiliranno se sono in grado di usare in tutta sicurezza le pistole e le carabine scelte. Decisiva, in ogni caso, la fedina penale del richiedente, che deve escludere qualsiasi attività illegale in passato.

Le autorità sono state incaricate ancora di verificare i porti d'armi, rilasciati nei decenni scorsi agli ufficiali dell'ex Armata popolare jugoslava.

Le nuove normative suddividono le armi in quattro grandi categorie. La prima comprende quelle vietate. Si tratta soprattutto d'armi militari automatiche e di pallottole dagli effetti dirompenti. La seconda categoria riguarda principalmente i fucili semiautomatici o a ripetizione, che potranno essere maneggiati soltanto da coloro che otterranno particolari autorizzazioni dalla polizia. Del terzo gruppo fa parte lo stesso tipo d'armi da affidare però ad organizzazioni o persone fisiche che si occupano di specifiche attività. Le ultime disposizioni riguardano più da vicino il comune cittadino. Si riferiscono, ad esempio, alle armi per difesa personale, alle imitazioni, ai reperti da collezione e al materiale pirotecnico.



Dopo la Befana cominciano i preparativi per il Carnevale

«Rossini e dintorni» concerto alle 18.30 questa sera a Isola

PIRANO Stasera alle 18.30 al palazzo Besenghi di Isola, si terrà il concerto «Rossini e... dintorni» - Musiche italiane dell'Ottocento tra salotto e teatro». Parteciperanno alla manifestazione i soprani Miriam Spano e Simonetta Cavalli, il tenore Francesco Paccorini e il basso Luca Tittuto. Al pianoforte Stefano Bonetti. Il concerto è organizzato dalla Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola in collaborazione con l'Upt, l'Unione italiana di Fiume e la Fondazione teatro lirico Verdi di Trieste. L'ingresso è libero.

Fiume Per la festa dell'Epifania, come vuole la tradizione, si fanno sentire gli zvoncari di Zejane e Mune. Giovedì gli scampanatori di Zejane hanno invaso le strade di questa località della Ciceria, seguiti da numerosi spettatori e dai loro ospiti di Laurana, Crimea e Albana. Sempre giovedì, anche a Mune si è dato il via al periodo carnevalesco. Le prime feste in costume si avranno comunque oggi nelle località orientali della regione fiumana, mentre dal 17 gennaio, festa di sant'Antonio, si aggrenderanno pure quelle occidentali. Quest'anno il periodo carnavalesco si protrarrà fino all'8 marzo: tutti coloro che amano il divertimento in maschera avranno a disposizione nove fine-settimana. Da oggi quindi feste in costume si avranno a Krasica. Kukuljanovo, Hreljin e in altre località a oriente del capoluogo quarnerino.

La sentenza del tribunale amministrativo della Croazia, però, è stata tenuta segreta già dallo scorso mese di luglio

«Slobodna Dalmacija» privatizzata illegalmente

L'editrice di Spalato, conglobata nella Globus del tycoon erzegovese Kutle, ha accumulato più o meno 300 miliardi di debiti

SPALATO Al Tribunale amministrativo della Croazia, con sede a Zagabria, sono occorsi sei mesi (ed elezioni parlamentari vinte dall'opposizione) per trovare il coraggio di pubblicare la sentenza con cui dichiara illegale (e quindi nulla) la privatizzazione selvaggia alla quale era stata sottoposta nel '92 l'editrice spalatina Slobodna Dalmacija, che stampa e distribuisce il quotidiano omonimo. Stando a quanto si apprende da un dispaccio dell'agenzia ufficiale Hina, la sentenza risulterebbe infatti all'8 luglio dell'anno scorso. Come è perché sia rimasta per circa sei mesi insabbiata nei cassetti della magistratura resta un mistero. Certo però che i sei mesi di ritardo costituiscono di

per sé uno scandalo non meno clamoroso di quello della privatizzazione illegale della casa editrice di Spalato. La denuncia delle illegalità perpetrate per portare la Slobodna nell'orbita del gruppo Globus, controllato dal faccendiere di origine erzegovese Miroslav Kutle (indicato come primo tycoon di regime), era stata formalizzata nel gennaio 1993 dietro istanza della sezione spalatina del Sindacato autonomo dei poligrafici e da un gruppo di 72 ex dipendenti, costituiti poi in Associazione dei piccoli azionisti, con a capo Ilija Marsic (alla cui perseveranza va il merito della sentenza di cui sopra). La denuncia era stata respinta in prima istanza dal

Tribunale amministrativo di Spalato, che nel novembre '94 aveva negato ai dipendenti della Slobodna il diritto di costituirsi parte lesa. Questi si erano pertanto rivolti alla Corte costituzionale, dalla quale all'inizio del '96 avevano ottenuto il riconoscimento del loro diritto. Da qui la riapertura del caso dapprima a Spalato e quindi a Zagabria, dove era stato traslato, trovandosi nella capitale la sede centrale del gruppo Globus. La sentenza, come si è detto, dà definitivamente ragione agli ex dipendenti e sancisce quanto era già da anni di dominio pubblico. Ossia che la privatizzazione della casa editrice spalatina era avvenuta in violazione delle leggi. Sempre in merito alla consegna coatta dell'editrice nelle frangie dell'ormai ex potere politico (ossia la nomenclatura dell'Accad-

zeta del detunto presidente Tudjman), c'è da dire che, nella vicenda, assume un ruolo non trascurabile l'attuale premier Matesa, che all'epoca della scalata alla Slobodna da parte del predetto imprenditore di regime era a capo dell'Agenzia di Stato per la ristrutturazione della proprietà. Sarebbe stata quindi proprio l'Agenzia a rendere possibile l'acquisizione illecita del 43 per cento delle azioni della Slobodna da parte di alcuni istituti bancari, i quali avrebbero poi girato la quota al gruppo di Kutle. Il che - come appunto qualche anno fa dalla polizia finanziaria nell'ambito delle indagini susseguenti alla denuncia dei piccoli azionisti - sarebbe avvenuto in modo illegale. Stando a quanto appreso in via ufficiosa già nel maggio scorso da fonti della questura spalatina, quasi il 98 per cento dei reati configurati nella denuncia avrebbe-

tro trovato conferma nelle indagini effettuate. Restando alle voci ufficiose, da aggiungere ancora che l'intera vicenda della privatizzazione selvaggia avrebbe procurato all'editrice spalatina un danno di alcune decine di miliardi di lire. Attraverso la Slobodna, però, il gruppo Globus (e il suo titolare Kutle) avrebbe rischiato molto di più. Ipotecando e indebitando fino al collo la casa editrice, l'imprenditore di regime e i suoi tutori avrebbero incamerato l'equivalente di quasi 300 miliardi di lire, che ora restano sul groppone dell'azienda o di ciò che ne resta. Nel frattempo, ossia negli anni bui della privatizzazione di stampo mafioso, la tiratura del quotidiano «Slobodna Dalmacija» è precipitata dai fasti delle 140 mila copie di un tempo ai nefasti delle circa 40 mila attuali. Più i debiti ancora in via di definizione.

BELLEZZA eigiene

I NEGOZI DEL DETERSIVO, DELLA PROFUMERIA DELLA BIGIOTTERIA E DELL'ARTICOLO DA REGALO

offerte valide fino al 23 gennaio 2000

Johnson's Shampoo
ml. 500+250 **4.950**

SILHOUETTES Assorbenti Assortiti **2.950**

KITEKAT Assortito gr. 410 **900**

SCOTTIX OVATTA 10 Rotoli **3.900**

AIAH Shower Power Doccia ml. 500 **2.950**

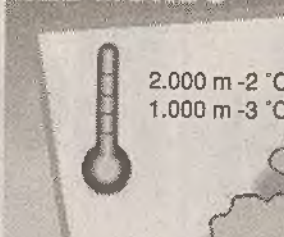
offerte da brr...ivido

I NOSTRI PUNTI VENDITA DI TRIESTE:

- via D. Cavana, 4
- strada di Guardiella, 1
- via Giulia, 25
- via Rivalto, 7
- via Foschiatti, 2/A
- via Baiamonti, 46
- via G. Paisiello, 2/A
- via Fabio Severo, 124
- Roiano via Giacinti, 36
- Muggia via Mazzarei, 1
- Loc. Rabuiese via Flavia di Stramare, 139/C

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	17	21	PECHINO	-16	-6
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	14	24	RIO DE JANEIRO	-24	34
BRUXELLES	6	11	KIEV	-2	1	SAN FRANCISCO	10	31
BUDAPEST	-7	3	L'AVANA	16	31	SANTO SPIRITO	-12	2
BUENOS AIRES	-21	34	LIMA	19	24	SEUL	23	28
CARACAS	16	24	LOS ANGELES	6	21	SINGAPORE	23	28
C. DEL MESSICO	7	21	MANILA	24	30	SYDNEY	18	21
DUBAI	16	28	MONTVIDEO	14	26	TAIPEI	18	21
FRANCOFORTE	2	7	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	11	15
GIAKARTA	23	30	NEW YORK	-2	6	TOKYO	9	17
HANOI	21	24	NIZZA	6	13	TORONTO	-1	3
			NUOVA DELHI	4	17	WASHINGTON	-2	3

TEMPERATURE NEL MONDO



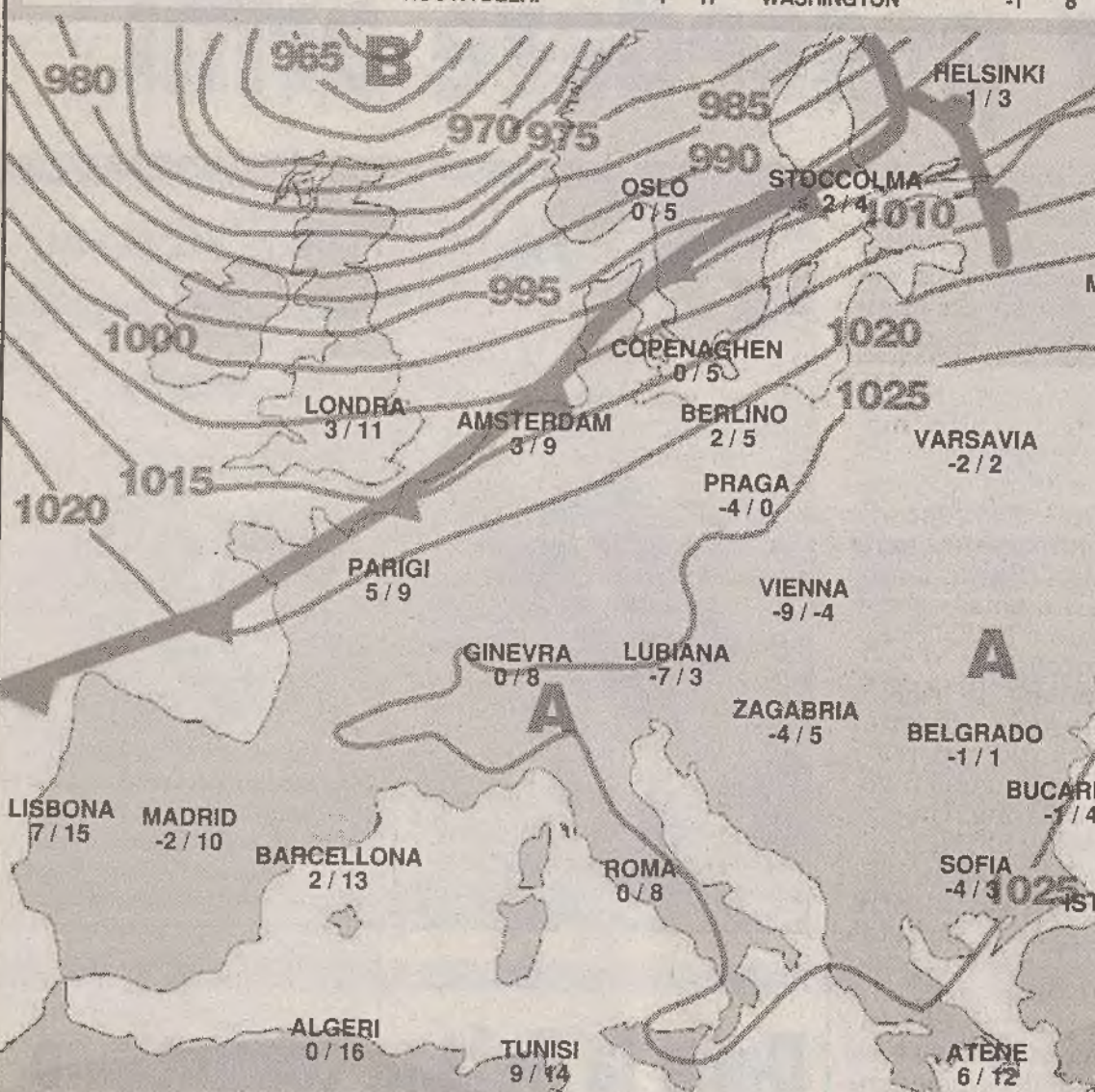
IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 7 gennaio 2000

OGGI
Sulla zona montana cielo in prevalenza sereno, sulle altre zone poco nuvoloso con formazioni di foschie e nebbie, specie nelle ore notturne.

DOMANI
Dalla costa alla Prealpi cielo nuvoloso o coperto con nebbie. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso o variabile, con maggiore presenza di sole in Carnia e nel Tarvisiano.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo nuvoloso con nebbie, poi miglioramento con Bora moderata.



VIABILITÀ Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia» tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. SS 52 «Carnica» tronco Bivio Carnia-Passo Melfa: senso unico alternato dal km 57,2 al km 58,8 e km 60,1. SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» tronco Maniago-Confine Bellunesi: senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. SS 354 «di Lignano» chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosera) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandiere»). SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S. Canciano» tronco Confine Bellunesi-Innesto SS 52 bis: senso unico alternato dal km 29,4. SS 552 «del Passo Rest» chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

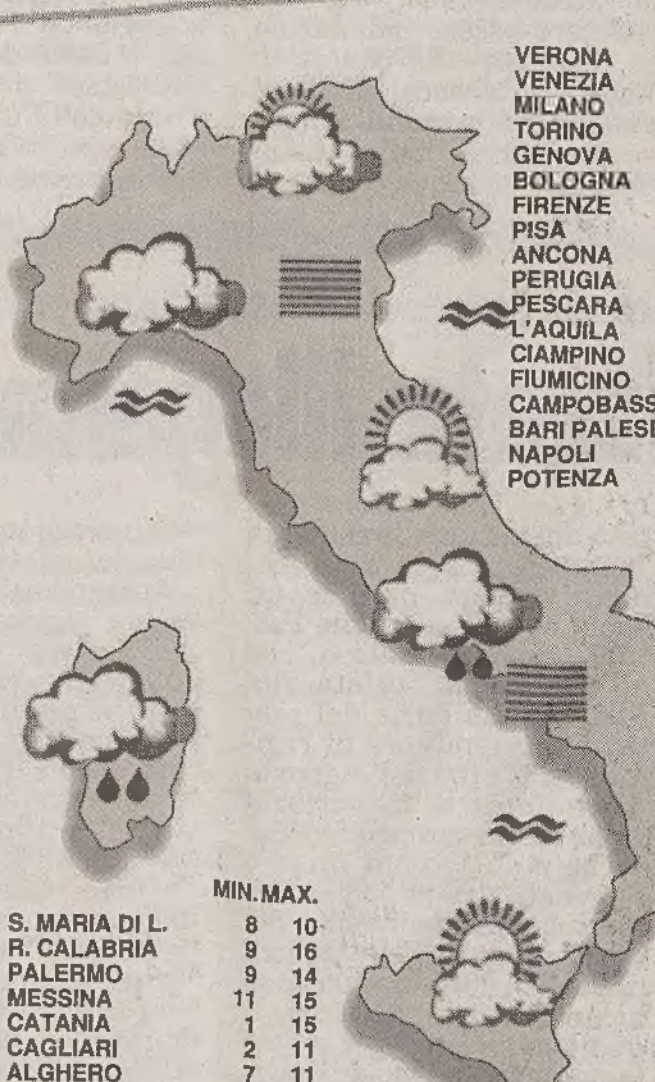
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

sul settore occidentale cielo irregolarmente nuvoloso, con locali addensamenti specie sulla Liguria; poco nuvoloso sulle rimanenti regioni. Gelate notturne con foschie dense e nebbie in Valle Padana. Sulla Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di locali piovoschi. Poco nuvoloso sulle regioni centrali con tendenza ad aumento della nuvolosità sul versante tirreno, dove in serata sarà possibile qualche precipitazione. Gelate notturne con foschie dense e nebbie sulle zone pianeggianti. Al Sud poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e possibilità di qualche pioggia sulla Campania in serata.

in aumento al Centro-Nord, specie le minime.

deboli da est, tendenti a provenire da sud-est sulle regioni di ponente.

poco mosci.



ANIMALI

Il tribunale ha stabilito domicilio delle bestiole, «alimenti» e visite Quattrozampe e un matrimonio Una separazione assai civile

Dirsi addio davanti al magistrato senza dimenticare tre gatti e un cane che furono loro compagni di vita per quasi un decennio, la durata del loro matrimonio. L'insolita causa è stata discussa davanti al Tribunale civile di Monza, che ha accolto l'istanza di separazione di due coniugi quarantenni della Brianza con animali a carico. Micò e Fido non risentiranno dell'addio dei loro padroni: il giudice, ha, difatti, deciso di lasciarli nella casa della donna e l'ex marito potrà visitarli a piacere. Ma al patto che provveda al loro sostentamento. Senza batter ciglio l'uomo ha sottoscritto la clausola che gli impone di versare 800 mila lire all'anno all'ex compagna della sua vita per il mantenimento dei loro quattrozampe. Una sentenza che potrà fare anche discutere ma che almeno non lascia l'amaro in bocca perché civilmente è stato pensato anche al destino delle quattro bestiole, assolutamente estranee alla fine dell'unione di due umani.

li desidera giocare o nuotare. I soci dell'Adventure Club di Foggia hanno preso a cuore la sorte del cetaceo e quotidianamente si recano a trovarlo. Sono in molti ad amare Filippo e, in primis, gli uomini della Capitaneria di porto, i quali hanno fatto stampare a loro spese un decalogo di comportamento del pubblico nei confronti dell'animale. Il delfino ha suscitato anche l'interesse di uno studioso statunitense che è venuto a Manfredonia per poterlo vedere. Filippo è ormai l'indiscusso star del porto e i suoi amici sostengono che la sensazione che si prova giocando o nuotando con lui è unica e indescrivibile. I soci dell'Adventure Club sognano e sperano che il loro amico possa trovare la compagna della sua vita. Filippo è proprio un personaggio: all'annuale regata per il patronato ha scortato festoso e giocherellone la barca con la statua del Santo, che apriva la colonna dei natanti.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro potrete sfruttare al meglio le vostre capacità, soprattutto organizzative. È un'ottima occasione. Non sprecatela. Se non siete soddisfatti in amore vi conviene cambiare.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di non mostrarvi troppo sicuri di voi stessi nell'ambiente di lavoro, rischiate di provocare pericolose inimicizie, anche se passeggerie. In amore conviene fare una salutare pausa.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro per migliorare le cose dovete seguire attentamente l'evoluzione della situazione. L'amore può diventare più intenso, basta impegnarsi a fondo senza riserve.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro e nelle finanze vi conviene sempre muovervi con rigore in modo da evitare rischi. In amore siete distanti e il partner ne soffre. Affermate il vostro affetto con un «regalino».

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri sono ben disposti verso le vostre quotidiane questioni pratiche: risolverete più in fretta che potete. Vi resterà più tempo per amare, poiché forte è il sentimento d'amore.

Acquario 20/1 18/2
Siete stati bravi e disciplinati fino ad oggi ora non rovinare tutto per la smania di arrivare sempre e comunque primi nella professione. Qualche dubbio in amore. Riguardatevi.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro per fare dei piani che abbiano qualche possibilità di successo dovete essere fiduciosi, ma anche e soprattutto realisti. Battaglia persa con il cuore. Ma la guerra non è ancora persa.

Cancro 21/6 22/7
Riuscirete a aumentare le vostre entrate economiche senza eccessivi sforzi, sia fisici che mentali, grazie alla vostra naturale inventiva. Un amore vi rende particolarmente allegri.

Vergine 23/8 22/9
Contrariamente a quel che si dice di voi, nel lavoro sarete in grado di prendere una decisione rapida in un'emergenza senza bisogno di consultari. In amore partita persa, guardate altrove!

Scorpio 23/10 21/11
Con le iniziative professionali in questo periodo non dovete fermarvi ma rilanciare. Prima o poi le cose saranno come voi volete. Siate generosi con gli affetti che vi stanno a cuore.

Capricorno 22/12 19/1
Con determinazione e diplomazia cercate di chiarire in fretta la vostra posizione nell'ambiente di lavoro. Nuovi e stimolanti incontri sentimentali in arrivo. Non distraetevi.

Pesci 19/2 20/3
Non siete del tutto sicuri di essere sulla strada giusta per il successo: riesaminate attentamente i vostri piani. In amore dovete combattere ma ne vale sicuramente la pena.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10		11			12			
	13			14		15	16	
17	18			19		20		
21	22	23	24		25		26	
27					28			
	29						30	
31								
	32							
33				34		35		36
	37		38		39			
40			41					

INDOVINELLO
Senza cric
M'è parsa alquanto tesa allora che l'ho fissata;
capisco: le pesava aver bucat!

BIFRONTI (3)
Io e l'ombrello
Lo prendo quando il tempo lo richiede,
ma ieri l'ho perduto per la strada:
sotto l'acqua mi sono avventurato
da bravo, ma tornai tutto bagnato.

T	I	E	R	A	O	S	T	I	C	I
O	B	I	L	L	E	N	D			
M	E	L	L	O	S	O	P	R	E	
T	R	A	S	C	O	R	R	E		
N	O	S	T	A	L	G	I	C	I	
S	E	S	S	A	N	T	A	N	O	V
R	I	T	A	R	D	A	T	A	R	I
A	N	T	E	N	A	T	E	L		
S	A	N	T	E	T	O	L	M		
N	A	D	I	R	O	P	L	E		
O	R	I	D	O	I	N	E	S		
B	E	E	T	H	O	V	E	N		

ORIZZONTALI: 1 Indulgenza, tolleranza - 10 Nel male - 11 Fa la serenata a Dia - 12 Fucina di militari (sigla) - 13 Guadagnati con grande fatica - 15 Sistema Monetario Europeo - 17 Posta in basso - 19 Iniziali di Nixon - 20 Ne era capo Salan - 21 Afflittito - 26 La coda del cammello - 27 Intestardirsi - 29 Piccolo dolce... da scartare - 31 Volteggiante... come un cavallo - 32 Fremente di rabbia - 33 Averli - 34 Farina per dolci - 35 Piccolo fiume del Veneto - 37 Cuculidi americani - 39 Si scambia facilmente per un'altra persona - 40 Sovrano - 41 Smonta l'accusa.

VERTICALI: 1 Quelli latini sono sei - 2 Un po' d'olio... - 3 La croce dei conti - 4 Il cantante Stewart - 5 Non è più... - 6 Faville - 7 Vocali in fila - 8 Quello bianco vive nelle regioni polari - 9 Antica città dell'Asia Minore - 13 Dolcificante per diabetici - 14 Si tende per ingannare - 16 Equivoci - 18 Venire meno - 22 Arma da fuoco a una canna - 23 Non lucido - 24 Fondò Roma - 25 Il più celebre dei paladini - 28 Riassunto - 30 Vocali in pace - 33 Vi si ritrovano gli amici - 36 Iniziali di Poe - 38 Articolo di fondo - 39 Nota... affermazione.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di sillaba iniziale: Pianerottolo, nanerottolo - Anagramma: Organetto = gatto nero.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

dal 1920

MAIZEN

materiali e impianti elettrici

**80° ANNO DI ATTIVITÀ
PARTONO LE GRANDI OFFERTE:**

LAMPADINE FLAYER	
11 W L. 10.900	
15 W L. 11.900	
20 W L. 12.900	
24 W L. 15.900	
32 W L. 18.900	
50 W L. 29.900	

INOLTRE TROVATE
UN VASTO ASSORTIMENTO
DI LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO
OSRAM • PHILIPS

per il tuo impianto elettrico a norma CONTATTACI!
Viale XX Settembre, 56 tel. 040/574647

OFFERTA 3x2
3 confezioni da 4 batterie
12 STILO PANASONIC
L. 4.500

CONFEZIONI DI 4 BATTERIE
STILO ALCALINE
VARTA
LIRE 3.950

Cocaina, debolezze e bugie La parabola di Maradona Da idolo delle folle a simbolo del fallimento

Notizie sempre più gravi su Maradona: in tre giorni è diventato, da incarnazione delle speranze di successo di miliardi di tifosi, il simbolo del fallimento.

Maradona ha rappresentato la facilità di ascesa dalle classi povere, disoccupati, figli di famiglie numerose. Adesso rappresenta la rapidità della caduta, la pericolosità del mostro che insidia le nostre famiglie: la droga. Il mondo della droga è pieno di menzogne. Le menzogne su Maradona e di Maradona, sono colossali. Sto a quanto dichiara l'agente di polizia uruguayano che l'ha visto al pronto soccorso, in stato di coma farmacologico. Sto a quanto dichiara il capo della polizia d'Uruguay. L'agente dice che l'ha visto bianco, bava alla bocca, occhi rovesciati, tremante mani e piedi. Il capo della polizia accusa uno spacciatore (identificato e ricercato) di voler uccidere Maradona.

Se queste non le verità, svaniscono come nebbia le pietose menzogne di familiari e amici di Maradona, che sarebbe andato all'ospedale guidando personalmente l'auto, e avrebbe avuto un malore per un pranzo pesante.

La caduta degli dei ha qualcosa di blasfemo, chi vive con gli dei si sente in obbligo di nascondere le magagne, le colpe, il crollo. E invece gli dei che crollano (la malattia di Cassius Clay, gli stupri di Tyson, la furia uxorica di Monica...) insegnano più cose degli dei che vincono. Divenuto umani. Perdonano la luce che li avvolgeva e ci accendeva, finalmente possiamo guardarli, e guardando capirli. Sono come noi. Peggio di noi. Meno di noi.

«Uno spacciatore vuol uccidere Maradona», dice il capo della polizia. Lo dice anche noi, quando scopriamo che un figlio, o il figlio di un amico, è drogato. A Vicenza un genitore, su questo ragionamento, ha cercato lo spacciatore e gli ha piantato tre coltellate. Ma Maradona si droga da quando aveva 22 anni. Cosa vuol dire «uno spacciatore vuol ucciderlo», vuol dire che questo spacciatore gli sta addosso da 18 anni? Maradona ha sniffato coca quando giocava nel Barcellona, quando giocava nel Napoli, quando giocava nella nazionale argentina... uno spacciatore lo braccava

in tutto il mondo, o lui cercava la roba in tutto il mondo? Nelle nostre piccole città la droga cambia ogni tre-quattro anni, prima eroina, poi cocaina, adesso ecstasy, mercato sempre straricco, chi nella droga investe un milione a gennaio ha un miliardo a dicembre, e noi sempre a credere che i nostri figli siano circuiti, ingannati, loro buoni e gli spacciatori assassini. Certo che gli spacciatori sono assassini. Che un drogato possa restarci secco, chi vende la roba lo sa e lo mette in conto. Ma non possiamo continuare a credere che i nostri figli non lo sappiano: tutte le scuole, tutti i giornali glielo hanno spiegato. Il fatto è che la droga è un paradiso. Aggiunge un piacere artificiale al piacere naturale. La natura fa godere al massimo (libertà, soldi in tasca, ragazze disponibili, auto, niente tabù), quando hai esaurito le tue forze naturali la pasticca ti dà un'ingorgata di forze artificiali.

Maradona viveva la vita di un dio. Non gli bastava, voleva di più. La cocaina (sto sempre all'ipotesi del capo della polizia) gli dava il di più. Non prendeva coca per vincere le partite, la coca non cambia i muscoli dell'atleta, cambia nervi e mente dell'uomo, lo fa passare al di là dell'umano. Peccato che, come tutti gli dei, Maradona abbia il potere di nascondersi: se potessimo vederlo adesso, ingrassato, più largo che alto, col pianto in tasca, lo spavento addosso, la visione avrebbe il potere di stornare dalla droga più di mille lezioni nelle scuole.

Tutto lascia credere che questa lezione Maradona non la darà. Vuol restare il dio vittorioso che non è. C'è una ragazza qui nel Nord che s'è bruciata con l'ecstasy, una pasticca e ha dovuto trapiantare il fegato (mi permetto di ripetere un sospetto, solo un sospetto: non sarà stata la prima pasticca, ma la centesima; il che non cambia niente), lei disperata annuncia un desiderio, poter girare per le scuole e dire ai coetanei: «Guardatemi, non fate come me». Questa ragazza era nel precipizio, mette le ali e vola su. Maradona era sulla vetta, si lega una pietra al collo e si butta giù. Come modello questa ragazza vale mille, Maradona zero.

Ferdinando Camon

50 ANNI FA

8 gennaio 1950

Nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma, la Rai ha conferito il «microfono d'argento», uno dei suoi più ambiziosi premi annuali, al concittadino attore di prosa Angelo Calabrese.

● Dopo le distribuzioni effettuate dallo HQ e dalla P.C. di Opicina e Duino, è seguita la consegna dei pacchi-dono ai figli degli agenti della Polizia civile appartenenti alle zone di Trieste, Muggia, Portuaria, Ferroviera e della Divisione Trasporti.

● Si sono svolti i lavori preliminari dell'assemblea dell'Unione società veliche d'Italia, che avrà oggi la sua cerimonia d'apertura. I primi contatti fra gli esponenti del mondo della vela guidati dal loro presidente, il marchese Paolo Pallavicini, si sono svolti presso l'Adriaco Club, dove i congressisti sono stati accolti dal presidente del sodalizio, capitano Guido Cosulich.

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Da parecchio tempo desideravo visitare il sito del parco marino di Miramare. Avevo preso un appuntamento, tempo fa, con l'indirizzo, ma avendo più fiducia nella tecnologia che nella mia memoria, ho pensato di accedervi cercando attraverso un motore di ricerca. Errore. Il sito è introvabile, almeno per me. Vi racconto: sono andata su www.altavista.com e ho inserito per la ricerca le parole «parco marino» e «Miramare».

Vengono fuori centinaia di indirizzi: il parco del Conero, il parco dello Stelvio, quello del Ticino, un hotel Miramare, ma del nostro niente, almeno nelle prime pagine. Allora ritorno indietro e aggiungo la parola «Trieste». Sorpresa! Niente di niente. Neppure l'ombra di un indirizzo. Non è incredibile? Riprovo con un «parco»+«marino»+«Miramare». Nulla. Proprio nulla di nulla. Vado con un altro motore di ricerca, Excite, che si trova sul portale di www.tin.it.

Cambio una parola e inserisco per la ricerca «riserva»+«Miramare»+«Trieste». E finalmente penso di averlo trovato, in ottava posizione. Ecco l'indirizzo: www.intervare.it/tsr/Ambiente/miramare.html. Clicco ma non ci siamo ancora: si tratta di una pagina della rivista Trieste. Non è questo che cerco. Non so di chi sia la colpa, se dei motori di ricerca, di chi ha sottovalutato l'indispensabilità di esservi inseriti (oggi esistono società, anche in Italia, dedicate esclusivamente all'inserimento negli indirizzi) o dell'indirizzo stesso.

LETTERE DAL MONDO

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

<http://www.ilpiccolo.it/>

L'Europa delle lingue

Rispondo brevemente alla lettera della dottoressa De Corti «Addio italiano, meglio i dialetti» del 16 dicembre 1999, che scandalizzandosi, si ritiene defraudata negando alle minoranze linguistiche diritti acquisiti e alimentando una sinea apprensione sulla futura collocazione dell'Italia quale «partner» prestigioso e influente nella Ue nel secondo millennio. Inizierò citando subito un passo tratto dal libro «Crusade in Europe» del generale Dwight D. Eisenhower. Trattandosi di un passo noto, che riferendosi all'avanzata difficile angloamericana nella penisola ad opera del fronte alleato nell'ultimo conflitto, riporta pure la seguente curiosa interpretazione atmosferica. «Some soldier once said. "The weather is always neutral". Nothing could be more untrue». Aggiungendo pure una efficace puntualizzazione. «In Tunis, Italy and across the Continent, mud was a formidable barrier to Allied advances». Immagino che la dottoressa De Corti e i cortesi lettori mi risparmiarono la traduzione medesima in quanto ciascuno sarà in grado di apprezzare e valutare opportunamente ogni sfumatura dialettale e sintattica. Mi dispiace rilevare però alcune «sviste» assaiabili al collegamento ope-

rato dalla gentile lettrice relativamente all'appartenenza dell'Italia all'organismo internazionale. E che questo possa in qualche modo essere condizionato dall'istituzione di fondi per promuovere la conoscenza linguistica nel Bel Paese. Tranquillizzo subito i lettori meno smaliziati e i giovani soprattutto che potrebbero essere in qualche modo allarmati con una precisazione doverosa. La politica europea della cultura persegue proprio l'effetto contrario e cioè favorisce un approccio linguistico multietnico nell'ambito delle comunità nazionali, in tal modo essa contribuisce alla perpetuazione e al rafforzamento di un patrimonio linguistico inestimabile e ineguagliabile di conoscenza in Europa che contribuiscono ad elevare le condizioni culturali ed economiche dello stato nel quale le minoranze linguistiche operano e agiscono civilmente, salvaguardando in tal modo i diritti dei cittadini sanciti e previsti costituzionalmente. Coerente con tali principi la Ue promuove politiche culturali che tengano nella massima considerazione le diversità linguistiche nazionali, attuando prestigiosi programmi riservati a studenti e anche ai cittadini europei intenzionati ad approfondire semplicemente gli aspetti culturali preminenti. È un impegno che consolida ovviamente l'appartenenza all'organismo internazionale

degli stati membri che ne condividono pienamente i criteri ispiratori.

Roberto Concina
robertocarla@libero.it

Le barbarie del randagismo

Siamo tutti al corrente di un problema di ordinaria inciviltà: il randagismo. Più se ne parla, più aumenta. La ragione è semplice: la maggiore ricchezza degli italiani permette di includere gli animali dentro la categoria degli oggetti di consumo. Cosicché il randagismo diventa paradosso: un fenomeno amplificato dalla modernità, nonostante aumenti l'amore per gli animali.

Tra gli amministratori pubblici serpeggia un certo malumore per le difficoltà crescenti nella gestione del fenomeno e non è escluso che negli oscuri corridoi in cui si svolge la «democrazia reale» prima o poi si tagli il nodo gordiano: a morte i cani randagi, questi fastidiosi parassiti succhiatori vampireschi delle risorse pubbliche che appartengono ai cittadini. Proprio in questi giorni la cronaca parla di un amministratore pubblico, l'assessore leghista di Cantù Francesco Bovo, che, come tutti quelli del suo partito, ha il merito di dire pane al pane e vino al vino. «Non capisco proprio perché il Comune deve mantenere vita naturale durante i cani. Per

ognuno la quota minima da versare è più di L. 10.000 al giorno. Per non parlare poi dei canili: un miliardo e mezzo al vento. E poi i cittadini si lamentano che i soldi vengono spesi male. Questo ne è un esempio» («La Provincia» 17 dicembre 1999).

Questo signore ama i dati eclatanti: «diecimila lire al giorno», dice; naturalmente omettendo la verità sostanziale che parla di settemila lire all'anno per abitante del comune. E poi finge di ignorare che un'alta percentuale di animali trova una nuova sistemazione grazie all'attesa consentita dal ricovero del cane in un rifugio.

Il tempo sono questi. Abbiamo il diritto di compiere un atto barbarico come l'abbandono di un animale meraviglioso, ma ci riteniamo liberi di assumere gli oneri e i doveri nei confronti dopo che l'abbiamo chiamato in vita senza che ce lo chiedesse. Stupenda civiltà. Ma ancor più volgar è, in un caso come questo, l'accoglienza e, nel tempo, la stimolazione della lamentazione dei cittadini per i soldi «spesi male». È in questo modo che società e politica si avviano in una rincorsa alla irresponsabilità che sta trasformando l'Italia in un luogo in cui è sempre più difficile trovare risorse umane per una rinascita civile.

Aldo Sottofattori
Iurea (To)
asbook@epnet.it

Un sito per Fido

A nome del mio vecchio cane meticcio Fido le invio in allegato una sua letterina natalizia che mi ha «abbaiato» apposta per lei, con l'intento di pubblicarla in questi giorni di «bonismo». Fido si occupa della sua dignità e va bene, ma noi, poveri cittadini, cosa possiamo fare per ottenere che i nostri marciapiedi e giardini siano esenti dalle feci canine?

Purtroppo sono solo un dieci per cento gli educati cinofili che la raccolgono; considerato poi che i cani metropolitani sono in Italia ben cinque milioni, ci restano tra i piedi (a 150 grammi di «deposito» quotidiano), ben 675 tonnellate di maledorante e viscida cacca canina al giorno!

Nessuna autorità (con o senza l'A maiuscola) dalla fine della guerra è riuscita a risolvere questo problema. Come fare a risolverlo? Parlarne è utilissimo, così come cercare di convincere i «distratti» a comportarsi da persone civili. Io coltivo un sito su Internet sull'argomento e invito gli amici a dare una sbirciatina: <http://utenti.micronet.it/dibiasi>.

Buon lavoro e auguri a Trieste dove nel 1943 ho assistito all'8 settembre da sottotenente di fanteria dalla cravatta azzurra. Che giorni tristi!

avv. Piero Di Blasi
Milano
dibiasi@micronet.it

la spedizione. 24 dicembre: la stessa interminabile attesa e la medesima risposta.

27 dicembre: nessuna traccia del plico, l'Ufficio Posta celere di Trieste conferma la spedizione e mi suggerisce di compilare un modulo di richiesta di risarcimento, chiamando il numero verde delle Poste: sul display appare «guasto temporaneo». Tenta con il numero verde della Sda, che distribuisce la corrispondenza per conto delle Poste italiane: è sistematicamente occupato dalle 9 del mattino alle 19 del pomeriggio. Mi procuro i numeri dei tre uffici Sda di Roma e la risposta è sempre la stessa: «...siamo sommersi da pacchi e corrispondenza, non siamo in grado di prevedere se e quando sarà distribuita».

28 dicembre: permane il poco credibile guasto temporaneo del numero verde delle Poste ed è irraggiungibile qualsiasi utenza telefonica Sda. Se va bene un regalo di Natale lo consegnerà la Befana, se va male - come temo - non arriverà mai, ma mi rimborseranno le 12.000 lire della spedizione!

28 dicembre: chiamo ripetutamente il numero 916 della Tim per ricaricare la mia scheda telefonica, è sistematicamente disattivato o tutt'al più ottengo una risposta di attesa e successivamente cade la linea.

Sono disgusti minimi rispetto al disagio dei terremotati che vivono da tre anni nei containers o rispetto all'ennesima tragedia che ha causato in Irpinia, ma un «Paese normale» non vive rincorrendo le emergenze... si organizza e struttura i suoi servizi, per altro sempre più costosi, per soddisfare l'utenza comunque, anche per le feste di Natale quando tutto quello che io ho raccontato era più che prevedibile che sarebbe successo.

Sergio Bisiani

classe, scompartimenti e corridoi stipati all'inverosimile, scene da ferrovie del Bangladesh.

23 dicembre: autostrada Firenze-Bologna, mentre i servizi di informazione sulla viabilità comunicano rallentamenti e code sull'Adriatica, sulla Milano-Venezia in direzione Bergamo e sulla tangenziale di Bologna, risalgo verso Nord: una interminabile colonna di vetture e Tir fermi tra Prato Calenzano e Pian del Voglio...

In direzione Sud, ma di questo gigantesco ingorgo tra le 19 e le 24 nessuna stazione radio ha mai dato notizia.

Emergenze quotidiane

12 dicembre: servizio Uni.Tim, ho chiamato il numero 9001 per ascoltare eventuali e-mail, un messaggio registrato informava gli utenti che per aggiornamenti tecnici il servizio era sospeso fino alle ore 20 del giorno 13 dicembre. In realtà i disservizi sono proseguiti a tutto il 14 dicembre e ancora nei giorni successivi.

22 dicembre: stazione Termini, treno delle 22.30 per Napoli e Reggio Calabria, solo mezza carrozza di 1.4

GRAFOLOGIA

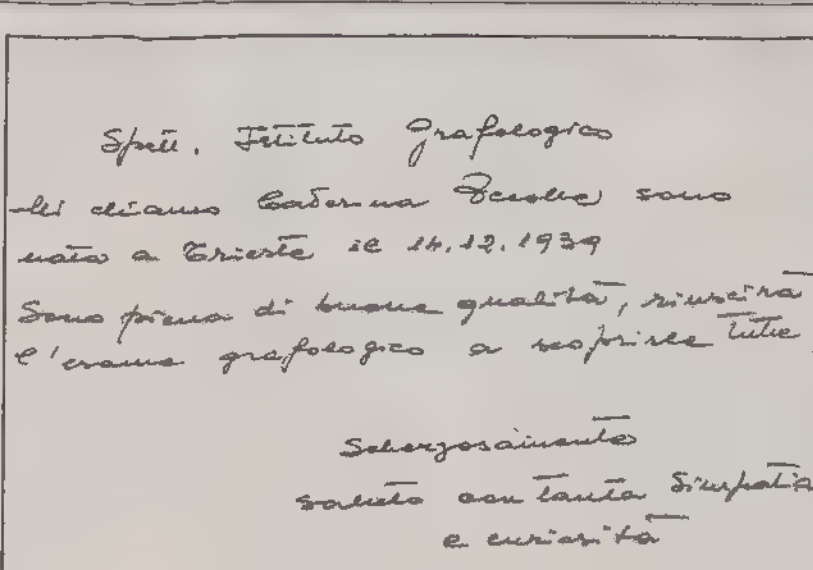
Equilibrato riflessivo e orgoglioso

Scrittura molto accurata nella forma di piccole dimensioni con collegamenti letterali aerei, disposizione estetica del segno, pressione grafica leggera.

La costruzione di sé è attenta, basata su scelte precise e meditate; è sempre presente la cura dell'immagine della propria persona offerta al mondo che la circonda.

L'equilibrio fra ragione e sentimento, la finezza del sentimento e l'agilità del pensiero sostenuti dalla ricettività critica e dall'attitudine alla riflessione ponderata portano la scrivente a muoversi nella vita con efficacia e dinamismo dosando sapientemente le energie e convogliandole per scopi coerenti con le aspettative.

D'altra parte il distacco dalle emozioni le consente di superare l'ambito del



soggettivo, del contingente.

Non lasciare nulla al caso, all'improvvisazione, alla ispirazione del momento frena, però, l'apertura al mondo, all'esperienza; il rispetto per l'ordine sociale, per la norma possono sacrificare le aspirazioni più profonde e limitare la piena realizzazione, la gratificazione delle spinte più autentiche della persona.

L'adattamento all'ambiente non è immediato, spontaneo ma frutto di

scelte oculate da cui non è estraneo il senso del bello, del confortevole, molla inconscia per i propri itinerari esistenziali.

Ancora un'informazione fornita dalla firma: il senso di identità è fondato non solo sull'intimo orgoglio di sé ma anche su quello del proprio patronimico, della famiglia da cui proviene e a cui appartiene.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia, via Cripini 28, tel. fax 040.633565 Trieste.

Parco marino di Miramare: sito bello ma introvabile

stelletto ci sono anche gli acquari (fra cui la touch-tank in cui è possibile avere un contatto diretto con alghe, ricci, oloturie e molluschi bivalvi); che è possibile effettuare visite didattiche subacquee anche per non esperti; che anche se ci troviamo in Mediterraneo è difficile trovare gli elementi tipici di questo mare... e poi clicco sui link.

C'è un ricco elenco sulle «Riserve marine e organizzazioni per la salvaguardia dell'ambiente marino» presenti in rete, ovvero i «Siti consigliati per apprendere di più sulla gestione e la salvaguardia delle aree marine protette e non». In particolare: «Una selezione di riserve marine scelte per la

qualità delle informazioni offerte»; «Le organizzazioni governative dedite alla salvaguardia del mare con più esperienza nel mondo»; «Organizzazioni internazionali: organizzazioni sovvernamentative dedicate alla tutela dell'ambiente marino»; «Organizzazioni non governative» e infine «Altri siti di interesse per conoscere meglio il mondo delle aree marine protette».

Ecco, a esempio, i link per ciò che riguarda le organizzazioni governative: Ministero dell'Ambiente - Servizio conservazione Natura (Italia), National Marine Sanctuaries (Usa), National Ocean Service (Usa), Noaa - National Oceanic & Atmospheric Administration (Usa), National Park

Service (Usa), National Estuarine Research Reserves, Office of Ocean and Coastal - Resource Management, Noaa (Usa), Joint Nature Conservation Committee (Regno Unito), English Nature (Regno Unito), Environment Australia (Australia), British Columbia Parks - British Columbia Ministry of Environment, Land & Parks (Canada), Victoria National Resources and Environment Department (Australia), Marine Parks and Reserves Department of Conservation and Land Management (Australia), Parks Canada (Canada), Protecting Coral Reef (Usa), Parcs naturels régionaux de France (Francia). Interessante, vero? Ecco un semplice esempio della straordinaria ricchezza della rete: attraverso un indirizzo si può spaziare, sul medesimo tema, in tutto il mondo, con una facilità di recupero informazioni davvero unica.

+

Si è ricongiunta con il suo GIULIO

Ines Stradiot ved. Gomzi

Ti ricorderemo sempre «con piacere e simpatia»: il figlio GIULIANO con la moglie GRAZIA, le nipoti TIZIANA con ALBERTO e SAMUELE, EMANUELA con MAURO, RITA con STEFANO e i consueci LAURA e LIO DURI-GHELLO.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico che da tempo la seguiva. I funerali avranno luogo lunedì 10 gennaio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2000

ADOLFO STEINDLER, commosso, partecipa al lutto della famiglia GOMZI.

Trieste, 8 gennaio 2000

Partecipano al lutto famiglie MORANDINI, FABRIS.

Trieste, 8 gennaio 2000

+

Si è spenta serenamente

Angela Cagno ved. Corgiat

L'annuncio il figlio SERGIO e DOBRANA. Seguiranno i funerali lunedì 10 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2000

Ciao

nonna

CLAUDIO e FABRIZIO.

Trieste, 8 gennaio 2000

Partecipano affettuosamente i consueci SERGIO, FRANCA con MARIA, gli amici LIDIA, CLAUDIO, RAFFAELLA, NELLA, ROBERTO, NIVEA, ENZO, LAURA, STENIO, MIRELLA, UCCIO, RITA, ANNETTA, ANDREA, SANDRA, ELENA, CLAUDIA.

Trieste, 8 gennaio 2000

+

Il giorno 2 gennaio è improvvisamente mancato

Anteo Perich (Teo)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli ROSALBA e MAURO, il genero GUIDO, la nuora NANCY, i nipoti RAFFAEL e RADA, i nipotini LORENZO e MASSIMO e parenti tutti.

Ai funerali ci saranno tutti e al personale tutto della Casa di riposo Villa Revoltella, via Revoltella 69.

Trieste, 8 gennaio 2000

+

Il 5 gennaio, dopo aver visto l'alba del Duemila, si è spenta

Gioconda Bobig ved. Tolentino

Le danno un bacio d'addio con affetto: la nipote MARZIA, suo marito PIERFRANCESCO e le bisnipotine ILARIA e BEATRICE.

Trieste, 8 gennaio 2000

Nel I anniversario della morte di

Liliana Spadaro

e nel XIV anniversario della morte di

Marco Spadaro

La mamma e la moglie FIOR-DALIGI li pensa sempre con tanto amore.

In questa ricorrenza verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli domani 9 gennaio 2000, alle ore 9.

La mamma e moglie FIOR-DALIGI

Trieste, 8 gennaio 2000

Ti ricordano con affetto MARIO e LOREDANA.

Monfalcone, 8 gennaio 2000

8.1.1998 8.1.2000

Dario Stibiel

Il tuo ricordo ci accompagna.

- BRUNA, GIULIA, PAOLA

Trieste, 8 gennaio 2000

Tre malviventi hanno cercato di impossessarsi di 15 milioni che la responsabile della filiale delle Cooperative Operaie di Roveredo stava per versare a una cassa continua

Banditi e polizia, conflitto a fuoco tra la folla

Gli agenti seguivano le loro mosse e quando i rapinatori si sono visti scoperti hanno cominciato a sparare



Alcuni poliziotti osservano i segni della sparatoria davanti alla filiale Crup di Roveredo

Il capo della Mobile pordenonese ricoverato per la rimozione di una pallottola

«Ho visto il sangue solo alla fine»

PORDENONE «È stata un'azione rapida, è andata bene. Sì, è stata un'azione rapida». Si sta ancora rimettendo a posto i vestiti dopo i primi esami radiografici il capo della squadra mobile, Vittorio Serratore. Sdraiato sul lettino degli «X-ray» benedice evidentemente il fatto di sentire il freddo di quella superficie che tanto dà fastidio in un giorno normale d'esami.

Ma ieri, per lui, è stato tutt'altro che un giorno normale. «Cose di questo genere non accadono due, tre, quattro volte l'anno». Come la telefonata del capo della Polizia, Ferdinando Masone, che lo raggiunge poco dopo l'intervento per l'estrazione del proiettile dalla gamba sinistra.

Da Roma arrivano i complimenti per la cattura dei malviventi, estesi a tutto il reparto. Lo stesso fa anche il Questore, Giorgio Minozzi, il quale in un'improvvisata con-

ferenza stampa in ospedale, dice che questa criminalità «è estremamente aggressiva».

Un giorno particolare, insomma. Serratore è uno di quelli che la vita in Polizia ha cominciato a viverla quando in Italia i moti del post-sessantismo avevano ridotto le piazze a campi di battaglia e i cortei della contestazione a mini-plotoni. Qualche anno fa andò a catturare alla stazione di Brescia il brigatista Ario Pizzarelli, che se la stava dando a gambe essendo stato raggiunto da un ordine di cattura per l'attentato alla Base di Aviano del '93.

Muso duro, di solito, su quel lettino Serratore si lascia andare un po': «È andata bene, siamo stati bravi. Personalmente non mi sono accorto di essere stato ferito. Ho continuato a sparare e solo a conflitto concluso, quando ho abbassato gli occhi, ho visto che avevo i pantaloni sporchi di sangue».

ma.bo.

PORDENONE Strage sfiorata ieri sera a Roveredo in Piano per una sparatoria in mezzo alla gente in seguito a una tentata rapina ai danni della dipendente di un supermercato che stava imbucando, nel contenitore della cassa continua della filiale Crup, gli incassi della giornata, una quindicina di milioni in tutto. Uno dei banditi rimasti feriti nel conflitto a fuoco è morto qualche ora dopo il ricovero all'ospedale, ferito anche un suo complice e il capo della squadra mobile della Questura, Vittorio Serratore, già responsabile della Digos.

Erano passate da poco le 18.30. Monica Cadelli, 35 anni, responsabile della filiale delle Cooperative Operaie di Roveredo in Piano, aveva appena parcheggiato l'auto vicino alla banca. Con sé aveva il sacchetto con i 15 milioni. Qualche metro più in là, all'interno di una Subaru di colore verde bottiglia tre persone, due delle quali travestite e armate con pistole e Kalashnikov, la stavano tenendo d'occhio, nell'attesa di scegliere il momento propizio per entrare in azione. Un colpo facile, tutto sommato, che avrebbe fruttato alcuni milioni.

Ma i malviventi non sapevano che, tutt'attorno, personale della squadra mobile — pare una decina di uomini — forse imbeccato da una soffitta o forse sulle loro tracce da alcuni giorni, era pronto a entrare in azione.

Non appena i due sono scesi dalla macchina con le armi in pugno la Cadelli ha intuito la gravità della si-



Vittorio Serratore

tuazione e ha gettato istintivamente a terra l'involucro con il denaro. Era evidentemente una sorta di via libera concordata con i poliziotti che, scesi a loro volta dalle macchine, si sono identificati, intimando ai due di gettare le armi e di consegnarsi.

I primi a reagire sono stati i malviventi — che secondo indiscrezioni sarebbero di San Donà di Piave — i quali hanno immediatamente ingaggiato un conflitto a fuoco. Roveredo, a quell'ora, brulicava di gente che ha preso a scappare o si è riparata dove e come ha potuto: dietro le colonne dei porticati, sotto le automobili, nell'androne di qualche palazzo.

In quel fuoco incrociato un paio di colpi almeno hanno raggiunto all'addome e al torace un malvivente mentre il secondo, qualche

istante più tardi, è stato colpito proprio sotto la spalla. Entrambi si sono accasciati a terra. Gli uomini della polizia li hanno subito immobilizzati.

Il terzo complice, vistosi alle strette e nell'impossibilità di dar manforte al resto del commando, ha dato tutto gas dileguandosi verso Aviano. Durante la fuga è stato incrociato da una pattuglia della Mobile che lo ha speronato più volte, non riuscendo però a bloccarlo.

Nel giro di qualche minuto l'inferno è finito, ed è stato solo a quel punto (come riferiamo nell'articolo a fianco) che il capo della Mobile, terminato l'effetto della scarica di adrenalina, si è accorto che un proiettile l'aveva raggiunto alla gamba sinistra.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, è stato dapprima sottoposto agli esami di rito (tra cui alcune radiografie che hanno escluso fratture) e poi a un piccolo intervento chirurgico per l'asportazione del proiettile.

Diversa sorte per uno dei fratelli Vivian — questo sarebbe, secondo indiscrezioni, il loro cognome — giunto al nosocomio ancora cosciente ma in condizioni critiche. Verso le 22.30 è spirato. Pare che un proiettile gli abbia perforato la cassa toracica, trapassandolo dal fianco destro al sinistro. Meno gravi le condizioni dell'altro bandito ferito. Subito dopo il conflitto carabinieri e polizia hanno dato il via a una gigantesca caccia al terzo complice che è proseguita nella nottata.

Massimo Boni

IN BREVE

Muore nella sua macchina schiantatasi contro un albero

UDINE Gino Amabile, 31 anni, nato in Australia ma da anni residente a Taipana, è morto l'altra notte in un incidente stradale avvenuto a Ribis di Reana del Rojale. Il giovane era alla guida della sua Fiat Ritmo quando, per motivi ancora in corso di accertamento, ma probabilmente a causa dell'alta velocità, ha perso il controllo dell'autovettura finendo fuori strada e schiantandosi contro un albero di grosso fusto. Amabile è morto all'istante a causa delle gravi ferite riportate. Sul posto sono intervenuti la Polizia stradale e i Vigili del fuoco di Udine.

Si recava a Sacile dove la madre era morta: carabiniere in «riservata» dopo un incidente

PORDENONE E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine un carabiniere di 33 anni, Franco Sacilotto, di Fontanafredda, in servizio alla stazione di Azzano Decimo, rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Fontanafredda. Per cause ancora all'esame della Polstrada di Spilimbergo, si sono scontrate due auto: una Lancia Libra condotta da M.D., 50 anni, di Polcenigo, e una Volkswagen Golf alla cui guida si trovava il carabiniere. Trasportato in elicottero a Udine, Sacilotto è stato ricoverato con prognosi riservata. Sacilotto da tempo divideva le sue giornate tra il lavoro e l'ospedale di Sacile, dove era ricoverata la madre. Ieri mattina, poco prima dell'incidente, aveva appreso che la donna era morta e si stava recando in ospedale a Sacile.

È ormai fuori pericolo la coppia udinese rimasta intossicata a Capodanno dal botulino

UDINE E' fuori pericolo la coppia vittima a Capodanno delle cime di rapa «al botulino». Lo hanno affermato ieri i medici del nosocomio udinese, nel quale i due erano stati ricoverati per aver consumato durante il cenone di fine anno le cime di rapa sott'olio prodotte da una ditta pugliese. In particolare il trentasettenne E.M., di Udine, è stato ieri spostato dalla terapia intensiva al reparto di medicina d'urgenza. Persistono ancora alcuni sintomi neurologici attribuibili al botulino, ma non è più in pericolo di vita.

La collaborazione con Carinzia e Slovenia potrebbe proseguire con l'edizione 2003 della manifestazione internazionale

«Senza Confini» punta alle Universiadi

L'invito del presidente Fisi Valentino raccolto dagli assessori Dressi e Salvador

TRIESTE Le Universiadi invernali del 2003, i Mondiali di ciclismo l'anno successivo. Il Friuli-Venezia Giulia, sfumato il sogno a cinque cerchi, ci riprova. La via del turismo passa anche attraverso le grandi manifestazioni sportive. La Regione la prossima settimana prenderà in esame la proposta di candidarsi alle Universiadi della neve del 2003. L'invito è stato lanciato dal numero uno dello sci italiano, il generale Carlo Valentino, qualche giorno fa a Piancavallo. L'assessore regionale al turismo Sergio Dressi e quello allo sport Maurizio Salvador hanno già tracciato le linee della candidatura.

La massima manifestazione sportiva per studenti universitari rappresenta un evento che in media sposta 1500 persone, di cui un migliaio di atleti. Il programma prevede gare di sci alpino e sci nordico, salto, hockey, pattinaggio artistico e velocità, biathlon e una disciplina a discrezione degli organizzatori. Di

solito ogni edizione delle Universiadi si lega a una località turistica: Poprad Tatry, cittadina slovacca in corsa (fallita) anche per i Giochi invernali del 2006, le ha organizzate un anno fa, nel 2001 toccherà a un'altra località dell'Est boccata all'esame del Cio, la polacca Zakopane.

Il Friuli-Venezia Giulia, invece, se deciderà di scendere in campo lo farà senza indicare una località di riferimento. La Regione cercherà di sfruttare al massimo le possibilità della vetrina internazionale, anche se qualche disciplina sembra avere già una destinazione naturale (il biathlon nel colaudato impianto di Piani di Luzza a Forni Avoltri, ad esempio).

Ma le Universiadi della neve 2003 saranno anche il proseguimento del discorso cominciato con le due candidature olimpiche di «Senza Confini». Verranno infatti coinvolti anche gli impianti della Carinzia e Slovenia. La candidatura, però, sarà solamente italiana: le regio-

ni della manifestazione non prevedono infatti un'opzione transnazionale. L'esperienza accumulata per «Senza Confini» sarà in ogni caso il motore dell'iniziativa.

Toccherà al Cusi, il centro universitario sportivo italiano, il cui vicepresidente è il triestino Romano Isler, promuovere la candidatura alla Federazione internazionale (Fisu) che assegnerà l'organizzazione dell'edizione 2003 durante la sessione di fine febbraio a Bruxelles. Le ultime Universiadi invernali in Italia risalgono a 15 anni fa, e per Belluno che le organizzò il gioco valse la candela.

Il Friuli-Venezia Giulia sogna di poter ospitare anche i campionati mondiali di ciclismo nel 2004. In questo caso, tuttavia, l'area interessata è più circoscritta: la provincia di Pordenone. L'idea è stata lanciata dai dirigenti del Caneva, la società che da anni detta legge nel ciclismo dilettantistico italiano.

Roberto Degrassi

Ritossa chiede il commissario per l'Ater (ex Iacp) di Gorizia

TRIESTE Le convocazioni del consiglio di amministrazione dell'Azienda territoriale residenziale (Ater) di Gorizia e i rispettivi ordini del giorno sono finite nel mirino del consigliere regionale di An Adriano Ritossa, che ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale.

Ritossa sottolinea che «negli ultimi sette mesi, l'Azienda goriziana si è riunita undici volte solo per prendere atto di comunicazioni e situazioni relative al proprio personale o approvare verbali di sedute precedenti. Come dire - sostiene Ritossa - che non ha svolto neppure l'ordinaria amministrazione».

Il consigliere regionale di An chiede quindi all'esecutivo di «conoscere l'ammontare del costo delle con-

vocazioni avvenute nel periodo in esame» e «se non ravvisi gli estremi per il commissariamento dell'Ater al fine di garantire quantomeno lo svolgimento ordinario dei lavori ed evitare la demotivazione del personale».

L'interrogazione giunge nel momento in cui le presidenze dei quattro Ater (ex Iacp) della regione sono appena. I requisiti fissati a suo tempo dalla Regione per i candidati sembra siano risultati troppo restrittivi. La maggioranza li ha così modificati, con un emendamento nella legge omnibus in cui figuravano anche le norme sul finanziamento alla scuola privata. Legge che però il governo ha respinto, e con essa la regola per scegliere i nuovi presidenti degli Ater.

CARLINO Minacciosi scricchiolii, strani rumori, ripetuti nella mattinata di ieri. Il sindaco di Carlino, Renzo Girardello, ha deciso: sgomberare a titolo precauzionale delle aule delle elementari e medie.

Due strutture diverse in un unico corpo edilizio: le prime risalenti a una ventina di anni fa, le seconde, frutto del successivo ampliamento, ad una decina, ma entrambe recentemente ristrutturate, «svuotate» da alunni e insegnanti onde permettere ai vigili del fuoco i dovuti controlli. Lo «stop» alle lezioni riguarda anche oggi, con rientro (almeno riguardo le medie) lunedì.

Il preoccupante episodio è successo ieri, primo giorno di attività dopo la pausa festiva per i circa 200 allievi delle scuole di via Rizzolo. A dare l'allarme è stato il bidello delle elementari, preoccupato per i rumori.

In quell'edificio che si sarebbero ripetuti gli episodi, al momento ancora poco chiari. Anche prima delle vacanze natalizie qualcosa non andava, ma allora, a quanto pare, nessuno vi

avrebbe dato particolare peso.

«Gli edifici sono a posto in fatto di sicurezza. Sono stati da poco revisionati l'impianto di riscaldamento e quello elettrico», assicurava ieri il primo cittadino cercando di stemperare gli allarmismi e propenso piuttosto a legare i rumori alla «dilatata terminologia della struttura, inattiva per diversi giorni».

Ma ieri, alla ripresa, riecco gli scricchiolii. «Li hanno sentiti al primo piano della elementare - ha precisato il sindaco - ma sono stati avvertiti anche al piano terra. Non credo che vi siano problemi strutturali, tuttavia finché i vigili del fuoco non chiariranno la situazione è meglio mantenere le scuole chiuse».

I giovani scolari hanno fatto le cose per bene, già educati alle evacuazioni grazie ad alcune simulazioni. Con ordine e tranquillità hanno lasciato le aule, per restare in attesa all'esterno. Poi, verso le 13, la decisione definitiva del sindaco, e il rientro a casa con i mezzi di trasporto comunali.

Romeno condannato Clandestino, guidava l'auto su cui c'erano altri connazionali

UDINE Un anno e mezzo di reclusione e quattro milioni di multa, pena sospesa, sono stati irrogati ieri dal Gup del Tribunale Angelica Di Silvestre al romeno Robert Istvan Lakatos, 24 anni, sorpreso nella città friulana l'11 ottobre scorso con cinque connazionali clandestini in automobile, uno dei quali nel bagagliaio. Lakatos era stato bloccato dalla Polfer di Udine davanti alla stazione e sull'auto di cui era alla guida erano stati trovati quattro romeni clandestini. Un quinto, minorenni, era stato scoperto poco dopo nel bagagliaio.



Dedicato agli Sposi

Vi aspettiamo a

PALMANOVA

Piazza Grande

dall'8 al 10 gennaio 2000

ingresso libero



ASCOM UDINE

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.35**
tramonta alle **16.48**
La Luna: si leva alle **8.39**
cala alle **18.30**

La settimana dell'anno, 8 giorni trascorsi, ne rimangono 358.

IL SANTO

San Massimo

IL PROVERBIO

Quando due uomini sono amici,
l'acqua che bevono è dolce.

TEMPO

Temperatura: 4,7 minima
11,4 massima
Umidità: 80 per cento
Pressione: 1024,8 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 1,1 km/h da S-O
Mare: 8,8 gradi

MAREE

Alta: ore 9.34 **+43** cm
ore 23.16 **+34** cm
Bassa: ore 3.57 **-10** cm
ore 16.30 **-61** cm

DOMANI

Alta: ore 10.07 **+39** cm
Bassa: ore 4.34 **-10** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

La Dea bendata ha pescato nel mucchio: nessuna traccia del vincitore del quarto premio della Lotteria Italia

Il miliardario se la ride in silenzio

Presa d'assalto la rivendita di giornali all'interno del Mercato coperto

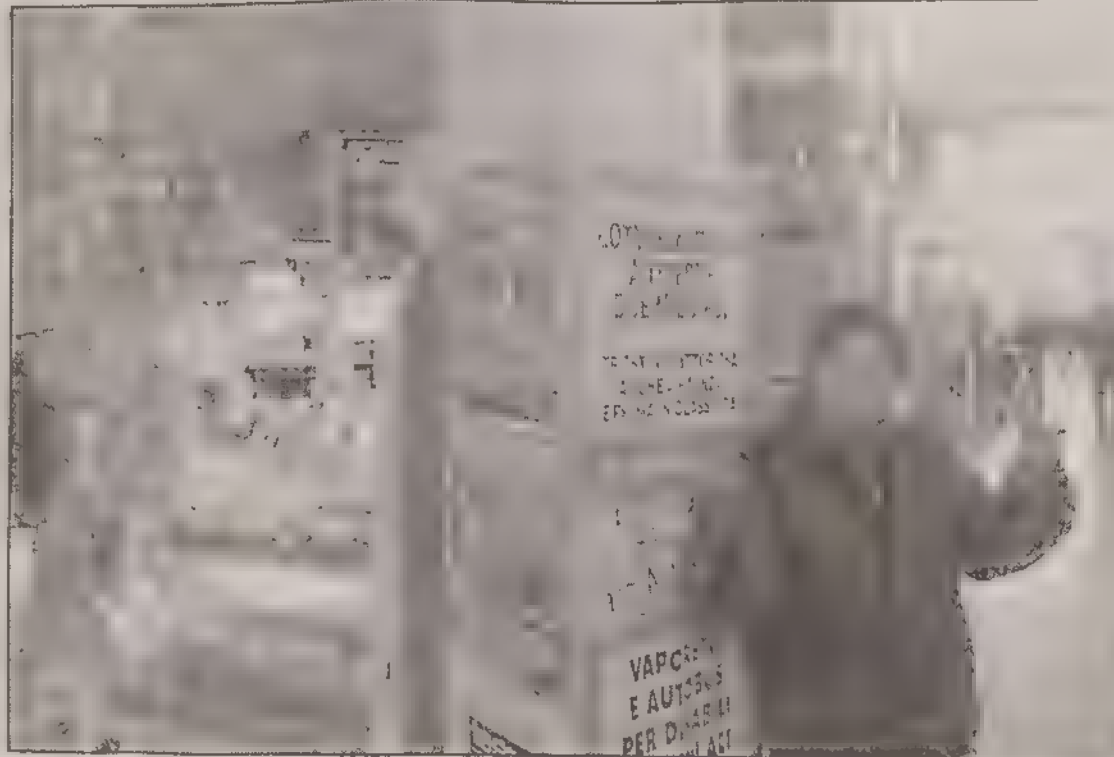
Un piccolo, modesto e quasi timido cartello scritto a pennarello blu, appeso tra i «Gratta e vinci», avvisa la clientela: in questa edicola sono stati vinti i due miliardi della Lotteria Italia.

Una giovane giornalista, che ha imparato ed ereditato il mestiere dal padre, e che lavora nella rivendita da undici anni, ha probabilmente dispensato il biglietto della fortuna, scegliendo involontariamente a chi cambiare la vita.

Ieri, nel Mercato coperto di largo Barriera Vecchia, non è stata una giornata come le altre. Nessun segno palese, a parte il tradizionale cartello, ma non sono mancati sorrisi, ammiccamenti, battutine e mezze allusioni tra venditori, tutti potenziali acquirenti dell'edicola fortunata.

Commenti a non finire e tanta curiosità, ma dell'anonimo vincitore, come sempre accade in questi casi, nessuna notizia. «A parte i giornalisti - dice la titolare - nessuno si è fatto vivo con noi, e anche se fosse tornato qui probabilmente non sarebbe venuto allo scoperto, vista la ressa al bancone».

Per tutta la giornata la rivendita di giornali dei coniugi Zaccariotto è stata presa



La signora Zaccariotto, titolare assieme al marito della rivendita di giornali all'interno del Mercato coperto, dove è stato venduto il biglietto da due miliardi che ha vinto il quarto premio della Lotteria Italia

d'assalto, le vendite di biglietti della lotteria e dei «gratta e vinci» sono lievitate. La gente si avvicinava anche solo per curiosità: voleva sapere qualcosa sul vincitore dei due miliardi.

Ma del fortunato anonimo si sa pochissimo: certamente ha acquistato il biglietto nel periodo delle feste, circa dieci giorni fa, probabilmente di mattina presto. Questo perché all'interno del mercato coperto c'è un fruttivendo-

lo che ha mancato la fortuna di soli due tagliandi, e si ricorda quando ha comprato il suo biglietto.

Gli indizi finiscono qui, anche se si tende ad escludere che il fortunato sia un operatore del mercato stesso, visto che tutti i banchetti, stamane, erano aperti e nessuno ha trionfalmente offerto da bere. Se ha vinto uno di loro, ha avuto anche un bel sangue freddo.

L'attenzione si fissa allo-

ra sugli avventori del mercato, e basta guardarsi attorno per descriverne un campione rappresentativo: al banco dei salumi c'è una nonna con un bambino, tra gli espositori della verdura molte signore scelgono tra pomodori incredibilmente rossi per la stagione e arance, i mariti impazienti qualche passo indietro, con il giornale sottobraccio, parlano del primo posto in classifica della Triestina. C'è chi



chiacchiera proprio davanti all'edicola, chi gratta invano i «Gratta e vinci», e tutti in comune hanno il tempo a loro disposizione, perché l'età media è quella tra i sessanta e i sessantacinque anni: giovani, arzilli pensionati triestini, cioè quasi la metà della popolazione locale.

Si esclude, o quasi, invece, che la dea bendata possa aver passato il confine: gli acquirenti dalla Slovenia e dalla Croazia, ormai, sono

piuttosto rari e soprattutto nel periodo delle feste il mercato era invaso dai triestini che comperavano vettovaglie in vista dei lauti pranzi da preparare.

La fortuna, insomma, ha pescato ancora una volta nel mucchio, e forse, se i pochi indizi a nostra disposizione sono plausibili, avrà fatto contento qualcuno (o qualcuna, se vogliamo tener fede a quella gentile, euforica e forse attendibile telefonata anonima giunta in redazione pochi minuti dopo la vincita) a cui due miliardi fanno proprio comodo, nel senso che, una volta tanto, non poverà sul bagnato, come dice il vecchio adagio.

Tornando ai signori Zaccariotto, a parte una piccola vincita che i Monopoli di Stato assegnano agli edicolanti dalle mani fortunate, si continua a lavorare. A dire il vero, la famiglia in questione è pronta a partire per le vacanze in montagna «ma - precisa la signora - questo non ha a che fare con la vincita, avevamo prenotato già un mese fa. Se avessimo vinto noi oggi avreste trovato tutto chiuso e sbarrato».

Francesca Capodanno



I PRECEDENTI

Sempre scomparsi nel nulla i vincitori di tutte le epoche

Finti ricchi, buontemponi, leggende metropolitane: c'è questo e altro nella cronaca delle vincite triestine degli ultimi decenni. Ottime e spesso abbondanti, tali dunque da giustificare cacce ai vincitori che spesso si sono rivelate vere cacce alle streghe. I vin-

della privacy totale e vincente. I nomi li avranno saputi, forse, qualche direttore di banca o qualche condomino improvvisatosi 007, ma non sono mai diventati di dominio pubblico.

Eppure Trieste, storicamente, ha sempre vinto molto. «Città spendacciona», titolavamo ancora nel '94, e la tendenza non è cambiata. Superenalotto e Gratta e vinci si saranno magari sostituiti nell'immaginario collettivo al classico Totocalcio, ma il risultato non è cambiato. Premi di consolazione (si fa per dire) della Lotteria Italia, botte da 500, 400, 300 milioni ottenute grazie a Totogol, Superenalotto e Sette e vinci si sono susseguite negli ultimi anni ma non hanno mai visto materializzarsi i superfortunati. Agli amanti della cabala piacerà forse sapere che, statisticamente, la Dea bendata si è soffermata più volte in due bar cittadini (l'«Arena» di via Ghirlandajo e il «Bar X» di via Coroneo) ma quanto a nomi è peggio che andar di notte. La «misteriosa dama», «l'uomo dal cappotto spinato», il «giovane sui 25-27 anni» sono rimasti ombre impalpabili, seppur ricchissime.

Certo, qualcuno si sarà magari stupito per quel piccolo rappresentante che ha aperto d'acchito due negozi, per quel professore che ha sorprendentemente anticipato la quiescenza o per quella famiglia, povera e numerosa, che si è trasferita in blocco negli States. Sono loro o non sono loro? Comunque sia, che se li godano.

f.b.

Rimangono tali le voci in base alle quali ad aggiudicarsi la cifra sarebbe una donna del «rione»

«Barriera Vecchia» battuta a tappeto

Nessuna traccia nei bar, nelle pasticcerie, nelle oreficerie

Un muro. Il vincitore (o la vincitrice) dei 2 miliardi della Lotteria Italia, che sia per naturale abilità a occultarsi o per semplice fortuna, è riuscito senz'altro a chiudere ogni varco, a confondere tutte le tracce, riuscendo a gustare in privato la grande fortuna piovuta dalla trasmissione di Raffaella Carrà.

Le voci in base alle quali ad aggiudicarsi la splendida cifra sarebbe una donna, residente per di più nel rione di Barriera vecchia, cioè a due passi dall'edicola del Mercato coperto, dove il biglietto vincente è stato venduto, rimangono tali.

Sicuramente la donna non si è recata al bar Canadian per brindare e festeggiare: «Magari fosse venuta qui - dice con un sorriso il barman



Arianna Prasel

Matteo - l'avrei senz'altro abbracciata, per celebrare la fortuna assieme a lei. Ma purtroppo regna la calma più piatta e qui nel nostro bar l'atmosfera è sempre la stessa».

E neppure ha provveduto a prenotare torte o dolci per un l'icoff adeguato alla situa-



Rosy Grizon

zione: «Le ordinazioni sono normali, come sempre dopo le feste - conferma Licia Giudici, titolare di una pasticceria della zona, le cui vetrine sarebbero peraltro capaci di scatenare la fantasia dei più golosi, a prescindere dalla Lotteria - e nessuno si è presentato per comperare qualcosa di particolare».

Non può offrire testimonianze significative neppure Arianna Prasel, che in piazza Garibaldi vende preziosi e orologi di marca: «La fortuna mi ha sfiorato qualche anno fa, quando lavoravo in un altro negozio dello stesso settore e vicino a me ci fu una vincita di tre miliardi - racconta - ma in questo caso non ho notato nessuno in preda a euforia o a smanie di acquisti».

Rosy Grizon si occupa di telefonini e di autoradio, cioè di due settori che vanno per la maggiore e che potrebbero scatenare, soprattutto i primi, la voglia di acquisto di un qualsiasi neomiliardario: «Non posso fornire indicazioni, perché tutto procede normalmente, come nel resto dell'anno - afferma - e non ho neppure sentito, qui attorno, accenni o discorsi che potreb-



Milena, Elena e Bruno: «Ai grandi magazzini nessun acquisto che possa insospettire»

bero condurre al vincitore o alla vincitrice. Di sicuro non sono io - aggiunge - in quanto nella mia vita non ho mai comprato un biglietto per la Lotteria».

Solitamente le voci corrono nei grandi magazzini, dove transitano quotidianamente migliaia di persone, ma veramente questa volta sembra che chi possiede il biglietto si stia trincerando perfettamente dietro una barriera impenetrabile: «Non sappiamo proprio niente - è quanto dicono in coro tre addetti alle vendite di un supermercato di largo Barriera, Milena, Elena e Bruno, che ogni gio-

no accoglie persone di età, ceto, nazionalità fra i più diversi - e non abbiamo neppure avvertito accenni alla vincita. Evidentemente - commentano - chi li ha vinti ha piacere di non sentirsi addosso l'entusiasmo della gente e magari in questo momento starà chiuso in casa».

Sembra questa in effetti l'interpretazione migliore: chi ha vinto con ogni probabilità si sarà rintanato, nell'attesa che passi la buriana della curiosità del primo momento, per procedere poi, con calma, alla riscossione della vincita.

U. Sa.

NUOVA
FIAT
PUNTO.
NUOVA
SPECIE.

entra
nel 2000 con
Autocampomarsio

Con il nuovo millennio Vi proponiamo
ECCEZIONALI OCCASIONI

FIAT PANDA
da L. **8.500.000***

FIAT SEICENTO
da L. **11.000.000***

FIAT PUNTO (v.m. 99)
da L. **15.000.000***

FIAT BRAVO
da L. **22.500.000***

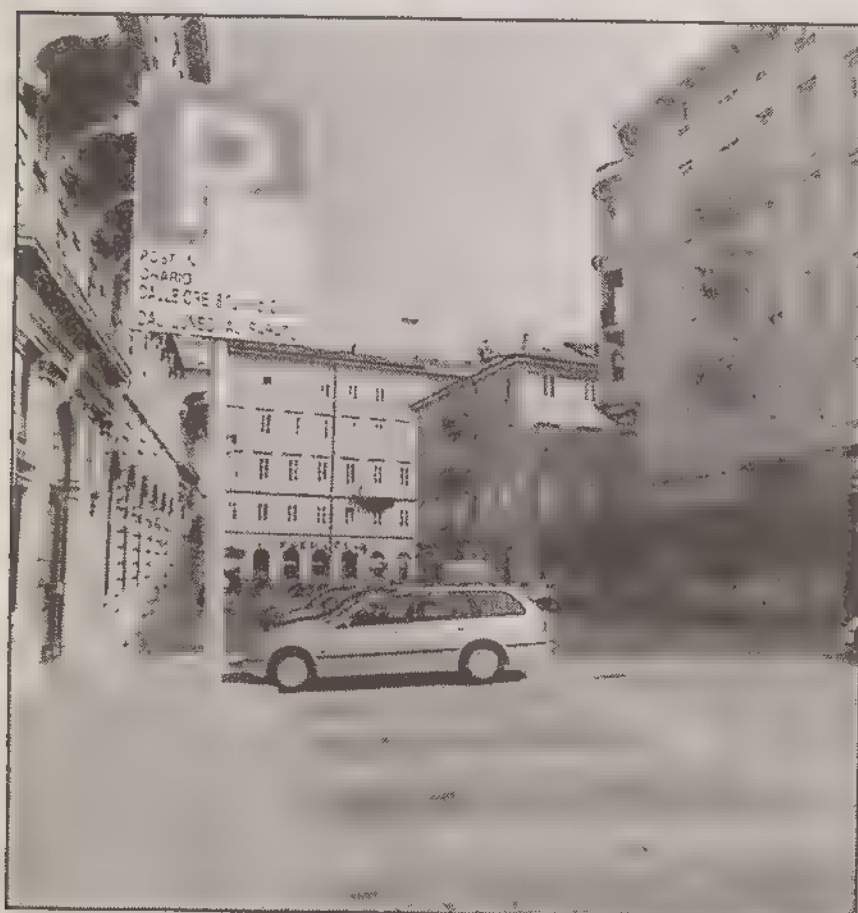
* i prezzi si intendono chiavi in mano comprensivi di passaggio e tassa di proprietà

AUTO
CAMPOMARZIO
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-318111
Concessionaria FIAT

Slitta l'accordo con il Comune per la gestione della sosta di superficie. E si prepara una grande battaglia sui compensi orari

Act, braccio di ferro coi posteggiatori

Le cooperative chiedono ai capigruppo e al sindaco il rispetto dei patti



Segnaletica da rifare e addetti da definire per i parcheggi.

Tutto in un giorno. Slitta l'accordo Act-Comune, rallenta la smania di «concludere» dell'azienda, respirano i parcheggiatori. La momentanea tregua ottenuta sulla vicenda della gestione dei posteggi di superficie non mette comunque la parola fine alla trattativa in atto. Che resta difficile, spigliosa e aperta a ogni possibile conclusione. «Ribadiamo la nostra disponibilità a trattare», conferma il presidente dell'Act, Borruso, «ma entro i limiti che ci impone il nostro bilancio, considerato che, come hanno ammesso anche gli esperti del Comune e fanno vedere gli stessi bilanci della Cosmocity, le previsioni monetarie. E attorno a quelle cifre (26-25.000 lire all'ora

la richiesta dei parcheggiatori mentre l'Act controbatterebbe con 15.000) potrebbe esserci battaglia grossa. E, comunque, caduta nel nulla la minaccia dell'Act di rivolgersi a terzi, in caso di fallimento delle trattative. Borruso non nega «contatti alternativi» ma smentisce che dietro la porta possa esserci l'Act, e altro personale specializzato, in città, non lo si trova proprio a tutti gli angoli.

In attesa di futuri contatti Cosmocity, che raggruppa le cooperative dei parcheggiatori, ha intanto fatto partire una lettera indirizzata ai capigruppo e allo stesso sindaco Illy, per chiedere il rispetto degli accordi originari e, soprattutto, un attento controllo del Comune sull'andamento della vicenda. «Non credo», annota Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale -

stipulare un protocollo quando non si sa ancora quali saranno gli addetti destinati a metterlo in pratica. E', comunque, caduta nel nulla la minaccia dell'Act di rivolgersi a terzi, in caso di fallimento delle trattative. Borruso non nega «contatti alternativi» ma smentisce che dietro la porta possa esserci l'Act, e altro personale specializzato, in città, non lo si trova proprio a tutti gli angoli.

In attesa di futuri contatti Cosmocity, che raggruppa le cooperative dei parcheggiatori, ha intanto fatto partire una lettera indirizzata ai capigruppo e allo stesso sindaco Illy, per chiedere il rispetto degli accordi originari e, soprattutto, un attento controllo del Comune sull'andamento della vicenda. «Non credo», annota Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale -

che l'Act abbia veramente l'intenzione di arrivare alla rottura. Ma Borruso, a distanza, è pronto anche a sconsigliare l'accordo di Sitàna, culminato nelle famose 26.000 lire / ora che adesso costituiscono un precedente. «A dirla tutta», sottolinea, «in quell'occasione non ci abbiamo sicuramente guadagnato e quindi, anche nella vicenda in atto, baderemo come prima cosa a non rimetterci dei soldi, perché non possiamo permettercelo». Caputo della Confisal, però, rimane perplesso. «Qualcuno dovrebbe avvisare l'Act che il subappalto è vietato per legge». Se invece intendono, come si dovrebbe, arrivare a un discorso di partecipazione, non possono certo mettere le cooperative di fronte all'ipotesi di prendere o lasciare».

Furio Baldassi

LA REPLICA

La Barduzzi risponde a Piero Camber
Le nuove tariffe regolano solo la sosta su strada e non dentro gli impianti

La nota del consigliere comunale Piero Camber, apparsa sul Piccolo del 7 gennaio dal titolo «Sulle tariffe dell'Italimpa dovrà rispondere l'assessore», mi obbliga a formulare alcune precisazioni importanti per informare correttamente i cittadini in merito alle modalità di sosta nella zona di Foro Ulpiano.

Innanzitutto non bisogna confondere i parcheggi su strada da quelli all'interno dell'impianto sotterraneo. Il consiglio comunale ha recentemente approvato le nuove tariffe per la sosta su strada e non per quella negli impianti di parcheggio. Di conseguenza, dal 1.0 gennaio, la sosta su strada nella zona di Foro Ulpiano costa 1800 lire all'ora con la possibilità di pagare anche solamente la prima mezz'ora e i successivi quarti d'ora. Dal 3 gennaio le nuove tariffe sono state applicate, conformemente a quanto da me anticipato in commissione consiliare.

sti documenti si stabiliscono le tariffe iniziali e le modalità di variazione delle stesse negli anni. Per la precisione, la tariffa di 1700 lire all'ora si sarebbe dovuta applicare soltanto fino al 31.12.1995, mentre successivamente si sarebbe passati a 2000 lire all'ora fino al 30 giugno 1996, per arrivare a 2500 lire all'ora alla fine dello stesso anno. In realtà la società ha mantenuto fino alla fine del 1999 la tariffa iniziale, portandola a lire 2000 soltanto con l'inizio di quest'anno.

Per quanto riguarda invece la gestione, da parte dell'Italimpa, delle aree nelle immediate vicinanze di Foro Ulpiano, è necessario informare che, così come previsto dalla legge Tognoli, il gestore dell'impianto deve gestire anche la sosta sulle strade circostanti all'interno di un'area concordata con l'amministrazione comunale e definita nella citata convenzione. Su tale area l'Italimpa ha scelto di utilizzare i parcometri.

«Nei parcheggi pubblici i prezzi vengono stabiliti da convenzioni tra il Comune e gestori degli impianti»

Per quanto riguarda invece le tariffe da applicare nei parcheggi in impianto, vanno distinti gli impianti privati da quelli pubblici. Nei primi è chiaro che le tariffe per la sosta sono determinate dal gestore privato e pertanto l'amministrazione comunale non le può imporre. Nei parcheggi pubblici invece le tariffe vengono definite da apposite convenzioni stipulate tra Comune e gestore degli impianti. È questo il caso del parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano per il quale esiste una convenzione tra il Comune e la società Italimpa, datata 1991 e successivamente integrata dalla delibera giuntale del 1995. In que-

Infine, per quanto riguarda il prospettato ampliamento del parcheggio di Foro Ulpiano, sono costretta a far presente che, a fronte di un'ipotesi verbale fatta dall'Italimpa, sarà necessario disporre di un progetto completo, che gli uffici dovranno prendere in considerazione in via preliminare, per poter proporre al consiglio comunale un'eventuale ipotesi di variante all'attuale Programma urbano dei parcheggi, in modo da stabilire il numero di posti macchina massimo possibile in quella zona.

Ondina Barduzzi, assessore alla pianificazione territoriale del Comune di Trieste

I progetti di Furio Radin, rieletto per la terza volta al Parlamento Croato

«L'Hdz bloccava le aziende italiane»

«I beni degli esuli, quando si può, vanno restituiti in natura»

Una Croazia che vive euforicamente l'inizio di democrazia che ha fatto seguito alla sconfitta elettorale dell'Hdz, consapevole della grande opportunità che il nuovo corso politico le offre sullo scacchiere europeo. Un risveglio «psicologico», percepibile nell'atmosfera diversa che si respira tra la gente, e che ora dovrà misurarsi con i grandi interrogativi del risanamento economico, primo impegno al quale è chiamato l'esapartito vincitore e per il quale si confida nell'aiuto dell'Unione europea.

È questo il quadro che ha tracciato l'onorevole Furio Radin, eletto per la terza volta quale rappresentante della minoranza italiana al Parlamento croato, e invitato ieri dai Ds per la sua prima conferenza stampa a Trieste. «Un gesto doveroso e un ringraziamento - ha esordito il segretario della Quercia, Stelio Spadaro - perché sappiamo quanto difficoltà, sia prima che do-

po Tudjman, ci siano state in Istria e sulle coste della Dalmazia per affermare una cultura della convivenza. Gli italiani hanno dato un grande contributo alla stabilità politica della Croazia, dove si sta diffondendo una cultura politica comune che fa perno sul superamento dell'etnonazionalismo. Ora, il compito più delicato delle forze democratiche sarà quello di accelerare lo sviluppo dei rapporti di integrazione europea, lavorando anche perché diventi meno burocratico il passaggio tra i confini».

Radin ha preso le mosse proprio da questa premessa per anticipare le attese del primo capitolo di «storia democratica» della Croazia. «I problemi economici sono molto seri - ha detto - ma ora c'è una nuova forza. I sei partiti della coalizione vincitrice hanno una grande opportunità da giocare, così come gli investitori esteri, che possono salvare il Paese dal collasso

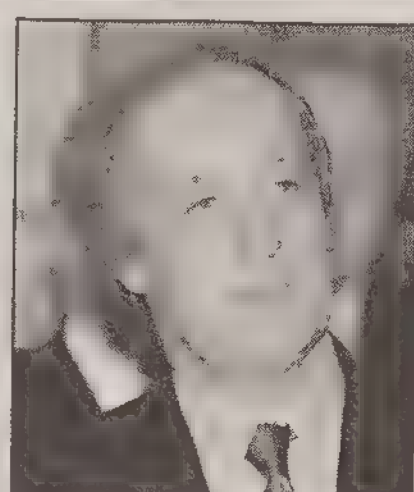
economico. Ci attendiamo molto dall'Europa, ma anche dall'Italia che, con un investimento limitato, può aiutarci a raggiungere risultati importanti. E il problema del superamento dei confini deve essere discusso anche con la Slovenia, in un'atmosfera nuova

«La vittoria dell'esapartito è una grande opportunità per gli investimenti esteri. Per il rilancio economico ci attendiamo molto dall'Italia»

di dialogo a tre. E' un segreto di Pulcinella - ha proseguito - come l'Hdz abbia bloccato le aziende italiane interessate ad iniziative economiche in Istria, pensando che qualcuno avesse interesse a modificare i confini. Ma i nostri propositi sono diversi e vanno

nel senso dell'integrazione europea». E anche se il tema delle minoranze (uno dei «nodi» irrisolti che hanno impedito, finora, alla Croazia di accedere anche ai programmi minimi di sostegno da parte della Comunità) è stato poco trattato, in generale, nel corso della campagna elettorale, Radin si è detto sicuro che ora dovrà essere affrontato, in particolare per quanto riguarda il rientro delle migliaia di serbi, costretti a fuggire dalla politica nazionalistica del vecchio regime. Un problema, questo delle minoranze, che si affianca a quelli, altrettanto delicati, della legge sull'istruzione (con l'esigenza di scuole aperte a tutti) e del decentramento amministrativo.

Il parlamentare italiano ha ricordato che la sua campagna elettorale (coronata da un consenso dell'80% dei voti, il miglior risultato di un candidato dell'opposizione) si è basata sull'appoggio all'Unione italiana e a un progetto di convivenza molto di-



Il parlamentare Furio Radin.

Il deputato, invitato dai Ds per la prima conferenza stampa a Trieste, da ora terrà incontri mensili per illustrare l'«evoluzione politica» della Repubblica

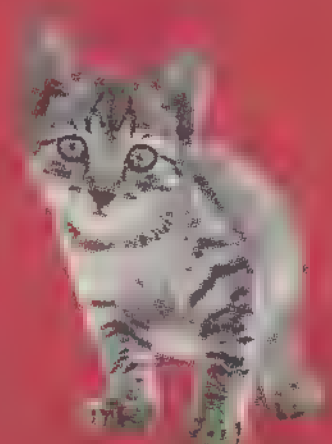
stante da quello «etnico» del partito al potere, «un progetto - ha sottolineato - che si propone come esempio per il resto dei Balcani». Quanto alla prossima sfida per la poltrona presidenziale, che vedrà lo scontro tra il «moderato» dell'Hdz Mate Granic, il social-liberale Drazen Budisa e il «centrista» Stipe Mesic, il parlamentare ha precisato che, finora, l'Unione italiana si è limitata a prendere posizione per il rinnovo delle amministrazioni locali, ma in quest'occasione inviterà a non esprimersi per la candidatura dell'Hdz. «E penso - ha aggiunto - che la stragrande maggioranza la pensi così».

Ultimo problema affrontato quello dei beni abbandonati. «Bisognerà vedere che posizione prenderanno i socialde-

mocratici e i liberali. In passato i socialdemocratici hanno sostenuto che esiste un debito del governo croato verso quello italiano e che, una volta pagato, il problema sarà chiuso. Vedremo se ora si esprimeranno diversamente. Da parte mia - ha concluso Radin - penso che laddove i beni possano essere restituiti in natura, questo vada fatto».

Spadaro ha anche anticipato che ogni mese si terrà a Trieste un incontro con Radin per seguire da vicino l'evoluzione politica in Croazia. «I Ds - ha aggiunto - faranno in modo che l'Italia si faccia promotrice nei confronti della Ue e dei Paesi che hanno sottoscritto l'accordo di Schengen di un rapido avvicinamento della Croazia a tale area, con corsie privilegiate sia per i transiti delle persone sia delle merci, in modo da avviare subito la ripresa economica, prima ancora dell'inizio del lungo iter per l'associazione della Repubblica all'Ue».

ar. bor.



Saldi.

dal 15 gennaio al 18 marzo,
prezzi da accarezzare

Grodina
Lo stile che sei.

Deceduto a Cattinara l'anziano colpito con un'ascia da Gianni Bisighin - Le ricerche dell'omicida diventano febbrili

E' un assassino. Costiera a setaccio

Da oggi anche i cani impiegati nelle battute - Il «giallo» della mannaia ritrovata

La testimonianza di Sabrina Moreu, la cameriera rimasta ferita

«Ha chiesto un cappuccino Poi si è scatenata la furia»

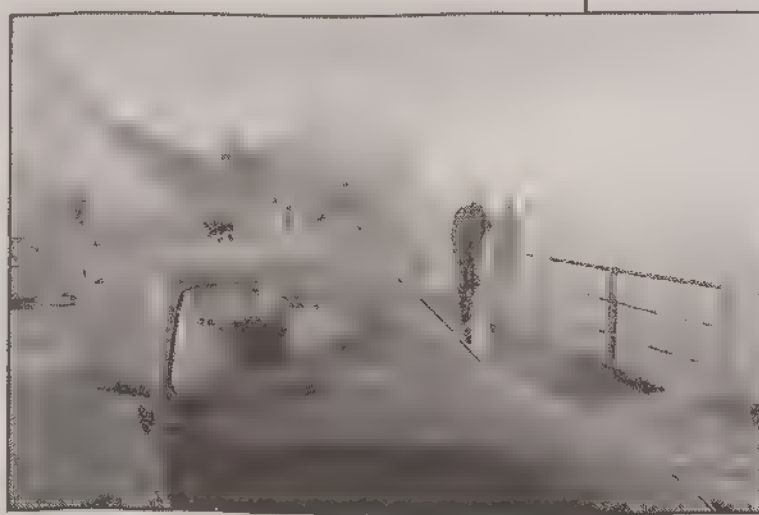
Ha sentito la morte rincorrerla, ha ascoltato nelle orecchie il suo affanno rabbioso. Ma è stata graziata dalla fortuna e ora si ritrova solo un graffio nella carne e una spalla dolente. Sabrina Moreu, ronchese di 32 anni, è la banconiera del Caffè Trieste che Gianni Bisighin mercoledì sera ha colpito di striscio con la lama della scure servitagli per sfondare la testa a Pietro De Rosa. Dopo l'aggressione è finita all'ospedale di Monfalcone, dove è stata medicata e dimessa qualche ora dopo. Ma lo choc di quegli attimi tremendi non l'ha ancora abbandonata.

Ieri la donna ha reso testimonianza davanti ai poliziotti del commissariato. Ha raccontato che Bisighin era entrato nel bar pochi minuti prima delle 20, assolutamente tranquillo, e le aveva chiesto un cappuccino. Pochi me-

tri più in là c'erano De Rosa e Arnaldo Canciani che stavano chiacchierando. Dopo essere stato servito, Bisighin, che indossava un giaccone chiaro, ha sorvegliato metà cappuccino, ha pagato ed è uscito senza aprire bocca. Pochi istanti dopo lo squilibrio si è ripresentato nel locale, questa volta brandendo l'accetta. Ha subito colpito al capo Pietro De Rosa, che è crollato a terra in un lago di sangue; poi si è avventato su Canciani, che ha tentato di ripartire con le braccia.

Sabrina Moreu, terrorizzata, ha iniziato a urlare e si è messa a correre verso l'uscita per chiedere aiuto.

Il folle l'ha vista, ha abbandonato l'assalto a Canciani e l'ha inseguita. È riuscito quasi a raggiungerla proprio sulla porta d'ingresso e le ha menato un fendente che l'ha raggiun-



Curiosi sul piazzale vicino alla galleria naturale.

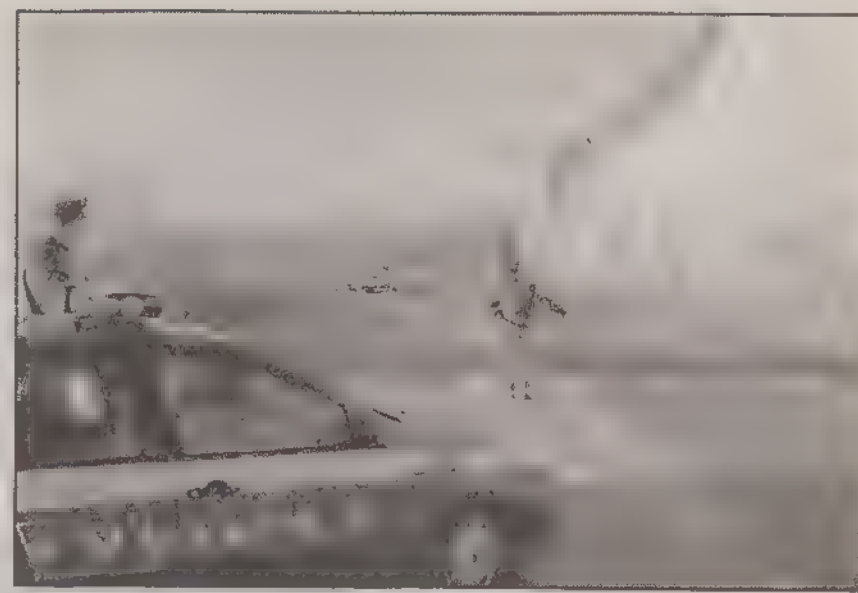
Pietro De Rosa è morto ieri, alle 15, in un letto del reparto di rianimazione di Cattinara. A ucciderlo è stato il colpo di mannaia che gli ha sfondato il cranio, infertogli da Gianni Bisighin mercoledì sera all'interno del Caffè Trieste di Ronchi. L'anziano imprenditore è spirato senza riprendere conoscenza. Il suo decesso aggravava la posizione dello squilibrato che l'ha ferito a morte: Bisighin ormai è un assassino.

La caccia all'uomo continua massiccia e senza sosta. Eppure Bisighin sembra essere svanito nel nulla: non una traccia, non una segnalazione attendibile da quando, un paio d'ore dopo l'aggressione, la Panda bianca «van» utilizzata nella fuga è stata ritrovata dai carabinieri vicino alla galleria naturale della Costiera. Nonostante siano passati due giorni, le ricerche degli investigatori sembrano concentrarsi proprio nella zona del litorale triestino e del suo im-

mediato retroterra, segno che non è ancora stata scartata l'ipotesi della prima ora: quella del suicidio. Sono state allertate le unità cinofile. Il fiuto dei cani dovrebbe contribuire a dare almeno il responso più atteso: Gianni Bisighin è ancora vivo e pericoloso per chiunque avesse la sventura di incontrarlo o è già morto?

Tra le novità sull'inchiesta, ce n'è una piuttosto rilevante che riguarda l'accetta usata dallo squilibrato nell'incursione nel bar. Ieri un uomo ritenuto attendibile si è recato al commissariato di Monfalcone raccontando che mercoledì sera, alle 20.40 (mezz'ora dopo il fattaccio), si trovava in piazza della Repubblica, a Monfalcone, e aveva notato proprio un'ascia nel bel mezzo della carreggiata. In quell'istante è sopraggiunta una vettura che, quando i fari hanno illuminato l'attrezzo, si è

fermata. Dall'auto è sceso un giovane che ha raccolto la scure e ha scambiato col testimone alcune battute sul fatto che, forse, quell'oggetto apparteneva ai vigili del fuoco e sull'opportunità di riconsegnarlo. Poi il ragazzo è risalito sull'auto, portandosi via quella che i poliziotti ritengono possa essere proprio l'arma del delitto. Dopo un controllo, ieri sera il rinvenitore dell'arma sarebbe stato identificato. Gli agenti lo cercano per farsi consegnare l'accetta e farsi spiegare perché non si è subito fatto vivo



Un blocco stradale, ieri pomeriggio, sulla strada Costiera.

con le autorità.

L'indagine deve poi stabilire una volta per tutte se De Rosa e Bisighin si conoscessero. Le due famiglie negano che tra aggredito e aggressore ci fosse il benché minimo legame. I congiunti di De Rosa ieri hanno smentito che tra i due ci potesse essere qualche contatto di lavoro collegato a un'attività com-

merciale in Croazia, che invece giovedì un'indiscrezione dava per esistente. In questo caso viene sposata in tutto e per tutto la tesi del gesto di un pazzo, che ha colpito nel mucchio menando fendenti a casaccio.

Ma gli inquirenti non sembrano convinti: un rapporto, anche minimo o di semplice conoscenza, forse potrebbe aiutare a spiegare cos'è che ha fatto scattare la molla della violenza nella mente di Gianni Bisighin. Che, in base al racconto della banconiera (si veda l'articolo qui a fianco) ha avuto il tempo di vedere chi c'era all'interno del locale, andare a prendere l'ascia, ritornare nel bar e scagliarsi come una furia scatenata addosso al povero De Rosa.



Pietro De Rosa, deceduto a Cattinara.



Gianni Bisighin, braccato senza risultati.

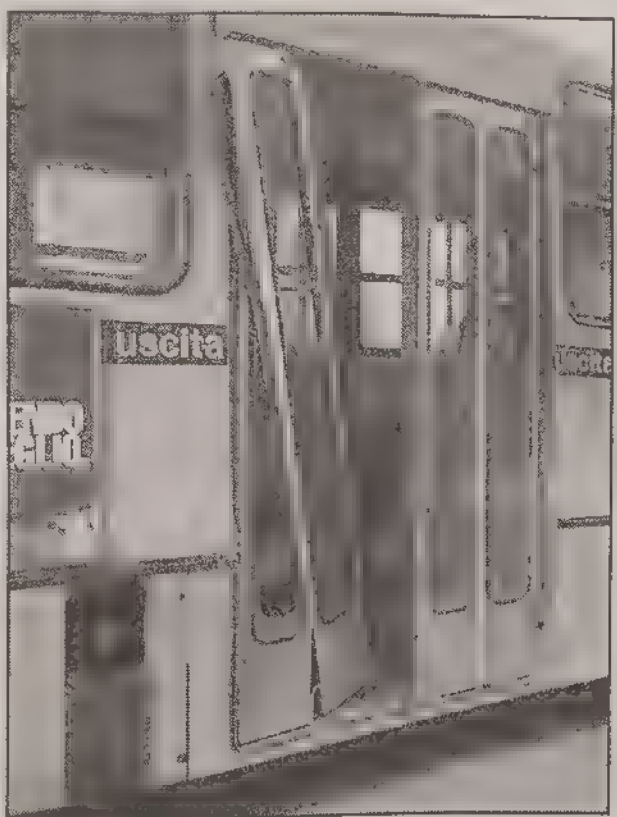
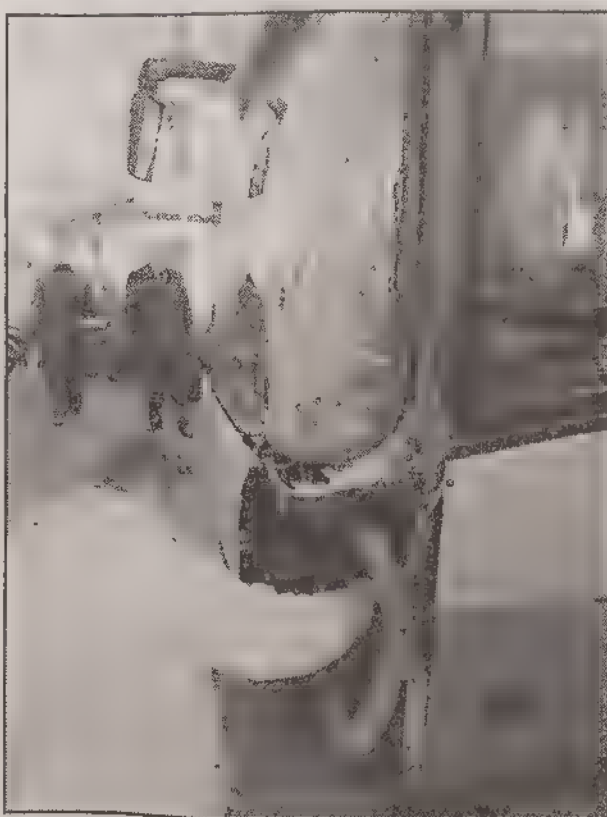
Arrestato Stojan Razem per l'aggressione a un'anziana in via Ginnastica: i ladri lo avevano derubato durante le recenti festività

E la «vittima» di Natale s'inventa scippatore

Bloccato da un passante prima dell'arrivo della polizia. La donna medicata al pronto soccorso

Spettacolare incidente in piazza Oberdan, per fortuna senza causare feriti

Scontro fra i bus 36 e 44



I due autobus dell'Act danneggiati dopo lo scontro avvenuto ieri in piazza Oberdan.

Incidente tra autobus ieri mattina in piazza Oberdan. Soltanto danni, nessun ferito tra i passeggeri e qualche ritardo e disagio per il cambio di mezzi. È successo verso le 11.45, e sono rimaste coinvolte la 36 che stava muovendosi dal capolinea e la 44 che stava transitando in piazza a fianco dell'altro autobus. I due mez-

zi si stavano muovendo contemporaneamente e per una svista si sono urtati. Come si vede dalle foto di Andrea Lasorte la 36, che ha subito la rottura del parabrezza e della parte anteriore nella zona dell'autista, ha strisciato contro la fiancata della 44: è andata distrutta anche una porta apribile con i relativi vetri.

Handicappato, disoccupato, ammalato, senza casa, senza soldi, con un passato difficile alle spalle, fitto di denunce e di mesi di carcere. Una saga infinita quella di Stojan Razem, 41 anni. Pochi giorni prima di Natale si era sfogato con il giornale perché lui stesso era rimasto vittima dei ladri che gli avevano rubato, nel suo misero bilocale di via D'Alviano, panettoni, spumante, vestiti e i soldi che gli erano stati donati da una catena di solidarietà dei cittadini perché potesse trascorrere le feste dignitosamente. L'altra sera ha tentato di scappare un'anziana aggredendola. Ma è stato bloccato e poi arrestato dalla Polizia.

È accusato di furto aggravato e lesioni. È successo giovedì sera, verso le 20 in

via Ginnastica. La signora Maria B. di 77 anni, stava rientrando nella sua abitazione e mentre armeggiava con le chiavi sul portone d'ingresso è stata affiancata da Razem che con un pretesto ha chiesto di poter entrare assieme a lei. Una volta, all'inizio delle scale, Razem ha aggredito l'anziana gettandola a terra e tentando di strapparle la borsetta.

La donna ha cercato di opporre resistenza e si è messa a gridare invocando aiuto. Proprio in quel momento sono sopraggiunti dei passanti e uno di questi, Carlo L., 46 anni, è riuscito a bloccare l'uomo mentre qualcun altro ha chiamato la Polizia.

Pochi minuti dopo è arrivata sul posto una volante della Questura e Stojan Razem è stato arrestato. Gli

agenti lo hanno perquisito e gli hanno trovato addosso pure un coltello.

L'anziana è stata medicata al pronto soccorso ed è stata giudicata guaribile in sette giorni. Un'inizio dell'anno triste e squallido per Razem che non riesce ad uscire dalla spirale della violenza e della malavita. L'ultima esperienza in carcere risale al '98 quando era stato sorpreso dai Carabinieri in un appartamento in via dell'Istria e portato al Corneo per scontare un residuo di pena. Razem, qualche tempo fa, aveva trovato lavoro in alcune cooperative, ma poi aveva subito un grave incidente che gli aveva fatto perdere l'uso del braccio destro. A Natale l'appello di solidarietà, poi il furto subito e ieri il tentativo di scippo.

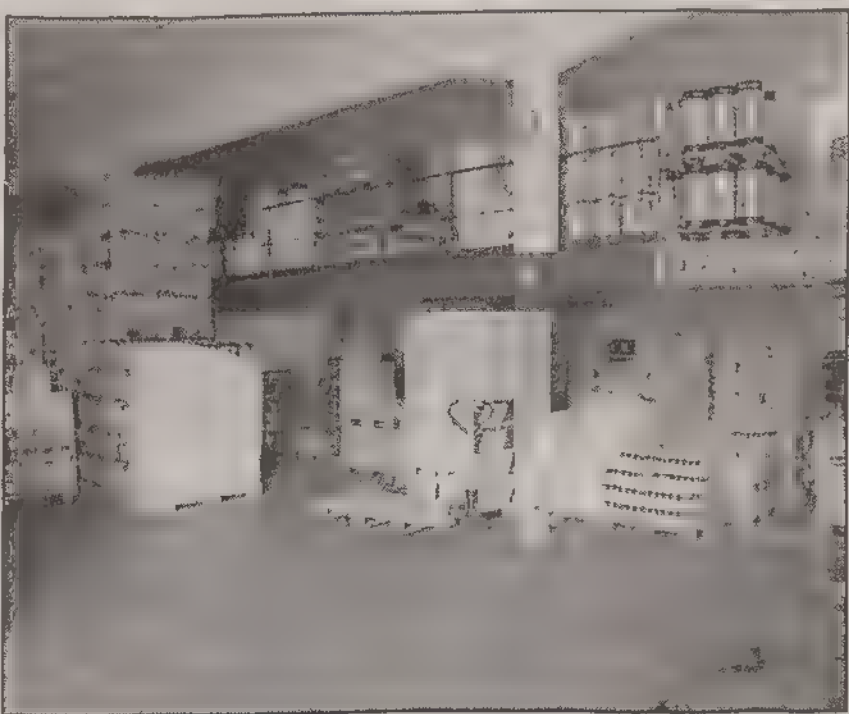
Completato lo scarico del greggio dalla petroliera in cui si era sviluppato un incendio

La «Pindar» (svuotata) in rada

La «Pindar» da ieri pomeriggio è ormeggiata in rada. La petroliera a bordo della quale nei giorni scorsi si era verificato un principio di incendio e che era ormeggiata al pontile 1 della Siot ha terminato le operazioni di scarico del greggio. Le procedure sono state concluse alle 10 e

verso le 15 la nave è stata trainata dai rimorchiatori a largo. La petroliera stazionerà nel golfo fino a quando l'armatore non deciderà di

riparare la plancia di comando fuori uso e sarà presidiata da un rimorchiatore finché non si accerterà che è in grado di governare da sola.



L'interno delle Antiche distillerie, bersaglio dei ladri.

Merce per cento milioni trafugata da una ditta in zona industriale - Rubato anche un camion

Razzia di liquori tra molti brindisi

Via San Giusto chiusa al traffico da lunedì Cambia il percorso dell'autobus numero 24

A causa di lavori stradali a partire da lunedì 10 gennaio la via San Giusto verrà chiusa al traffico veicolare nel tratto compreso tra la piazza della Cattedrale e l'incrocio con la via Grossi, contemporaneamente verrà invertita la direzione del senso unico di marcia lungo la via Grossi stessa. Per tutta la durata dei lavori la linea 24 osserverà la seguente deviazione del percorso: stazione centrale... via San Michele - via Bramante - piazza Sansovino - via Capitolina - San Giusto (inversione di marcia) - via Capitolina - viale Ragazzi del '99 - via Grossi - via San Michele... poi percorso normale. Fermate in via Grossi all'altezza di quelle esistenti, ma in senso contrario e in via Capitolina (in corrispondenza di piazza Sansovino). Informazioni all'800016675.

Hanno prelevato distillati, liquori, whisky delle migliori marche, come in un supermercato, hanno brindato come a una festa e se ne sono andati caricando il ricco bottino sul camion della ditta parcheggiato poco distante. Una notte di festa della beffa coi fiocchi per i ladri che sono penetrati l'altra notte nel capannone delle Antiche distillerie Triestine in via Cosulich (zona industriale). Valore del furto oltre 100 milioni, senza contare il camion. «Un bel modo di iniziare l'anno Duemila - commenta amareggiato il titolare, Maurizio Benco - sa-

pevano dove cercare, hanno preso la merce migliore e scelto le marche più prestigiose e costose. Un furto preparato a puntino, con cura, da veri professionisti. E secondo me è tutta roba che è stata messa già in vendita e nemmeno tanto lontano da qui».

Il danno e la beffa. La merce rubata dal magazzino (è una sorta di Cash and carry all'ingrosso) è assicurata in caso di furto. Non purtroppo il camion, l'Iveco 145 con cui sono fuggiti i ladri. Senza contare che quando Benco è entrato nel magazzino ha trovato una vera

e propria baraonda. I ladri, dopo essere entrati praticando un foro nel tetto al secondo piano e dopo aver scelto con cura e caricato i liquori sul camion, hanno brindato tutta la notte festeggiando come fosse un party e se ne sono andati poi lasciando

numerosi «bisogni corporali» in giro per il magazzino. «Erano sicuramente più di cinque persone - ipotizza Benco - tutta gente preparata, che sapeva dove colpire e cosa rubare. Conoscevano molto bene il magazzino e la posizione della merce».

L'INTERVENTO

«No a pena di morte ed ergastolo, ma...»

Microcriminalità dilagante Alla fine ben venga il poliziotto di quartiere

Avevamo già sentito, con la tragica morte dell'ispettore Vitulli e del suo aggressore, che Trieste non poteva più considerarsi un'«isola felice» nei confronti della malavita.

Il venire a conoscenza di cadavere, di scippi, di svariati furti con scasso in appartamenti privati o in ambienti di interesse comunitario nell'arco di un breve tempo che va dai primi di dicembre fino ai primi giorni dell'anno 2000, ci porta ad aprire gli occhi su folle criminali e su una microcriminalità a prevalenza giovanile che seriamente preoccupa.

Sembra non trattarsi di extracomunitari o di zingari, bensì di persone «nostre» che spesso, avendo già avuto precedenti con la giustizia e non avendo più nulla da perdere, tentano il tutto per tutto, dall'aggressione, allo spaccio, al furto con scasso, agli scippi, ponendo così la vita degli altri in un precario stato di difesa.

Denunciare questo degrado non è sufficiente, anche se spesso per un certo qual pudore inspiegabile e sfiducia, molte persone non ritengono opportuno il fare formale denuncia.

Questo comportamento è a danno della nostra stessa sicurezza. È doveroso che le forze dell'ordine oltre che a formulare numeri di denunce, sentano il disagio della cittadinanza di fronte a questa subdola e pesante situazione.

Non si tratta di creare del panico. Sono anni ad esempio che nella zona di San Vito si raccolgono testimonianze di persone di tutte le età scippate in pieno giorno e di appartamenti che vengono violati, non solo in estate o durante le vacanze, senza che questo fenomeno accenni a diminuire.

Da che mondo è mondo purtroppo disagi di questo tipo si sono sempre ef-

fettuati, però credo che una legislazione che non tenga conto della necessità della sicurezza dei cittadini, volendo quasi esclusivamente tutelare chi ha osato delinquere, abdicando al suo ruolo.

Certo la dignità della persona deve essere sempre garantita, pertanto è giusto che in un vivere civile sia messa al bando la pena di morte; è altrettanto però lesivo alla dignità della persona il permettere che un pregiudicato possa compiere vilipendio nei confronti di un pubblico ufficiale e rimanere impunito.

Forse anche la cassazione dell'ergastolo dal nostro ordinamento giuridico potrebbe essere positiva a condizione però che la detenzione sia punitiva-correttiva, in vista di un vero mutamento di chi ha concorso in atti criminali.

Spesso giustamente l'opinione pubblica osserva una grande facilità nel ridurre le pene o nel commutarle da detenzione in forme alternative come la libertà vigilata, che comunque non vengono vissute come un incentivo e un atto di fiducia per migliorare atteggiamenti e condotte di vita.

Certo sarebbe una stupida utopia il poter non aver bisogno di penitenziari; se questi però si rivelano purtroppo necessari, è importante che non diventino «scuole di abbruttimento» ma occasioni vere di «redenzione».

La campagna dunque di sicurezza ha due grandi obiettivi: la riforma carceraria e il dar vero valore alla giustizia, garantendo così alle forze dell'ordine quella autorevolezza e quella adeguata presenza numerica, senza delle quali diventa sempre più difficile prevenire la criminalità.

Forse l'idea che era serpeggiata nella nostra città di riavere un poliziotto di quartiere, non era del tutto sbagliata e inutile.

Don Ettore Malnati

Ieri per la prima volta all'opera il giudice unico - Il governo non ha ancora varato le norme transitorie

Parte lento il «giusto processo»

Udienza aperta (alla sbarra Roby Indelicato) ma quasi subito rinviata

Ripresa delle lezioni a fine settimana per elementari, medie e superiori

Niente «ponte» della Befana Gli studenti di nuovo in aula



Primo giorno di scuola, ieri mattina, dopo la grande parentesi natalizia, per gli studenti di elementari, superiori e medie. Strana sensazione (e forse un po' fastidiosa) quella di ritrovarsi sui banchi di scuola di venerdì, in un'atmosfera certamente ancora un po' festaiola, a ridosso del weekend e subito dopo l'ultima giornata di abbuffa-

te e regalini, quella della Befana. La nostra regione, però, ha rispettato a pieno l'adagio «l'Epifania tutte le feste si porta via» e non ha adottato il ponte lungo che, altrove, farà riaprire i battenti agli istituti scolastici solo il prossimo lunedì. Tutti di nuovo sui banchi, dunque, con alberi e addobbi natalizi ancora da smontare e

riporre, e gli ultimi residui di cenoni e veglioni (soprattutto per i più grandicelli) ancora da smaltire. Lunedì riapriranno i nidi e le materne e la «macchina» scolastica si rimetterà completamente in funzione, fino alla prossima parentesi, quella di Pasqua. Settimane bianche, almeno per i più fortunati, a parte.

Si chiama Manila Salvà e per anni ha amministrato la Giustizia come pretore penale. Ieri si è seduta sullo scranno del presidente del Tribunale e ha aperto l'udienza. La prima dall'applicazione della riforma del giudice unico. Non più tre magistrati ma solo lei, una giovane donna a decidere per reati che prevedono pene fino a dieci anni di carcere.

L'udienza si è rivelata tutt'altro che semplice. Anzi in salita, perché ieri è entrato in vigore, a quattro giorni dalla riforma del giudice unico, anche il Decreto sul «giusto processo». Due scosse epocali alle regole e ai modi di fare giustizia. Se per la prima riforma è tutto chiaro o quasi, per la seconda avvocati e magistrati brancolano nel buio.

Il governo non ha infatti varato le norme «transitorie» e il testo esatto del Decreto sul «giusto processo» ieri mattina non era ancora disponibile a Trieste. Problemi di pubblicazione e diffusione della Gazzetta Ufficiale, difficoltà di collegamenti tra il Centro e la periferia dello Stato. Questo nell'era di Internet.

Sta di fatto che il pm Luca Fadda e gli avvocati con-

vocati per le «direttissime», si sono avvicinati allo scranno del giudice unico Manila Salvà per far chiarezza su come procedere. «Il decreto non è ancora pubblicato». «Ci sono molte perplessità sulla sua costituzionalità, tant'è che le Camere penali hanno invitato il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a non firmarlo». «Come avvocati solleveremo il problema in ogni sede. Non è possibile che una norma costituzionale di recentissima approvazione sia subordinata a un decreto che discrimina tra imputati e imputati. Le nuove regole devono valere per tutti; non possono essere determinate in base allo stato di avanzamento del processo. Per alcuni sì, per altri no. Ne va dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge».

L'udienza, la prima col «giudice unico», si è comunque aperta. Nessuno dei problemi del «giusto processo» toccava infatti i dibattimenti in calendario. Roby Indelicato 24 anni, accusato di aver scippato un'anziana signora nella zona di via Franca e per questo rinchiuso al Coroneo, ha chiesto attraverso il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi, i termini a difesa. Termini accordati, secondo le antiche

immutate regole. Il suo arresto è stato «convalidato» e il processo si farà martedì. Nella stessa aula e con lo stesso giudice Manila Salvà.

Nel corridoio antistante l'aula i genitori di Roby Indelicato hanno cercato di difendere l'immagine del figlio. «Non è vero che ha commesso 200 scippi. Forse una decina o anche meno. Ce l'hanno con lui, ogni borsetta strappata gli viene attribuita. Gli hanno tolto la patente, deve starsene in casa dalle 9 di sera alle 7 del mattino. Nessuno gli offre un lavoro. La condizionale se ne è andata da anni e la polizia gli è sempre addosso. Non è stato lui l'altra mattina: era stato convocato in Questura e non ha avuto materialmente il tempo di rubare».

Sta di fatto che la vittima l'ha riconosciuto e la polizia gli ha trovato addosso centomila lire. Erano state riposte nel mezzo della carta di identità. «Glieli ho dati io quei soldi» ha detto il padre. La mamma, accanto annuiva. Processi nuovissimi e finalmente «giusti», regole cambiate, ma anche antiche consuetudini. Il cuore e l'affetto della mamma, l'appoggio del papà nei momenti difficili.

Claudio Ernè



Manila Salvà, già pretore, oggi giudice unico. (foto Sterle)

Scatta l'assalto all'agevolata Da oggi ricarica delle tessere



Gli automobilisti triestini hanno tirato il proverbiale sospiro di sollievo. Da oggi prende il via la ricarica delle tessere della benzina agevolata con il contingente locale, che per un lungo periodo si era temuto di poter perdere. Dopo la deroga, disposta in extremis da Bruxelles, tornerà dunque in pieno vigore il regime delle due tessere, quella dell'agevolata e quella della cosiddetta «regionale». Come si ricorderà, la distribuzione nella provincia di Trieste è stata prorogata dagli organismi comunitari fino a tutto il 2003. Prevedibili, nei distributori di turno, alcune code, anche se, trattandosi dell'inizio dell'anno e della prima assegnazione, non si corre certo il rischio di veder esaurire le scorte.

Scafisti, atti trasmessi al pm Luca Fadda

Dalla Procura di Lecce a quella di Trieste. I primi atti sul naufragio del gommonone albanese con 28 immigrati cinesi poi giunti a Trieste col traghetto turco «Ulusoy», sono nelle mani del pm Luca Fadda, il magi-

strato titolare dell'inchiesta. Com'è noto il presidente del Gip Mario Trampus ha confermato l'arresto di quattro scafisti albanesi,

«ospiti» del Coroneo con accuse che vanno dal favoreggiamento dell'immigrazione, all'omicidio colposo plurimo, al naufragio.



lo lirico o sinfonico di richiamo.

Almeno sino alla prossima primavera la gestione della struttura di Valmaura rimarrà a carico dell'assessorato comunale allo sport. La Pallacanestro Trieste era pronta a avanzare la propria candidatura ma qualsiasi decisione è stata congelata in attesa di disporre di un quadro completo dei costi di esercizio dell'impianto. In futuro, qualora la gestione venisse assegnata alla società di basket, non è da escludere che all'intitolazione Pala-Trieste venga affiancato un marchio commerciale, sulla falsariga di quanto è già accaduto a Milano, Pesaro e Bologna. «Affittare» la spon-

Per la scelta del nome, l'indicazione del nostro referendum è prevalsa su altre proposte. C'è uno sponsor nel futuro

di basket, non è da escludere che all'intitolazione Pala-Trieste venga affiancato un marchio commerciale, sulla falsariga di quanto è già accaduto a Milano, Pesaro e Bologna. «Affittare» la spon-

sorizzazione di un Pala-sport altrove ha consentito di alleggerire gli oneri per i club sportivi. Unica controindicazione: il marchio dovrà essere «compatibile» con il prestigio della struttura. Bandite, insomma, tutte quelle sigle che potrebbero risultare, in un modo o nell'altro, «imbarazzanti».

Sistemato il Pala-Trieste, adesso si apre la «grana» Chiarbola. Il vecchio Pala-sport è ora clamorosamente sottoutilizzato. E la casa della Generali pallamano ma non esistono ancora programmi alternativi di sfruttamento. Da quando è stato messo in pensione dal basket, è diventato. Eppure è un contenitore da 4mila anime. Lasciato lì senza uno scopo, è un lusso.

Roberto Degraffi

Dietro l'angolo una prospettiva suggestiva: portare la musica «seria» nel nuovo impianto

E il PalaTrieste apre alla lirica

Gestione al Comune fino a primavera. Congelata l'ipotesi Telit

Esemplari esotici in Fiera Protesta degli animalisti

La Fiera degli animali che sarà ospitata nel complesso di Montebello non è ancora iniziata, si svolgerà dal 15 al 16 gennaio a Trieste ma sta già sollevando un piccolo polverone di polemiche da parte di ambientalisti e animalisti. Qualcuno ha ipotizzato anche gli animali in mostra saranno messi in vendita ma dopo alcuni accertamenti pare che non sia così. Una notizia che comunque non ha placato gli animi, da quanto si è saputo infatti la Fiera del regno animale, organizzata dal Centro faunistico veneto di Thiene (Vicenza) porterà il 15 e il 16 a Trieste svariate specie animali. Oltre a gatti e cani, anche cuccioli, ma in particolare animali esotici tra cui serpenti, scorpioni e ragni di tutti i tipi.

Si tratta di una manifestazione ospitata dalla Fiera. Il centro faunistico ha fatto sapere che tutti gli animali saranno e sono mantenuti nelle migliori condizioni fisiche e sanitarie, che ci sono tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie. Non solo è stato chiesto alle varie associazioni di controllare personalmente durante la mostra. Gli animalisti pare siano già sul piede di guerra. Si sono mossi anche gli enti protezionistici ed è giunta un'intervento della Lega nazionale della difesa del cane, firmata da Mauro Tabor che stigmatizza questo tipo di mostre «tristi ed obsolete» in un'epoca in cui qualsiasi informazione può essere presa da Internet o dalle riviste specializzate evitando così di «rinchiudere» gli animali in gabbie e strappandoli dal loro ambiente naturale.

Facciamoci l'orecchio: «Pala-Trieste». Il Palazzone di via Flavia finalmente è stato battezzato. Nessun riferimento a personaggi o a realtà sportive. Il marchio sul nuovo impianto da ottomila posti è secco e legato alla città. E' stato approvato all'unanimità dalla Giunta comunale, su proposta del vicesindaco Roberto Damiani. Di fronte alla marea di proposte (molte delle quali emerse dal sondaggio organizzato proprio da «Il Piccolo» qualche settimana fa e vinto, toh, da Pala-Trieste), il ballottaggio per l'intitolazione del Palasport alla fine si è ridotto a tre nomi. Pala-Giulia (che aveva un testimonial eccellente in Manlio Cecovini, presidente dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione), Pala-Trieste appunto, e Pala-Senza Confini. L'ultima proposta voleva sottolineare la vocazione internazionale della città, riprendendo lo spirito della recente candidatura olimpica invernale.

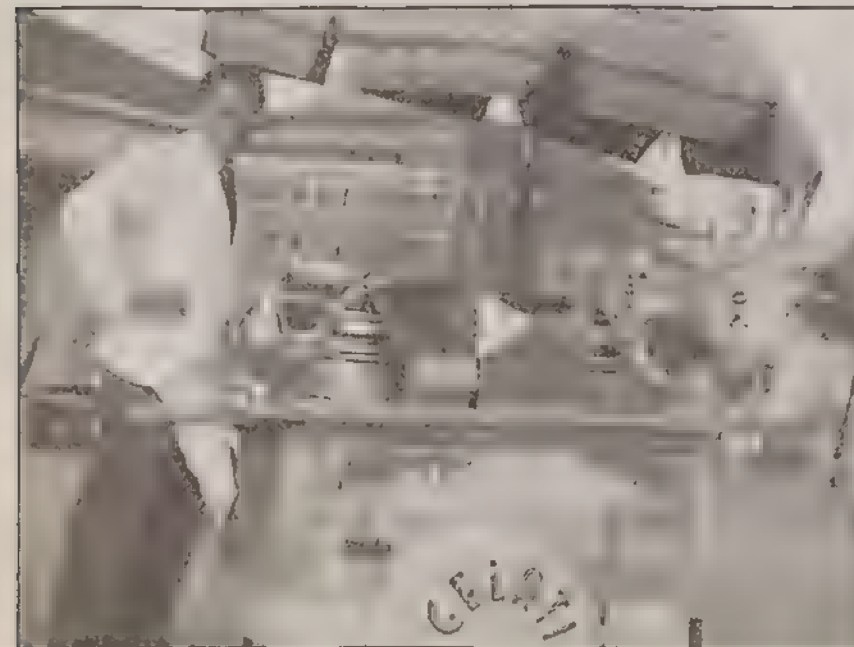
L'ha spuntata Pala-Trieste, il nome che caratterizza maggiormente l'identità geografica, anche se obiettiva-

mente non rappresenta il trionfo della fantasia. Il nuovo nome, annunciato durante la manifestazione «Buon anno Trieste», ha comunque già raccolto consensi. «Ci eravamo resi conto - spiega lo stesso Damiani - che indicare un personaggio sportivo piuttosto che un altro avrebbe diviso il pubblico. Legare indissolubilmente l'impianto di via Flavia alla città invece mette d'accordo tutti. Non va dimenticato, inoltre, che il Palazzo non può essere identificato solo con l'attività sportiva. Serve anche per i concerti rock e verrà utilizzato anche per altre attività culturali».

E dietro l'angolo c'è un'idea suggestiva: spalancare le porte del teatro delle partite della Telit anche alla musica «ufficiale». Il Comune e i responsabili del Teatro Verdi stanno studiando un'iniziativa che coniughi l'ampia capienza del Palasport con uno spettacolo

Il freddo dell'inverno e le molte ore passate nel suo baracchino in viale XX Settembre non lo hanno mai spaventato - Tanti ricordi

Luciano, uomo vero, «castagner» da 50 anni



«Castagner» da cinquant'anni! Luciano Perin è un'istituzione a Trieste. Tutti noi, almeno una volta nella vita, ci siamo fermati nel suo baracchino per comperare castagne calde. L'abbiamo fatto da bambini, da studenti e poi da adulti. Benché Luciano abbia solo 63 anni, la sua grande figura da omone buono è conosciuta da generazioni di triestini che da lui hanno comprato il prezioso frutto autunnale. Un frutto che evoca giornate di «lipe», le «vasche» su e giù per il Viale e l'odore gelido della bora mischiato al tepore di una castagna fumante. Pe-

rin, che ha incominciato a lavorare negli anni Cinquanta a soli 13 anni con la mamma Teresa, venuta a Trieste da Montebello Valcellina dopo la morte del marito, non è nuovo all'interesse dei media, che lo hanno intervistato negli ultimi anni più volte. Col suo fare simpatico, racconta come abbia sempre affiancato l'impegno invernale del «castagner» con la vendita estiva dei gelati, fatti artigianalmente.

Un'attività che ha smesso, quella del gelataio, dopo che un anno fa si distrusse per un incendio il suo labo-

ratorio: «A più di sessant'anni - dice - non mi andava di ripartire da zero con un nuovo laboratorio... Così ho mollato. Ma in quanto alle castagne, le venderò sempre. Non ho nessuna intenzione di andare in pensione...».

E si scopre come negli anni Cinquanta, nella sola zona del Viale, dove lui ha sempre avuto la sua attività, esistevano ben 13 baracche per la vendita delle caldaroste. Un mestiere duro, da fare sempre in strada e in pieno inverno. Tant'è che da quei tempi ad oggi in zona i venditori di castagne si sono ridotti appena a quat-

tro: «E uno è mio figlio, ne ho sette - dice ridendo -. Ma i giovani non hanno più la tempra dei castagneri della mia generazione, che non badavano al freddo né alle ore di stare in strada, pur di lavorare».

Dando poi la stura ai ri-

cordi, Perin, non per niente ha la più antica attività del Viale, spiega come il periodo più vivace della Trieste notturna sia stato quello dell'epoca del governo militare alleato. «Negli anni Cinquanta - spiega - rammento che attorno alle 21 di

sera mettevo ad arrostiti ben due «foghere» di castagne. Mi andavano via tutte in un battibaleno. Oggi se ne arrostiti la metà alle 19 di sera, devo poi portarmene una parte a casa. La verità è che il Viale non è più quello di una volta. Appena cala il sole tutti rientrano a casa».

Perin non lo dice, ma di certo in pochi decenni tutto è mutato, non solo a Trieste, ma nel mondo intero. Si è diventati più pantofolai e di sera ci si incolla davanti al televisore per guardare un programma Tv oppure per viaggiare. Ma su Internet.

Daria Camillucci

Sulla strada fin da bambino. E non intende andare in pensione



Il «castagner» di oggi e, sotto, il gelataio negli anni '50.

Uno storico accordo con i protezionisti del Wwf chiude 25 anni di incursioni e denunce a Miramare

Riserva marina, sì ai pescatori

Caleranno le reti davanti alle boe per due mesi, e sotto controllo

La Comunità montana adotta il piano di sviluppo triennale

La Comunità montana del Carso ha adottato il piano pluriennale di sviluppo socioeconomico per il periodo 2000-2003. La documentazione è depositata nella sede della Comunità (Sistiana 54/D) e negli uffici di segreteria dei Comuni che ne fanno parte (Trieste, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino, Savogna d'Isonzo, Sagrado, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Monfalcone).

Il documento rimarrà a disposizione del pubblico, informa la Comunità montana, per 30 giorni interi e consecutivi a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bur.

Chiunque abbia interesse a farlo, potrà presentare delle osservazioni, consegnandole entro la data del 19 febbraio.

Storico accordo tra i pescatori del golfo di Trieste e i protezionisti del Wwf che gestiscono la Riserva marina di Miramare. Per due mesi, dal 15 gennaio al 15 marzo, in deroga ai divieti in vigore da anni e anni, i pescherecci potranno calare le loro reti nella zona posta all'esterno delle boe che delimitano il Parco marino. Un'area che si estende da 250 a circa 600 metri da terra, a mai accaduto.

L'accordo, il primo del genere in golfo, è stato raggiunto grazie all'intervento della Capitaneria di Porto che ha fatto da mediatrice tra le esigenze delle due parti che da almeno 25 anni erano schierate su opposti versanti. Apparentemente inconciliabili.

I pescatori lamentavano il progressivo rarefarsi delle zone del golfo destinate al loro lavoro. I protezionisti tendevano ad allargare e consolidare l'area del Parco Marino, comunque soggetta a «incursioni» notturne di varia provenienza. Da qui esposti, scontri, denunce, sanzioni pecuniarie e reti talvolta usate a «mordi e fuggi».

«In certi periodi dell'anno il pesce si rifugia nelle aree adiacenti il Parco. O lo catturiamo lì o moriamo di fame», avevano detto anni fa alcuni pescatori colti con le reti ancora in acqua. Esageravano, ma le loro parole contenevano una certa percentuale di verità. La Capitaneria in mesi e mesi di incontri ha compiuto una meritoria opera di mediazione e «cucitura».

Ne è uscito un accordo «sperimentale», recepito in una specifica «Ordinanza», la prima del Duemila.

Nei due mesi le reti potranno essere «calate» complessivamente per 60 volte, unicamente tra le 7.30 e le 10 del mattino dei giorni feriali, sabato compreso. Potranno entrare nella zona e pescare due unità alla volta sulle quasi dovranno essere tassativamente imbarcati «osservatori» della Riserva marina. Due altri pescherecci potranno svolgere attività di assistenza, ma non calare le reti.

Inoltre per partecipare all'iniziativa le cooperative pescatori dovranno notificare alla Capitaneria i nomi dei pescherecci e i relativi capibarca.



Lo specchio acqueo protetto davanti al castello di Miramare, ottimo «rifugio» per i pesci.

L'accordo non coinvolge solo la Riserva marina di Miramare. Riapre per gli stessi due mesi alla pesca anche il Vallone di Muggia, uno dei bracci di mare che fino a qualche anno fa erano indicati come i più «inquinati» del golfo. Qualcosa di nuovo deve essere accaduto per riportare alla situazione di inizio secolo un vallone in cui cent'anni fa si coltivavano le ostriche destinate a Vienna.

«Il nostro accordo per Miramare rientra in un progetto di gestione integrata del golfo», spiega Maurizio Spoto, direttore della Riserva marina. «Nella zona in cui potranno essere calate le reti, sono note le aggregazioni di mormore. Una specie richiesta dal mercato. I pescatori saranno controllati, ma allo stesso tempo potremo valutare lo sforzo ittico compatibile con la presenza del-

la Riserva. Il periodo è limitato, le calate delle reti anche. Compiremo misure, valutazioni. Sapremo qualcosa in più sul nostro mare. Inoltre l'accordo mette le parole fine alle incomprensioni, ai ferri corti, agli inseguimenti. E' una scommessa sulla responsabilità e sulla ragionevolezza delle persone. Non possiamo permetterci di perderla».

Claudio Ernè

Lo chiami come un taxi e ti porta come un bus: che idea

Uno dei piccoli bus che servono l'altopiano. Per il «taxibus» che già esiste in qualche metropoli ci sono però ancora molti ostacoli da superare.



Per i centri più piccoli, che nelle ore centrali della giornata sono mal serviti, Borruso propone questa soluzione. Vocci è d'accordo, però...

Serve un autobus? Basta chiamarlo. E' sufficiente telefonare all'autista.

Potrebbe essere questo il futuro del trasporto pubblico nelle frazioni minori della provincia di Trieste, lì dove adesso gli autobus passano raramente, e spesso sono vuoti perché non si riesce nella difficile impresa di centrare gli orari delle coincidenze.

La signora di Prepetto che deve andare a trovare

l'amica a Malchina, l'anziana di San Pelagio che intende andare a giocare la schiaccia a Medeazza, il ragazzino di Slivia che ha deciso di incontrarsi con gli amici ad Aurisina potranno - forse già a partire dal prossimo ottobre - «chiamare l'autobus», proprio come oggi si fa con il taxi, solo al prezzo del solito biglietto.

Non è fantascienza: è il servizio di bus a chiamata, mai nominato a Trieste, già

realizzato in alcune periferie di grandi metropoli, dove i flussi prevedibili di spostamento si concentrano a mattina e a sera, e nel mezzo la gente rischia di restare mal collegata alla città, perché il servizio risulta poco economico per chi lo gestisce. Allora, ecco la possibilità di telefonare all'autista, o di recarsi al capolinea e pigiare un pulsante: l'autobus arriva o informa quando arriverà, con tanto di tempi di percorrenza. Quasi un miracolo a quattro ruote.

Tutto questo, dice il presidente dell'Act Giacomo Borruso, potrebbe avverarsi anche nella provincia a Ovest

di Trieste, perché il servizio così come è attualmente in vigore non riesce a soddisfare la popolazione. La possibilità di realizzare tutto ciò è stata sollevata la settimana scorsa in un incontro tra il presidente dell'Act e il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, voluto per fare il punto della situazione trasporti nel comune.

Ma la concretizzazione del progetto «Taxibus» è subordinata a molti condizioni: in primo luogo, l'Act deve vincersi la gara di appalto per il trasporto pubblico nella nostra provincia (il giudizio spetta alla Regione, che doveva decidere en-

tro il 31 dicembre, ma ha prorogato i termini), poi bisogna terminare di valutare economicità, costi del servizio e interesse della popolazione. «Dal mio punto di vista - dice il sindaco Vocci - si tratta di un progetto interessante, forse il modo più semplice per evitare che chi vive in provincia vada in macchina a Trieste, e contribuisca così ad aumentare il traffico. Io credo che l'unico modo per decongestionare Trieste dalle automobili sia quello di convicere - grazie a servizi funzionanti - chi vive fuori dal centro a utilizzare i mezzi pubblici».

Francesca Capodanno

MUGGIA Un comitato senza nomi, ma di cui tutti conoscono l'esistenza, lavora per candidarlo al posto di Illy

Chi fa segreta «campagna» per Dipiazza

Sul «sindaco tuttofare» circola anche l'ipotesi di un posticino a Roma

LA RISPOSTA

«Meglio il salto della quaglia che un canto del cigno»

Non vorrei parlare più dell'argomento bilancio, ma l'Ulivo insiste perché dia ulteriori spiegazioni, e risponderò per punti:

1) Preferisco il salto della quaglia che si sottrae al cacciatore che il canto del cigno ulivista.

2) Non cambiare quando tutto attorno a noi le cose cambiano è la coerenza delle mummie e non degli uomini: si devono poter cambiare le idee in quanto ciò che infine conta veramente sono gli ideali. E quelli rimangono.

3) Le dimissioni dal comitato dell'asilo nido sono già state date come auspicato dalla rosa dei partitelli ulivisti.

4) Quando ho capito che gli attacchi al bilancio da parte delle sinistre sarebbero stati pretestuosi, prelettorali e non costruttivi come avvenuto invece negli anni precedenti, allora ho preso le distanze. Gli interessi elettorali del proprio partito si salvaguardano sì, ma con la tutela degli interessi della popolazione prima di quella dei congressi. Il popolo è libero e sovrano; e, per tanto, va rispettato. Esso saprà scegliere chi fa i suoi interessi. Quando la Lega si è trovata ad amministrare, essa è

sempre stata in sintonia col popolo, perché nasce dal cuore del popolo. Per questo non temo il giudizio del voto. Anche perché, alla fine, la gente, se vota un simbolo o una persona lo fa perché ne è convinta, o perché, o pure... va al mare! Se qualcuno vuole intercettarla facendo lo strillone su quella strada, amplificando e agitando problemi che non ci sono, lo faccia. Io non intendo partecipare a questo coro.

Edoardo Marchio
consigliere della Lega Nord
al Comune di Muggia

Un fantomatico comitato «pro Dipiazza» per le prossime elezioni comunali a Trieste, ridde di voci sugli equilibri politici tra sinistra e centrodestra, e poi ancora nomi per la grande tornata elettorale che dovrebbe tenersi nella primavera del 2001.

A Muggia è iniziata da qualche tempo la megacampagna elettorale che porterà a definire i nomi dei candidati per le varie liste alle prossime consultazioni amministrative, che coincidono probabilmente con quelle politiche.

Al centro dei giochi - e come poteva essere diversamente, vista la popolarità di cui gode attualmente -, il «sindaco tuttofare», Roberto Dipiazza.

Il consenso muggesano pare essersi trasferito anche a Trieste, dove già da qualche mese si parla di un «comitato pro Dipiazza» per sostituire Illy alla guida del capoluogo. Sarebbe costituito da un gruppo di



persone piuttosto in vista nella vita economica e sociale della città, e con frequentazioni in ambienti diversi da quelli strettamente politici (avvocati? membri del Rotary?).

A cercarlo bene, però,



Fra le idee che sono in campo in vista delle amministrative anche una megacoalizione che escluda Rc e An. Resta un'incognita: l'effetto-Bordon

questo comitato non si trova. Anche se, politici in testa, tutti dicono di averne sentito parlare.

E lui, il diretto interessato, che cosa risponde alla domanda fatidica: vuole di-

ventare sindaco di Trieste? La risposta è quella già data alcuni mesi fa quando le voci di una sua candidatura nel Polo (che al momento non sembra attirare l'interesse di Roberto Antonione) si erano fatte sentire più forti. «Io devo finire il mio lavoro a Muggia, e se riuscirò a completarlo valuterò le varie ipotesi, altrimenti non se ne parla nemmeno. Ad ogni modo, non ho programmato nulla».

Per Dipiazza si fa largo anche l'ipotesi di un «posticino» a Roma nell'ambito delle prossime politiche. A

E il diretto interessato preferirebbe ripresentarsi nella sua cittadina o emigrare nel capoluogo? «Se avrò finito il compito, ci penserò. Altrimenti no»

Muggia certo lo voterebbe tutti. La destra perché la rappresenta, la sinistra perché «levi il disturbo».

Fondamentale per tutti, alla scadenza del mandato entrato ormai nell'ultimo anno, sapere se Dipiazza si ripresenterà oppure lascerà Muggia per altri lidi.

Una terza via eventualmente ci sarebbe, e potrebbe essere costituita da un esperimento politico già tentato in altre parti d'Italia: una grande lista che comprenda i partiti del centrodestra e del centrosinistra, escludendo le ali estreme, Rifondazione comunista e Alleanza nazionale.

Il tutto senza dimenticare i Democratici che, allo stato attuale delle cose, non esistono, ma che potrebbero riservare qualche piacevole o spiacevole sorpresa, soprattutto dopo la recente nomina del muggesano e «Democratico» Willy Bordon al ministero dei Lavori pubblici. (Nelle foto, il sindaco Dipiazza e una seduta del consiglio).

Riccardo Coretti

L'INTERVISTA

Parla Miriam Zecchi, la responsabile del Circolo «Ottomarzo» di Muggia, che annuncia per la fatidica data una mostra documentaria sui quarant'anni di storia dell'Udi, con foto e manifesti d'epoca

«Noi donne» è morta, noi non molliamo. Anzi, presto ci raccontiamo»

Sempre in attesa di riavere la sede, si organizza anche la decima edizione del concorso fotografico, che stavolta si intitolerà «Donna 2000»

«Noi donne», lo storico giornale dell'Udi, il campo di battaglia del femminismo italiano, nei giorni scorsi ha chiuso i battenti. Oggi che i temi femminili sono all'ordine del giorno su riviste e quotidiani, il suo ruolo, un di importante, si era assai ridimensionato. «Io lo leggevo ancora - dice Miriam Zecchi, la settantenne «guida» del Circolo «Ottomarzo» di Muggia -, ma cer-

to adesso si era molto modernizzato, i tempi sono cambiati. La donna lavora. Ai miei tempi, negli anni '50, quando uscire con la mimosa ti faceva passare per «rivoluzionaria», e rappresentava ancora una sfida per gli uomini, e per le leggi degli uomini, su quelle pagine si discuteva di problemi sociali, di ricostruzione, di diritti, di asili: per tutto hanno combattuto le

donne. Poi anche per il divorzio e per l'aborto, e anche se non condividevo ogni cosa, certo capivo che le donne avevano questi diritti».

Parliamo con Miriam Zecchi (vivacissima signora che assicura: «Noi donne» ha chiuso, ma noi qui siamo sempre sulle breccie, non molliamo mai) solo in tarda serata,

perché tutto il suo pomeriggio è stato speso in una riunione proprio dell'Udi. Tema: l'organizzazione del prossimo 8 marzo, giornata per la quale saranno orga-

nizzate per il decimo anno consecutivo la mostra fotografica regionale su tema femminile, dal titolo «Donna 2000», e anche una iniziativa davvero interessante.

«Vogliamo proporre una mostra documentaria sui 40 anni di storia dell'Udi a Muggia. Abbiamo tante di quelle foto storiche, e manifesti, e lo-

ria dell'Udi a Muggia. Abbiamo tante di quelle foto storiche, e manifesti, e lo-

Ma quante signore e signorine frequentano ancora il circolo? Quante si richiamano concretamente alla tradizione femminilista, in una Muggia così cambiata? «Be' - conclude la Zecchi - dalle migliaia siamo passate alle centinaia, adesso alle 40-50 persone presenti all'occasione. Non abbiamo tessere. L'ultimo pensiero è ancora per la rivista «morta»: «Su quelle pagine siamo entrate anche noi, «Noi donne» ci aveva pubblicato una foto vincitrice del concorso».

Nel passato l'Udi ha organizzato corsi di cucito, pittura e fotografia, e prestato lavoro volontario per le donne anziane in difficoltà. Adesso spera di riavere una sede, quella da qualche anno perduta, per problemi di affitto, in via Dan-

te.

g. z.

ORE DELLA CITTÀ

Università
del volontariato

Riprendono oggi alle 9 nella sede di via Combi 13 le lezioni dei corsi Uni. Vol. 1999/2000. Nel corso base, rivolto ai volontari che operano direttamente nell'area del bisogno sociale, verrà trattato il tema della «relazione d'aiuto» mentre nel corso di gestione, dedicato ai responsabili di associazioni di volontariato, verrà affrontato il tema dell'«organizzazione». Per informazioni tel. 040/224562.

Spi-Cgil
Altipiano carsico

Il Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil dell'Altipiano carsico informa tutti gli iscritti e i cittadini residenti nel Comune di Duino Aurisina che vivono da soli, per avere la riduzione della tassa dei rifiuti solidi urbani (tributi) non oltre il 20 gennaio. I moduli possono essere ritirati e compilati negli uffici dello Spi-Cgil. Per la compilazione necessaria il numero dell'iscrizione al ruolo esattoriale (lo si trova nella cartella delle tasse comunali), e anche il codice fiscale.

VETRINA

Francese intensivo
all'Alliance Française

Corsi intensivi di 30 e 50 ore. Vari livelli. Insegnanti qualificati di madrelingua. Metodo comunicativo-situazionale. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio 2, tel./fax 040/634619.

Scuola
di fotografia

È disponibile presso la sede del circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4 il programma del corso di fotografia del 2000. Telefonare ogni martedì dalle 18 alle 20 al numero 040/635396.

Montanelli
Atelier

propone i suoi modelli a metà prezzo per rinnovo collezioni. Via Torbarena 1, piano.

FARMACIE

Aperte oggi
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Maffioli Porcorato nell'VIII anniv. (17/12) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per il Santo Natale con i nipoti Cesare ed Emanuele da nonni e zii Sofianopulo 200.000 pro Caritas Diocesana - Trieste.
— Per il Santo Natale di Alberto e Lorenzo da Rosanna de Turco 300.000 pro Convento Cappuccini di Montezza.
— In memoria di Germano Caineri nel I anniv. (28/12) dalla moglie, da Liliana e da Mauro 50.000, da Sara, Gabriella e Spartaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Adam nel XIII anniv. (1/1) dalla moglie Elda 50.000 pro Aism.
— In memoria di Norma Cocceani (2/1) da Luci e Cesare 50.000 pro Centro emodialisi; da Bruno, Luisa e Marino

Società
di Minerva

Oggi Paola Lopreato, direttrice del Museo nazionale di Cividale, parlerà sui «Recenti ritrovamenti nella necropoli longobarda di San Mauro a Cividale». La conferenza si terrà nella sala Benco della Biblioteca civica alle 17.45. Sono invitati i soci e gli interessati.

Anziani
Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, il chitarrista Fulvio Cermelj e il fisarmonicista Alessio Colautti dedicheranno il pomeriggio alla musica folkloristica leggera. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirio 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«One girl show»
al teatro Miela

Oggi alle 21 al teatro Miela è in programma, nell'ambito dell'iniziativa «Palcoscenico Giovani», lo spettacolo multimediale «One girl show» creato e realizzato da Miona Babic in collaborazione con giovani artisti di Belgrado: per la parte visiva Mateja Rackov, per il suono Djordje Petrovic.

Ricominciano
i corsi di cucina

Corsi base, cucina triestina, verdure, zuppe, gnocchi, pasticceria e... Per informazioni e iscrizioni dal 10 gennaio «La Cucina», via Pascoli 23, tel. e fax 040/362674.

Nuova Pasticceria
Panetteria La Briciola

Sempre aperto dalle 7 alle 22. Via Donadoni 4 (angolo via Gambini) - telefono 040/632387.

Talent School
scuola di informatica

Talent School: la scuola di informatica leader in Italia, un valido passaporto per il mondo del lavoro. I corsi base iniziano il 17 gennaio e gli avanzati il 31 gennaio 2000. Informatevi, telefono 040/347652. Talent School, passo Goldoni n. 2 angolo via Carducci.

Casa di riposo
Capon

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate nel periodo natalizio dal Comune, oggi alle 16.15 nella casa di riposo Capon (via San Isidoro 13) il Gruppo da camera della Cappella Civica si esibirà in una serie di canti natalizi internazionali.

Società
«Cesare Pozzo»

Domani alle 10.30 nella sede del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio, (via G. Cesare 1) avrà luogo l'annuale cerimonia di consegna dei premi «Incentivo allo studio» organizzata dalla Società nazionale di mutuo soccorso «Cesare Pozzo», con il patrocinio della Provincia. Verranno premiati i figli dei soci che nel corso dell'anno scolastico '98/99 si sono maggiormente distinti nel rendimento dello studio. I premi verranno consegnati dal presidente regionale Mario Di Biagio alla presenza di un rappresentante della Provincia e del presidente del Dopavoro ferroviario. Seguirà un rinfresco.

Medici
cattolici

Il consiglio di presidenza dell'Associazione medici cattolici ricorda che domani alle 9.30 sarà celebrata la messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi.

Messa
in croato

La comunità croata comunica che domani alle 11 avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella dell'Oratorio della chiesa di Sant'Antonio Nuovo (ingresso in via Paganini 6).

RISTORANTI E RITROVI

Witz orchestra al tempo libero di Ferneti
Questa sera con specialità griglia. Prenotazioni tel. 040/216976.

«Hostaria ai Pini»

Ogni sabato musica con Isabella & Andrea!

Paradiso

Dalle 21 disco liscio anni 60-70 musica a richiesta.

Circolo
Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio di musica folk triestina con il complesso «I Tergestini». Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Maronzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Percorso
di shiatsu

Oggi alle 14.30 alla scuola di shiatsu e medicina cinese (via della Geppa 2) comincia un corso di shiatsu primo livello (da gennaio a giugno) con Rino Cortigiani. La prima giornata è a partecipazione libera.

Concerto
d'organo

Oggi, alle 19.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio 9/1, l'organista Guido Davanzo terrà un concerto d'organo su musiche di sua composizione a conclusione del periodo natalizio.

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi avrà luogo l'ultimo giro turistico della città, con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste Romantica: itinerario degli Asburgo», con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. I giri riprenderanno in primavera. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741): «Winckelmann e il Neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Istituto
Nautico

Per i ragazzi che frequentano la terza media e sono interessati a conoscere l'Istituto Nautico, l'Istituto stesso rimane aperto oggi dalle 10 alle 12: saranno a disposizione dei docenti che forniranno informazioni ed effettueranno visite guidate. Il Nautico è aperto anche tutti i mercoledì fino alla fine di febbraio dalle 16 alle 18. Chi non può visitare l'Istituto nelle giornate indicate, può telefonare per prendere appuntamento in altra data allo 040/300888 - 040/300683 chiedendo del prof. Andrea Marchetti.

Lions Club
Trieste Host

Oggi riunione conviviale con signore e ospiti nella sede sociale di via Dante 7. Raffaele Oliva parlerà su «Il Lionismo nel 2000».

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30; in via Rettori 1 (tel. 040/632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Unione
degli istriani

La commissione esaminatrice ha assegnato all'umanità il premio di un milione di lire a Myriam Andreolini Sfilì per la composizione con cui ha partecipato al concorso letterario indetto dal Circolo Norma Cossetto «Il martirio delle sorelle di Lavarigo (Pola): Albina, Caterina e Fosca Radecca, cinquantasette anni tutt'e tre insieme».

Club
Incontri

Il 13 gennaio riprenderanno i corsi di ballo con la prima lezione di mambo. I soci e gli amici interessati possono rivolgersi al Club Incontri (via Boccaccio 1, tel. 040/422282) dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

PICCOLO ALBO

Il 6 gennaio è stato smarrito un ciondolo portafoglio a forma di cuore di nessun valore commerciale ma di immenso valore affettivo. Tel. 040/413119.

CAPITANERIA DI PORTO



Cambio della guardia: ecco il nuovo comandante

Ieri mattina, con una cerimonia interna, il contrammiraglio Sergio De Stefano ha ceduto il comando della Capitaneria di Porto al capitano di vascello Paolo Castellani, già comandante in seconda. Nato a Vittorio Veneto il 14 agosto 1944 e cresciuto a Gorizia, Castellani è stato anche comandante della Capitaneria di Grado. È abilitato al comando di unità navali del Corpo e ha conseguito la specializzazione ordinaria in Diritto internazionale marittimo a Roma. È sposato con Anna Maria Pesaresi e ha un figlio, Fabio. De Stefano lascia il suo impegno di comandante dopo quasi tre anni in cui è stato anche al vertice del compartimento marittimo della regione: ora è stato chiamato al Comando generale delle Capitanerie di Porto, a Roma, dove sarà a capo dell'Ufficio coordinamento. (Foto Lasorte)

Incontri con studenti e famiglie in vista delle preiscrizioni

Le scuole si presentano

In programma la prossima settimana colloqui informativi nelle sedi delle medie Caprin, Corsi, Dante e Svevo e del liceo scientifico Galilei

In vista delle preiscrizioni al prossimo anno scolastico, le scuole medie e superiori cittadine stanno organizzando degli incontri con i ragazzi e le loro famiglie interessate all'iscrizione, per far conoscere le strutture degli istituti e illustrarne le attività didattiche. Ecco una prima tranche delle visite organizzate per i prossimi giorni.

La scuola media Italo Svevo (via Svevo 15) informa che martedì 11 gennaio alle 18 preside e docenti incontreranno nella sede i genitori degli alunni che frequentano la quinta elementare: verrà illustrato il nuovo modello organizzativo della «settimana corta».

Nell'aula magna della scuola media Caprin (salita di Zugnano 5) la preside e i docenti incontreranno genitori e alunni delle quinte elementari venerdì 14 gennaio alle 17: verrà presentato il piano dell'offerta formativa dell'istituto e saranno fornite le informazioni relative all'iscrizione alla prima media.

Preside e docenti della scuola media Guido Corsi invitano genitori e alunni delle quinte elementari all'incontro in programma giovedì 13 gennaio alle 18 nella sede di via Sant'Anastasio 15: verranno illustrati l'attività della scuola e il suo piano dell'offerta formativa. La scuola media Dante (via Giustiniano 7) invita le famiglie degli alunni della quinta elementare a visitare l'istituto e a conoscerne le attività lunedì 10 gennaio alle 17.30, in aula magna. Infine, il liceo scientifico Galilei (via Mameli 4) propone un incontro con gli studenti di terza media e con le loro famiglie lunedì 10 gennaio alle 17.30 nell'aula magna: saranno presenti i docenti, il preside e gli studenti del liceo. Sarà anche possibile visitare le strutture dell'istituto.

MOSTRE

Cristiani d'Oriente
Ultimi due giorni
di apertura

Ultimi due giorni di apertura per la mostra «Cristiani d'Oriente», allestita appunto fino a domani nella sede delle ex scuderie del castello di Miramare. Per coloro che lo desiderano, verrà organizzato un servizio di visite guidate (a pagamento) a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia: le visite saranno realizzate oggi alle 11 e alle 16, domani alle 10, alle 11.30, alle 15, alle 16 e alle 17.

L'esposizione è aperta al pubblico con orario continuato dalle 9 alle 19 (la cassa chiude invece alle 18). Per ulteriori informazioni e per prenotare le visite guidate si può telefonare allo 0402247016.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/1	3.00	No KRONVIKEN	Forcados	Siot
8/1	3.00	Le BADER EL MOUSTAFA 3	Beirut	rada
8/1	5.00	Il VALLE BIANCA	Milazzo	Silone
8/1	6.00	Gr OCEANIDA	Odessa	Siot
8/1	6.00	Bs WESTCHESTER	Zuehlta	rada
8/1	7.00	Gr SO VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
8/1	8.00	Ma IDEAL	Mare	rada
8/1	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
8/1	8.00	Ma SERENO 2	Ras Lanuf	Siot
8/1	8.00	Il SILVIA ONORATO	Genova	12
8/1	8.00	Il SEC 4	Genova	12
8/1	9.00	Il MARIO	Takirdag	39
8/1	10.00	Il SOCAR 6	Montalcione	52
8/1	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31
8/1	12.00	Gr PINIOS	Feodosiya	Siot
8/1	12.00	Ag SERSOU	Rouen	rada
8/1	18.00	Eg NEW LILY	Argostoli	33
8/1	20.00	Gr CRUDEGULF	Ras Lanuf	rada
MOVIMENTI				
8/1	8.00	BADER EL MOUSTAFA 3	da rada	a orm. 3
8/1	18.00	MARIO	da orm. 39	a orm. 42
TRIESTE - PARTENZE				
8/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
8/1	14.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	05
8/1	14.00	Gr SO VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
8/1	14.00	Le BADER EL MOUSTAFA 3	Port Said	3
8/1	14.00	Ho BADER II	Port Said	3
8/1	19.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
8/1	20.00	Ma CHERRY	ordini	Siot 1
8/1	20.00	Cam ONTIK	Venezia	S.L.
8/1	20.00	Rs RUZA 7	ordini	33
8/1	22.00	No YELLOW STAR	ordini	Siot
8/1	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31

RIMPATRIATE



Scolari degli anni Trenta con la loro maestra

Si sono ritrovati di recente a Pobjegi-Cesari (Slovenia) gli ex alunni che frequentarono la scuola elementare locale negli anni tra il 1935 e il 1940. Tra loro c'era anche Linda Corti Milossi, nata nel 1901 a Capodistria e oggi residente a Trieste. La signora Milossi fu la prima maestra degli ex allievi di Cesari, dove andò a insegnare nel 1926 per rimanervi fino al 1942. Ecco nella foto ricordo i partecipanti: da sinistra (in piedi e seduti) Rugiero Stipanovic, Ersilio (Silio) Vatovec, Angela Vatovec, Gino Bandelj, Lucijan Tedesko, la figlia della signora Corti Milossi, Marisa, Aldo Furlanec, Pino Markovic, Aldo Vatovec, Rinaldo Stok, Norma Tedesko, Romana Valentica, la maestra Linda Corti Milossi, Saverja Vatovec, Marjor Vatovec, Fabjor Vatovec e Marino Zidaric.

ELARGIZIONI

100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita e Placido Furlan per il loro 50.º anniversario dalla figlia Laura 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 50.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Adriana Rosini nel I anniv. (3/1) da Vanna e Pierguido 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Zamperlo nel XXXIV anniv. (3/1) dai genitori Nevea e Ugo e dalla zia Clara 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Pe-

strin nel II anniv. (5/1) dalla mamma 50.000 pro frati Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Germano Pekorar nel XVIII anniv. (24/8), di Denise Vignini nel IV anniv. (9/8), di Mauro Riccio nel II anniv. (4/12) e di Bruno Benicich nell'VIII anniv. (11/12) da Fulvia 100.000 pro Com. di S. Martino al Campo.
— In memoria di Bruno Prenar nell'anniv. (8/1) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Ruginetti nell'XI anniv. dalla moglie Anna 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Eugenio Venanzio nel 41.º anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia ed Elisa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Aism.
— Per un lieto anniv. (8/1) da Argia e Renato 50.000 pro Astad.

— In memoria di Silvia Giordano ved. Millini da Milena e Franco 20.000, da Maria Cralli 20.000 pro Convento frati di Montezza.
— In memoria di Rino Latanzio dai cognati Iole e Lino Ponis 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Carmela Mammanno e Giuliana-Carmela Campisi da Pino Adamo e Patrizia Campisi 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Ida Marsi da Edda Ferluga 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori Giuseppe e Oliva Mazzaroli da Bianca e Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Mazzi dalla fam. Bacchia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elodia 50.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Ri-

naldo Migliavacca da Mara Baici e Walter Spangher 100.000 pro Ass. italiana assistenza spastici (Monfalcone).
— In memoria di Eugenio e Angela Miniscalco da Patrizia Campisi e Pino Adamo 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelica Pagliaro ved. Parenzan da Garisenda Apollonio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del mio papà dalla figlia Rita 50.000 pro Aism.
— In memoria di Marinella Pross Galdini da Rossella Cassinari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Agnese Ragusin Tabassi da Maria Musinano 50.000, da Arrigo Ida Budini 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Lidia Razem in Steffe da Marcello, Ondina, Manuela (nipoti) e famiglie 150.000, da Piero,

Lino, Pierino e famiglie (nipoti) 800.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppina Riccobon ved. Zucca da Bruno Guido Umer 30.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori Rodolfo e Giuseppina dalla figlia Laura 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dell'avv. Giacomo Sacerdoti da Paolo D'Agnolo 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei genitori Emilio e Regina Sibella da Germana Pitacco 50.000 pro Astad, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Raffaella Vidoni dalla nonna Wilma Rocchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Zamagni da Natale e Livia Benes 50.000 pro Pro Secentute; dalle amiche 50.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Lucia Zotto

da Gino Zotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del padre di Andrea dai docenti e non docenti Ipsia Galvani 180.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria dei propri cari defunti dalla figlia Graziella e nipote Annamaria Zorzetto 10.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Kovarik 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari defunti da Rodolfo Visintin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di tutti i ciclisti dalla Soc. ciclistica Gentlemen 401.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di S. Giacomo).
— Dai genitori della Scuola mat. statale di Muggia centro 530.000 pro Agmen.

Operazione condotta dal Gruppo ricerche storiche sulla Grande guerra dell'Alpina delle Giulie assieme a un sodalizio sloveno

Ritrovato il cippo di Spiro Tipaldo Xydias

Sul Nad Logem nel punto esatto in cui fu ucciso il volontario, Medaglia d'oro

Sul versante delle ricerche storiche sul territorio in cui è stata condotta la Grande guerra, continuano a emergere nuove e interessanti scoperte e ritrovamenti. In questo caso, la notizia (resa nota ieri) risale allo scorso dicembre, quando alcuni soci della Società Alpina delle Giulie appartenenti al Gruppo ricerche storiche sulla Grande guerra 1915-18, assieme al gruppo storico sloveno di Lokvica, hanno individuato sul Nad Logem il cippo, di cui si era persa traccia, eretto in memoria di Spiro Tipaldo Xydias, qui caduto il 14 agosto del 1916.

Medaglia d'oro al Valor militare, socio dell'Alpina, Xydias, per suo espresso desiderio, volle che i propri resti mortali rimasero sul campo di battaglia. «Questo traspare chiaramente da una lettera che il Caduto scrisse a Claudio Suvich. Successivamente», dice Antonio Scrimali, del Gruppo ricerche e studi storici dell'Alpina - la sua salma fu trasportata a Farra d'Isonzo.

Furono il suo grande amico Renato Timeus e l'allora presidente dell'Alpina, Carlo Chersi, che collocarono un cippo alla sua memoria sul Nad Logem, con la scritta «La Società Alpina in memoria di Spiro Tipaldo Xydias di Trieste, qui dove impavido sotto il fuoco nemico il 14 agosto 1916 cadde tra le erbe in fiore».

«Dopo tanti anni di ricerche», continua Scrimali - un amico sloveno è riuscito a localizzare il cippo seminato dai rovi. Ora torneremo sul posto con i colleghi di Lokvica, ripuliremo il sito e ricollocheremo il cippo - alto circa un metro e pesante diversi quintali - nell'originale posizione. Dopo il restauro celebreremo degnamente il ritrovamento dell'importante documento storico».

Figlio di genitori greci, fin da studente universitario Spiro Tipaldo Xydias fu uno degli animatori del movimento irredentista, attivo anche alla Lega Nazionale e al ricreatorio di San Giacomo. Verso la fine del '14 raggiunse a Roma Ruggiero Timeus, e si arruolò l'anno successivo come volontario presentandosi al Comando dell'81.° Reggimento fanteria della capitale.

I volontari restarono a Roma fino a metà luglio, quando per i loro titoli di studio ottennero la nomina a sottotenenti della Milizia territoriale. Xydias fu assegnato al 73.° reggimento fanteria (Brigata Lombardia) che operava nella zona di Gorizia. Dopo aver tra l'altro partecipato ai combattimenti per la presa di Gorizia, Xydias fu ucciso il 14 agosto 1916 sul Nad Logem, dove dopo tanti anni c'è di nuovo un cippo a ricordarne la morte.

Maurizio Lozei



Spiro Tipaldo Xydias, caduto sul Nad Logem.

Presentato il nuovo libro di Spiro Dalla Porta Xydias

Montagna, amore di una vita

«Ho trascorso la vita ad arrampicare, cercando l'intimità con le vette. Oggi, dopo essere stato frenato da alcuni problemi di salute, continuo ad amarle e servirle scrivendone, come in questo mio ultimo libro».

Letterariamente parlando, questa è la ventitreesima fatica per Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del Cai XXX Ottobre e infaticabile promotore a tutto campo della cultura alpinistica e più in generale di quella montanina sulla quale sente ancora di aver tanto da dire. «Dopo questo "La montagna per me", pubblicato dalle edizioni Arti Grafiche San Rocco e presentato ieri nella sede dell'associazione, ho ormai completato un altro testo, e intravedo all'orizzonte il venticinquesimo della serie».

«Il nuovo libro di Dalla Porta Xydias rivela innanzitutto quella tensione spirituale che da sempre caratterizza il rapporto che l'autore intrattiene con l'ambiente montanaro. È un autentico approccio romantico con la scalata, il senso di un'esistenza dove la sfida con la cima è il desiderio di penetrazione e sublimazione con tutto il Creato. Anche se Spiro sta già finendo un altro lavoro - ha affermato Paolo Datoli della "Rivista della Montagna" - questo testo assomiglia molto a una sorta di testamento spirituale, un messaggio per tutti quelli "toccati" dal fascino dei monti».

Scorrendo le pagine del libro il lettore ri-

ceverà le impressioni e i sentimenti che l'autore ha cercato di trasmettere nel ricordo delle diverse scalate condotte un po' ovunque. Monte Bianco, Lavaredo, Olimp, quel Campanile di Val Montanina dal quale Xydias riconosce di essere stato «forgiato» nel profondo dell'anima. «Questo libro non è un'autobiografia - ha aggiunto Xydias - e nemmeno ha la pretesa di dare indicazioni su come arrampicare. Ognuno di noi ha la propria visione della scalata. In fondo ci si arrampica nel proprio intimo, per la nostra gioia e la nostra elevazione. Anche i più piccoli, di fronte all'aspirazione, sentono l'immediato impulso di scavalcarla, di dominarla».

«Ho voluto inserire un gruppo di capitoli dedicati a quelle che ho definito "Le scalate dell'assurdo", ovvero quelle in cui il destino e gli imprevisti hanno giocato un grande ruolo nel compimento delle imprese. Scalare - ha continuato l'autore - vuol dire inoltre vedere esasperate le tendenze del proprio carattere: la montagna non è solo teatro di buoni sentimenti».

«Qual è il capitolo più importante? Quello dedicato ai miei compagni di cordata. È un ricordo - ha concluso Spiro Dalla Porta Xydias - per chi mi ha aiutato ed è stato aiutato, coloro che sono diventati amici per la vita. Sono fiero di aver dedicato la mia esistenza a questi monti e di poter raccontarne qualcosa con i miei libri».

m.lo.



Lunedì nella sede del Ferdinando

Master in assicurazioni al Mib Lezione inaugurale con Guty per una trentina di neolaureati

I corsisti arrivano da tutta Italia: otto risiedono nella nostra regione

Sarà Gianfranco Guty, vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, ad aprire lunedì prossimo (10 gennaio) alle 10.30, nella sede del Mib School of Management al Ferdinando, la prima edizione del Master in Insurance and Risk Management (Mirm), un corso che si prefigge di formare figure professionali caratterizzate da una elevata preparazione nel campo assicurativo e del rischio d'impresa. Guty, 62 anni, una carriera tutta interna al gruppo del Leone, entrò giovanissimo nella compagnia, nel 1957, subito dopo aver conseguito la maturità scientifica al liceo Oberdan.

Guty dunque lunedì terrà la lezione inaugurale del master (la cui conclusione è prevista per la fine dell'anno); al suo intervento faranno seguito quelli tenuti dal direttore scientifico del Mib Vladimir Nanut e dal responsabile del corso, Ermanno Pitacco.

Al master sono complessivamente iscritti trenta giovani neolaureati (otto dei quali risiedono nel Friuli-Venezia Giulia), che hanno avuto accesso alle lezioni dopo aver superato una dura selezione: sono state infatti oltre quattrocento le domande di iscrizione arrivate al Mib da tutta Italia.

Il Master in Insurance and Risk Management,



Gianfranco Guty

che si affianca come «prodotto d'eccellenza» al Master in International Business ormai arrivato alla sua decima edizione, si propone - grazie anche alla collaborazione delle più importanti realtà assicurative nazionali e delle principali società di consulenza italiane - di sviluppare nuove figure professionali dotate di un'elevata preparazione teorica e pratica nel settore. Il corso ha anche l'obiettivo di andare incontro alle esigenze e alla domanda poste dall'attuale mercato assicurativo, che in questo periodo, in modo particolare, è interessato da profondi e innovativi mutamenti.

Così le Ancelle di Gesù Bambino celebreranno domani gli ottant'anni di presenza in città

Porte aperte all'Educandato

Incontrare i soci benefattori, ringraziare le Ancelle di Gesù Bambino presenti da ottant'anni a Trieste, festeggiare la proclamazione della venerabilità della loro fondatrice, consentire a tutti di fare visita alla struttura. Sono queste le motivazioni che hanno indotto i responsabili dell'Educandato Gesù Bambino - primo tra tutti il presidente, Silvano Spadaro - a organizzare «Porte aperte all'Educandato», la manifestazione, certamente inusuale ma proprio per questo particolarmente significativa, che si svolgerà domani nella sede di via Petronio 26.

Fra le 10 e le 13 di domani, dunque, tutti coloro che lo desiderano potranno accedere alla sede dell'Educandato, fondato da madre Elena Silvestri - in procinto oggi di essere proclamata «venerabile» - quale ideale prosecuzione dell'opera di carità delle suore austriache presenti in precedenza in città.

La manifestazione, in sostanza, vuole offrire a tutti la possibilità di verificare dove e come vengono accolti i bambini. Ma sarà anche un'occasione «per ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato nel corso del '99 - ha detto Spadaro, nel porgere l'invito alla cittadinanza e alle autorità - a cominciare dai volontari, la cui opera è indispensabile. Grazie alla oculata amministrazione dei responsabili dell'Educandato, è stato fra l'altro annunciato che le rette per quest'anno rimarranno identiche a quelle del '99».

ospitate fino al '92 nella sede di via Svevo, le Ancelle di Gesù Bambino, a seguito della fusione per incorporazione dell'Opera difesa minorenni e della ristrutturazione della palazzina di quest'ultima, in via Petronio 26, si sono appunto trasferite qui per continuare l'opera di assistenza ai minori.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. Cantemo datt (di Maria Grazia Detoni Campanella)
2. Ghe vol solo amor (Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)
3. Piazza Unità (Andrea Rot)
4. Morbin (Guido Grego)
5. In Val Rosandra (Cosimo ed Ernest Cosenza)
6. Un poco de più (Paolo Rizzi)
7. Per le rive de Trieste (Rita Verginella)
8. Mio cuor (Renata Millo)
9. La Barcolana va (Nella Marzari-Stefano Vattovani)
10. Trieste (Ezio Moscati)
11. La mia Trieste (Roberto Felluga)
12. Te volerai con mi... (Barbara Visintini e Fulvio Gregorini)
13. Reveil (Marcello Di Bin-Eddy Meola)
14. Trieste 2000 (Elisabetta e Deborah Duse)
15. El bato Tergestin (Giorgio Manzin)
16. Mio fratel ciclista (Dorian Dionisi)



La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 - entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)

Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)

ore 9.30 (lun.-gio.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPINE (90.5-100.5)

ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)

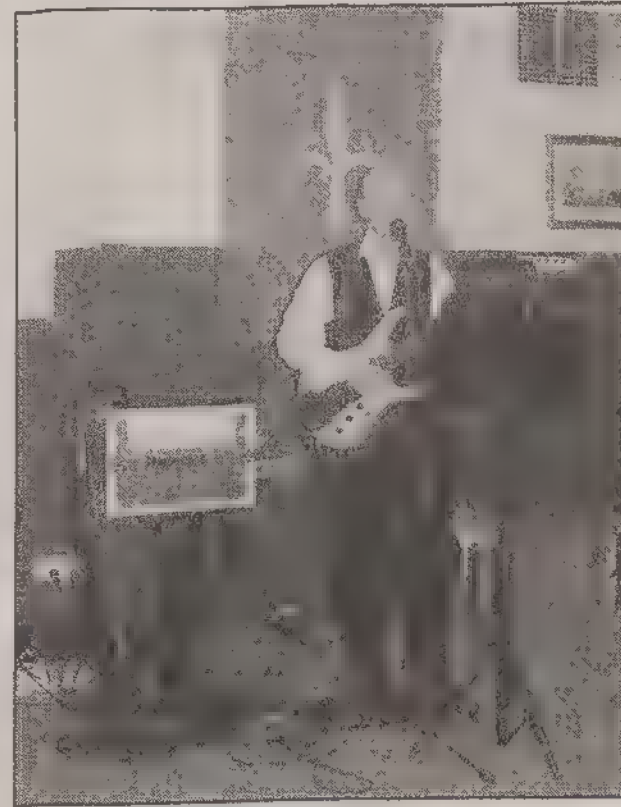
ogni 20 minuti

Chitarrista e cantante, Enzo Marassi miete successi nella terra dei canguri

«Emigrante» delle sette note da San Giusto all'Australia

Le sue canzoni sono state usate per favorire lo studio della lingua italiana nelle scuole statali del dipartimento di educazione dello stato di Victoria. Con «Il mio tempo» è anche entrato in finale nel Festival internazionale della canzone italiana di Melbourne. Approdato in Australia seguendo un suo sogno di sempre, Enzo Marassi (nella foto) ne sta vivendo, ad occhi aperti, un altro. Chitarrista e cantante, formatosi in città sotto la guida di Fabio Mini e Marco Podda, dopo una gavetta decennale nei locali di Trieste e della regione ha deciso il gran salto, favorito anche dalla perfetta padronanza della lingua inglese (e di altre cinque) e dalla sua versatilità (suona chitarra elettrica, acustica, synth).

Approdato oltreoceano, non si è limitato al solito giro dei peraltro affettuosissimi club di immigrati giuliani, che non manca di allietare regolarmente con classici della canzone triestina e «lucciconi» per tutti, ma ha collaborato e suonato con varie orchestre che lo hanno messo in contatto con alcuni dei migliori musicisti anglosassoni, europei e sudamericani che operano nella terra dei canguri. Queste frequentazioni gli hanno consentito di farsi conoscere nei principali club del continente, con un occhio di riguardo sempre rivolto ai numerosissimi gruppi regionali italiani sparsi negli angoli più remoti d'Australia. Ol-



tre che in triestino, ovviamente, Marassi se la cava anche con il napoletano e con gli idiomi più vari del nostro Paese.

La sua «casa» madre resta comunque il San Giusto Alabarda Club di Melbourne, dove le sue canzoni vengono accompagnate in coro, e il successo per questo giovane «emigrante» delle sette note è sempre garantito.

Galleria Tergesteo

In mostra i progetti sulle piazze di Opicina

Sarà inaugurata oggi alle 18 nella Galleria del Tergesteo la mostra dei progetti che hanno partecipato al concorso di idee per le piazze di Opicina, intitolata «24 architetti per 17 progetti». L'iniziativa è promossa dall'Associazione per la difesa di Opicina e dalla Fondazione CrT in collaborazione con l'Ordine degli architetti e con l'Assessorato comunale alla cultura. L'esposizione in Galleria del Tergesteo si potrà visitare fino al 17 gennaio. In precedenza la mostra era stata allestita nella sala del Centro civico di Opicina. Il concorso di idee (interamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste e congegnato con la collaborazione dell'Associazione per la difesa di Opicina) era stato organizzato per dare un nuovo look alle due principali piazze di Opicina.

Appello a buon fine

Ha trovato casa la cagnetta raccolta nel Kosovo

Ha trovato casa la cagnetta arrivata dal Kosovo. Giorni fa abbiamo pubblicato l'appello per una quattrozampe raccolta nel tormentato Kosovo dal giornalista del Piccolo Pier Paolo Garofalo, che in questo periodo collabora con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. La sua generosa iniziativa lo ha portato in quella terra insanguinata, dove a soffrire sono gli uomini ma anche gli animali. Ha raccolto la cagnetta e l'ha portata a Trieste, dove è tornata per Natale. Non poteva però tenerla: da qui l'appello alla generosità dei cittadini. Appello che non è caduto nel vuoto. Una famiglia ha contattato la compagna del collega, ha spiegato che nella sua villa con giardino ci sono già un vecchio cane e un gatto e si è offerta di prendere la cagnetta. Adesso Flickette - questo è il suo nome - vive felice in una casa generosa e ospitale.

mir

In visita da Ciampi i «Volontari della Libertà»

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto di recente al Quirinale la giunta esecutiva e il collegio sindacale della Federazione italiana volontari per la libertà, il presidente Ciampi, che com'è noto partecipò attivamente alla guerra di Liberazione, ha intrattenuto cordialmente gli ospiti parlando sull'attualità della Resistenza. Dalla nostra regione hanno partecipato all'incontro Italo Vascotto (Trieste), Federico Tacoli (Udine) e Mario Merni (Gorizia).

Combattenti e reduci Cerimonia a Cormons con la «Bernardini»

Una folta rappresentanza della sezione dipendenti comunali «Pietro Bernardini» dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha partecipato di recente, nella caserma Amadio di Cormons sede dell'82.° Reggimento, alla cerimonia militare che ogni anno si rinnova in onore dei caduti del Reggimento (tra i quali Bernardini). Dopo la messa e la deposizione di una corona d'alloro, nella sala convegni si è tenuto uno scambio di doni tra il comandante Giuseppe Gelormino e il presidente della sezione comunale Stelio Rovatti.

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Libertà Auser.

Lunedì: Passeggiando con la storia di Trieste I, 15-16, 16-17, 17-18 (Leone jr. Veronese); Francese II, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Sloveno II, 16-17 (Jasna Rauber); Sloveno III, 17-18 (Jasna Rauber); Cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (Maria Oblati); Ayurveda, 17-18 (Maria Visotto); Tedesco III e conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini); Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); Fotografia, 17-30-19 (Calogero Chinnici); Canto 15-17 (Giuseppe Botta); Ginnastica, 20-21 (Anna Furlan, palestra scuola Ai Campi Elisi).

Martedì: Bridge, 15-17

Il calendario completo degli appuntamenti organizzati dal centro di educazione permanente dell'Auser

«Liberetà», tutti i corsi della settimana

(Matteo Mallardi, Circolo Bridge); Carso triestino, 15-17 (Pino Sfraglia); Conversazioni di Inglese, 15-30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Francese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (Franco Meriggi); Storia del libro, 17-18 (Daniela Peraldo); Costituzione, 17-18 (Biagio Mannino); Storia del cinema, 17-18 (Monica Tramontina); Inglese I, 17-30-18-30 (Alessia Degano); Servizi ed usucapione, 18-19 (avv.

Lorenza Guglielmi); Inglese I, 18-19 (Odino Jaconic); Spagnolo (sede Auser, largo Barriera 15), 20-21 (Cristina Mecozzi).

Mercoledì: 12 gennaio lezioni all'Oberdan sospese. I corsi a Muggia cominceranno nella scuola media Nazario Saurò: Inglese 16.45-17.45 principianti e avanzati (1.a lezione unificata); Tedesco 16-17 principianti, 17-18 avanzati. Iscrizioni mercoledì nella scuola Saurò dalle 15.30. È possibile prenotarsi nella segreteria generale a Trieste, lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19.30.

Giovedì: Chitarra, 15-17 (Simone Zanella); Bridge, 15-17 (Matteo Mallardi (Circolo Bridge); Canto, 15-17 (Giuseppe Botta); Conversazioni di arabo, 16-17 (Collegio del Mondo Unito); Sloveno II, 16-17 (Jasna Rauber); Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi); Sloveno III, 17-18 (Jasna Rauber); Arabo I, 17-18 (Chiara Cassella); Tedesco III e conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini); Attività scenica, 17-19 (Rolando Mion); Il teatro del 900, 17-19 (Elisabetta Gustin); Taglio e cucito I, 17-19 (Linda Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili); Inglese II, 18-19 (Odino Jaconic); Casa-Ambiente, 18-19 (Alberto Mian); Islam, 18-19 (Sergio Ujich); Ginnastica (palestra della scuola media Ai Campi Elisi), 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì: Storia, 15-16 (Leone jr. Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17 (Leone jr. Veronese); Psicologia comportamentale C, 17-18 (Leone jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (Jean Claude Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (Alessia Degano); Giardinaggio, 17-19 (Paola Pavan, Gruppo Biodinamico); Canto, 15-17 (Giuseppe Botta); Coro, 17-19 (Claudio Macchi); Tedesco II, 17-19 (Maura Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (Alessia Degano); Arabo II, 18-19 (Cristina Rovere); Ballo (palestra della scuola media Ai Campi Elisi), 20-21 (Wanda Memoli).

I corsi si tengono al liceo Oberdan (via Veronese 1). La segreteria generale è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/3726416).

Inizio nuovi corsi in palestra: ballo, ginnastica, karate, difesa personale e spada giapponese. Iscrizioni in segreteria.

Troppi incidenti sulle navi

Recentemente si sono verificati parecchi incidenti che hanno avuto come soggetti navi petroliere, incidenti molto gravi con morti, feriti fra gli equipaggi e danni incalcolabili all'ambiente.

Una cisterna affondata nella Manica, vicino alle non più bianche scogliere di Dover, una seconda al largo della Bretagna presso le meravigliose falesie di Capo Finisterre, la terza nel mare - quasi un lago - di Marmara, gravissimo perché accaduto si può dire nel mezzo di una città, quella di Istanbul, (Turchia), at-tanagliata da altri pesantissimi problemi e che non può certo badare più che tanto all'ecologia. A Trieste si è verificato un altro incidente: un incendio a bordo al terminal dell'oleodotto transalpino, senza, grazie a Dio, danni alle persone ed ecologici.

Troppi incidenti in poco tempo: e se non verranno presi ad alto livello severi provvedimenti essi saranno destinati a moltiplicarsi ed aggravarsi. In un mercato globale in cui le multinazionali dettano legge, le compagnie petrolifere - i cui bilanci sono vicini a quelli di uno Stato - sono state costrette ad adottare i massimi provvedimenti di sicurezza lavorativa ed ambientale, però lo stesso principio non lo applicano nella scelta del vettore, vanificando spesso le misure di sicurezza dei loro impianti.

Dopo l'espulsione dai porti statunitensi di quelle navi al di sotto di certi standard, tutte le carrette si sono riversate in Europa, nel vicino e lontano Oriente. Gli Stati - prima fra i quali l'Italia - hanno adottato una politica marinara che non si sbaglia a definire suicida. Si stanno eliminando con la scusa dei costi gli equipaggi nazionali, imbarcando equipaggi quasi sempre raccogliuti, spesso di molte nazionalità che comunicano fra di loro - quando va bene - in uno stentato inglese.

Si avvia così alla spazzatura il marittimo professionale italiano, a detta di molti fra i migliori del mondo. Issando così sulle navi le bandiere ombra, dette anche delle repubbliche delle banane, cui bastano le tasse minime e i cui registri sono poco meno che formalità burocratiche.

La situazione non è certo allegra: quello che però mi allarma sono le dichiarazioni di certi addetti ai lavori che ostentano esagerato otti-

IL CASO

Nel dibattito sui minori interviene l'Anfaa, Associazione famiglie adottive e affidatarie

I diritti sono soprattutto dei bambini

Desideriamo inserirci in punta di piedi nel dibattito relativo ai minori che in queste ultime settimane si è intrecciato sulle pagine del quotidiano della nostra città ora che vi è stato il tempo di sedimentare e presumibilmente moderare i toni su tali argomenti.

Da decenni seguiamo le vicende di ragazzi e bambini in difficoltà e le problematiche generali a essi connesse e vorremmo offrire solo alcuni spunti di riflessione al dibattito in corso.

Tutto prende le mosse dalla lettera di una madre che desidera il rientro del figlio in casa dopo anni di separazione: richiesta semplice, naturale, condivisibile e sostenibile. Perché allora diventa tutto così complicato? Siamo proprio certi che l'obiettivo ultimo del Tribunale dei minorenni sia la dimostrazione continua del proprio potere?

Siamo proprio sicuri che la finalità del Servizio sociale sia solo quella di met-

tere in cattiva luce la famiglia naturale del minore quasi a giustificare una possibile sottrazione? Chi ci conosce sa che non abbiamo mai risparmiato l'espressione del nostro dissenso né al Tribunale né al Servizio sociale. In quest'occasione però ci permettiamo di consigliare cautela nei giudizi e di dare ascolto al salutare tarlo del dubbio.

Quello di giudice e di assistente sociale è un mestiere assai ingrato. Le persone che vi sono impegnate hanno l'arduo compito non solo di «aiutare» - come si dice nel gergo comune - ma anche quello ben più complesso di valutare il quanto e il come una persona progetta di aiutarsi da sé. A volte le situazioni sono davvero intricate ed è sempre necessario saper osservare il nodo dei sentimenti, la qualità delle tradizioni, la volontà di mettersi in gioco e di rinnovare equilibri.

Dall'analisi di tutti que-

sti fattori deriva la responsabilità dei sì, dei no e dei forse. E quella che si chiama «professionalità» (e che, come in tutti i mestieri, può venir svolta più o meno bene). E tutte queste analisi - per discrezione e rispetto - non possono apparire sulla stampa.

Ma un altro aspetto ci preme sottolineare, per noi assolutamente urgente e pregnante. Ci è sembrato

che in questo dibattito abbiamo assunto una posizione preminente i diritti degli adulti. Il diritto della madre, i diritti del padre sono stati ampiamente centrali. Sono diritti e come tali vanno certamente rispettati ma, a nostro avviso, solo largamente in subordine a quelli dei bambini che, proprio perché non hanno voce, devono trovare chi sa ribaltare le logiche a loro favore.

Talvolta, può sembrare tragico affermarlo, la difesa di un minore può passare anche lungo l'impervia e dolorosa strada fatta di

fratture, temporanee separazioni, successive composizioni, allontanamenti e ri-congiungimenti. Ciò che è fondamentale, e che il bambino deve percepire con chiarezza, è che questo mosaico è composto da pezzi di affetto, da interesse per il suo destino e il suo presente e dalla centralità del suo ruolo. E forse anche dalla capacità degli adulti di farsi in là.

Non intendiamo esprimere opinioni sulla specifica vicenda, ma solo affermare che prima di «sparare» su Servizi e Tribunale è bene considerare l'estrema delicatezza e la grande complessità delle storie di cui essi si devono occupare e pertanto meritano il dovuto rispetto anche se talvolta è necessario far sentire la propria dissonante voce.

Il direttivo dell'Associazione famiglie adottive e affidatarie (Anfaa)

«Prima di "sparare" su Servizi sociali e Tribunale va ricordata l'estrema complessità delle situazioni»



Ritratto di giovane signora

I capelli acconciati come si usava all'epoca, la collana ad arricchire la scollatura dell'abito elegante: così fu ritratta una giovane signora in posa davanti all'obiettivo del fotografo tanto tempo fa.

segnalazioni riguardo l'«italianità» o meno di chi porta un cognome con finale «ich». Pu non essendo il mio caso, semmai origine di un francesismo, mi risentirei di una simile affermazione, specie se fossi uno dei 350 mila esuli italiani che hanno scampato la morte o un'esistenza infernale sotto il regime stalinista-titino post-bellico, proprio in quanto «italiano perseguitato» a casa mia.

Cosa dovrebbero dire tutti coloro che si chiamano Esposito o Salvatore in quanto trovati o loro eredi? Di essere figli dello Spirito santo e quindi senza patria? E come si giustificano le affermazioni di alcune personalità pubbliche estere circa la nazionalità croata di personaggi storici quali Marco Polo, Tintoretto (alias Iacopo Robusti) e Lorenzo Lotto, visto che i loro nomi non terminano con la incriminata «ich»? (sarebbero stati tutti «italianizzati» secoli prima del Ventennio).

Non andiamo poi a pontificare nell'etimo di numerosissime e bellissime città sulle sponde dell'Adriatico, come Ragusa, Spalato, Sebenico, Zara, Fiume, Pola, Capodistria, Umago, Pirano, Portorose, Rovigno, Parenzo...

Sicuramente, su richiesta, mi si produrranno pacchi di documenti che attesteranno che tali nomi sono «storpiature» di siti autoctoni: ma allora bisognerebbe risalire la storia attraverso i secoli, se non millenni, per distinguere se i romani, spesso fondatori o quantomeno ristrutturatori di quei primordiali villaggi di capanne di pirati in altrettanti empori commerciali e centri di diffusione di una «cultura» occidentale unitaria e universale, fossero più «italiani» o più «slavi», come ad esempio l'imperatore Diocleziano nativo di Spalato (o la chiamava con uno spirito: «Split»? oppure Dubrovnik, Ragusa? o Caput Histriae - Capodistria, Koper?).

Secondo le argomentazioni degli intellettuali di cui sopra, allora, tutti coloro che, pur insistendo a vivere lungo tutta la costa, siano dalmata con un nome che non finisce con una «a» dovrebbero essere italiani e tutte le città sopracitate dovrebbero far parte dell'Italia, compresi Paesi come l'Albania e la Romania che finiscono anch'essi in «a»? Bruno Benevol

Un patto forte con il Nord Est

Da anni vado scrivendo e predicando che la rinascita economica e imprenditoriale di Trieste e della Venezia Giulia può avvenire solo e soltanto attraverso un forte patto con il Nord Est.

La stretta collaborazione imprenditoriale e commerciale deve essere garantita da una unica soluzione per noi e l'Isontino, sostenuta quest'ultima dall'apertura certa a Est con le varie realtà dell'Europa centrale quale bacino di smercio e scambio di tutto quanto oggi produce in maniera considerevole il Nord Est, creando enormi ricadute benefiche per Trieste e provincia.

Oggi la giunta Antonione, che per fede politica non condivide, pur tuttavia ha saputo individuare tale ine-

ludibile soluzione al fine di affrontare la cronica crisi di Trieste: condivide e perora l'abbraccio con il Nord Est.

Quindi ben vengano coraggiose iniziative anche se attuate da forze di cui molti non condividono la governabilità, alle quali però va dato atto di voler chiaramente allontanarsi dalla politica localistica, dalla frustrante, piagnucolosa, perdente autonomia pretesa infantilmente da Rovis e da coloro che lo seguono e lo condividono. Taluni suoi discepoli poi sono accusati in contemporanea in partiti di sinistra dove la filosofia fondamentale è di massima apertura con tutto ciò che circonda tale concetto. Politiche di globalizzazione, abbattimento di ogni sorta di confini ecc. ecc.: tali discepoli si autologiano nell'affermare di saper conciliare le due

dottrine grazie al loro «luminante spessore politico».

Tutti, guardandoci attorno, ci rendiamo perfettamente conto che quanto a economia e imprenditorialità siamo dei pigmei e pur tuttavia taluni vorrebbero tenere filosoficamente atteggiamenti da giganti, pur senza la presenza di sostegni forti quali le 12.000 aziende del Nord Est.

Autonomia vuole inequivocabilmente affermare isolamento, sinonimo di pochezza e miseria. A Fiume (nel '97 e nel '99) si è parlato tanto di eurosocialismo, di un irrinunciabile raccordo tra il socialismo dei partner europei molto più avanti di noi e il nostro, affinché sappia impegnarsi al fine di interpretare i bisogni dei deboli, dei meno abbienti, dei disoccupati, dei giovani. Di autonomia a Fiume si è sancita solamente quella da Ds.

Ma si è parlato né si parlerà di autonomismo localistico annaffiato di pseudospecialità. Vero è che nelle future scelte partitiche ci batteremo per l'apertura degli attuali confini regionali attraverso le riforme istitu-

zionali delle quali apparentemente tutti sentono la necessità, ma coloro che sono deputati a realizzarle frenano per paura di essere esclusi dal potere a seguito della effettiva realizzazione delle autonomie stesse.

Antonio Farinelli
Socialisti democratici italiani
Federazione di Trieste

Un portafoglio «sparito»

Ringrazio di cuore la persona che nel mio portafoglio ha rinvenuto i miei documenti e me li ha spediti a casa.

Chi invece si è preso il denaro, se è un povero che si aiuti e che l'Idio lo aiuti e gli dia tanta fortuna.

Francesco Roncelli

La tragedia sul Canin

Due semplici righe per ricordare, dopo trent'anni, l'insuperabile, buon amico e compagno di banco alla media «R. Pitteri» di via Tigor. Paolo Picciola così mi è rimasto dentro, come fresca sorgente che si rinnova sot-

to i cieli del mio Spirito. Capelli neri, occhioni grandi, di uno straordinario color ambra trasparente e le sue dolcissime bianche oppure rosse complicità dei suoi sorrisi aperti, dei suoi 18 anni.

Gli facevo visita nella dimora di piazza della Valle, parlavamo di musica di protesta, delle cravatte a fiori, corde e moschettoni. La sua bontà invadeva tutto, attorno.

Questo volevo dire, profondamente commosso, di Paolo Picciola (uno dei tre speleologi travolti e uccisi da una slavina sull'altipiano del Canin il 6 gennaio 1970, ndr).

Manlio Visentini

Cognomi e italianità

Ho letto ripetutamente negli ultimi tempi, delle se-

LA REPLICA

Funerali senza affossatori Le scuse e una spiegazione

«Erano andati a prendere le mantelline per ripartirsi dalla pioggia»

Rispondo alla segnalazione della signora Viviana Persi (pubblicata il 5 gennaio con il titolo «Funerali senza affossatori»), per scusarmi con lei e con tutti coloro che sono intervenuti al funerale del ritardo verificatosi.

Non certo per giustificare l'accaduto, preciso che gli affossatori si erano momentaneamente allontanati per prendere le mantelline con cui ripartirsi dalla pioggia che aveva iniziato a scendere copiosa. La squadra ha ritenuto di poter prendere le mantelline e ritornare sul posto prima del corteo funebre; così non è stato e si



è verificato il ritardo del quale nuovamente mi scuso.

Nicola Manfredi
dirigente dell'Unità operativa Servizi funerari del Comune



Il compleanno di Lamberto

In questa foto il bambino ritratto in piedi accanto al fratellino è Lamberto, che festeggia oggi i suoi quarant'anni. A lui, che sta per diventare papà, mille cari auguri dalla moglie Donatella.



Le estati barcolane di Iole

Ecco Iole in un'estate barcolana di... qualche anno fa. A lei, che oggi festeggia il compleanno, mille affettuosi auguri dalle figlie Laura e Cristina con i generi Franco e Paolo e con la nipote Elisa.



Lorena sui banchi di scuola

Capelli a «codini», grembiule e fiocco d'ordinanza, ecco Lorena ritratta sui banchi di scuola. A lei, che oggi festeggia il compleanno, tanti cari auguri da parte della mamma e di Renato.

ELARGIZIONI

— Da Natalia Vercon 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Elvira Barnaba Barosso da Alberto e Caterina Modiano 50.000 pro Airc, da Bruno e Silvia Premuda 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, da Gilda di Drusco 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Luciana Cavalcante da Pia, Cristina e Antonella 150.000 pro frati di Montezza.

— In memoria di Aristide Cassini da Lina Colaucich 20.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Luciano Castellano da Laura Iarzo 50.000 pro La via di Natale, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Felice Damiano dalla moglie Maria 50.000 pro ass. de Banfield.

— In memoria del dottor Luciano Davanzo da Renata,

Matteo e Mauro Montesano 100.000 pro Rotary Foundation, da Bianca Maria Comel 100.000, da Marcello Weiss 50.000, da Giulio Campos 50.000 pro padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Adriano Depoli da Nella, Mariuccia 50.000 pro frati di Montezza.

— In memoria di Maria Geniram da Paola Rabusin 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).

— In memoria di Giuseppe e Milena dalla figlia Patrizia 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Pietro Komac da Majla Paci 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di don Mario Latin da Gilberto, Giuliana, Erika Vittor 50.000 pro Famiglia umaghesa.

— In memoria del marito Ru-

di Legat Floria nel XXX anniv. (27/12) dalla moglie 75.000 pro Airc, 75.000 pro ass. Amici del cuore.

— In memoria di mamma e papà da Licia 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria del marito da Sigfrida Walz 20.000 pro Sweet heart.

— In memoria di Arturo Maroder per il compleanno (1/1) dalla moglie 50.000 pro frati di Montezza.

— In memoria di Dorotea Modric ved. Schuh da Graziella Kostopce 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Antonio Nesich da Anna Babich 100.000 pro Sogit.

— In memoria dei miei genitori Ottavio e Germana dal figlio Piero 100.000 pro frati di Montezza.

— In memoria di Bruna Pavesi da Solidea Serchi Avon 50.000 pro ass. de Banfield.

— In memoria di Venceslao Paci da Majla Paci 300.000 pro Andos.

— In memoria di Francesco Pieri da Marisa, Tamara, Ucci e famiglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marinella Pross da Annamaria, Claudia, Lidia M. e Lidia P. 100.000 pro Biblioteca E. Loser, da Ilde Trauner e figlie 200.000 pro Pro Senectute, da Marina e Nino Deligios 100.000 pro Vidas (Milano).

— In memoria del professor Francesco Ramponi dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro parrocchia San Giovanni decollato, 200.000 pro frati Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Gabriele Reseta dai condomini di via dell'Istria 110/4-5 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giacomo

Sasso nell'anniversario dal figlio e dalla nuora 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Danilo Sirza per il compleanno (26/12) dai familiari 50.000 pro convento frati minori di Montezza.

— In memoria di Anna e Andrea Tedeschi dai figli e nipoti che li ricordano con nostalgia 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Gisella Ursic in Cancianich da Renato, Cristian, Matteo, Guido e Lidia 150.000 pro Airc.

— In memoria di Bruna Valdemarin ved. Ciave dalla sorella Mina con i nipoti Fulvio e Luciana 50.000 pro Astad.

— In memoria di Irma Vidussi dalle famiglie Davi-Giordano 100.000 pro Airc.

— In memoria di Luisa Visintini da Bice e Angelo Fabbro 50.000 pro ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'ispettore

Luigi Vitulli da N. N. 50.000 pro sottoscr. pro Luigi Vitulli.

— In memoria di Eleonora Windspach-Benvenuti da Laura e Brunilde 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Leonarda Furlan 30.000 pro Lega contro i tumori.

— In memoria dei propri cari da N. N. 60.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola), 60.000 pro padri cappuccini di Montezza.

— In memoria dei miei cari genitori e nonni da Eliana, Francesco, Mauro e Alessio 100.000 pro Airc.

— In memoria di tutti i propri cari da Alide 100.000 pro Unicef (pro Venezuela).

— Da Anna Michelazzi 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

— Da Luciana Di Donato 100.000 pro Sweet Heart.

— Da Carla Clementi 100.000 pro Sweet Heart.

— Da Gloria Blasigh 50.000 pro Sweet Heart.

— Da Livia Vincelli 100.000 pro chiesa San Francesco.

— In memoria dei propri cari da Giuliana Camber 100.000 pro consultorio familiare Onlus.

— In memoria dei cari defunti da Argeo e Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da Elisa e Nilda Valentic 30.000 pro ist. Burlo Garofalo (bambini leucemici).

— In memoria dei propri cari dalle famiglie Valdizeno-Miliani 50.000 pro Mani tese.

— In memoria dei propri cari da Marion Malossi 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di tutti i nostri cari dalle fam. Davi-Giordano 100.000 pro frati di Montezza.

— In memoria di tutti i propri cari dalle famiglie Davi-Giordano 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei miei cari defunti da Maria Marchesi 10.000 pro Lega filo d'oro (Osimo), 5.000 pro Spam (Verona), 10.000 pro Medici senza frontiere, 20.000 pro Ass. villaggi Sos Italia (Trento).

— Per il Santo Natale da Giancarla Carnelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— Per il Natale da Ada Zolia 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

— Per il Natale da Maria e Silvana 300.000 pro Caritas diocesana, 300.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 300.000 pro Pro Senectute (persone bisognose).

— Dal piccolo Andrea e mamma Loreana 30.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

— Dal piccolo Andrea e mam-

CULTURA & SPETTACOLI



SCRITTORI Baldini & Castoldi pubblica una biografia dell'autore di «Cocaina». Che ritorna di moda

Pitigrilli, l'eroticismo dei nostri nonni

Scandaloso, esagerato, trasformista. Ma principe dell'ironia corrosiva

Una lunghissima storia, questa di Dino Segre, in arte Pitigrilli (e anzi detto poi familiarmente Piti): un storia di attraversamenti di epoche e culture, di tempeste politiche e interiori. E tante le strade imboccate, tutte con successo, parrebbe, dal giornalismo alla fondazione e direzione di riviste, alla scrittura in proprio (fu autore estremamente prolifico: dal 1919 al 1974 si contano quarantasette volumi, fra romanzi e raccolte novellistiche), all'attività politica (vedremo, però, in quale accezione), alla cosiddetta «conversione» finale, con aggiunta di pratiche esoteriche a conforto della sua fede in un compiacente aldilà. Sembra fosse altresì un notevole tombeur de femmes, e la via dei favori femminili non è secondaria rispetto alle sue «magnifiche sorti».

Piti è torinese, di nascita e di famiglia, ebreo per parte di padre. Compie studi giuridici, ma la letteratura è la sua vera passione: entra infatti giovanissimo nella redazione di alcune riviste. Sembra che abbia preso il suo pseudonimo dal nome di una pelliccia di «petit gris» veduta addosso a una bella signora (traggio le notizie dalla minuziosa biografia di Enzo Magri, «Un italiano vero: Pitigrilli», uscita da Baldini & Castoldi (pagg. 248, lire 28 mila). Va detto subito che a Pitigrilli stesso non c'è da creder molto, essendo uno dei suoi esercizi prediletti l'invenzione a posteriori di vicende personali da cui

esca nella maniera migliore possibile.

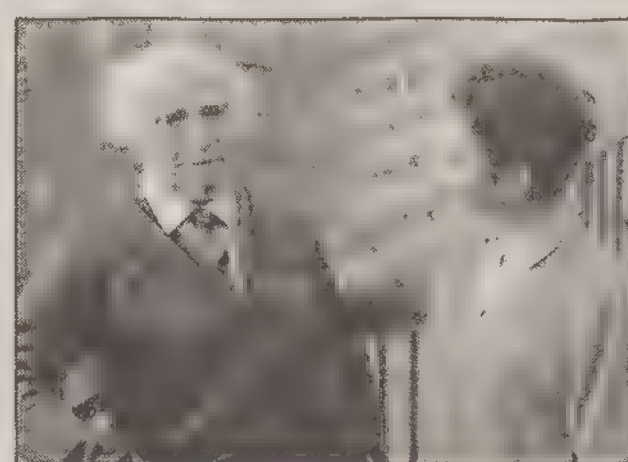
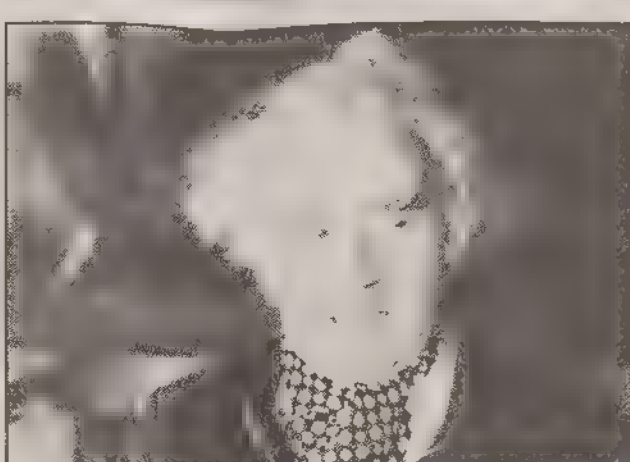
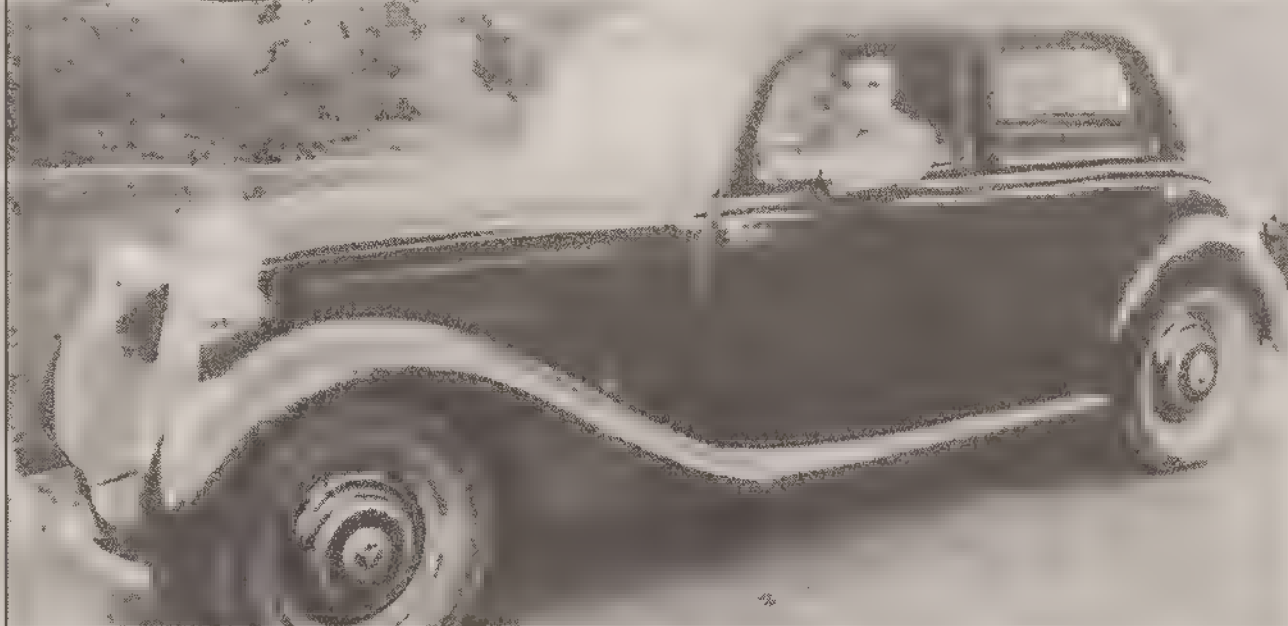
Sta di fatto che attraverso la conoscenza, quindi la relazione con la poetessa Amalia Guglielminetti, animatrice di un famoso cenacolo letterario e ninfe di parecchi poeti e scrittori (fra cui Gozzano), Piti si avvia deciso in quella direzione, con le spalle, diremo, ben coperte. (A proposito di Gozzano, c'è un gustoso aneddoto che lo vuole, ormai anziano, seduto attorno a un tavolino a tre gambe legato da spiritici catene: si presenta l'anima di Gozzano, il quale, finalmente riconciliato post-mortem col rivale, gli chiede, curioso: «Vedi ancora la Guglielminetti?»).

Dalla collaborazione a piccole riviste, all'approdo a un settimanale importante come «Il Mondo» il passo è breve: vi scrive pezzi di costume, conditi con quell'ironia corrosiva - contro le donne, la società, il perbenismo, gli ambienti culturali-mondani dei quali pure si pasce - che diventerà elemento fondamentale nei



suoi racconti, e che farà divertire generazioni di quei medesimi borghesi da lui messi alla berlina: «Mammiferi di lusso» (1920), «Cocaina» (1921), «La cintura di castità» (1921), «Oltretutto al pudore» (1922), «La vergine a 18 carati» (1924) sono solo alcuni titoli della sua corposa bibliografia. Dopo un'esperienza di qualche anno come inviato per «L'Epoca» nelle terre redenti, a Napoli e poi a Parigi, giunge il successo con «Mammiferi di lusso», un li-

bro dall'umorismo perverso, terribilmente inteso, recita la critica, che «fa scandalo» e viene letto di nascosto dai giovinetti in fiore. Le sue battute subdole e sensuali («La vedova è l'ideale di donna: le si sono calmati i primi appetiti») o di altro genere («Capisco il bacio al lebbroso, ma non ammetto la stretta di mano al cretino») - «L'ideale è come la dieta vegetariana: ha bisogno d'un correttivo di carne» - passano di bocca in bocca. Ma il vero scandalo sarà



con «La vergine a 18 carati», libro per il quale viene tacciato tout court di immoralismo e subisce addirittura un processo (al giudice, che gli rimprovera la frase - risibile ai nostri giorni: «Egli passerà la notte tra le mie mammelle», ribatte: «Avverto l'illustrissimo signor procuratore del Re che questa frase non è mia. È tolta dal Cantico dei cantici di Salomone, uno scrittore del dopoguerra di tremila anni fa»).

Seguono varie intricate vicende, di amori e compromissioni, di padri infuriati a causa delle loro figlie sedotte, di rottura di annosi legami (con la Guglielminetti: da allora non smetteranno mai di inviarsi strali dalle pagine delle gazzette); di fondazione di riviste, tra cui la prestigiosa e seguitissima «Grandi firme» (il numero d'esordio è del '24) e la non meno nota «Le grandi firme» (1926). Partorisce innumerevoli altri libri; da un secondo processo per oltraggio al pudore (il volu-

me incriminato è ora «La cintura di castità») Piti e l'editore Corbaccio escono immacolati. Dopo un poco di carcere per antifascismo da caffè, segue, per converso, un lungo periodo di asserimento al regime, in veste di spia dell'Ovra: e il nucleo degli antifascisti torinesi, da Leone Ginzburg a Vittorio Foa, da Massimo Mila a Carlo Levi, avrebbero dovuto guardarsi meglio da lui. Antifascista e fascista, ebreo che al momento giusto rinnega la fede dei padri e prega il Du-

me incriminato è ora «La cintura di castità») Piti e l'editore Corbaccio escono immacolati. Dopo un poco di carcere per antifascismo da caffè, segue, per converso, un lungo periodo di asserimento al regime, in veste di spia dell'Ovra: e il nucleo degli antifascisti torinesi, da Leone Ginzburg a Vittorio Foa, da Massimo Mila a Carlo Levi, avrebbero dovuto guardarsi meglio da lui. Antifascista e fascista, ebreo che al momento giusto rinnega la fede dei padri e prega il Du-

me incriminato è ora «La cintura di castità») Piti e l'editore Corbaccio escono immacolati. Dopo un poco di carcere per antifascismo da caffè, segue, per converso, un lungo periodo di asserimento al regime, in veste di spia dell'Ovra: e il nucleo degli antifascisti torinesi, da Leone Ginzburg a Vittorio Foa, da Massimo Mila a Carlo Levi, avrebbero dovuto guardarsi meglio da lui. Antifascista e fascista, ebreo che al momento giusto rinnega la fede dei padri e prega il Du-

me incriminato è ora «La cintura di castità») Piti e l'editore Corbaccio escono immacolati. Dopo un poco di carcere per antifascismo da caffè, segue, per converso, un lungo periodo di asserimento al regime, in veste di spia dell'Ovra: e il nucleo degli antifascisti torinesi, da Leone Ginzburg a Vittorio Foa, da Massimo Mila a Carlo Levi, avrebbero dovuto guardarsi meglio da lui. Antifascista e fascista, ebreo che al momento giusto rinnega la fede dei padri e prega il Du-

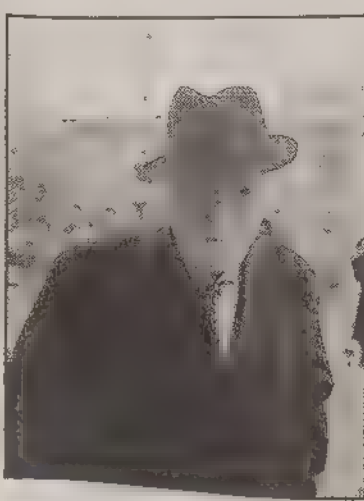
me incriminato è ora «La cintura di castità») Piti e l'editore Corbaccio escono immacolati. Dopo un poco di carcere per antifascismo da caffè, segue, per converso, un lungo periodo di asserimento al regime, in veste di spia dell'Ovra: e il nucleo degli antifascisti torinesi, da Leone Ginzburg a Vittorio Foa, da Massimo Mila a Carlo Levi, avrebbero dovuto guardarsi meglio da lui. Antifascista e fascista, ebreo che al momento giusto rinnega la fede dei padri e prega il Du-

me incriminato è ora «La cintura di castità») Piti e l'editore Corbaccio escono immacolati. Dopo un poco di carcere per antifascismo da caffè, segue, per converso, un lungo periodo di asserimento al regime, in veste di spia dell'Ovra: e il nucleo degli antifascisti torinesi, da Leone Ginzburg a Vittorio Foa, da Massimo Mila a Carlo Levi, avrebbero dovuto guardarsi meglio da lui. Antifascista e fascista, ebreo che al momento giusto rinnega la fede dei padri e prega il Du-

SAGGI Un libro ricorda il maestro a quattro anni dalla morte Gavazzeni, un grande musicista con il pallino della letteratura

A quattro anni dalla scomparsa la casa editrice Grafica & arte di Bergamo manda in libreria il volume «Gianandrea Gavazzeni musicista come vita» (pagg. 246, lire 88 mila) curato da Luciano Alberti e dal nipote del maestro, Giovanni Gavazzeni. Ricco di fotografie bellissime, il libro vuole onorare la memoria di un artista raro nel panorama musicale italiano del secolo che si siano appena lasciati alle spalle e si articola, per dirla con Alberti, in «una riflessione sfaccettata attorno a una personalità che ha attraversato il nostro secolo, vivendolo come pochi altri».

Personalità anomala, spesso scomoda, quella di Gavazzeni (nella foto), che è stato più ancora che un musicista di razza o un direttore d'orchestra mai banale, uomo di grande e multiforme cultura e dalle inesauribili curiosità oltre che finissimo letterato, autore di saggi fondamentali per la storia della cultura italiana, polemista vivace nei numerosi articoli apparsi soprattutto sul «Corriere della Sera». Di formazione umanistica, sceglie la musica perché a scuola lo considerano «un caso disperato», ma stabilisce ben presto l'autoselezione delle sue giovanili composizioni - e fra queste è l'opera in un atto Paolo e Virginia rappresentata per la prima volta a Bergamo, la sua città natale, nel 1935 - prima che sopravvengano le «leggi eccezionali» dell'avanguardia ufficiale. Dagli anni Quaranta fino a pochi mesi prima di morire, Gianandrea Gavazzeni è soprattutto uno dei concertatori e direttori d'orchestra più attivi e prestigiosi del panorama musicale italiano prima, e internazionale poi. La musica diventa insomma la sua vita, come recita il sottotitolo di questo volume a più voci cui portano le loro autorevoli testimonianze Corrado Stajano e Sylvain Busotti, Goffredo Petrassi e Mina Gregori, Franco Serpa e Fiamma Nicolodi, Silvio Cerutti e Alessandro Solbiati, Dante Isella e Simone Facchinetti.



Ogni aspetto della variegata e composita personalità del maestro bergamasco viene analizzato e, se possibile, sviscerato nelle pagine di un libro cui fanno da prezioso corollario la cronologia delle opere e dei concerti diretti a partire dal 1933 e quella degli scritti pubblicati fin dal 1926. Già, perché quello della letteratura, come il maestro stesso teneva a precisare, fu un vizio che non riuscì mai a sottoporre a opportune terapie: gli derivava - recita così il curriculum vitae sul risvolto di copertina del suo celebre diario pubblicato da Einaudi nel 1992, «Sipario rosso» - dal piacere per la conversazione nelle trattorie storiche con gli scrittori e i pittori, che gli era molto più gradita di quella con i suoi colleghi direttori d'orchestra. Ma, nonostante queste civetterie, Gavazzeni è stato soprattutto quello straordinario musicista di cui tutti sentiamo la mancanza e di cui giustamente Serpa ricorda la nobile generosità nel lavoro, lo spirito di ricerca, l'ammirevole impulso all'allargamento delle conoscenze, l'insofferenza dei pregiudizi e la tenace volontà di rivedere giudizi e gerarchie di valori.

Un moralista? Neanche per idea: «Sennò», così rispondeva il maestro alle domande di Stajano, invece di fare quel mestiere da puttana che ho fatto, sarei andato nella trappola, avrei fatto il monaco. Lo chiamo mestiere da puttana perché uno che si presenta in pubblico a gesticolare in un alone luminoso con una bacchetta in mano è una puttana. Ed è una puttana uno che sfrutta i sentimenti altrui, uno che si impossessa dell'amore di Rodolfo e di Mimì, dei capricci di Musetta, delle velleità di Marcello». E ancora: «Che noia i perenni coerenzi, che noia quelli che non cambiano mai idea, che noia la fedeltà». Curiosa risposta per un uomo che ha sempre saputo essere fedele a se stesso.

Rino Alessi

Bruno Luvèrè analizza nel suo «I confini dell'odio» i nuovi fenomeni di micro-nazionalismo Europa? No grazie. Scelgo la «piccola patria» Dall'Austria, alla Svizzera, all'Italia, un rigurgito di localismo esasperato

Dopo aver messo in allarme la Germania, il populismo alpino sconvolge gli equilibri politici di Austria e Svizzera, portando in alto i destini della destra xenofoba e creando nel cuore dell'Europa governata dalla sinistra una fascia importante che tende, con veemenza, dalla parte opposta. La priorità per l'estrema destra austriaca di Haider e quella svizzera di Blocher non è l'interesse comune europeo, ma la salvaguardia dei privilegi nazionali. Il tutto condito con un disprezzo palese per quelli che vengono considerati gli «eurocrati» di Bruxelles e con una chiara volontà di rinchiudersi dentro i propri confini. La lezione austriaca e svizzera ci pongono di fronte al rischio, peraltro molto concreto, di ritrovarci, fra qualche anno, di fronte a una contraddizione lacerante: avremo delegittimato i nostri Stati nazionali, senza per questo essere riusciti a dare vita a una democrazia europea.

Ed è in questo vuoto, che non è solo di potere, ma anche di progetto politico e di architettura istituzionale, che trovano spazio i nuovi localismi, quelli che Bruno Luvèrè, nel suo «I confini dell'odio», Editori Riuniti, pagg. 189, 20 mila lire, definisce meglio come «euroregionalismo» che, nati nella Baviera di Stoiber (celebre la sua frase: «Dopo la riunificazione la Germania non ha più bisogno dell'Europa») fanno risuonare le loro trombe in Scozia, così come in Catalogna o in

Alsazia, ma anche in Italia, con in prima fila la Lega Nord di Umberto Bossi, ben spalleggiato oltralpe dal socialdemocratico tedesco Peter Glotz. Un regionalismo che non teme di traviare il nazionalismo. «Il rischio - come spiega Lucio Caracciolo nella sua prefazione al libro di Luvèrè - è che utilizzando un criterio apparentemente ultrademocratico, il rafforzamento dei poteri locali e regionali, si finisca per destabilizzare ulteriormente gli Stati nazionali, cioè le democrazie oggi esistenti».

«Una cosa - fa notare Caracciolo - sono le regioni negli Stati, un'altra le regioni contro gli Stati». Nasce così e si sviluppa la «religione» delle «piccole patrie». L'adesione al progetto di Europa delle Regioni diventa il comune denominatore che unisce i leader populistici. I quali non hanno fatto altro che modernizzare il vecchio regionalismo europeo, semplicemente inserendolo all'interno di un nuovo progetto micronazionalista in cui la regione diventa per l'appunto il sinonimo di «piccola patria». Ed è proprio questo richiamo «identita-

rio» a trasformarsi in un catalizzatore «in grado di attirare consensi elettorali tra ceti medi, sensibili a parole d'ordine improntate al protezionismo economico e territoriale».

Il fenomeno populista viene a inserirsi all'interno di una cornice politico-culturale europea lacerata dal crollo delle ideologie contrapposte. Regionalismo e federalismo sono stati inghiottiti ideologicamente dalla nuova destra populista che ne ha saputo fare una sorta di «ascensore» per la crescita di un micronazionalismo identitario dal basso. Ed è proprio questo comune denominatore populista che unisce personaggi come il padano Umberto Bossi, l'austriaco Jörg Haider, il tedesco Edmund Stoiber e

il fiammingo Karel Dillen. La «piccola patria» regionale diventa l'estremo bastione contro la globalizzazione che omologa e appiattisce le singole culture.

Faccendo un'analisi geopolitica del fenomeno, si riesce a disegnare una sorta di spazio alpino transnazionale populista più vasto, che da Nizza arriva fino a Lubiana, e dove si incontrano formazioni come la Liga indipendentista della Savoia, guidata da Patrice Abellè e l'associazione per una Svizzera indipendente e neutrale capeggiata da Christoph Blocher. Quello che potremmo definire il nuovo populismo alpino, contrariamente a quanto è avvenuto con le ideologie fasciste della prima metà di questo secolo, fortemente radicate nelle metropoli, dà i suoi frutti nelle valli ad alta tecnologia dell'Alta Savoia, lungo le rive lussuose dei laghi bavaresi, nelle ricche province turistiche della Svizzera più profonda. In aree dove la ricchezza prodotta è di gran lunga superiore alla maggior parte delle regioni dei rispettivi Stati.

Ne scaturisce che la regione diventa una

sorta di fortezza ben più solida e sicura della «fortezza Europa». «Perché la dimensione territoriale ristretta - spiega Luvèrè - consente un maggiore controllo e favorisce lo sviluppo di meccanismi di separazione e riaggregazione in base al principio dell'omogeneità etnica». Su cui si innescano e si consolidano, a livello politico, una sorta di «estremismo di centro» che trova numerosi punti di contatto con l'ideologia della nuova destra. Che si chiama Padania o Friuli storico il pericolo è ben presente. L'Europa rischia di implodere e di essere annientata da un micronazionalismo alimentato dalla borghesia del benessere e dal pil emergente. Anche perché, ad anteporre al principio territoriale dello «ius soli», quello dello «ius sanguinis», il passo è veramente breve.

Dopo la caduta del muro di Berlino, dunque, il regionalismo europeo ha evidenziato tutte le proprie ambiguità, trasformandosi da una parte in terreno di iniziativa politica di movimenti genuinamente federalisti che sono impegnati a correggere il progetto di integrazione europea, cercando di democraticizzarlo per vie orizzontali, dall'altra in vessillo di quei fautori della politica etno-nazionalista i quali individuano nell'Europa delle Regioni l'humus ideale dove sviluppare un micronazionalismo identitario.

Mauro Manzin
Nella foto nazionalisti tedeschi durante una manifestazione in Germania



TELEVISIONE Domani si ricostituisce su Raiuno il celebre duo degli anni Sessanta e Settanta

Cochi e Renato in Val Padana

Comicità surreale e nonsense. Proprio come ai vecchi tempi

IN BREVE

Cecilia Gasdia per il Giubileo in un recital di musiche sacre

MILANO Nell'ambito dei concerti «La Lombardia per il Giubileo», promossi dalla Regione Lombardia e ideati da Franco Castiglione, lunedì, nel Duomo di Monza, recital di arie sacre di Cecilia Gasdia (nella foto). Il celebre soprano, accompagnata dall'Orchestra I Virtuosi Italiani, proporrà alcune tra le più popolari arie della musica sacra: «Pietà Signore», attribuita ad Alessandro Stradella, l'«Ave Verum Corpus» di Mozart, l'«Ave Maria» di Mascagni, e il Motetto «Longe mala umbræ terrores» di Vivaldi. Dopo Monza, la Gasdia sarà protagonista, il 27 febbraio, a Roma, della versione integrale della prima opera della storia, «La rappresentazione di Anima et Corpo» di Emilio de' Cavalieri.



«Satisfaction» canzone del secolo secondo 700 esperti I Beatles soltanto al nono posto con «Hey Jude»

WASHINGTON È «Satisfaction» la più bella canzone rock di tutti i tempi. Lo ha deciso un sondaggio fatto dal canale video-musicale americano VH1 che ha consultato una giuria di 700 esperti, tra i quali star come Bono Vox, Art Garfunkel e Lou Reed. Quello dei Rolling Stones (nella foto) è stato il primo di una serie di 100 brani scelti dalla giuria. Al secondo e al terzo posto si sono piazzate «Respect» di Aretha Franklin e «Stairway to Heaven» dei Led Zeppelin. Solo al nono posto i Beatles con «Hey Jude», ma i mitici quattro di Liverpool sono i più rappresentati nella lista di cento canzoni con altri otto brani entro l'ottantesima posizione. Grande riconoscimento anche ai Rolling Stones (oltre a «Satisfaction» hanno piazzato altri quattro brani in classifica) e ai Led Zeppelin, presenti con cinque brani. La graduatoria ha già suscitato le prime polemiche. Fuori dai cento sono rimasti cantanti come Madonna e gli U2, e figura una sola canzone degli ultimi dieci anni («Smell like teen spirit» dei Nirvana, al quarantunesimo posto). Sarà forse per l'età dei giurati: tutti sopra i quarant'anni.



ROMA Battute e frasi rivolte al pubblico come in un teatro, vicende surreali di mariti che diventano donne per scappare a tentativi di omicidio da parte delle legittime spose, il pretesto del giallo, grandi sprazzi di comicità, battute come «guarda quanto è carina, sembra un geometra».

Per tornare a lavorare insieme dopo venticinque anni, Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto hanno scelto la via della fiction surreale. E «Nebbia in Val Padana», la serie in dodici episodi al debutto domani alle 20.50 su Raiuno, diretta da Felice Farina, è destinata ad aprire un nuovo filone nel panorama sempre più affollato degli sceneggiati televisivi.

la «Detective story nonsense».

«Non potevamo che tornare con una novità - hanno detto i due comici, che a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta innovarono la comicità televisiva con programmi come «Il poeta e il contadino» - anche perché non ce l'ha ordinato il medico di rimetterci a lavorare insieme. Non è stato facile convincere la Rai a seguirci sulla via della fiction nonsense. La realizzazione è stata tormentata. In alcuni casi abbiamo dovuto cedere alle pressioni della produzione. Ma il prodotto finale ci piace».

«La scommessa di «Nebbia in Val Padana» - ha detto il dirigente della fiction

Rai Gianandrea Pecorelli - è rischiosa e sperimentale. Ma non non si possono fare sempre storie di medici, malati e moribondi. Abbiamo sentito il bisogno di cambiare».

La serie costa 1.700 milioni a puntata. Il nuovo incontro tra Cochi e Renato non è nato da una «operazione nostalgia».

Ne abbiamo semplicemente sentito il bisogno - dicono i due attori - e quando ci siamo ritrovati insieme, e con il nostro grande amico Enzo Jannacci abbiamo scritto un brano per le musiche di «Nebbia in Val Padana», ci abbiamo messo mezz'ora, ridendo come matti. E abbiamo capito che aveva ancora molte cose da dire».



Gag vecchie e nuove del loro repertorio confluivano da stasera in «Nonostante la stagione», uno show teatrale che dopo il debutto ad Ascoli andrà in scena a Firenze, Bologna, Milano, Torino, Venezia.

«La televisione - dice Pozzetto - ci ha chiesto di farne uno show. Non solo la Rai, anche la concorrenza».

Tra le generazioni di comici che hanno seguito la

strada surreale aperta dal duo, Cochi e Renato individuano in Aldo Giovanni e Giacomo «il trio che ci è più vicino. Fanno cose diversissime - dice Renato - ma non lontane dal nostro gusto. C'è quell'atmosfera di cabaret che ricorda i tempi di Cochi e Renato».

Pur distanti professionalmente per anni, Cochi e Renato confessano di non essersi mai persi di vista: «Fa-

remmo scelte diverse, continuando però a frequentarci. Troppa sintonia. Il fatto è che tanti anni fa per la gente eravamo una cosa sola. Pensate che quando Cochi ebbe una figlia, scrisse: «E' nata la figlia di Cochi e Renato»...».

«Ma in realtà - concludono i due attori (nella foto) - torniamo a lavorare insieme perché le nostre battute hanno ricominciato a farci ridere».

Molti ritorni dagli anni Settanta e Ottanta annunciati nei programmi tv di questi primi mesi dell'anno

Tornano tutti: Ciuffini, Squillo, Biagini...

ROMA In attesa della rentrée più attesa, quella di Alberto Castagna - prevista su Canale 5 in primavera - sull'onda dell'effetto memoria di scuola Fabio Fazio, molti i ritorni, tra cinema e tv, di personaggi del mondo dello spettacolo targati anni Settanta e Ottanta.

Joe Squillo, cantante trasgressivo degli anni Ottanta - tra le sue canzoni la censuratissima «Violentami nel metro» e «Siamo donne oltre le gambe c'è di più» cantata con Sabrina Salerno a Sanremo nel '91 - che ora esordisce in tv con «Tv-

Moda-Lo stile del nuovo millennio». Un programma sui trend della moda, da lei condotto ideato e prodotto, in onda da oggi su Retequattro alle 18, che partirà con un'intervista a Michael Douglas e con un reportage sugli abiti indossati da Julia Roberts in Pretty Woman.

Torna al cinema, dopo dieci anni, anche Isabella Biagini, protagonista delle commedie scollacciate degli anni '60 e '70 che sarà infatti tra i protagonisti insieme a Er Pionta del «Segreto del giaguaro», di Antonello Fas-

sari. Nel film anche un altro protagonista dei B-movie di quegli anni: Lando Buzzanca.

Tra i ritorni dal passato anche quello di Sabina Ciuffini, la brava ragazza dai capelli lunghi e dalle moderate minigonne, che fece tanto innamorare trent'anni fa gli italiani, ai tempi del «Richiatutto» di Mike Bongiorno, che sarà mamma nella fiction tv di Retequattro «Questa casa non è un albergo». Una fiction familiare in sei puntate in cui la Ciuffini, ormai cinquantenne, interpreta ap-

punto il ruolo di una madre cattolica e apprensiva.

Tra i ritorni, ma dal passato prossimo, quello di Mara Venier, che tornerà su Canale 5 in prima serata, da domani, con «La vita è meravigliosa» (una citazione del famoso film di Frank Capra), un format olandese comprato da Mediaset. La Venier sarà, come nel film di Capra, un angelo padrone di casa che ce la metterà tutta, in ogni puntata, nel convincere come la vita di ognuno possa essere più che importante per quella degli altri.

Difficile operazione cardiaca mercoledì per Carmelo Bene

ROMA «Un'operazione? Ma sì, una di più, ne avrò fatte quaranta, bisognerebbe pubblicarne l'elenco!», Carmelo Bene, 62 anni, conferma le voci di una operazione di angioplastica, alla quale verrà sottoposto mercoledì a Torino. Anzi, da maestro delle iperboli, le sminuisce e le enfatizza allo stesso tempo. «Un paio dei miei quattro by pass sono ostruiti, il sangue non passa. L'intervento è ad alto rischio. Ma non è la prima volta: mi opero quasi ogni anno. L'anno scorso ho fatto un altro intervento: quella sì che era un'operazione». L'attore lascia però intendere che le possibilità sono solo due: o il chirurgo lo metterà a posto, o entrerà definitivamente nell'immortalità. «Ma io non mi fermo, il mio corpo non mi interessa: ho appena recitato Pinocchio e poi D'Annunzio, a Roma. Lavoro ogni giorno, scrivo, sperimento me stesso. Sto lavorando a un poema», aggiunge assicurando che sarà un capolavoro. Il titolo dovrebbe essere «Il male dei fiori», che è poi quello di Baudelaire rovesciato («Les fleurs du mal»). «Quando uscirà ve lo farò sapere» taglia corto...

MOSTRE

Una rassegna, dislocata in tre diverse sedi, indaga il Seicento nella città isontina

E Gorizia si riscopre barocca

Collettiva del miniquadro, a Trieste, all'«Art Gallery»

TRIESTE La nona «Mostra collettiva del miniquadro 2000» è aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 10 (inaugurazione alle 18) fino al 30 gennaio. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Fino al 14 gennaio è aperta all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra di Teresa Savio «Realità di forme, fusione di colore». Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Nove artisti a confronto» alla Galleria «Piccardi», di via Piccardi 1/1. Da lunedì 10 (inaugurazione alle 18) fino al 22 gennaio espongono Luigi Casetti, Gianna Lampe, Rosalba Mancinelli, Loredana M. Maniaco, Salvatore Marchese, Nadja Moncheri, Roberto Metz, Giuliano Pecelli, Flora Settimo.

Ancora oggi si può visitare la mostra «Arte 1999-2000. Pittura e scultura tra un secolo e l'altro», che comprende opere di 23 artisti. Orario: 10-13 e 17-20.

«Riflessioni» di Aldo Bresanutti alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Fino al 10 gennaio resterà aperta al Caffè Stella Polare la mostra «I muli del Nordio», con opere, tra l'altro, di Casetti, Chersicla, Cisco, Marani, Mari, Sivini, Stacul, Stok.



Fino al 30 gennaio allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra «Il Piccolo 99-2000» dell'artista milanese Grazia Varisco. Orario: da lunedì a sabato 17-20.

Opere di Giovanni Franzil Casal sono esposte all'Hotel «Xenia» di via Mazzini 3. Orario, fino alla fine di febbraio: ogni giorno, 9-20.

Fino al 30 gennaio allo Studio Arte 3 di via dell'Annunziata 6/b è aperta la collettiva «Un mazzo così». Orario: martedì-sabato 17-20; lunedì e festivi su appuntamento (tel. 040/312231).

Fino al 29 febbraio, nello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6, personale di Annamaria Iodice. Orario: ogni martedì dalle 18 alle 21 o su appuntamento (tel. 040/313425).

Alla LipanjanPuntin, in esclusiva per l'Italia, fino al 3 febbraio la mostra, intitolata «Still Lives», dell'olandese Anton Corbijn, il fotografo delle star. Orario: 16.30-19.30 o su appuntamento (040-308099). Sabato e festivi chiuso.

GORIZIA Fino al 30 aprile, tra le sedi del Castello, della Biblioteca statale isontina e, dal 15 gennaio, del Museo dell'Arcidiocesi, è in corso la mostra «Gorizia barocca. Una città italiana nell'Impero degli Asburgo». Orari: dalle 9.30 alle 18 (chiuso il lunedì). Biglietto unico al Castello (nella foto un'immagine tratta dal catalogo della mostra).

LETTURE

Tre generazioni di autori in «Luci lune luoghi» di Luigi Reitani edito da «Marcos y Marcos»

Poesia nel segno dell'«austriacità»

Voci accomunate da una lirica dello sguardo e del dettaglio

Almeno tre generazioni di poeti sono rappresentate in «Luci Lune Luoghi. Antologia della poesia austriaca contemporanea» (Marcos y Marcos; pagg. 733, lire 58 mila). La corpora raccolta apprestata da Luigi Reitani s'inizia con le liriche di Franz Tumlner, nato nel 1912, quando ancora esisteva l'impero asburgico, e si conclude con quelle di Raoul Schrott, annata 1964. Disposte su un arco temporale tanto ampio (ottant'anni di rivolgimenti che hanno segnato profondamente - dal crollo dell'impero, all'austrofascismo, all'adesione al Reich hitleriano, fino agli anni di neutralità durante la guerra fredda - la piccola repubblica austriaca) le quattordici voci dell'antologia non possono non rimandare ad esperienze storiche ed esistenziali, oltre che letterarie, assai diverse fra loro.

Esiste un filo rosso, una «austriacità» che giustifica l'accostamento di questi poeti? La domanda è lecita. E certo non per quanto riguarda i percorsi biografici poco «austriaci» di autori come Michael Donhauser, che è nato nel Liechtenstein e risiede a Parigi, o di Peter Wetherhouse, nato a Berlino con un passaporto britannico, oppure ancora di Hans Raimund che ha vissuto molti anni a Duino e ritorna spesso in Italia, come fa anche Christoph W. Aigner. La questione riguarda piuttosto, in generale, la possibilità di relegare entro i confini di uno stato un genere letterario, come la lirica, che nel Novecento si è spesso nutrito dell'incontro con diverse culture e talvolta addirittura accento nella stessa esperienza della traduzione (un caso esemplare in questa raccolta sono le poesie della Mayrocker dedicate a Zanzotto). In particolare, poi, le delimitazioni territoriali appaiono oggi tanto più problematiche nel caso della

letteratura austriaca contemporanea che non solo fa parte della letteratura di lingua tedesca e con la Germania e la Svizzera intrattiene scambi molteplici, condividendo lettori e spesso editori, ma che è pure storicamente preparata all'incontro con gli altri paesi dell'area mitteleuropea.

Eppure una specificità austriaca, se non una autonomia, in questa raccolta c'è; la lirica degli autori pre-

di Hofmannsthal al «Tractatus» di Wittgenstein (nella foto a sinistra), la riflessione sul linguaggio, sulla crisi del rapporto fra le parole e le cose, è stata uno dei grandi temi del fine secolo viennese. I poeti della generazione del dopoguerra non si limitano a constatare lo scollamento fra significato e significante, ma trasferiscono questa consapevolezza nella prassi compositiva. Di qui gli

ventina di anni fa, quella di Jandl a Trieste).

Alla diffusione di quelle forme ha contribuito Alfred Kolleritsch, fondatore nel 1960 a Graz di «Manuskript», oggi una delle riviste letterarie più importanti di lingua tedesca. Poeta lui stesso, Kolleritsch è stato capace di fondare una continuità di interessi fra più generazioni di scrittori, senza costringerli in uno specifico programma: quasi tutti i poeti dell'antologia hanno trovato accoglienza nei «manuskript».

Il soggetto unitario della tradizione occidentale è ormai «insalvabile», l'ho non è che un fascio di sensazioni, aveva scritto Ernst Mach in pagine canoniche del fine secolo viennese. E anche l'ho lirico per Artmann, come per Jandl e per i loro colleghi più giovani, non si costituisce più in modo compatto nella contrapposizione al mondo. Non sorprende allora - come segnala Reitani - che la percezione sia un tema centrale di buona parte degli autori antologizzati. Una poesia dello sguardo e del dettaglio, in cui l'io si dissolve nelle immagini rappresentate, sia pure in una naturale diversità di poetiche e di stili.

«Luci lune luoghi» è dunque una selezione ampia, rappresentativa pure dell'itinerario del singolo poeta, che garantisce ore di buona lettura. Ogni autore è introdotto da una nota critica, l'insieme del volume è frutto di una collaborazione a più mani. Rimane, tuttavia, da segnalare al lettore che, secondo il criterio editoriale della collana in cui appare questa antologia, contemporaneo vuol dire vivente. E dunque, per limitarsi ai nomi più noti in Italia, è difficile non pensare a quelli che non ci sono più, ad esempio a Ingeborg Bachmann (nella foto a destra), e quindi a un modo di intendere la parola poetica distante dalle tendenze espresse in questa raccolta.

Maria Carolina Foi



Dal Museo della Fratelli Alinari e da collezioni pubbliche e private una mostra fra storia e memoria

I primi clic nella Palermo Ottocento



PALERMO Oltre duecento fotografie provenienti dalle raccolte del Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari e dai più importanti archivi e collezioni pubbliche e private italiane ed estere, sono esposte alla mostra «Fotografi e Fotografie a Palermo nell'Ottocento», una rassegna che offre uno straordinario spaccato della città siciliana, in un percorso che documenta le prime immagini fotografiche della città e le prime tecniche della fotografia. Per la prima volta è visibile il solo dagherrotipo che si conosca fino ad oggi a Palermo, oltre a una serie di stereoscopie che documentano le barricate erette durante l'assedio del Garibaldi (1860). Le più note vennero prese da un francese, Eugène Sevaltre, che si era trasferito a Palermo. Altri francesi giunsero: Gustave Le Gray, uno dei più grandi fotografi dell'800, Maxime Du Camp, lo scrittore che aveva viaggiato con Flaubert nel vicino orinetre traendone una famosa serie di fotografie. Ma altri materiali concessi dalle collezioni private contribuiscono ad illuminare aspetti poco noti della fotografia a Palermo. Come le fotografie prese dai viaggiatori stranieri alla metà del secolo (nella foto un'immagine tratta dagli Archivi Alinari: «La stazione di caricamento del porto» (1895)).

MUSICA Dieci nomination ai Grammy per il chitarrista messicano, tornato al successo con «Supernatural»

Santana, proprio come trent'anni fa

Un artista sempre fedele all'antico messaggio di amore e pace universale

Nel '70, quando per la prima volta arrivò in vetta alle classifiche statunitensi, i suoi avversari dell'epoca si chiamavano Beatles, Simon & Garfunkel, Led Zeppelin, Chicago. Che l'anno dopo avevano lasciato il posto a Carole King, Cat Stevens, Deep Purple... Sono passati trent'anni. E ora che con dieci nomination ha appena stravinato la corsa di avvicinamento ai Grammy del 2000 (verranno assegnati il 23 febbraio a Los Angeles), Carlos Santana ha messo in fila ragazzi e ragazze che ai tempi dei suoi esordi non erano neanche nati, come i Backstreet Boys, i TLC, Britney Spears, Ricky Martin...

La solita storia dei «dino-

sauri del rock» che non ne vogliono sapere di abbandonare le luci della ribalta? Nel caso del cinquantenne musicista messicano, che nel '66 approdò a San Francisco e nel '69 debuttò subito col botto con l'album intitolato «Santana», qualcosa di diverso. E di più.

Sì, perché era dalla seconda metà degli anni Settanta che il successo e il grande pubblico sembravano avergli voltato le spalle. Lui, sempre fedele al suo messaggio - spirituale prim'ancora che musicale - di pace e amore universale, per tutti questi anni non aveva fatto una piega: sempre dritto, avanti per la sua strada, indisponibile al greto revival e alle



ancor più bieche e consumistiche rievocazioni di Woodstock, di cui lui era stato una stella. Tanto, lo sapeva che c'erano album come «Abraxas» e «Caravanserai», classici come «Samba Pa Ti» e «Black magic woman», a ricordare al mon-

do che il suo posto, nella storia della musica moderna, lui se l'era già guadagnato. E nessuno poteva metterlo in discussione. Fino a quando l'anno scorso - dopo un silenzio durato sette anni e alcuni dischi non proprio felicissimi - è arrivato «Supernatural», il suo ultimo lavoro, felice mix fra passato e presente, fra Eric Clapton e Lauryn Hill, fra l'anima blues-rock e le radici africane. E' allora che i giovani di oggi assorbono dai mass media. L'angelo ha detto che se fossi riuscito nell'impresa, avrebbe fatto ascoltare il disco in tutto il mondo.

Angelo o no, è esattamente quello che è successo. E ora l'ex ragazzo chicano si prepara alla consacrazione dei Grammy che riceverà il mese prossimo. In tutta la carriera ne aveva ottenuti soltanto uno, per giunta minore, nell'88, dopo cinque nomination. Sembra arrivato il tempo di rimediare.

Del disco, Santana (nella foto) dice: «E' una missione. L'angelo Metatron mi ha garantito di ricon-

nettermi con le frequenze della radio, se fossi riuscito a creare un album che portasse un messaggio di pace, amore e gioia. Un antidoto contro il cinismo e la violenza che i giovani di oggi assorbono dai mass media. L'angelo ha detto che se fossi riuscito nell'impresa, avrebbe fatto ascoltare il disco in tutto il mondo».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

«Porto Sconto» a Cervignano
Moni Ovadia a Latisana
(e da lunedì a Udine)
con il suo «Mame...»

TRIESTE Oggi alle 22.30 all'Hip Hop serata musicale con i Bandomat.

Domani alle 17, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), la Witz Orchestra (nella foto in alto) presenta lo spettacolo «Il meglio della Witz» e la cassetta «Mona chi scolta».

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La cicala e la formica» (oggi e domani alle 16.30 repliche gratuite per gli abbonati).

Da lunedì al 13 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Dal 14 al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Dal 14 gennaio al teatro «Silvio Pellico» per la stagione dell'Armonia la compagnia «Pariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

Sabato 15 gennaio alle 15.30, al Centro d'arte musicale (via Gallina 1, tel. 040-765889), Maro Cagno apre il suo seminario «Breve storia del rock».

Domenica 16 gennaio al Teatro Cristallo per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena «Cappuccetto rosso», con il Teatro Telaio di Brescia.

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», concerto «Aria», con il baritone Domenico Balzani e Macri Simone al pianoforte.

UDINE Da lunedì a mercoledì, alle 20.45, al Teatro Nuovo, Moni Ovadia presenta «Mame mamele mama mame mama mama».

MONFALCONE Lunedì alle 17.30, al Teatro Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti, concerto della pianista dodicenne Alice Severi.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, Moni Ovadia presenta «Mame mamele mama mame mama mama».

CODROPO Lunedì alle 20.45, al Teatro Verdi, l'Ert presenta «Boom», di e con i Chapertons (martedì alle 21 al Auditorium Candoni di Tolmezzo, mercoledì alle 21 al Teatro Sociale di Gemona).

CERVIGNANO Oggi alle 20.30, al Teatro Aurora, il Gruppo teatrale per il dialetto presenta «Porto Sconto», con Mimmo Lo Vecchio (nella foto in basso) e Gianfranco Saletta.

PRIME VISIONI

«Happy, Texas» sa divertire senza tralasciare lo spessore umano del racconto

Tenera farsa degli equivoci

HAPPY, TEXAS
Regia di Mark Isley.
Interpreti: Jeremy Northan, Steve Zahn.
Usa, 1999.

Qualcuno potrebbe chiedersi come mai il cinema italiano non riesca - quasi mai - a realizzare commedie come «Happy, Texas», divertenti ma anche ricche di spessore umano. Può far piacere allora ricordare che «Happy, Texas» è paragonabile per temi e stile a «Baci e abbracci» di Paolo Virzì (uscito un anno fa) anche perché entrambi sembrano trovare linfa dall'immortale racconto di Gogol «L'ispettore generale».

Storia di un equivoco, questo gioiello comico Usa parla degli evasi Sawyer e Wayne che capitano nella cittadina di Happy, nel Texas, dove vengono scambiati per una nota coppia gay (hanno rubato loro il camper) la cui specialità è montare una specie di sfilata di bellezza per le bambine del posto. Riusciranno i nostri eroi a uscire indenni dall'imprevisto, pressati dalla strana simpatia dello sceriffo e della direttrice della banca?

Lavorando sulle premesse e sulle conseguenze dell'errore di identità, e sugli effetti (benefici?) dell'intrusione di due estranei in una pigrima comunità isolata, il regista esordiente californiano Mark Isley (rivelatosi all'ultimo Sundance Film Festival) ha trovato un fresco equilibrio fra «pochade», gangster movie, satira della vita di paese «sudista» e melodramma toccante su sesso e sentimenti.

Benissimo recitata da Jeremy Northan e Steve Zahn (il bello e il brutto della coppia di carcerati), da Ally Walker (la banchiera sexy), Ileana Douglas (la maestra svampita) e William H. Macy (il dolce sceriffo gay, a sinistra nella foto, con Jeremy Northan), questa tenera, rilassata commedia di errori esistenziali e redenzione finale ammicca visibilmente a «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder. Ma molti vi ritroveranno l'atmosfera e il pathos nostalgico di «Pandango»: niente di meno strano, perché Mark Isley ha iniziato la sua carriera come aiuto regista di Kevin Reynolds, proprio per quella struggente pellicola.

Paolo Lughì

«One girl show» al Miel
Miona Babic
ironica tv star

TRIESTE Oggi alle 21 si riaprono le porte del Teatro Miel nel 2000 con uno spettacolo multimediale, «One girl show», creato e realizzato da Miona Babic nell'ambito di Palcoscenico Giovani, l'iniziativa che l'Assessorato all'Educazione, Condizione giovanile e Pari opportunità del Comune di Trieste promuove per mettere in luce giovani talenti. «One girl show» è una performance grottesca e ironica sul rapporto tra i valori tradizionali, «autentici» e quelli attuali, legati alla cultura «trash», alla musica «usa e getta», alla vita scandita dal cronometro dello schermo televisivo. Un lavoro quanto mai difficile da realizzare per la complessità dei supporti tecnici usati: videoproiezioni, esecuzioni musicali registrate e dal vivo, immagini fotografiche, ecc. per la loro sincronizzazione. Miona Babic, sola sul palcoscenico, darà voce e movimento alla figura di una tv star di quelle che quotidianamente ci propina la televisione: sorriso stereotipato, voce squillante, movenze studiate.

Tutti a scuola di cinema con la Cineteca del Friuli

UDINE Lunedì si chiudono le iscrizioni alla nuova iniziativa della Cineteca del Friuli, organizzata nell'ambito delle attività culturali e didattiche del servizio di biblioteca. Giovedì parte «La ricchezza del limite: il cinema e le sue origini», un ciclo di proiezioni e incontri con esperti critici e docenti di storia del cinema come Leonardo Quaresima dell'Università di Trieste, il critico Lorenzo Codelli, Luciano De Giusti dell'Università di Trieste. Il filo conduttore del ciclo si evidenzia nella scelta dei titoli proposti, i cui denominatori comuni è l'essere espressione di una nozione di modernità «altra» rispetto a quella che emerge da molto cinema contemporaneo, animato da uno spirito evolutivistico che si risolve nell'impiego delle tecnologie più avanzate per ottenere effetti di coinvolgimento sensoriale attraverso immagini iperrealiste.

Film quali «Ombre e nebbia» di Woody Allen, «Juha» di Aki Kaurismäki, «L'argent» di Robert Bresson, «L'eternità e un giorno» di Theo Angelopoulos, «Film» di Samuel Beckett e «Faces» di John Cassavetes, sono il risultato di una scelta precisa: «imitare» le potenzialità del dispositivo cinematografico e riscoprire le soluzioni espressive del cinema delle origini.

Il bianco e nero, il muto, l'essenzialità del racconto, forme considerate troppo in fretta - e in alcuni casi erroneamente - legate al passato, sono quindi ripensati in chiave moderna. Kaurismäki, che proprio allo scoccare del nuovo millennio realizza un film come «Juha», sfruttando abilmente molte delle modalità espressive tipiche del cinema delle origini (inclusa l'assenza quasi totale del sonoro e del parlato, sostituito dall'accompagnamento musicale e dalle didascalie) crea in realtà un prodotto assolutamente originale, sospeso tra arcaismo e sperimentazione, che neanche nello spazio di un fotogramma può essere scambiato per un film degli anni '20.

Incontri e proiezioni si terranno ogni giovedì alla Galleria della Cineteca, in piazza Municipio a Gemona. Informazioni allo 0432/980458.

SOLO ALLE 15.30 e 17

CINEMA MIGNON

WALT DISNEY PICTURES

INSPECTOR GADGET

AMBASCIATORI

PARCHEGGIO AL PARK SI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) 3 ORE L. 2500 - SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DI TARZAN E DI SE SCAPPI TI SPOSO - OGGI SPETTACOLI ANCHE A MEZZANOTTE

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

CINEMA MULTISALA

SOLO ALLE ORE 15.30

NAZIONALE 4

BUGS BUNNY PICTURES

IL GIGANTE DI FERRO

NICOLAS CAGE

AL DI LA DELLA VITA

DEMI MOORE

PASSION OF MIND

JENNIFER JASON LEIGH

WILLEM DAFOR

EXISTENZ?

GIOTTO CINEMA DYNAMIC

SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI

INGRESSO L.5.000

VIAGGIO INTERGALATTICO IN 3D

TARZAN

RITORNA IL "CICLONE" DELLA RISATA!

IL PESCE INNAMORATO

DOPO "PRETTY WOMAN" NUOVAMENTE ASSIEME

JULIA ROBERTS RICHARD GERE

SE SCAPPI TI SPOSO

I POTERI DI UN IMMORTALE. L'ANIMA DI UN UOMO. IL CUORE DI UN EROE.

BLADE

LA BOMBA COMICA DELLE FESTE!

MEGAN GALE DA SICA

VACANZE DI NATALE 2000

JOHNNY DEPP

LA NONA PORTA

DAL 14 GENNAIO

PIERCE BROSNAN

007 IL MONDO NON BASTA

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Dal 14 al 22 gennaio

Sala Tricovich

in abbonamento spettacolo 7

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Gabriele Ferretti Daniela Giovannetti e

Antigone

di Jean Anouilh

con Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho

versione italiana a cura di Furio Bordon

Nuovo calendario delle recite

Venerdì 14 gennaio, ore 20.30 Turno C

Sabato 15 gennaio, ore 20.30 Turno C

Domenica 16 gennaio, ore 20.30 Turno C

Mercoledì 19 gennaio, ore 20.30 Turno F

Venerdì 22 gennaio, ore 20.30 Turno A

Sabato 23 gennaio, ore 20.30 Turno B

Informazioni e provenienza

Utac Galleria Protti (tel. 0432/816.128)

15.30-19, dom 9-12 Sala Tricovich (tel. 0432/816.123)

8.30-12.30 e una ora prima dello spettacolo

Numero Verde 800-554040

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore 19 (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore 19 (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore 19 (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore 16 (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendo dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918, http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Proiezione di Franco Serpa. Lunedì 17 gennaio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, mercoledì 19 gennaio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30: «La cicala e la formica», speciale replica gratuita per gli abbonati della Contrada. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 11: Ti racconto una fiaba. «La cicala e la formica». 040/390613.

TEATRO MIELA. Nell'ambito di «Palcoscenico Giovani» ore 21: «One Girl Show», spettacolo multimediale creato e realizzato da Miona Babic. Ingresso L. 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicholas Cage.

ARISTON. 4.a settimana di successo. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30:

«La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta e Madeleine Stowe. «Un avvincente superthriller» (Paolo Lughì, Il Piccolo). Ultimi giorni.

ARISTON. Operetta. Da venerdì 14/1 a mercoledì 19/1: «Topsy Turvy» di Mike Leigh, il più bel film sul l'operaista e il suo mondo, premiato alla Mostra di Venezia 1999.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore 15.15: «Krikri e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. Ingresso L. 8000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Happy, Texas» con Jeremy Northan e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità...

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Existenz». Dalla mente diabolica di David Cronenberg con Jennifer Jason Leigh e Willem Dafoe. Orso d'argento Berlino '99. V. 14.

SALA CINEMA DYNAMIC. Dalle ore 16 alle 23 ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON DISNEY. 15.30 e 17: «Inspector Gadget». A sole L. 9000.

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.30. Dalla Disney: «Tarzan».

NAZIONALE 1. 20.15, 22.15, 24: «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni. Ritorna «Il ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff. I poteri di un immortale. L'anima di un uomo. Il cuore di un eroe.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15, 24: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle 15.30: «Il gigante di ferro», un bellissimo cartone. A sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Vacanze di Natale 2000» con Megan Gale, Da Sica e Boli. La bomba comica! Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

sole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore 20.45: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore 20.45: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble; «Collezione Musicum C. Danielli», dir. W. Thel. 0432/248419, 0432/248411.

GRADO

CRISTALLO. Ore 15.30 spett. unico «Tarzan» di W. Disney. Ore 17.15, 18.50, 20.30, 22.10: Leonardo Pieraccioni «Il pesce innamorato».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore 18, 20, 22: «East is East» di Damien O'Donnell con Om Puri, Linda Bassett. Applauditissimo a Cannes.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: venerdì 14 e sabato 15 gennaio p.v. ore 20.45: «Mame Mamele Mama Mame Mame Mame». Il Crepuscolo delle mame di e con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Biglietti: Cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 15, 16.45, 18.30: «Tarzan». 20.15, 22.15: «Vacanze di Natale 2000».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Megan Gale.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Passion of mind-Due sogni d'amore, una sola verità» con Demi Moore.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 15, 16.45, 18.30: «Tarzan». 20, 22.20: «La nona porta».

Sala 3. 15.20, 17.40: «La nona porta». 20.15, 22: Tarzan».

SPOT



Creativi italiani in forte recupero nel «borsino» mondiale: una conferma ci viene anche da Coca-Cola, il marchio più famoso del mondo, che ha scelto l'Italia per uno dei suoi filmati pubblicitari internazionali. Era dal 1969 che l'Italia era assente dalla realizzazione di spot per la famosa bibita: ce l'ha fatta Leo Burnett, l'agenzia che alcuni anni fa aveva azzeccato uno spot per la versione «light».

Filmato italiano perché prodotto in Italia, ma anche per i contenuti con valori tipici del nostro paese, esportabilissimi: amicizia e pallone. Lo spot dal titolo «parking job», racconta la storia di un gruppetto di giovani che posizionano le automobili in un parcheggio in un modo da creare un «campo di calcio». I giovani rappresentano gente semplice, amici che hanno scelto un parcheggio per incontrarsi e stare insieme. Protagonisti due fratelli: il più piccolo stringe un pallone fra le mani, il più grande gli appoggia un braccio sulle spalle, con atteggiamento protettivo.

Creativi italiani al rialzo con amicizia e pallone

di Flora S. Palazzini

vo. Mentre uno beve Coca-Cola, improvvisamente appare un'auto, in cerca di un buco per parcheggiare. Il ragazzo smette di bere, e bal-



lando, indica al guidatore un posto; tutti lo imitano, felici. Il sole è al tramonto, le luci si accendono, la visione si allarga ed è così che scopriamo che le auto sono state messe in modo da creare il campo di calcio. Idea simpatica, realizzata molto be-

ne. Tre giorni di riprese, oltre seimila metri di pellicola girata, dieci attori protagonisti e più di cento comparse. Tre le macchine da presa,

Gli altri protagonisti: direttore creativo Fabrizio Russo, art director Alessandro Sironi, copywriter Maria Paola Di Stefano, direttore della fotografia Alessandro Bolzoni, scenografo Luigi Pelizzoli, musica Andy Carroll e Nick Amour, Amber Music.

Finite le festività, esauriti i tributi al «Natale babbì» e alle Befane (sicuramente il più scanzonato, sul tema, lo spot Wind) la pubblicità ritorna con i consueti temi e, spesso, gli stessi protagonisti.

Non possiamo sottacere il ritorno del fortunato con Lopez «spara», in un filmato estremamente deludente. Viene proprio da chiedersi chi gliel'abbia fatto fare, sia all'attore che alla società. Anche Infostarda ha ripreso nella maniera più banale il suo racconto di successo con il cane bianco e nero che ritorna a fare pipì... Ma!

compresa una «wescam», per riprendere dall'elicottero le 250 automobili che hanno disegnato nella piazza le linee del campo di calcio, lungo 50 metri e largo 25.

Il luogo è piazza della Vittoria, a Genova. Regista è il cino-canadese Eddy Chu, un

emergente che lavora in esclusiva per la casa di produzione BRW & Partners, e che in Italia ha già girato filmati di successo, come la campagna di lancio di Infostarda.

Gli altri protagonisti: direttore creativo Fabrizio Russo, art director Alessandro Sironi, copywriter Maria Paola Di Stefano, direttore della fotografia Alessandro Bolzoni, scenografo Luigi Pelizzoli, musica Andy Carroll e Nick Amour, Amber Music.

Finite le festività, esauriti i tributi al «Natale babbì» e alle Befane (sicuramente il più scanzonato, sul tema, lo spot Wind) la pubblicità ritorna con i consueti temi e, spesso, gli stessi protagonisti.

Non possiamo sottacere il ritorno del fortunato con Lopez «spara», in un filmato estremamente deludente. Viene proprio da chiedersi chi gliel'abbia fatto fare, sia all'attore che alla società. Anche Infostarda ha ripreso nella maniera più banale il suo racconto di successo con il cane bianco e nero che ritorna a fare pipì... Ma!

compresa una «wescam», per riprendere dall'elicottero le 250 automobili che hanno disegnato nella piazza le linee del campo di calcio, lungo 50 metri e largo 25.

Il luogo è piazza della Vittoria, a Genova. Regista è il cino-canadese Eddy Chu, un

OGGI IN TV



«Balla coi lupi» su Raitre L'eroe nordista amico dei Sioux

Fra i film da segnalare:

«Balla coi lupi» (1990) di Kevin Costner, alle 20 su Raitre. Un ufficiale dell'esercito nordista (Kevin Costner, nella foto), eroe di guerra, si trasferisce alla frontiera del West e viene a contatto con i Sioux. Film da sette Oscar.

«High spirits - Fantasma da legare» (1988) di Neil Jordan, alle 16.30 su Canale 5. Un nobile irlandese (Peter O'Toole) trasforma il castello di famiglia in un albergo, organizzando anche finte apparizioni di fantasmi. Un giorno, però, arrivano i fantasmi veri.

«Non è stata una vacanza... ma una guerra» (1988) di Howard Deutch, alle 14 su Italia 1. Chet (John Candy) va in vacanza nel Wisconsin con la sua famiglia. La tranquillità finisce quando arriva il cognato di Chet, Roman (Dan Aykroyd).

«Il bisbetico domato» (1980) di Castellano e Pipolo, alle 16.50 su Tmc. Lisa (Ornella Muti), una bella ragazza milanese, riesce a conquistare Elia (Adriano Celentano), un ricco proprietario terriero che ama la solitudine e odia le donne.

«Arma perfetta» (1991) di Mark Di Salle, alle 22.40 su Italia 1. Jeff, esperto di arti marziali, decide di vendicare l'omicidio del suo vecchio maestro, ucciso dalla mafia coreana.

Canale 5, ore 21

«Ciao Darwin 2» si congeda

Si concluderà con l'ultima puntata di «Ciao Darwin 2» la ricerca dell'uomo e della donna del 2000. Nel corso del programma, condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti, si sfideranno due squadre: quella dei «Campioni», formata da 50 concorrenti delle categorie che hanno vinto le puntate precedenti, capitanata da Amelia Zanca detta «Lady Magoo», e quella dei «Vip», capitanata da Carmen Russo e formata da 50 personaggi famosi, tra cui Rita Pavone, Luana Piovani, Lando Fiorini, Denny Quinn, Corinne Clery, Walter Zenga e Davide Mengacci.

Retequattro, ore 0.50

Contro il trasformismo

La puntata di «Parlamento in» proporrà una serie di interviste a quei parlamentari che hanno deciso di presentare delle proposte di legge contro il trasformismo.

Retequattro, ore 17

Quando il trucco c'è

Rita Pavone e Wendy Windham saranno ospiti della puntata di «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa con la partecipazione di Diego Dalla Palma.

RADIO

Radiouno 91.8 e 97.7 MHz/819 AM

6.35: Italia istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.25: Canto evangelico; 8.00: GR1; 9.00: GR1; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.30: In Italia; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.35: Mondomotori; 20.00: GR1; 20.30: a sera; 20.25: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 23.05: Bolmare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte del mistero; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.8 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Fantastico; 9.10: Black Out; 11.05: La luna e di formaggio; 12.00: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.30: Hit Parade Live Show; 17.05: Lottolite (R); 18.30: GR2 Antepremia; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai; 21.05: Suoi e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekend; 24: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre 95.8 e 92.5 MHz/1025 AM

6.00: La casa ed altri luoghi; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 8.55: Appunti di volo; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpitanti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Karajan alla Radio Italiana; 17.00: Chi è di scena; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 24: Esercizi di memoria.

Notturno italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno in italiano (2 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 97.7 MHz

7.20-7.55: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accessi; 12.30: T3 Giornale radio; 13.00: Nordest Italia; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: T3 Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia. Programmi in lingua slovena. (102.9 e 98.6 MHz/981 kHz); 7. Se- gnale orario; 7.20: Il nostro Buongiorno - Calendario; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12.00: Realtà - Cosa; segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Nazione; 15: Onda giovane; 16: Nella la musica; 18: Piccola scena; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

Radio Punto Zero 101.1 MHz

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, segue: 6.45: Onda Verde; 7.20: Segnale orario; 7.30: Meteomare; 7.40: Meteomare; 7.45: Onda Verde; 7.50: Meteomare; 7.55: Onda Verde; 8.00: Meteomare; 8.05: Onda Verde; 8.10: Meteomare; 8.15: Onda Verde; 8.20: Meteomare; 8.25: Onda Verde; 8.30: Meteomare; 8.35: Onda Verde; 8.40: Meteomare; 8.45: Onda Verde; 8.50: Meteomare; 8.55: Onda Verde; 9.00: Meteomare; 9.05: Onda Verde; 9.10: Meteomare; 9.15: Onda Verde; 9.20: Meteomare; 9.25: Onda Verde; 9.30: Meteomare; 9.35: Onda Verde; 9.40: Meteomare; 9.45: Onda Verde; 9.50: Meteomare; 9.55: Onda Verde; 10.00: Meteomare; 10.05: Onda Verde; 10.10: Meteomare; 10.15: Onda Verde; 10.20: Meteomare; 10.25: Onda Verde; 10.30: Meteomare; 10.35: Onda Verde; 10.40: Meteomare; 10.45: Onda Verde; 10.50: Meteomare; 10.55: Onda Verde; 11.00: Meteomare; 11.05: Onda Verde; 11.10: Meteomare; 11.15: Onda Verde; 11.20: Meteomare; 11.25: Onda Verde; 11.30: Meteomare; 11.35: Onda Verde; 11.40: Meteomare; 11.45: Onda Verde; 11.50: Meteomare; 11.55: Onda Verde; 12.00: Meteomare; 12.05: Onda Verde; 12.10: Meteomare; 12.15: Onda Verde; 12.20: Meteomare; 12.25: Onda Verde; 12.30: Meteomare; 12.35: Onda Verde; 12.40: Meteomare; 12.45: Onda Verde; 12.50: Meteomare; 12.55: Onda Verde; 13.00: Meteomare; 13.05: Onda Verde; 13.10: Meteomare; 13.15: Onda Verde; 13.20: Meteomare; 13.25: Onda Verde; 13.30: Meteomare; 13.35: Onda Verde; 13.40: Meteomare; 13.45: Onda Verde; 13.50: Meteomare; 13.55: Onda Verde; 14.00: Meteomare; 14.05: Onda Verde; 14.10: Meteomare; 14.15: Onda Verde; 14.20: Meteomare; 14.25: Onda Verde; 14.30: Meteomare; 14.35: Onda Verde; 14.40: Meteomare; 14.45: Onda Verde; 14.50: Meteomare; 14.55: Onda Verde; 15.00: Meteomare; 15.05: Onda Verde; 15.10: Meteomare; 15.15: Onda Verde; 15.20: Meteomare; 15.25: Onda Verde; 15.30: Meteomare; 15.35: Onda Verde; 15.40: Meteomare; 15.45: Onda Verde; 15.50: Meteomare; 15.55: Onda Verde; 16.00: Meteomare; 16.05: Onda Verde; 16.10: Meteomare; 16.15: Onda Verde; 16.20: Meteomare; 16.25: Onda Verde; 16.30: Meteomare; 16.35: Onda Verde; 16.40: Meteomare; 16.45: Onda Verde; 16.50: Meteomare; 16.55: Onda Verde; 17.00: Meteomare; 17.05: Onda Verde; 17.10: Meteomare; 17.15: Onda Verde; 17.20: Meteomare; 17.25: Onda Verde; 17.30: Meteomare; 17.35: Onda Verde; 17.40: Meteomare; 17.45: Onda Verde; 17.50: Meteomare; 17.55: Onda Verde; 18.00: Meteomare; 18.05: Onda Verde; 18.10: Meteomare; 18.15: Onda Verde; 18.20: Meteomare; 18.25: Onda Verde; 18.30: Meteomare; 18.35: Onda Verde; 18.40: Meteomare; 18.45: Onda Verde; 18.50: Meteomare; 18.55: Onda Verde; 19.00: Meteomare; 19.05: Onda Verde; 19.10: Meteomare; 19.15: Onda Verde; 19.20: Meteomare; 19.25: Onda Verde; 19.30: Meteomare; 19.35: Onda Verde; 19.40: Meteomare; 19.45: Onda Verde; 19.50: Meteomare; 19.55: Onda Verde; 20.00: Meteomare; 20.05: Onda Verde; 20.10: Meteomare; 20.15: Onda Verde; 20.20: Meteomare; 20.25: Onda Verde; 20.30: Meteomare; 20.35: Onda Verde; 20.40: Meteomare; 20.45: Onda Verde; 20.50: Meteomare; 20.55: Onda Verde; 21.00: Meteomare; 21.05: Onda Verde; 21.10: Meteomare; 21.15: Onda Verde; 21.20: Meteomare; 21.25: Onda Verde; 21.30: Meteomare; 21.35: Onda Verde; 21.40: Meteomare; 21.45: Onda Verde; 21.50: Meteomare; 21.55: Onda Verde; 22.00: Meteomare; 22.05: Onda Verde; 22.10: Meteomare; 22.15: Onda Verde; 22.20: Meteomare; 22.25: Onda Verde; 22.30: Meteomare; 22.35: Onda Verde; 22.40: Meteomare; 22.45: Onda Verde; 22.50: Meteomare; 22.55: Onda Verde; 23.00: Meteomare; 23.05: Onda Verde; 23.10: Meteomare; 23.15: Onda Verde; 23.20: Meteomare; 23.25: Onda Verde; 23.30: Meteomare; 23.35: Onda Verde; 23.40: Meteomare; 23.45: Onda Verde; 23.50: Meteomare; 23.55: Onda Verde; 24.00: Meteomare; 24.05: Onda Verde; 24.10: Meteomare; 24.15: Onda Verde; 24.20: Meteomare; 24.25: Onda Verde; 24.30: Meteomare; 24.35: Onda Verde; 24.40: Meteomare; 24.45: Onda Verde; 24.50: Meteomare; 24.55: Onda Verde; 25.00: Meteomare; 25.05: Onda Verde; 25.10: Meteomare; 25.15: Onda Verde; 25.20: Meteomare; 25.25: Onda Verde; 25.30: Meteomare; 25.35: Onda Verde; 25.40: Meteomare; 25.45: Onda Verde; 25.50: Meteomare; 25.55: Onda Verde; 26.00: Meteomare; 26.05: Onda Verde; 26.10: Meteomare; 26.15: Onda Verde; 26.20: Meteomare; 26.25: Onda Verde; 26.30: Meteomare; 26.35: Onda Verde; 26.40: Meteomare; 26.45: Onda Verde; 26.50: Meteomare; 26.55: Onda Verde; 27.00: Meteomare; 27.05: Onda Verde; 27.10: Meteomare; 27.15: Onda Verde; 27.20: Meteomare; 27.25: Onda Verde; 27.30: Meteomare; 27.35: Onda Verde; 27.40: Meteomare; 27.45: Onda Verde; 27.50: Meteomare; 27.55: Onda Verde; 28.00: Meteomare; 28.05: Onda Verde; 28.10: Meteomare; 28.15: Onda Verde; 28.20: Meteomare; 28.25: Onda Verde; 28.30: Meteomare; 28.35: Onda Verde; 28.40: Meteomare; 28.45: Onda Verde; 28.50: Meteomare; 28.55: Onda Verde; 29.00: Meteomare; 29.05: Onda Verde; 29.10: Meteomare; 29.15: Onda Verde; 29.20: Meteomare; 29.25: Onda Verde; 29.30: Meteomare; 29.35: Onda Verde; 29.40: Meteomare; 29.45: Onda Verde; 29.50: Meteomare; 29.55: Onda Verde; 30.00: Meteomare; 30.05: Onda Verde; 30.10: Meteomare; 30.15: Onda Verde; 30.20: Meteomare; 30.25: Onda Verde; 30.30: Meteomare; 30.35: Onda Verde; 30.40: Meteomare; 30.45: Onda Verde; 30.50: Meteomare; 30.55: Onda Verde; 31.00: Meteomare; 31.05: Onda Verde; 31.10: Meteomare; 31.15: Onda Verde; 31.20: Meteomare; 31.25: Onda Verde; 31.30: Meteomare; 31.35: Onda Verde; 31.40: Meteomare; 31.45: Onda Verde; 31.50: Meteomare; 31.55: Onda Verde; 32.00: Meteomare; 32.05: Onda Verde; 32.10: Meteomare; 32.15: Onda Verde; 32.20: Meteomare; 32.25: Onda Verde; 32.30: Meteomare; 32.35: Onda Verde; 32.40: Meteomare; 32.45: Onda Verde; 32.50: Meteomare; 32.55: Onda Verde; 33.00: Meteomare; 33.05: Onda Verde; 33.10: Meteomare; 33.15: Onda Verde; 33.20: Meteomare; 33.25: Onda Verde; 33.30: Meteomare; 33.35: Onda Verde; 33.40: Meteomare; 33.45: Onda Verde; 33.50: Meteomare; 33.55: Onda Verde; 34.00: Meteomare; 34.05: Onda Verde; 34.10: Meteomare; 34.15: Onda Verde; 34.20: Meteomare; 34.25: Onda Verde; 34.30: Meteomare; 34.35: Onda Verde; 34.40: Meteomare; 34.45: Onda Verde; 34.50: Meteomare; 34.55: Onda Verde; 35.00: Meteomare; 35.05: Onda Verde; 35.10: Meteomare; 35.15: Onda Verde; 35.20: Meteomare; 35.25: Onda Verde; 35.30: Meteomare; 35.35: Onda Verde; 35.40: Meteomare; 35.45: Onda Verde; 35.50: Meteomare; 35.55: Onda Verde; 36.00: Meteomare; 36.05: Onda Verde; 36.10: Meteomare; 36.15: Onda Verde; 36.20: Meteomare; 36.25: Onda Verde; 36.30: Meteomare; 36.35: Onda Verde; 36.40: Meteomare; 36.45: Onda Verde; 36.50: Meteomare; 36.55: Onda Verde; 37.00: Meteomare; 37.05: Onda Verde; 37.10: Meteomare; 37.15: Onda Verde; 37.20: Meteomare; 37.25: Onda Verde; 37.30: Meteomare; 37.35: Onda Verde; 37.40: Meteomare; 37.45: Onda Verde; 37.50: Meteomare; 37.55: Onda Verde; 38.00: Meteomare; 38.05: Onda Verde; 38.10: Meteomare; 38.15: Onda Verde; 38.20: Meteomare; 38.25: Onda Verde; 38.30: Meteomare; 38.35: Onda Verde; 38.40: Meteomare; 38.45: Onda Verde; 38.50: Meteomare; 38.55: Onda Verde; 39.00: Meteomare; 39.05: Onda Verde; 39.10: Meteomare; 39.15: Onda Verde; 39.20: Meteomare; 39.25: Onda Verde; 39.30: Meteomare; 39.35: Onda Verde; 39.40: Meteomare; 39.45: Onda Verde; 39.50: Meteomare; 39.55: Onda Verde; 40.00: Meteomare; 40.05: Onda Verde; 40.10: Meteomare; 40.15: Onda Verde; 40.20: Meteomare; 40.25: Onda Verde; 40.30: Meteomare; 40.35: Onda Verde; 40.40: Meteomare; 40.45: Onda Verde; 40.50: Meteomare; 40.55: Onda Verde; 41.00: Meteomare; 41.05: Onda Verde; 41.10: Meteomare; 41.15: Onda Verde; 41.20: Meteomare; 41.25: Onda Verde; 41.30: Meteomare; 41.35: Onda Verde; 41.40: Meteomare; 41.45: Onda Verde; 41.50: Meteomare; 41.55: Onda Verde; 42.00: Meteomare; 42.05: Onda Verde; 42.10: Meteomare; 42.15: Onda Verde; 42.20: Meteomare; 42.25: Onda Verde; 42.30: Meteomare; 42.35: Onda Verde; 42.40: Meteomare; 42.45: Onda Verde; 42.50: Meteomare; 42.55: Onda Verde; 43.00: Meteomare; 43.05: Onda Verde; 43.10: Meteomare; 43.15: Onda Verde; 43.20: Meteomare; 43.25: Onda Verde; 43.30: Meteomare; 43.35: Onda Verde; 43.40: Meteomare; 43.45: Onda Verde; 43.50: Meteomare; 43.55: Onda Verde; 44.00: Meteomare; 44.05: Onda Verde; 44.10: Meteomare; 44.15: Onda Verde; 44.20: Meteomare; 44.25: Onda Verde; 44.30: Meteomare; 44.35: Onda Verde; 44.40: Meteomare; 44.45: Onda Verde; 44.50: Meteomare; 44.55: Onda Verde; 45.00: Meteomare; 45.05: Onda Verde; 45.10: Meteomare; 45.15: Onda Verde; 45.20: Meteomare; 45.25: Onda Verde; 45.30: Meteomare; 45.35: Onda Verde; 45.40: Meteomare; 45.45: Onda Verde; 45.50: Meteomare; 45.55: Onda Verde; 46.00: Meteomare; 46.05: Onda Verde; 46.10: Meteomare; 46.15: Onda Verde; 46.20: Meteomare; 46.25: Onda Verde; 46.30: Meteomare; 46.35: Onda Verde; 46.40: Meteomare; 46.45: Onda Verde; 46.50: Meteomare; 46.55: Onda Verde; 47.00: Meteomare; 47.05: Onda Verde; 47.10: Meteomare; 47.15: Onda Verde; 47.20: Meteomare; 47.25: Onda Verde; 47.30: Meteomare; 47.35: Onda Verde; 47.40: Meteomare; 47.45: Onda Verde; 47.50: Meteomare; 47.55: Onda Verde; 48.00: Meteomare; 48.05: Onda Verde; 48.10: Meteomare; 48.15: Onda Verde; 48.20: Meteomare; 48.25: Onda Verde; 48.30: Meteomare; 48.35: Onda Verde; 48.40: Meteomare; 48.45: Onda Verde; 48.50: Meteomare; 48.55: Onda Verde; 49.00: Meteomare; 49.05: Onda Verde; 49.10: Meteomare; 49.15: Onda Verde; 49.20: Meteomare; 49.25: Onda Verde; 49.30: Meteomare; 49.35: Onda Verde; 49.40: Meteomare; 49.45: Onda Verde; 49.50: Meteomare; 49.55: Onda Verde; 50.00: Meteomare; 50.05: Onda Verde; 50.10: Meteomare; 50.15: Onda Verde; 50.20: Meteomare; 50.25: Onda Verde; 50.30: Meteomare; 50.35: Onda Verde; 50.40: Meteomare; 50.45: Onda Verde; 50.50: Meteomare; 50.55: Onda Verde; 51.00: Meteomare; 51.05: Onda Verde; 51.10: Meteomare; 51.15: Onda Verde; 51.20: Meteomare; 51.25: Onda Verde; 51.30: Meteomare; 51.35: Onda Verde; 51.40: Meteomare; 51.45: Onda Verde; 51.50: Meteomare; 51.55: Onda Verde; 52.00: Meteomare; 52.05: Onda Verde; 52.10: Meteomare; 52.15: Onda Verde; 52.20: Meteomare; 52.25: Onda Verde; 52.30: Meteomare; 52.35: Onda Verde; 52.40: Meteomare; 52.45: Onda Verde; 52.50: Meteomare; 52.55: Onda Verde; 53.00: Meteomare; 53.05: Onda Verde; 53.10: Meteomare; 53.15: Onda Verde; 53.20: Meteomare; 53.25: Onda Verde; 53.30: Meteomare; 53.35: Onda Verde; 53.40: Meteomare; 53.45: Onda Verde; 53.50: Meteomare; 53.55: Onda Verde; 54.00: Meteomare; 54.05: Onda Verde; 54.10: Meteomare; 54.15: Onda Verde; 54.20: Meteomare; 54.25: Onda Verde; 54.30: Meteomare; 54.35: Onda Verde; 54.40: Meteomare; 54.45: Onda Verde; 54.50: Meteomare; 54.55: Onda Verde; 55.00: Meteomare; 55.05: Onda Verde; 55.10: Meteomare; 55.15: Onda Verde; 55.20: Meteomare; 55.25: Onda Verde; 55.30: Meteomare; 55.35: Onda Verde; 55.40: Meteomare; 55.45: Onda Verde; 55.50: Meteomare; 55.55: Onda Verde; 56.00: Meteomare; 56.05: Onda Verde; 56.10: Meteomare; 56.15: Onda Verde; 56.20: Meteomare; 56.25: Onda Verde; 56.30: Meteomare; 56.35: Onda Verde; 56.40: Meteomare; 56.45: Onda Verde; 56.50: Meteomare; 56.55: Onda Verde; 57.00: Meteomare; 57.05: Onda Verde; 57.10: Meteomare; 57.15: Onda Verde; 57.20: Meteomare; 57.25: Onda Verde; 57.30: Meteomare; 57.35: Onda Verde; 57.40: Meteomare; 57.45: Onda Verde; 57.50: Meteomare; 57.55: Onda Verde; 58.00: Meteomare; 58.05: Onda Verde; 58.10: Meteomare; 58.15: Onda Verde; 58.20: Meteomare; 58.25: Onda Verde; 58.30: Meteomare; 58.35: Onda Verde; 58.40: Meteomare; 58.45: Onda Verde; 58.50: Meteomare; 58.55: Onda Verde; 59.00: Meteomare; 59.05: Onda Verde; 59.10: Meteomare; 59.15: Onda Verde; 59.20: Meteomare; 59.25: Onda Verde; 59.30: Meteomare; 59.35: Onda Verde; 59.40: Meteomare; 59.45: Onda Verde; 59.50: Meteomare; 59.55: Onda Verde; 60.00: Meteomare; 60.05: Onda Verde; 60.10: Meteomare; 60.15: Onda Verde; 60.20: Meteomare; 60.25: Onda Verde; 60.30: Meteomare; 60.35: Onda Verde; 60.40: Meteomare; 60.45: Onda Verde; 60.50: Meteomare; 60.55: Onda Verde; 61.00: Meteomare; 61.05: Onda Verde; 61.10: Meteomare; 61.15: Onda Verde; 61.20: Meteomare; 61.25: Onda Verde; 61.30: Meteomare; 61.35: Onda Verde; 61.40: Meteomare; 61.45: Onda Verde; 61.50: Meteomare; 61.55: Onda Verde; 62.00: Meteomare; 62.05: Onda Verde; 62.10: Meteomare; 62.15: Onda Verde; 62.20: Meteomare; 62.25: Onda Verde; 62.30: Meteomare; 62.35: Onda Verde; 62.40: Meteomare; 62.45: Onda Verde; 62.50: Meteomare; 62.55: Onda Verde; 63.00: Meteomare; 63.05: Onda Verde; 63.10: Meteomare; 63.15: Onda Verde; 63.20: Meteomare; 63.25: Onda Verde; 63.30: Meteomare; 63.35: Onda Verde; 63.40: Meteomare; 63.45: Onda Verde; 63.50: Meteomare; 63.55: O

VOLLEY: RISCATTO AZZURRO

Dopo la netta sconfitta con la Croazia l'Italia ha superato la Romania per 3-2 (18-25; 25-17; 25-17; 24-26; 15-11) nel torneo di Breda, in Germania, che mette in palio un biglietto per le Olimpiadi di Sydney. Questi gli altri risultati: Germania-Olanda 3-0; Croazia-Ucraina 3-1. Questa la classifica: Germania e Croazia 6; Italia 4; Olanda 2; Ucraina, Romania 0.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Gigante Femm. - 1a Manche
11.25 Italia 1: Sci: Libera masch.
12.55 Italia 1: Sci: Gigante Femm. - 2a Manche
13.00 Telepiù: Antepri-

ma Campionato Volley
14.05 Raidue: Vela: America's Cup
14.55 Raidue: Calcio: Anticipo Serie A
15.50 Raidue: Sabato Sport
15.55 Raidue: Rugby Coppa

Europa: Calvisano - Bristol
16.30 Raidue: Volley Maschile: Taranto - Carifano
17.40 Raidue: Basket maschile: Cantù - Varese
19.57 Italia 1: Studio sport

20.05 Telequattro: Zoom Sport
20.25 Raidue: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A
20.35 Raidue: Sport notizie
0.45 Raidue: America's Cup

PALLAMANO: ITALIA IN CAMPO

Italia in campo oggi alle 17.30 in Slovacchia per la gara di ritorno (la gara di andata si era conclusa con la sconfitta azzurra per 18-21 ad Avellino) valida per le qualificazioni ai mondiali di Francia 2001. I prossimi incontri dell'Italia sono fissati sabato 15 gennaio a Trieste contro la Rep. Ceca e mercoledì 19 contro la Romania (entrambi gli incontri avranno inizio alle 19).

NUOVO PUNTO
SNAI
NUOVA APERTURA
• Rotonda Boschetto 3/F •

SPORT

NUOVO PUNTO
SNAI
NUOVA APERTURA
• Rotonda Boschetto 3/F •

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Se l'Alabarda vola in classifica (cinque vittorie di fila) il merito è delle riserve

Triestina, un primato dai mille volti

Ogni partita ha protagonisti diversi, gli ultimi sono stati Ramon, Manni e Provitali

IL PUNTO

Padova in crescente affanno Ora attenzione alla Vis Pesaro

TRIESTE Padova sempre più lontano dalla vetta, dove la Triestina è riuscita a scalzare il Rimini dopo un'entusiasmante scalata. L'undici di Bernatto non ha ancora superato la fase di assestamento e domenica all'Euganeo ha sprecato un'occasione per rimettersi in corsa.

Sette punti da recuperare alla prima cominciano a diventare tanti per due motivi: 1) il numero di partite comincia ad assottigliarsi; 2) il Padova finora non ha mai brillato per continuità. Chi poteva mai immaginare che quel 4-2 ottenuto contro l'Unione alla lunga sarebbe stato salutare solo per gli sconfitti?

Si rifà sotto la Vis Pesaro che senza fare schiamazzi si è appropriata del terzo posto (2-0 al Giorgione grazie a un ritrovato Ortolani). Francamente, però, non sembra disporre della stessa equipaggiamento tecnico di Triestina, Rimini e Padova ma è una squadra che si è adattata al clima della categoria.

C'è un dato, in particolare, che depone a favore dei marchigiani: non han-

no mai perso con le prime sei formazioni del girone. All'Alabarda hanno inflitto un pesante 3-1 ma in strane circostanze (strada spianata da un rigore per fallo di mano di Beltrame che pochi hanno visto).

Si defila, invece, il Teramo piegato a Macerata e



Faenza stretto nella «gabbia» triestina.

anche l'Imolese fa un passo indietro. Un vero peccato sia stata raggiunta nei minuti finali dal Fiorenzuola perché adesso verrà a giocare con un altro spirito domani a Trieste.

m.c.

TRIESTE Il trucco c'è ed è smascherabile soprattutto nelle partitelle di allenamento «fatte in casa». La Triestina è arrivata a issare la sua bandiera in cima alla classifica perché ha praticamente due squadre. E nei momenti critici, quando ci sono molti titolari fuori per infortunio o acciacchi vari, ha un prezioso serbatoio cui attingere. Per ogni ruolo ha un sostituto adeguato, un «replicante». Certo, senza lo spirito di sacrificio e la concretezza attuali l'Alabarda non sarebbe arrivata in vetta così facilmente, ma una «rosa» così ampia agevola il lavoro di Costantini. A Faenza non

possibile proprio perché la squadra-ombra è venuta in soccorso all'allenatore «prestandogli» tre giocatori che, magari per poco tempo, si sono ritagliati di nuovo una parte da protagonisti. Il portiere Ramon, il terzino Daniele Manni e l'attaccante Fabrizio Provitali in questi ultimi mesi hanno alloggiato quasi sempre in panchina, ma hanno colto al volo l'opportunità offerta loro dalla sorte e dal tecnico.

«L'importante è farsi trovare pronti», spiega un Ramon sorridente. «Ho anch'io attraversato un momento difficile quando ho perso il posto dopo due giornate considerate che ero venuto a Trieste con altre aspettative. Ma poi ho accettato la scelta dell'allenatore anche perché Pelizzoli è un giovane con doti eccezionali. Sono poi convinto che per conquistare una promozione le riserve sono importanti quanto i titolari. Si vince e si perde sempre tutti assieme. Questo è il gruppo. Una situazione analoga del resto l'avevo già vista a Treviso e guarda caso siamo saliti in serie B».

Ramon non ha dovuto fare miracoli, ma ha dato tranquillità al reparto difensivo dove Manni si è messo subito in sintonia con il resto della squadra. Un giusto premio per un giocatore sfortunatissimo che aveva perso quasi tutta la scorsa stagione per un grave infortunio ai legamenti crociati posteriori. Anche quest'estate aveva inizialmente denunciato qualche problema fisico, ma non ha mai mollato. Ha aspettato pazientemente il

suo turno. E poi c'è Fabrizio Provitali, dato per parente ma che il diggi Fioretti vorrebbe a tutti i costi trattenere. «Lo conosco da quando era con me al Venezia. Un ottimo giocatore e un bravo ragazzo. Ogni tanto deve essere solo incoraggiato...». L'attaccante ha giocato poco più

di 5' ma gli sono bastati per trovare la strada del gol grazie a un assist di Modesti. Il Faenza evidentemente riesce sempre a far riemergere gli «istinti omicidi» di Provitali che all'andata segnò una doppietta. L'eventualità di una sua partenza ora sembra più remota.

Un'altra stranezza di questa Triestina è il fatto che pur vantando il miglior attacco del girone con 32 gol non ha un vero cannoniere ma tanti «bomberini» quali Criniti, Gubellini, Gallicchio, Provitali, Pasa e Micciola che si dividono gran parte del bottino. C'è gloria per tutti meno che per il povero Di Dio, defraudato del gol (nell'unico episodio di rilievo del primo tempo) dall'arbitro D'Aguanno e dai due suoi soci. Le immagini televisive hanno dimostrato in maniera inequivocabile che la palla aveva superato abbondantemente la linea dopo aver sbattuto sotto la traversa.

La moviola ha anche confermato che c'era il fallo di mano di Paesani sul rigore e che Gubellini non era in fuorigioco nell'azione del 2-0. Il quinto successo consecutivo, però, non ha ancora saziato il capitano Gubellini. «Dobbiamo insistere, giocare sempre con questa mentalità. Dobbiamo fare più punti possibili prima della sosta di febbraio. Solo così possiamo tentare la fuga». Al Faenza non ci pensa più nessuno, Domani al «Rocco» è di nuovo campionato. Contro l'Imolese, vera rivelazione del girone, mancherà sicuramente lo «stirato» Scotti, unica nota dolente dell'ultima trasferta. Bacis è pronto.

Maurizio Cattaruzza

CURIOSITÀ

**Successi consecutivi:
record imbattuto (7)
dalla stagione '75-76**

TRIESTE La Triestina, a quota cinque, è a due vittorie dal record assoluto di successi alabardati consecutivi: sette. Questa straordinaria striscia appartiene alla Triestina della stagione '75-76 (serie D, allenatore Tagliavini, Goffi capocannoniere con 11 reti) capace di battere Ponziana (3-0), Legnano (4-0), Conegliano (3-0), Montebelluna (2-1), Portogruaro (1-0), Bassano (1-0), Sanpiero (1-0). Alla fine del campionato l'Alabarda venne promossa in serie C. Appartiene alla stagione '57-58 (serie B, allenatore Olivieri) la striscia di sei vittorie consecutive condita da ben 21 reti fatte e appena 3 subite. Anche in questo caso la Triestina venne promossa. (Dati forniti da Dante Di Ragogna, direttore del settimanale Sport Trieste)



Gubellini anticipato da un difensore del Faenza.

SERIE C2 GIRONE B - CLASSIFICA

Triestina.....	37
Rimini.....	36
Vis Pesaro.....	31
Torres e Padova.....	30
Maceratese.....	29
Imolese e Teramo.....	28
Fiorenzuola.....	24
Gubbio.....	22
Castel S. Pietro.....	20
Sassuolo, Mestre e Faenza.....	19
Sora.....	17
Giorgione.....	15
Tempio.....	14
Carpi.....	10

COSÌ DOMANI

Fiorenzuola-Vis Pesaro, Giorgione-Carpi, Gubbio-Tempio, Rimini-Maceratese (lunedì), Sassuolo-Mestre, Sora-Faenza, Teramo-Castel S. Pietro, Torres-Padova, Triestina-Imolese.

L'esperimento della gara alle 13 coincide con la sfida clou della serie A

La Juventus pranza a Parma con tanta fame di scudetto

TORINO Signori, la partita è servita. Domani alle 13 la Juve va a difendere il suo fresco primato a Parma. L'orario della gara farebbe pensare ad un invito a pranzo degli emiliani nei confronti della Vecchia Signora, ma il Tardini non sarà il luogo di una sfida culinaria, ma il teatro di una duello calcistico con in palio punti pesanti per lo scudetto. Che la sacralità del calcio, tutte le gare di domenica alla stessa ora, fosse ormai un rituale vecchio lo si sa da anni. Ma l'imperatore della televisione fa sì che ormai si giochi senza soste tutti i giorni e ormai a tutte le ore. «Certo, è un fatto insolito giocare all'ora di pranzo, ma io ho già vissuto l'esperienza del '94 negli Stati Uniti - ricorda Carlo Ancelotti (che allora era il vice di Arrigo Sacchi). Per via del fuso orario, si giocava a mezzo-giorno o all'

una per accontentare le tv europee e così mi è capitato di vedere molti atleti che mangiavano la pastasciutta alle nove». Forse è per questo che per domani Ancelotti ha previsto un lauto pasto alle 9.30: «Si potrà scegliere tra una abbondante colazione purché ricca di carboidrati, o un vero e proprio pranzo, scegliendo tra riso e pasta più la carne». E per abituare la squadra

all'insolita sfida all'ora della pappa La Juve oggi ha in programma una seduta di allenamento alle 13.

Si può ben capire la cura con cui Ancelotti prepara la gara del Tardini. Dopo un inseguimento durato 13 turni, finalmente i bianconeri sono riusciti a conquistare la vetta solitaria della classifica. E poi per Carletto tornare a Parma da primo della classe è una rivincita non da poco, dopo il divorzio (turbolento) dal club emiliano consumato due stagioni fa. Un successo a Parma sarebbe un trampolino di lancio formidabile per i bianconeri verso il titolo.

L'ultima volta che i bianconeri han vinto al Tardini è stato l'8 gennaio del '95: un 3-1 firmato da Paulo Sousa e Ravanelli (doppietta) che consentì alla prima Juve di Lippi di iniziare la fuga giusta verso lo scudetto.

E i tifosi cambiano menu

ROMA Un esperimento che nasce dall'esigenza di accontentare l'Aic. Il presidente della Lega Franco Carraro, spiega così la prima volta del calcio alle 13 che non convince affatto. «Ricordo - dice il presidente della Lega - che è un esperimento. Lo abbiamo deciso per venire incontro alle richieste dell'Assocalciatori che voleva giocare il 6 anziché il 2. Questo non ci ha consentito di anticipare al sabato gli incontri della 16esima, e ci ha spinti a scegliere questa soluzione». Carraro ha anche scherzato: «È stato Alberto Sordi il primo ad auspicare un campionato all'ora di pranzo, per poter poi fare la pennichella». Ma la difesa dell'esperimento è seria: «Si parla di globalizzazione e ci si scandalizza se si utilizzano esperienze già in uso in altri paesi. I cambiamenti fanno discutere ma non devono essere demonizzati. Questo è un bel campionato che varia gli equilibri di giornata in giornata».

E il pranzo dei tifosi? Pronta la risposta degli esperti. Banditi dalla tavola pop corn, arachidi, patatine fritte e tutto ciò che generalmente si associa agli eventi sportivi visti in tv: da evitare anche i piatti elaborati, perché rischiano di aggiungere pesantezza a pesantezza: la riuscita di un pranzo vissuto tifando dipende molto dall'andamento della gara.

Contro il Parma ennesima sconfitta contro le grandi - E adesso De Canio corre ai ripari e ordina maggior praticità

L'Udinese non si consola con la «bellezza»

Domani a Perugia dove l'anno scorso cominciò la rimonta alla zona Uefa

Beckham diviso tra entrate killer e mutandine rosa

RIO DE JANEIRO David Beckham è l'Edmundo del Manchester United. Questo il non proprio lusinghiero appellativo che l'astro inglese si è guadagnato in Brasile dopo la giornata nera di giovedì che ha visto la sua espulsione durante l'esordio del Manchester nel mondiale interclub contro il Necaxa senza contare le dichiarazioni di Ronald che gli ha dato praticamente del gay («Kiwi» in gergo locale) per una storia di mutandine rivelata dalla moglie Victoria Adams, delle Spice Girls. La disciplina della Fifa ha deciso ieri per Beckham una giornata di squalifica e una multa di 10.200 dollari per la durissima entrata ai danni del laterale messicano Milian, a metà del match pareggiato per 1-1 in un Maracanà semideserto. La moglie della footballstar inglese, Victoria Adams, non ha poi certo contribuito ad alleggerire il peso delle critiche sul marito rivelando candidamente che a lui piace indossare le sue mutandine di pizzo e il tanga.



Sosa dovrebbe giocare dal primo minuto domani.

La cocaina inchioda Pagotto

PERUGIA Il portiere di riserva del Perugia, Angelo Pagotto, è risultato non negativo anche alle controanalisi effettuate nel laboratorio di Losanna; nelle urine del calciatore sono state trovate tracce di cocaina che dimostrerebbero l'assunzione della sostanza prima dell'incontro Fiorentina-Perugia disputatosi il 21 novembre scorso. In quell'occasione il portiere non giocò ma venne sorteggiato assieme al centrocampista giapponese Nakata per il controllo antidoping. L'assunzione di tale sostanza non altererebbe la prestazione sportiva.

«Sono pulitissimo e tranquillo, ora farò le mie controanalisi e poi vedremo»: è la prima reazione di Pagotto. Il giocatore appare sorpreso: «Davvero l'esame ha dato questo risultato? Non ne sapevo nulla. Mi dispiace moltissimo, ora mi muoverò di conseguenza».

Il laboratorio di Colonia ha inoltre segnalato la non negatività per quattro pugili dopo un controllo effettuato nel corso del campionato nazionale dilettanti.

UDINE Cinque vittorie, quattro pareggi e sei sconfitte: il bilancio dell'Udinese dopo 15 partite è lo stesso dell'anno scorso. E per uno strano scherzo del calendario la 16.a giornata, domani, riserva la stessa città e lo stesso avversario, il Perugia. Con Guidolin finì 3-1 per l'Udinese, e fu il secondo di quella serie di 8 risultati che la portò dalla medio-bassa classifica alla zona Uefa. Quest'anno il morale è un po' più basso, perché la partita col Parma ha lasciato la sensazione spiacevole della sconfitta evitabile e dell'impresa mancata: per cambiare l'esito della gara sarebbe bastato un centimetro in occasione della traversa di Jorgensen e un fischio in più di Trentalange, su quel tiro di Poggi che si è fermato sul braccio di Cannavaro.

Ma la quinta sconfitta su cinque partite con le grandi è stata anche quella che ha visto per un tempo la migliore Udinese della stagione, una squadra in grado di competere alla pari con le «sorelle». E che può scendere su un campo difficile come quello di Perugia con legittime aspettative di successo.

«Sono molto soddisfatto della voglia di vincere che abbiamo messo in campo - commenta l'allenatore dell'Udinese Luigi De Canio - però a Perugia dovremo essere più pratici. Affrontere-

mo un avversario tosto, arrabbiato per i 5 gol beccati a San Siro, e che in casa sa mostrare tutto il carattere del suo tecnico». Ma Perugia per l'Udinese non è soltanto la grinta di Mazzoni: è soprattutto il ricordo dell'incredibile sconfitta interna che l'anno scorso costò l'accesso alla Champions League. Ed è l'incontro con un altro grande ex, Calori, 8 anni di militanza bianconera alle spalle e un probabile futuro da dirigente dell'Udinese davanti. Domani Calori si troverà di fronte quel tridente che ha visto nascere, anche se con qualche faccia nuova: probabilmente soltanto quella di Muzzi, perché se De Canio schiererà le tre punte, ed è l'ipotesi più attendibile, è probabile che Sosa veda premiata la buona mezz'ora giocata contro il Parma e «rubi» il posto a Margiotta. In difesa rientrerà Bertotto, e sarà l'unico recupero (il difensore era squalificato) rispetto a giovedì, a fargli posto dovrebbe essere Zanchi, vista e considerata la forza del Perugia nel gioco aereo. De Canio come al solito non si sbottona, ma grossi dubbi sulla formazione non ce ne sono. Se deciderà qualche mossa a sorpresa (Manfredini o Jorginho per Bisgaard?), forse lo si potrà capire dall'ultimo allenamento, fissato alle 12 di oggi, prima della partenza per l'Umbria.

Riccardo De Toma

CALCIO L'attaccante liberiano potrebbe finire a Marsiglia

Weah-Milan, addio vicino

Ormai è fatta per Nakata dal Perugia alla Roma

IL CASO

Maradona vittima di una grave malattia cardiaca

PUNTA DEL ESTE Diego Maradona ha serie difficoltà a rimettersi dalla crisi, una delle tante legate alla sua dipendenza dalla cocaina, per cui da martedì è ricoverato nella clinica Cantegril di Punta del Este, in Uruguay. I medici hanno parlato di «patologia cardiaca severa», prima sconosciuta, e che si sta cercando di far recedere «un quadro psicomotorio» derivante dalla crisi ipertensiva sofferta. Alfredo Cae, medico argentino che da 20 anni sorregge Maradona, ha confermato che mai prima l'ex calciatore aveva presentato tale problema cardiaco. Diego comunque è uscito dalla rianimazione. Intanto la stampa uruguayana ha trovato Jorge Romero, il medico di 28 anni che è accorso nella stanza di Maradona quando la crisi si è manifestata. Romero ha ricevuto una telefonata anonima e si è precipitato per constatare che «El Pibe» si trovava in uno stato molto critico. Collaboratori dell'ex calciatore avrebbero tentato di bloccare Romero provando anche a sottrargli uno strumento per misurare la pressione di Maradona. Ma il medico è entrato ugualmente nella stanza per verificare che l'ex capitano del Napoli aveva un principio di soffocamento. «Vaneggiava e diceva frasi sconnesse - ha detto - e la camera era nel disordine più totale». Quando i sanitari lo dimetteranno l'ex fuoriclasse dovrà entrare in un centro di recupero per tossicodipendenti. E sarà una cosa lunga. Intanto la polizia cerca uno spacciatore con precedenti per narcotraffico.

MILANO Il prossimo colpo di mercato è di quelli che faranno sensazione: George Weah lascerà il Milan. La decisione, più o meno, è presa. Il centravanti, stufo di non essere tenuto in considerazione da Zaccaroni, è pronto ad accettare le offerte dell'Olympique Marsiglia. I termini dell'operazione? Presto per sei mesi, fino alla fine del campionato, quando Weah, a seconda di quello che farà Zac, deciderà il proprio destino. La trattativa con i francesi non è definita, ma è da considerarsi un pezzo avanti, anche se considerando il prestigio del giocatore, ora che è finito sul mercato non mancheranno nuovi pretendenti. Come il Chelsea, per esempio. O come la Roma, che ha sondato il terreno su suggerimento di Capello. Ma Galiani, braccio destro di Berlusconi, è stato chiaro: se George vuole andarsene cercheremo di accontentarlo, ma non lo daremo mai a un'altra squadra italiana.

Sensi si accontenta di altre operazioni: la prima, ormai definita, riguarda il giapponese Nakata. Ieri il presidente Sensi ha praticamente annunciato l'ingaggio del giapponese: restano da sistemare i contorni dell'operazione, legati anche alle mosse del Perugia sul mercato. Gucci, infatti, vorrebbe sostituire Nakata con Alvaro Recoba e l'ur-

guiano ha fatto sapere agli umbrì che accetterebbe di buon grado il trasferimento. Ma Moratti nicchia e Lippi, che spera di rientrare in gioco per lo scudetto, è ancora più prudente. Se, come sembra, alla fine Recoba resterà a Milano, il Perugia prenderà dalla Ro-

Le insinuazioni di Sensi scatenano l'ira dei rossoneri

CARNAGO Sensi e la Roma fanno infuriare il Milan. «Ogni volta che stiamo per andare a Milano ci squalificano un paio di giocatori, che strano destino», aveva commentato il presidente giallorosso dopo la vittoria sul Bari, riferendosi alle due ammonizioni che hanno provocato la squalifica di Rinaldi e Zago. Il Milan ieri ha fatto sapere di essere molto infastidito per le dichiarazioni di Sensi, volte ad alimentare «sospetti inutili» su una gara già di per sé carica di tensioni.

Gli altri squalificati: Giacchetta (Reggina), Negrouz (Bari), Albertini (Milan), Longo (Parma), Cois e Fricano (Fiorentina), Berretta (Cagliari), Manighetti (Piacenza), Marcolini (Bari) e Piangorelli (Lecce).

ma il russo Alenitchev e un conguaglio di circa 30 miliardi.

Torniamo ai giallorossi: arriva Nakata e potrebbe arrivare subito anche Emerson. Parola di Sensi. Ieri il presidente ha spiegato di essere pronto a soddisfare le esigenze del Bayer Leverkusen pur di avere a gennaio il centrocampista brasiliano.

Il Milan continua a martellare l'Atletico Madrid per il difensore argentino Chamot, ma intanto valuta le alternative: quella italiana porta a Materazzi del Perugia, quella straniera in Francia, al Marsiglia, specialmente se dovesse concludersi l'operazione Weah. Il giocatore seguito da Galiani e Braida è il laterale Gallas, punto fermo della nazionale Under 21 transalpina. La Fiorentina, invece, è un po' in affanno. Ieri l'amministratore delegato Luciano Luna ha smentito il trasferimento alla Lazio (a fine stagione) di Toldo. I viola hanno bisogno di qualità e sostanza, soprattutto in mezzo al campo. Ecco perché hanno chiesto (invano) Gattuso al Milan, mentre contemporaneamente hanno aperto una trattativa con il Lecce per Lima. Il Manchester United e il Monaco hanno chiesto al Milan il prezzo del fluidificante Coco. Taibi farà sapere lunedì le proprie decisioni: la Reggina resta favorita sul Venezia.



L'equipaggio di Luna Rossa in manovra contro Le Defi.

VELA

COPPA AMERICA Emozionante sfida nel quarto turno di semifinale, dopo un inizio difficile De Angelis piega il rivale Pace

Luna Rossa supera i francesi. E i giudici

AUCKLAND Due ore, 14 minuti e 10 secondi di tensione per Luna Rossa, per battere i francesi e la sfortuna che l'aveva perseguitata in questi giorni. Dopo un'ottima partenza, Francesco De Angelis riesce a passare la prima boa 13" prima di Bertrand Pace, un vantaggio che non basta a garantire sicurezza contro una barca fatta per correre con il vento sui 10 nodi che c'era ieri.

E infatti nel primo lato di poppa, De Angelis non copre i francesi che se ne vanno sulla destra e arrivano alla seconda boa con un leggero vantaggio su Luna Rossa. Gli italiani attaccano e vanno in collisione con i francesi, a pochi metri dalla boa. I giudici li puniscono con due penalità: per non aver evitato lo scontro e perché avevano ricevuto un tale vantaggio dal fallo da essere riusciti a passare la boa prima dei francesi. De Angelis sconta subito la prima penalità, all'inizio della seconda bolina con un giro di 360 gradi, e parte all'inseguimento. Alla terza boa i francesi sono avanti di 14", alla quarta di 12".

E l'ultima volta che sono in vantaggio: Luna Rossa corre di più. Va in testa e

corre verso la sinistra dove c'è più vento. Quando ha 150 metri di vantaggio, De Angelis effettua il secondo 360 di punizione, e resta in testa passando la quinta boa con 25" di vantaggio: nella terza bolina ha recuperato più di 1', contando i 31" serviti alla penalità.

Tutto liscio sino all'arrivo, con sospiro di sollievo.

Oggi, infine, importante riunione dell'Arbitration Panel, il massimo organo giudicante della Coppa America, che dovrà valutare la protesta di Nippon contro Dennis Conner, accusato di aver usato nella prima rega-

IL PUNTO

Conner nei guai per il timone

TRIESTE Visione esaltante e sospiro di sollievo. Luna Rossa vince nonostante due penalità (la signora arbitro in mare si è un po' intardita...), è sempre la più veloce ed è pronta ad affrontare gli avversari più titolati. Ma la notizia del giorno è gentilmente fornita dai giapponesi, che hanno decretato l'avvio della guerra nel momento preciso in cui il signor Peter Gilmour ha deciso di protestare Dennis Conner per aver utilizzato un timone irregolare.

La domanda, infatti, è una sola: come fa Gilmour a sapere che Conner ha utilizzato un timone non costruito in America o in Nuova Zelanda? L'Australia giapponese potrebbe anche aver barato, partendo solo dal fatto che gli americani avevano ristazato la barca. O forse no. Forse la tattica di terra (che significa spiare e utilizzare tutti i mezzi leciti e anche qualcuno illecito), ha preso il via, segno che adesso si può vincere a ogni costo, in mare, ma anche a banchina.

Così, aspettiamo di sapere, oggi, se Dennis Conner questa volta ha giocato sporco, infrangendo una delle regole base dell'America's Cup, denunciato da chi, ironia della sorte, solo poche settimane fa, aveva infranto l'unica regola non scritta, alleandosi con i neozelandesi. Ma questo non conta, conta solo, per la classifica, dove sia stato prodotto quel bel timone.

Francesca Capodanno

CALCIO GIOVANILE

Coppa Nazionale: ultima spiaggia per il F.V.G.

TRIESTE La rappresentativa regionale Giovanissimi impegnata nella Coppa Nazionale in Sicilia è incapace di vincere una partita in tre giorni. La squadra ha subito una sconfitta per 3-1 con il Piemonte nel penultimo impegno della manifestazione. Una battuta d'arresto maturata negli spiccioli finali di una gara sostanzialmente equilibrata che la compagine allenata da Nevio Facile è riuscita a gestire con tranquillità sino a 4' dalla fine: «Stavamo conducen-

do la gara in modo agevole - ha raccontato il tecnico Facile - Una volta passati in svantaggio siamo riusciti a riequilibrare le sorti con una bella punizione di Giarrusso nella ripresa. Il risultato ci stava bene ma a 4' dalla fine una distrazione su un calcio d'angolo ci è costata cara. Ci siamo riversati tutti in avanti e siamo stati puniti in contropiede. Questo ci complica il possibile passaggio alla finale». Oggi il Fvg si giocherà tutto nello

scontro diretto con la Sardegna, entrambe a sei punti, sperando che la Sicilia, capolista a punteggio pieno con 12 punti pieghi anche il Piemonte che ha 7 punti.

Sconfitta anche per la rappresentativa Allievi bruciata dal Piemonte per 2-1. Oggi giocheranno per onore di firma contro la Sardegna, formazione a 3 punti e anch'essa senza speranze per un possibile approdo alla finale.

fran. card.

CICLOCROSS

Conto alla rovescia per i campionati italiani: il varianese sembra non avere rivali

Pontoni prenota il tricolore

TRIESTE Tricolore di lusso domani a Zegliacco di Buia dove si assegneranno i nove titoli tricolori di ciclocross per il 2000. Un appuntamento importante non solo per tutto il movimento ciclistico nazionale ma anche, e soprattutto, per la Federiciclismo del Friuli-Venezia Giulia che testerà le capacità organizzative delle proprie società in vista della «Settimana tricolore» di giugno, quando sulle strade regionali si disputeranno undici campionati nazionali di ciclismo.

A Zegliacco tutto è già pronto. L'Uc Bujese Zanuttò, la società organizzatrice, ha preparato un circuito con strappi, saliscendi e alcuni passaggi tecnicamente difficili, adatto ad esaltare la classe di un big come Daniele Pontoni. Il campione varianese, che a Zegliacco correrà per la prima volta nella sua carriera d'élite con la maglia di una socie-

tà regionale (la Selle Italia-Apt Friuli-Venezia Giulia), punta decisamente alla vittoria.

Nessuno, almeno sulla carta, sembra in grado di avvicinarlo. Il suo avversario storico, Luca Bramati, continua ad accumulare distacchi da maratona (giugno scorso a Solbiate Olona ha concluso la sua gara a più di 3' da Pontoni), il toscano Massimo Sargenti, già cinque volte vincente in questa stagione, Gabriele Bilato, Igor Tavella, Alessandro Iori, Fausto Scotti e Massimo Sargenti sono tra i migliori a livello nazionale ma non hanno mai potuto



Daniele Pontoni

to competere ad armi pari con il campione friulano.

Nonostante l'assenza di avversari di livello, comunque, Pontoni appare motivatissimo. Ha voglia di conquistare il suo 11° titolo italiano assoluto di cross ma soprattutto di regalare alla sua regione uno storico successo. Mai nessun ciclista del Friuli-Venezia Giulia è riuscito a raggiungere il titolo nazionale élite di ciclocross. Le gare di Zegliacco inizieranno alle 10, con la prova degli esordienti. Alle 11 partiranno gli allievi, alle 12 le donne (allieve, juniores ed élite), alle 13 gli juniores e alle 14.30.

Anna Pugliese



Stefano Toffoletti

friulani da podio anche tra gli juniores con Jonathan Tabotta, Oller Pascut e Erik Miorini. Tra gli allievi punteranno alla testa della classifica Fabrizio Modestini e Glauco Gaiusi, tra gli esordienti Gabriele Marcante e Alessandro

Pezzarini. Tra le donne, infine, cercherà gloria l'ex biker Maria Paola Turcutto. Le favoritissime saranno Lucia Pizzolotto e Annabella Stropparo: la Turcutto potrebbe essere la grande sorpresa del campionato.

SCI ALPINO

L'azzurro ha fatto segnare il miglior tempo in prova - Kostner e compagne impegnate nel gigante di Berchtesgaden

Libera a Chamonix, favorito Ghedina

BIATHLON

Coppa Europa di scena a Forni Avoltri. Gigante allo Zoncolan, triestini all'attacco

TRIESTE Fine settimana densa di gare per lo sci. Il clou sarà la Coppa Europa di biathlon, in programma oggi e domani a Forni Avoltri. Per gli agonisti molte gare regionali. Baby e cuccioli saranno in pista oggi a Forni di Sopra per un gigante regionale. Grande attesa per Marco Clean, Angelo Battistella, Marco Cuperlo, Andrea Tesi, Veronika Tence e Mery Perti, i triestini protagonisti della prima gara della categoria. Ragazzi e allievi inaugureranno la stagione con il gigante in programma oggi allo Zoncolan. Da battere saranno Alessia Segulin, Andrea Ferin e Giulia Caproni.

Doppio appuntamento, oggi a Piancavallo e domani a Tarvisio, per la categoria giovani-seniores. Oggi gareggeranno in gigante per l'assegnazione del Trofeo Granzotto, domani si metteranno alla prova nel primo slalom dell'anno. In gara anche i master, atleti domani a Piancavallo per il Trofeo Città di Codroipo: punterà alla vittoria Silvano Frisori, secondo tra i master B giovedì scorso. Per il fondo domani a Tarvisio prova a tecnica classica per giovani e seniors.

a.p.

SCI NORDICO

Trofeo Baldan per giovani a Fusine. Dominio indiscusso dei tarvisiani

TRIESTE Dominio tarvisiano, come da copione, nella seconda gara regionale per giovani fondisti, il Trofeo Baldan Sport, svoltosi sull'anello di Fusine. I favoriti, protagonisti anche a Forni, si sono piazzati ai primi posti.

Baby M (2 km): 1) Marco Muller (Weissenfels) 9'58" (2) Primus (Timau) a 10", 3) Nagodé (Weissenfels) a 58". **Baby F** (2 km): 1) Jessica Piusi (Weissenfels) 10'42", 2) Piller Hofer (Camosci) a 55", 3) Puntel (Timau) 1'5". **Cuccioli** (3 km): 1) Nicholas Riolino (Moro) 11'2", 2) Primus (Timau) a 1", 3) Straulino (Moro) a 1'26". **Cucciolo** (3 km): 1) Claire Franz (Weissenfels) 12'21", 2) Romanin (Coghians) a 39", 3) Pitrisch (2002) a 1'39". **Ragazzi** (4 km): 1) Giuseppe Puntel (Timau) 14'33", 2) Della Mea (2002) a 14", 3) Puntel (Moro) a 42". **Ragazze** (4 km): 1) Giulia Puntel Hofer (Camosci) 16'7", 2) Ciment (2002) a 5", 3) Piller Roner (Camosci) a 24". **Allievi** (7,5 km): 1) Claudio Marchiando (Camosci) 23'2", 2) Fauner (Camosci) a 1'2", 3) Ciment (Edelweiss) a 1'33". **Allieve** (5 km): 1) Silvia Rupil (2002) 18'47", 2) Primus (Timau) a 5", 3) Di Ronco (Moro) a 1'7".

DOPING

Scatta il primo deferimento, un ex «prof» si confessa

BOLOGNA Scatta il primo deferimento Coni per il caso doping legato all'inchiesta delle procure di Ferrara e Bologna. Ma la procura antidoping del Coni contava, nelle audizioni di ieri, di avere anche qualche elemento in più dal professor Santo Davide Ferrara, uno degli esperti nominati dal pm bolognese Giovanni Spinosa.

Molti i «se», tanti i «ma» dell'esperto, ascoltato dal capo della procura Giacomo Aiello. E soprattutto una dichiarazione di Ferrara, do-

po l'audizione, che ha colto un po' tutti di sorpresa: «Credo che sia possibile per i difensori (dei medici rinviati a giudizio per somministrazione di sostanze dopanti, ndr) poter dimostrare che le oscillazioni di ematocrito sono riconducibili a fattori fisiologici o patologici».

Probabilmente Aiello, supportato dalla farmacologa Anita Greco, si aspetta qualcosa di più, sulla domanda: queste variazioni di ematocrito possono na-

scondere somministrazioni di eritropoietina (Epo)? Dalle risposte di Ferrara sembra sia impossibile stabilirlo. In ogni caso il consulente, con i colleghi Cazzola e Plebani, hanno dato la disponibilità a tornare a Roma.

Intanto nell'inchiesta bolognese sul doping, è stato sentito ieri un ex ciclista professionista oggi 35enne che nella prima metà degli anni '90 era seguito dal dott. Michele Ferrari. Il medico che mi seguiva mi

consegnava direttamente dei flaconcini alti 2-3 centimetri e con la chiusura color alluminio. Il dottore non spiegava quale era il contenuto del flaconcino ma diceva che lo dovevo assumere tramite una iniezione sottopelle e con siringhe da insulina. Ricordo che i flaconcini li tirava fuori da un frigo installato non all'interno dello studio medico. Poi mi raccomandava di tenere i flaconcini in frigo e mi disse di acquistare una piccola borsa frigo».

CLASSIFICA

AUCKLAND I risultati della quarta giornata di semifinale: Luna Rossa (Ita) b. Le Defi (Fra) (18-); AmericaOne (Usa) b. Nippon (Gia) (23-); Stars & Stripes (Usa)-America True (Usa) rinviata al 13 gennaio per consentire alla prima barca, quella dello skipper Dennis Conner, di compiere alcune riparazioni allo scafo.

La classifica provvisoria: 1) AmericaOne (Usa) Stars&Stripes (Usa) 3 punti; 2) Prada (Ita); Nippon (Gia) 2 punti; 3) America True (Usa) 1 punto; 4) Le Defi (Fra) 0 punti. (Stars&Stripes e America True con una regata in meno).

Il programma di oggi: Luna Rossa-Nippon; AmericaOne-Stars&Stripes; Le Defi-America True.

ta delle semifinali, vinta contro i giapponesi, un timone non regolamentare.

Se i giudici dovessero accogliere la protesta, elevata dallo skipper di Nippon, l'australiano Gilmour, Conner perderebbe un punto, che andrebbe ai giapponesi, che così si troverebbero in testa alla classifica con 3 punti, alla pari con AmericaOne di Paul Cayard, seguiti da Prada, America True e Dennis Conner a 2 e dai francesi a -0,5.

Il regolamento prevede che gli sfidanti possano utilizzare pezzi costruiti nel loro Paese d'origine o in Nuova Zelanda e disegnati da persona che abbia la nazionalità del team: secondo Nippon, Dennis Conner avrebbe usato un timone che non corrisponde a tali norme e l'avrebbe cambiato per la seconda regata, facendo certificare una seconda volta la barca.

Quella dei giudici e delle giurie è sempre una questione controversa, perché le decisioni di questi organi possono influenzare le regate. Ieri Prada è stata penalizzata e il fatto ha suscitato perplessità anche se De Angelis ha placato le acque, affermando che «dalla barca la visuale delle cose è diversa da quella dei giudici».

TENNISTAVOLO

Il Kras è atteso al big-match col Castelfreddo

TRIESTE Riprende con una doppia trasferta per i tennisti del campionato di serie A femminile. Il Kras Generali, secondo nel girone B alle spalle delle campionesse d'Italia del Castelfreddo, giocherà stasera alle 20 a Castellana Grotte con il Castelfreddo. Sarà un incontro difficile, dove le triestine dovranno cercare di scucire qualche punto alla velocissima Tan Wen Ling (la n. 1 d'Italia tra le straniere con la «nostra» Wang Xuelan) e ad Arisi e Negrisoli, rispettivamente n.2 e n.3 d'Italia.

Partita più abbordabile per le giovanissime del Kras Avalon, in gara questo pomeriggio a Bolzano contro le veterane del Recoaro Agostini, già sconfitte all'andata. Per la serie A maschile l'Epivent di Davide Infantolino se la vedrà con il Tramin di Igor Milic e il Duomofolego di Christian Mersi cercherà l'ennesima vittoria sulla Libertas Siena. In serie B incontro fuori casa per le leader del girone B, le triestine del Fincantieri, attese domattina dal TtC Kurtatich di Bolzano.

Le ragazze del Kras Attiva, invece, se la dovranno vedere (domani alle 10 a Sgonico) con le temibili bolzanine del Tramin. Nel campionato di serie B2 maschile il Kras cercherà di mantenere la sua imbattibilità conquistando (oggi alle 18 a Sgonico) la vittoria sul Bozen Raika. Impegno casalingo anche per l'ArciAzzurra di Gorizia che domani alle 10 incontrerà l'Us Villazzano di Trento.

a.p.

BASKET SERIE A1 Domani a Siena i pericoli arriveranno dai naturalizzati Middleton e Mays

Telit, occhio alla strana coppia

Giannouzakos non ce la fa a recuperare - Cantù corteggia Firic

SERIE A2

Udine aspetta il miglior Dalmau

UDINE Colpaccio solo sfiorato. Dopo 4 vittorie consecutive la Snaidero incontra uno stop tutto sommato preventivato sul parquet della capolista Cordivari Roseto. Ma la pelle, in ogni caso, è stata venduta a caro prezzo. Depennato Smalley a beneficio di un Dalmau ancora a corto di condizioni ma che ha fatto vedere buone cose soprattutto nell'uno contro uno, gli arancione a meno di 8 minuti dal termine si sono ritrovati in parità e con serie possibilità di successo. Piazzato un break di 10 a 0, la Snaidero è però alla fine

stata castigata dall'accoppiata Moretti-Fox. Sei punti di distacco dalle prime, Roseto e Sicc Jesi, sono ora effettivamente molti per sperare in un aggancio alla prima poltrona ma le quotazioni dei friulani appaiono comunque elevate e il match di domani al «Carnera» contro Avellino potrà costituire una conferma. Inserirlo dunque il play-guardia portoricano Dalmau, la Snaidero rimane in attesa ora del completamento delle pratiche per il tesseramento del centro brasiliano Joerke.

Edi Fabris

TRIESTE I «pionieri» hanno cambiato idea. La Ducato Siena, che domani riceverà la Telit, fino a poco tempo fa rappresentava l'esempio più eclatante dello sfruttamento dei comunitari e dei naturalizzati. L'anno scorso iniziarono il campionato con un solo giocatore italiano in organico, un Minto presumibilmente non proprio a suo agio.

Quest'anno in Toscana si è deciso di dare un'inversione alla rotta. Via i comunitari, soprattutto quando non riescono a offrire un rendimento superiore a quello che può offrire un elemento della nostrana B1. «Solo» due naturalizzati ma di qualità a cinque stelle. Larry Middleton, vecchia conoscenza triestina, e

Trevis Mays sono diventati italiani per matrimonio. Middleton già da qualche anno ha regolarizzato l'unione con la sua compagna viterbese. Diversa la storia di Mays. Solo un anno fa giocava da Usa a Pistoia. Stagione da dimenticare, conclusa con la retrocessione (e addirittura la successiva scomparsa del club strangolato da problemi economici) ma a Siena qualcuno ha l'occhio lungo. Sapeva che il play-guardia avrebbe potuto far valere un passaporto italiano, bastava aspettare qualche mese. E Siena si è messa in casa uno dei «piccoli» più efficaci del campionato.

Sarà proprio la strana coppia italo-Usa il pericolo maggiore per la Telit, domani. Trieste dovrà rinun-

ciare a «Giorgio» Giannouzakos. Le condizioni della caviglia sinistra sconsigliano l'impiego dell'esterno greco in Toscana. Rientrerà la domenica successiva, nella gara interna con l'Adecco Milano. Nella Ducato sono al 50 per cento le possibilità che sia della partita Minto, l'ala 35enne perennemente in predica di venire a Trieste.

Basket-mercato: si è diffusa una voce che vorrebbe a Cantù nientemeno che Gordan Firic, il jolly ex Trieste che Jesi aveva bloccato tempo fa con un triennale miliardario. Tecnicamente l'affare ci sta, ma i brianzoli sono in grado di accontentare le esigenze economiche dell'ex gemello di Alibegovic in biancorosso?

ro. de.

DA NON PERDERE IN C1 E C2

I salesiani cercano il rilancio, «plavi» a Venezia

TRIESTE Anche la C1 entra nel 2000. Il biglietto da visita è rappresentato dalla 12a giornata. Il Don Bosco Billitz potrebbe farlo la Florimar: la squadra di Zuppi ospiterà l'ultima, la Vigor Conegliano. La vittoria consentirebbe ai biancorossi di continuare la loro corsa nelle zone nobili della graduatoria e darebbe poi un'ulteriore spinta agli ospiti verso la retrocessione. Jadran Nuova Kreditna e Alloys Italmonfalcone avranno due brutte gatte da pelare: i plavi andranno a Venezia, a attenderli ci sarà

la Reyer. I monfalconesi visiteranno la seconda forza della C1, il Verdetta Ferrara. Dopo il turno infrasettimanale, la C2 torna nuovamente in pista: delle triestine, il Santos ospita stasera la Sandrini Gradisca, il Bor Radenska riceve l'Opel San Daniele mentre la Gsa Servolana prova a violare il parquet della Quadrivium Codroepese. Domani toccherà al Chiarbola Tempocasa prendersi cura della Lancia Ferri Udine. L'Idi Ronchi tenterà di risollevarsi in casa col Bas Basket.

TRIESTE Penultimo appuntamento dell'andata per il Marsilich che alle 20.30 (Palazzurri con ingresso gratuito) ospita il Pasqualini Rovereto. Muggia si presenta quasi al completo con l'unica defezione di Annalisa Borroni, tornata dal raduno azzurro cadette con una distorsione alla caviglia. Contro la compagine di Zgur si presenta un Rovereto rinforzatosi dopo una partenza non felicissima. Elemento di spicco della formazione di Bertoli, oltre a Ciech, Vollero e Buzzanca, il pivot Pina Tufano, giocatrice di grande esperienza ed ex Nazionale. In B la SGT torna in campo a Monfalcone (Polifunzionale, ore 20.30) sul parquet di una Scame affamata di punti per centrare i play-off promozione. Trasferita impegnativa per il Concordia Sagittaria contro la capolista Trudi Udine. In C scontro di cartello per l'Oma che domani alle 17.30 fa visita al Team 90 Pordenone. Trasferita a Porcia per il Cus, il Chiarbola Novalucen affronta domani alle 16 il Medio Friuli.

l.g.

FEMMINILE

Muggia in casa e derby in B

TRIESTE Penultimo appuntamento dell'andata per il Marsilich che alle 20.30 (Palazzurri con ingresso gratuito) ospita il Pasqualini Rovereto. Muggia si presenta quasi al completo con l'unica defezione di Annalisa Borroni, tornata dal raduno azzurro cadette con una distorsione alla caviglia. Contro la compagine di Zgur si presenta un Rovereto rinforzatosi dopo una partenza non felicissima. Elemento di spicco della formazione di Bertoli, oltre a Ciech, Vollero e Buzzanca, il pivot Pina Tufano, giocatrice di grande esperienza ed ex Nazionale. In B la SGT torna in campo a Monfalcone (Polifunzionale, ore 20.30) sul parquet di una Scame affamata di punti per centrare i play-off promozione. Trasferita impegnativa per il Concordia Sagittaria contro la capolista Trudi Udine. In C scontro di cartello per l'Oma che domani alle 17.30 fa visita al Team 90 Pordenone. Trasferita a Porcia per il Cus, il Chiarbola Novalucen affronta domani alle 16 il Medio Friuli.

l.g.

SERIE D

Girone B: Perteole in vetta

CORRISPONDENTE Il primo posto del girone B? Una questione a due. Fra il Perteole (con Nonino) e il Latisana. La capolista nella quarta di ritorno giocata a singhiozzo fra il 22 dicembre e l'Epifania (tutti successi esterni) ha infatti chiuso le porte della vetta in faccia all'Asar Romans, vincendo sul suo terreno per un punto (74-73). Il match è stato risolto da una penetrazione con fallo di Scropecca.

I risultati: Asar Romans-Perteole 73-74 (p.t. 41-37, migliori realizzatori Drius 18; Mattessich 19). Aibi Fogliano-Ottica Dal Molin Latisana 55-60 (29-28, Sorrentino 22; Paron 17). Carfrilana Cervignanesi-Vis Spilimbergo 81-91 (33-42, De Cesco 17; Francescato 23). Pasch Cordenons-Polisigma Zoppola 50-78 (21-36, Cappucci 14; Cipol-la 30). Recupero: Aibi Fogliano-Pasch 59-64 (33-26, Visintin 24; Cappucci 27).

La classifica: Perteole 18; Latisana 16; Romans e Cordenons 12; Cervignanesi e Spilimbergo 10; Zoppola 8; Fogliano 2.

SABATO SPORT

BASKET

Serie A2 femminile: Marsilich Muggia-Pasqualini Rovereto (PalaAzzurri, 20.30). B1 maschile: Virtus Siena-Solari Go (21). B2 maschile: Ardita Go-Bassano (Stella Mattutina, 20.30); Cividale-Oderzo (20.45). B femminile: Scame Monfalcone-Sgt (Polif, 20.30); Trudi Ud-Concordia (Carnera, 20.30). C1 maschile: Florimar Staranzano-Conegliano (20.30); Don Bosco Billitz-Istrana (via dell'Istria, 20.30). C2 maschile: Centro Sedia-Gemona (Corno, 20.30); Codroepese-Servolana (18.30); Pom-Portogruaro (Polif, Monfalcone, 18); Acli Ronchi-Sga Bas (21); Bor Radenska-Acli S.Daniele (Guardiella, 21); Santos-Itala S.Marco (Altura, 20.30). C femminile: Basilio-Balonesto Ison-tina (17.30). D maschile: Balonesto Is-Vis (Fogliano, 20.30); Rimaco/Soul Team-La Gradese (Rimondino, 20.30); Dom-Breg (Kulturni Dom Go, 20); Cicibona-Acli Fanin (Guardiella, 18.45); Isonzo Senators-Inter-

Muggia (Ugg, 20.30); Inter 1904-Scoglietto (Monte Cengio, 20.30); Arte Bittesini-Kontovel (Coni Go, 18.30).

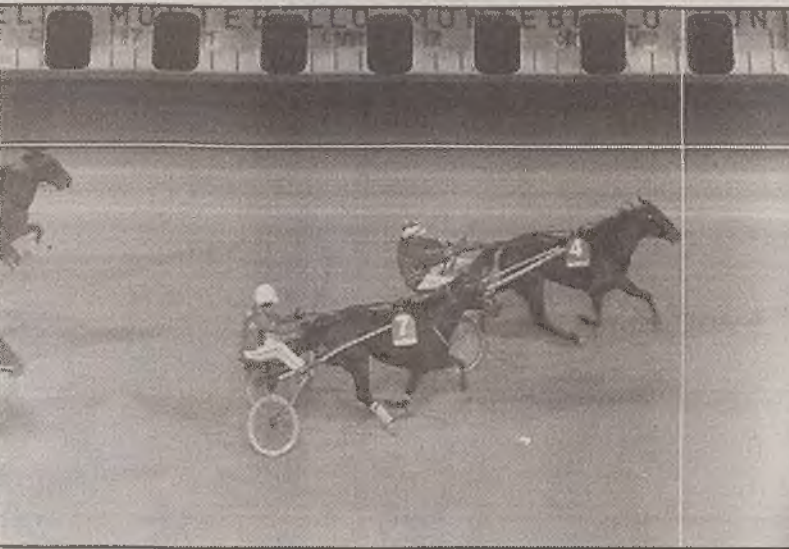
PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Lugo-Adriavolley Monfalcone (17.30). B1 femminile: Camst Pav Ud-Ozzano (Benedetti Ud, 20.30). B2 maschile: Mima Eurospin-Latorre Legnaro (Monrupino, 20.30); Sem-Futura (S.Vito, 20.30); Riv.Brenta-VBU (Fiesse d'Artico, 20.30). B2 femminile: Calligaris-Marzola Tr (S.Giovanni Natissone, 20.30); Montecchio-Nuova Kreditna Ts (20.30); Trento-Sangiorgina (18). C maschile: Polis Prevenire-Imsa (Monte Cengio, 17.45); Il Pozzo-Marchi Gomma (Pradamano, 21). C femminile: Ottica Tomasini-SGM (Cordenons, 20.45); Manzano-Sma (S.Giov, al Natissone, 17). D maschile: Nuova Pall. Ts-Tergesteia Old Catta (Str. Vecchia dell'Istria, 20.30); Buffet Toni-Adriavolley (Suvich, 20.30). D femminile: Bor-Asfr Cividale (Guardiella, 17); Tranfor-Breg (Fontanafredda, 20.30).

IPPICA Quota popolare nella tris di Montebello (4-7-3)

Deludono i due favoriti Uroscova, lepre regina

TRIESTE Prima Tris del Duemila a Montebello, giunta in un momento poco felice per le scommesse ippiche che stanno soffrendo oltremisura i passaggi di gestione (che, visto l'andazzo, non sono pochi a profittare provvisori). La ricezione del gioco sulla Tris è risultata possibi-



Tris di Montebello: il fotofinish dell'arrivo.

le soltanto presso le Agenzie ippiche, poiché, oltre che le ricevitorie, stavolta, per disguidi di carattere telematico, anche l'ippodromo non è stato in grado di accettare le scommesse sulla Tris con giustificato disappunto di chi è venuto a Montebello ignaro del pateracchio che in questi giorni sta sconvolgendo il pianeta ippico.

La corsa. Si preventivava all'arrivo Serene Sovereign e Terence Or, ma i due hanno ciccato clamorosamente mai riuscendo a inserirsi nel vivo della corsa, ed è stato di conseguenza dominio incontrastato dello start che ha piazzato tre dei suoi rappresentanti nella terna vincente. Ad affermarsi, la sempre più convincente Uroscova che Marietto Colarich ha diretto con estrema sicurezza in una ben riuscita condotta

d'avanguardia. La femmina, in momento di gran vena, si meritava l'assunto dopo una serie di prestazioni impeccabili. Ha puntato con determinazione alla conquista del bastone del comando, sulla prima curva se ne impossessava, e da quel momento per gli avversari è calato il buio profondo. Degno rivale di Uroscova il solo Tueio di Casei.

Il torinese non ha visto nemmeno per un metro lo steccato, lanciato subito da Carazza a prendere sotto tiro la battistrada, e poi rimasto coraggiosamente in quota sul palo (una scarsa lunghezza lo ha diviso dalla portacolore della Scuderia Pra De Volta) in virtù di una possanza fisica da gladiatore. Terzo è finito Tifone, subito sulle tracce di Uroscova, dopo un balzo iniziale che metteva fuori causa nell'ordine

l'epilogo dopo corsa al trionfo di Tifone.

Alla volata finale non partecipavano, invece, Terence Or (addirittura fallito) e Serene Sovereign, autentica delusione (1.20, praticamente la media segnata da Uroscova, il suo ragguaglio cronometrico), entrambi a corto di argomenti nel penultimo rettilineo alorché Uroscova aveva ingranato il cambio di marcia all'avanguardia. Pur latitando all'arrivo i due più attesi, la quota pagata per la Tris è risultata popolare: 481.500 lire è la somma che spetta ai 2.464 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 4-7-3 (montepremi 1.977.675.000 lire).

Ancora una beneficiata per Roberto Vecchione andato a bersaglio quattro volte.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio del Gelo (metri 1680): 1) Amico Gb (R. Vecchione), 2) Ambarabai Rl, 3) Ashley Bi. 5 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 15; 13, 21; (53). Trio: 11.700 lire.
Premio del Freddo (metri 1680): 1) Zunisco (R. Vecchione), 2) Zepellina, 3) Zavi, 7 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 27; 14, 18; (84). Trio: 32.300 lire.
Premio della Brina (metri 1680): 1) Volfang Bi (A. Pollini), 2) Vatanago, 3) Ukkel Dalva, 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 23; 13, 17, 14; (62). Trio: 66.100 lire.
Premio della Bora (metri 1680): 1) Zuritos Rl (P. Romanelli), 2) Zelena Sta, 3) Zeresia, 8 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 21; 18, 15, 19; (185). Trio: 177.300 lire.
Premio della Neve (metri 1680): 1) Viale (W. Destro), 2) Super Air, 3) Transval Blue, 8 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 38; 20, 21, 16; (148). Trio: 140.800 lire.
Premio della Tormenta (metri 1680): 1) Udet d'Asolo (R. Destro jr.), 2) Robur Gas, 3) Valmont, 7 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 59; 26, 16; (80). Trio: 82.700 lire.
Premio del Ghiaccio (metri 1680): 1) Azimut Bi (R. Vecchione), 2) Albania, 3) Amoruso Db, 10 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 22; 15, 37, 18; (181). Trio: 197.100 lire.
Premio A.P.T. Trieste (metri 2080 Tris nazionale): 1) Uroscova (M. Colarich), 2) Tueio di Casei, 3) Tifone, 4) Ugolino d'Asi, 18 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 71; 23, 24, 27; (196). Combinazione vincente: 4-7-3. Quota lire 481.500 per 2.464 vincitori.
Premio dell'Umidità (metri 1680): 1) Vaniador (R. Vecchione), 2) Twinky, 3) Tony Gb, 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 37; 16, 14, 21; (92). Trio: 50.600 lire.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 2

1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		3-8-11

CIAK, SI SCIA.

ZONCOLAN
FORNI DI SOPRA
REGISTA: TU.
SCENA: GRAN PISTE

Aperto per Neve.

Scenari alpini di grande bellezza naturale dove essere regista e protagonista di appassionanti giornate sulla neve: questo è quanto ti offrono le montagne del Friuli-Venezia Giulia, dove il divertimento è garantito e a portata di mano. E allora perché non fare una puntata sullo Zoncolan, dove l'innevamento è potenziato e la sciabilità è stata ulteriormente migliorata. Oppure, perché non scoprire la nuova pista di Forni di Sopra, con il tratto centrale del Varmost raddoppiato e con la garanzia di neve? Datti un ciak, carica gli sci in spalla e vieni in Carnia: troverai accesso facile e rapido a tutti i servizi sciistici, oltre ad ogni comodità nei momenti di riposo.

PROMOTUR

CARNIA
Azienda di Promozione Turistica
(800-249905)
www.carnia.org

www.promotur.org

UNIONE EUROPEA - REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - FRIULI - Promotur con contributo della Regione



*Si diventa possessivi,
con una Lancia Y.*



elefantino blu 1.1	elefantino blu 1.2	LS 1.2	LS 1.2 16v	LX/elefantino rosso 1.2 16v
L.14.900.000*	L.15.900.000*	L.18.600.000*	L.19.900.000*	L.22.600.000*
Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver
Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici
Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code
Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.
Idroguida	Idroguida	Idroguida	Idroguida	Idroguida
Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia
Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore
				Cerchi in lega
				ABS

*Prezzo chiavi in mano (esclusa I.P.T.)
solo in caso di restituzione del vostro
usato che vale zero o non catalizzato.
Offerta non cumulabile
con altre iniziative in corso.

TABLET
Services
A fianco di chi guida Lancia
con servizi assicurativi,
finanziari e di assistenza.

Lancia Y. Anima monella. Da L.14.900.000* (cane escluso).
È un'iniziativa delle Concessionarie Lancia valida fino al 31 gennaio.



Il Granturismo